Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

# Trattato - Cod. Durlach 233

[S.l.], [17. Jahrh.]

urn:nbn:de:bsz:31-267566

Visual Library

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

Durlach
233

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

1. Marescalcaria, 2. complessioni et colori. 3. delle segne per conoscer l'infirmità. 4. gli remedij de i Caualli. I
2. Sopra il medicare Caualli. 247.
3. Trattato terzo sopra medicare Caualli et premiera mente alle colori. 259.
4. Sopra l'imbrigliare et di cognoscer ogni qualità delle bocche. 274.
5. Gli nomi de diuerse briglie. 302.
6. Castigo delli Caualli et molti altri auertimenti bellissimi et molto necessarij. 321.
7. Et ultimo degli auuertimenti intorno alle polledri. 334

G. H. HOFBIBLIOTHEK KARLSRUHE

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Baden-Württemberg

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

# Trattato primo
# Stato primo
# Della Diffinitione
## cioè

Che vuol dire arte veterale ovvero Manescalcaria, dopoi tratta delle complessioni, et colori, Terzo delli segni per conoscer l'infirmità, quarto, et ultimo li remedij dei Cavalli

L'Arti veterale si tiene per alcuni la più vile di tutte l'altre, et è nobile come ciascuna dell'altre assomigliandola alla lingua, che ce ne sono triste, e buone Oh quanti sono Maestri cattivi, che vogliono pronosticare, et saper quello, che non si può, et medicare gl'animali, che non sanno parlare, et quelli sono vili, che presumono, et non sanno, oh quanta gratia è dal supremo Cielo donata ad un Maestro, che habbia ingegno, et sapienza, medicare un animale, che non sà dire sua ragione, suo male, et sua nobiltà, et stare à giuditio et discretione d'una mia semplice parola, buona, ò trista, ò uscire fuora di

ragione, et questi sono quelli, che medicano li caualli ad estimatione di loro fantasia, et non sanno, doue sia l'infirmità, et tanto più un maestro è nobile quanto più ragioneuolmente fà suo mestiero, et quando medicarà bene, da altri non potrà esser ripreso, et sarà honor suo, et utile del Padrone, et però si può chiamar nobile quest'arte, per causa, che si medicano Animali, che non sanno parlare et dire suo male.

## Per conoscer la ragione della Luna quando sì da operare male, ò bene, et prima

Si deue notare quando la luna uolta, con li pilli uerso Leuante questo è buon segno all' infirmità humide, come sono Samorri, Morulli strangoglioni, Refredato, et altre infirmità di testa per causa, che detta luna uolterà sopra di uno di questi tre segni, cioè Ariete, Leo, et sagittario, quali segni sono caldi, et humidi, ouero per dir meglio secchi, et hanno, il loro perdominio in Leuante, et per questo è buono, perche l'infirmità, et mali humidi non ponno troppo aumentare, anzi l'aiutano à dissecare.

Quando detta luna uolterà con li pilli à basso uerso mezzodì, sarà buon segno per la febre, et altri mali humidi per causa, che detta luna uolterà sopra delli retroscritti segni, cioè, Tauro, Virgo, et Capricorno, segni caldi, et humidi.

Quando la luna uolterà uerso ponente con detti pilli sarà buon segno per male de nerui, et altre infirmità neruose, per causa, che uolterà sopra di uno delli sottoscritti segni freddi, et secchi et hanno il loro perdominio in Ponente.

Quando

Quando detta luna volterà, con li pitti verso tra=
montana in su sarà buon segno per materie
viscose, come sono gierde, galle, sopraossi, seca=
tiere, et schinelle, per causa, che volterà, sopra
delli sottoscritti segni, cioè, Cancro, Scorpio, et pesce
quali segni sono freddi, et humidi, per causa,
che hanno il loro predominio in tramontana
Quando la luna volterà con li pitti verso levante
sarà mal segno per Caualli, che hanno febre
et è prohibito sanguinarli, et darli medecina
et anco portaranno gran pericolo di morte,
et così ancora a tutte le materie corporali, che
vengono per materie calde.
Quando detta luna volterà con li pitti in su verso
tramontana, overo verso ponente sarà mal segno
quando agl' animali veniranno Cimorri, et al=
tre infermità humida, per causa, che hanno il
loro predominio nelli segni humidi sopra scritti,
i quali agiongano humidità

## In prima per conoscer la com=plessione, et colori delli peli delli Caualli No 3.

Delli colori interferenliati delli peli delli Caual=
li diremo, secondo è il dominio degl' humori del=
li Caualli quali abondano sopra li loro corpi
più dell'uno, che dell'altro, et conformono per
il sito, ilquale produce dalla natura l'interfe=
renla delli peli, et conformono per il dominio
de humori, et di quello pelo, che tiene il corpo
del Cauallo di quelli humori abondano, et
auuertite, che sono interferenliati le nature
delli Caualli, perche sarà un Cauallo di pelo
baio, et secondo il pelo si giudica sanguigno
et se lo Cauallo sarà pigro, et magrenno, et

et malenconico non si può giudicare di comples-
sione sanguigna, et secondo la natura, che lo
Cavallo porta, et dimostra di quella comples-
sione flemmatico, et così douete auuertire à
tutti gl'altri peli delli Caualli.

## Del Cauallo Baio Cap.o 4

Il Cauallo Baio procede dal dominio di humore
sanguigno, quale è di colore rosso, et è di com-
plessione caldo, et humido, et per essere di humo-
re sanguigno quale è rosso, produce li peli
rossi, et questo humore, è lo più temperato, et
migliore di tutti gl'altri.

## Del Cauallo Sauro Cap.o 5

Il Cauallo sauro produce per humore colerico cal-
do, et secco, et del sanguigno produce li pelli
più bruciati in quanto è meno caldo tanto
più fà lo pelo abbrugiato, ouero meschiato, et
più chiaro.

## Del Cauallo Morello Cap.o 6

Il Cauallo morello è di humori malenconici, cioè
freddo, et secco, quale è di maggior calore, et per
esser detto humore negro produce li peli negri
et questo è peggiore di tutti gl'altri.

## Del Cauallo Leardo Cap.o 7

Il Cauallo leardo, è conforme, e causa da hu-
more flemmatico, il quale è freddo, et humi-
do, et per sua humidità, et frigidità produce
li peli leardi, et questo humore quando sa-
rà misto con humore sanguigno, sarà misto
come mosche rosse, et così saranno tutti gl'altri
humori, questi humori si generano alli Caualli
polmonati

polmonati, et sainati, et degl' altri variati colori.

## Per fare un Cauallo artificialmente Capº 8

Il Cauallo, che non viene ben complessionato, et forte dal ventre della madre, poco o' niente gioua l'artificio, mai non si può ridurre in tutta perfettione, ma essendosi fatta esperienza come qui di sotto trouarete l'ho voluto ponere nel presente libro.

## Secreto ad Idem Capº 9

Prima si deue tenere la giumenta, et lo stallone in stalla, che siano molto bene gouernati, et darli a mangiar paglia, et orzo, perche la carne, che in loro si genera viene forte, et di sostanza, et le mese di settembre allamancanza della luna gli date queste purga.

## Purga Capº 10

Piglia uno rotolo, et mezzo di oglio commune, sognia di Cauallo, scotano vaspaer, agrimonia anna onze sei, poluere di radica d'argalea onze due, et di tutte ne fate due parti, l'una date alla giumenta, et l'altra al stallone la mattina a' digiuno auanti, che haueranno mangiato la biaua, et dopoi seguitate lo rimedio, come di sopra, senza farli mangiare mai herba, et come viene lo mese di marzo fate coprire la giumenta da detto stallone quando manca la luna, cioe otto di dopoi la quinta per insino al quattordecimo, et mediante la gratia di Nro Sig. si ingrauiderà,

et quando sarà il mese d'Agosto dateli à ma-
giare frondi di canna saluatica, con la biaua,
et paglia ordinaria, per dieci dì, et quando sa-
rà il tempo del partorire, che sarà il mese
di febraro, ponetcli sopra li fileti questo im-
piastro.

## Impiastro Cap.º 11

Piglia farina di faue libre una, farina d'
orzo, farina di germano anna onze sei, fa-
rina di grano libre due, calce mortenta
libre una, bolo arminio, fili greci, incenso
anna onze quattro, sanguedi drago onze
due siano tutte ben piste le cose necessarie
miste, Le cose necessarie dico oui con le
scorze, dopoi sanguinate un altro Cauallo
et di tal sangue distemperate tutte le dette
cose insieme, finche uengono liquide, ne fa-
te un impiastro, et lo ponete sopra li
rognoni, cioe quel mese, che uuole parto-
rire, perche la farà tardare di partorire,
dieci, ò quindici dì, di più, et quanto più
tarderà di partorire tanto più il poledro
uenirà di maggior uigore, et forte, et mentre
la giumenta alleua, deue mangiar paglia,
et orzo, et niente d'herba, et così uenirà
il Cauallo robusto, et di grandissima forza
et questo è prouato, esperimentato, è uero.

## Per far nascere un Cauallo di quel pelo che uoi uolete artificialmente

## Cap.º 12

Ponerete la giumenta in luoghi doue siano spi-
racoli, che ci possi entrare la sfera del sole
ouero, che entri solamente la luce dell' aere
da

da una banda, et ponetete la giumenta con la faccia verso detta luce, dopoi piglia un specchio grande, et fatelo stare avanti la giumenta, di modo, che si ci guardano dentro, dopoi fate una veste al stallone di telad lino facendola dipengere in quel modo, che volete, che venga il pelo del Cavallo, et ponetela sopra del stallone, che habbia da parere dentro del specchio, acciò la giumenta lo possa ben vedere, et di quel colore, che vederà coperto il stallone, così ancora venirà la poledro, questo è esperimentato, et visto nelle giumente del Duca d'Urbino

## Di fare un Cavallo ripezzato bianco, et negro, et d'ogni colori Cap. 13

Prima radete il luogo di detta giumenta, dove volete che siano grande dette pelle, dal tempo, che s'ingravida finche, che partorisce sempre le mantenete rase, acciò non ci habbia da crescere peli, dopoi piglia totomaglio et lauro, cioè di quel lauro, che è dentro l'acque dolce, radica di cocumero agresto, una de brusci, et di tutte ne cavate il succo, parte uguale, se la giumenta fosse learda, fate bollire detti succhi con aglio Commune et di detto ontate sopra il luogo raso ogni duoi dì, una volta per tutto quell anno finche partorisce, et se volete le pelle moscate, mesciate sognia di Orsa, et volendo le pelle baie, mesciate sognia di melogna, et se la morella fosse morella, et volete le pelle bianche bollite tutte le sopradette co:

se insieme, con sogna di Cavallo, che veniva=
no bianche, et volendo detta pelle bianche
moscate, et ponete lo sopradto che veniranno
moscate, et volendole saunate, ó melate,
perche d'altro colore non ponno venire
sopra del morello, et ponete la sopradetta
sogna di melogna, ouero dx, et e sperimen=
tata, et vero.

Per fare impregnare una giumen=
ta, che non si vuole impregnare
per calcetta Capo 14

Sono molte giomente, che nascono nel levare
del sole, massime quando la luna sta oscu=
rata, et non pare l'aere, et stà discosta assai
del sole, et pone la luna due hore avanti
di che non può scoprire il sole, et nascendo
la sudetta giumenta, overo Cavallo, ó altri
animali, et anco corpi humani per causa
che il sole è di tanto calore, et senla parte,
ó niente d'humidità, così come di sopra
è detto, che vengono lussuriosi, da che nas=
cono, et per questo la natura è nelle spetie
et perche la sperma è fredda, et humida
per questa causa non si può la giumenta
impregnare, facci questo rimedio, che im=
pregnerà.

Rimedio à questo Capo 15

Piglia aceto, bianco d'ovo, bolo arminio suc=
co di cipolla, et siano in tutto un boccale
et la sera, et la sera darettoli di detto
circa due gotte, et non darettoli niente
à mangiare, eccetto frondi di canne salua=
tiche, et guarda, che non li dessero niente
di

di biaua per un mese auanti, che si monta finche è partorita, et dopoi, che hà mangiato le canne la mattina, dateli la sopradetta beuanda auanti, che si monta, il stallone, et quella medesima mattina l'abbeuerarete, et fatela montare dentro l'acqua corrente, che stia fino al uentre per un'hora finche trema, et dopoi la cacciate, et fatela stare sempre alla Campagna.

## Per conoscer quando uiene per caldella la giumenta fa questo segno Cap.o 16

Va con la testa ~~bassa~~ et con gl'occhi lucenti, et soffia forte, et fà la schiuma dentro le coscie lasciatela andare, che sempre anderà à trouare il fresco, et uolentieri si gratta la coda, et è prouato, et uero, et esperimentato in più uolte.

## Per fare impregnare una giumenta, che non si puole impregnare per freddella Cap. 17

Sappiate, che le giumente, che non si ponno impregnare per freddella si causa, che uegono a nascere quelle giumente quando è al leuar della luna, alle due, ò all'altre hore di notte, perchè si leua la luna per quella humidità della luna della sua sostanza, per questo naturalmente uengono dette giumente fredde, et per conoscerle fanno questo segno d'ogni tempo è nemica del Cauallo et stà con gl'occhi, come dormisse, et con la testa bassa, et s'alcuna uolessi montare

si monta per rispetto, che è cacciata da fatica overo sta male per tener la sperma fredda et humida, et perche la giumenta da se naturalmente sopra non può produrre il puledro, overo, come l'ovo, che nasce senza gallo, non si può creare il pullo, così come la giumenta nasce con quella freddezza della luna, senza il callor del sole, non può essa procreare, massime se la luna si troua in alcun segno freddo, et per volerla fare impregnar farteli questo rimedio, che s'ingravidera

## Rimedio Cap.° 18

Un mese, et mezzo auanti, che si monta, fateli mangiar paglia con la caniglia, et darteli beveroni con farina di grano, et se lo beue con lcuaro meglio è, dopoi per altri dieci di, dateli à mangiare gramolo triuato, come sarmento, et dapoi dateli questa medecina

## Medecina Cap.° 19

Piglia due libre di seuo di ceruo, onze quattro de fili greci, spiconardo, galanga, anna onze mezza, mescola con uino bianco perfetto et dateli per bocca alla giumenta, cioè al leuare del sole, et subito dateli la medecina, fatela montare, che s'ingravidera

## Per fare venire amore alla giumenta, che si monta auanti il tempo Cap.° 20

Il tempo naturale d'hauere amore le giomente è la primauera quando è piena, et per farla anticipare, piglia dramme due di Cantarelle, et lauati li piedi, et l'ante, grana paradisi

paradiso, cardamome anna onle mella, fili greci anna onle quattro, tutte bene piste, et passate per stamegna miste con uino ~~caldo~~ bianco, et datele per bocca alla giumenta, et dopoi dateli a mangiare la gramola per alcuni di, et subito gli uenerà lo caldo d'amore, et si monterà.

## Di far passare amore alla giumenta, o mula, che sta nella stalla Capo 21

Piglia succo di cocumero agresto, succo di colatro, succo di frondi di sambuco, succo de cinque nerui, et aceto anna libra una, tutte miste, et datele per bocca al Cauallo, o mula, che gli passerà subito la caldella.

## Un altro ad idem Capo 22

Piglia cinque, o sei sarde salate in barile, molta cipolla, et facela con l'aceto a modo di salsa, et ponila nella natura, che li passerà l'amore, et è esperimentato

## Un altro ad idem Capo 23

Piglia herba perricara, fenocchi seluaggi, lingua canarena, herba di san Gio: et di tutte ne fate in poluere, et ponetele dentro la natura, et per tutto quel di fate bagnare continuamente la natura con aceto, che subito gli passerà la caldella di amore.

## Delli tre membri principali, che sono nel Cauallo, et ad altri mali Capo 24

Il primo membro principale è il cuore
Il secondo il celabro
Il terzo è il fegato
et ciascuno di loro opera con suo officio

Il cuore viene nel il principale, perche tiene l'humido radicale, dalquale procede la vita di tutti gl' animali, et si chiama virtù vitale, et quando questa virtù si troua impedita da alcuno humore corrotto, lo corpo continuo, va sminuendo, et mancando, et quando sarà mancato tutto il calore naturale, il cuore perde la sua operatione et l'animale è constretto morire, et questo non può venire, et succedere sino alli tre membri principali, et quando lo cuore si corrompe, et lo sangue misto con flemma salsa, suole fare venire auanti cuore, et verme auolatiuo, et anco febre di varie maniere, et modi.

Il secondo membro principale è il celabro, et si chiama virtù naturale, et quando detto membro sarà impedito da opil opilatione per distemperanza di souerchio callore, ouero souerchia frigidità, potrà causare molte infirmità, come sono, gotte, Ciamorri, Capogatti Capostorti, et anco impedisce l'anelito, et quando la materia, ò distemperamento sarà fuora di modo aumentata, l'animale perderà il senso, et si morirà.

Il terzo, et ultimo membro principale è il fegato, quale si chiama virtù naturale, et quando detto membro principale è impedito da alcuno degl' altri membri principali nò perderà il moto, et il senso, ma conuiene, che perda l'humore nudrimentale, et quando perderà il nudrimento l'animale sarà constretto morire, et questo si potrà causare

causare da distemperanza, et mala digestio-
ne, che facene di stomaco, et quella mala
qualità manda al fegato, et da questo si cau-
sano molte infirmità mortali, et incurabi-
le perche è fonte del corpo, et vaso del
sangue, et quando il fegato stà male, perche
esso communicano tutti gl' altri membri, et è
debisogno, che tutti participano di detta in-
fermità, per questo si deue auuertire nel-
l'infirmità se uengono per materie calde
ò fredde, se uegono dette infirmità per ma-
terie calde, si deue sanguinare l'animale
et se uengono per materie fredde non si deue
salassare, però per dette materie fredde
non è contro, et niente sanguinare, però
manco errore si fà quando l'animale si
sanguinare, et non si deue salassare, che
quando non si sanguinasse, et l'infirmità
cerca sagnia, et detto sangue quando si
caua si deue auuertire se è buono se ne
deue cauare un poco et s'è cattiuo se ne deue
cauare molto, ò secondo sarà la complessione
del Cauallo, et così non si farà mai errore.

## Dell' Anotomie delle vene, et membri nutrimentali, et donde han-no loro origine Cap.° 25

Sono molti, che si credeno, che lo corpo del ca-
uallo, sia conforme à quello dell' huomo, et
è il contrario, perche l'interiori dell' huomo
stanno appesi, et quelli del Cauallo l'hà
al collo, l'huomo hà la maggior parte delle
uene alli bracci, et il Cauallo l'hà per tutto
il corpo, et per tanta deformità non si

deve uguagliare l'anotomia dell'huomo à
quella del Cavallo

Il fegato è vaso, et origine del sangue don-
de stà fondata, et nasce un troncone di
vena dal qual troncone si dona pari-
mente nodrimento alla Diaframma, piglia
nodrimento la milla, laquale milla è ge-
nerata di humore flemmatico congelato, et
per questo si piglia souerchia humidità, et
gl'humori più tristi, et la sopradetta
vena stà dalla sinistra parte, et perche
il Cavallo non hà fele, però la milla pi-
glia nodrimento prima degl'altri mem-
bri, per causa, che leua il tristo, et il san-
gue resta più rettificato, et dal sopradetto
troncone nasce un altra vena, che va à
dare nudrimento al stomaco, ilquale sto-
maco di sua natura è freddo, et detto san-
gue stà à raggi à modo di lambicco le
parti buone del cibo, et fatto questo van-
no à dare nodrimento al cuore, ilquale
dà nodrimento à tutti gl'altri membri
principali, et anco ad altri mẽbri, et
dalla vena, che mette capo al cuore ne
nascono altre vene, quale si chiamano ve-
ne Commun, et vanno al collo, et tale ve-
ne sono più propinque al stomaco, et
dona nodrimento al digiuno, et vacuo, et
da questo digiuno piglia nodrimento il
celabro, insieme con un altra vena, et da
detta vena sogliano calare goccie di hu-
midità all'infermità corporali. Un altra
vena si parte dal Troncone detto più
propinq

propinquo al stomaco, et dona nodrimento
al degiuno, ilquale digiuno, è uno budel-
lo, che stà appiccato alla schena, et stà
sempre digiuno, et uacuo, et da questo
digiuno piglia nudrimento il celabro insie-
me con un altra uena, et da detta uena
sogliano calare goccie d'humidità al polmone
di donde sogliano causare febri, quando ue-
gono per materie calde, et quando per ma-
terie fredde di dove suole uenire asma, et
altre infirmità corporali, et questa cau-
sa il Cauallo bassa la testa quando hà febre
per cagione delli fumi, che sagliono per
quella uena, et donano fastidio al celabro
et dalla banda di fuora delle uene Commu-
ni esce, et una uena per banda, et me-
desimamente dona nodrimento al celabro
et cala alle tempie di donde si suole san-
guinare, da dette uene hà medesimamente
nudrimento la uista, et l'audito, et anco, tutte
l'altre parti della testa, et dallo origina-
le troncone dalla banda uerso il cuore, nasce
un altra uena quale dona nodrimento,
alla uesica, che dalli porri riceue l'orina
et quando la bestia stà male, si uede, et
mostra tutto quello, che fate, et da ques-
ta medesima uena caua un ramo, che dona
nodrimento alla sperma, et non risponda-
no ad altre parti, che al membro genetale
et dal detto luogo nasce un altra uena qua-
le dona nodrimento alla carne, ò al grasso
che stà sopra li rognoni, et di là si parte,
et se ne uà alla coda, et quando soprabonda

di humore flemmatico, et suole uenire mal feruto sciatica, gierde, galle, et altri mali dalla banda di dietro, et dalla uena Commune, che sta propinqua al cuore, ne nasce una uena quale dona nodrimento alle giunture quali stanno nel corpo, et da questa uena si escono altre uene, et uanno dalla banda di fuora, delle quali quà di sotto del presente capitolo si diranno gli nomi loro, cioè, come si chiamano, et quando sanguinarete il Cauallo à quella uena, che dona nodrimento al membro infermo, si prohibirà quella materia, che concorre in detto membro, che li farà giouamento più presto, et più euidentemente, et però quando la materia pecca per souerchio sangue, sempre fà utile lo sanguinare da ogni banda, che si fa.

## Gli nomi di tutte le uene

Cap.° 6

La uena, che stà nel collo dalla banda manca si chiama la uena Commune, et la uena, che stà dalla banda destra si chiama la uena del fegato, et altre uene, che hanno corrispondenza per tutto il corpo, et però si chiamano uene Communi, le uene, che stanno dentro gl' occhi, si chiamano uene Arterie et uene delle tempie quale all' infirmità del celabro seruono salassarle, et così anco al male delle orecchie, degl' occhi, et della lingua, et anco di tutta la testa. Un' altra uena, che stà sotto il lagrimare degl' occhi, et si dicono uene del

sole

sole, queste giouano sanguinarle all'infermità
delli occhi, et per euacuare le materie concorse
sono due altre uene sotto la lingua quale si
sanguinano quando uiene scalantie, et un'altra
uena, che stà al certo gradone nel palato del=
la bocca, et si salassano per li palatari, sono
due altre uene al petto, quale si chiamano
le uene dell'incontro, salassandole alleggeri=
sce il fegato, et le spalle la uena delli fian=
chi hà corrispondenza con li polmoni, et
gioua all'infermità loro, sono due altre ue=
ne alle gambe dinanti, che dona nodrimē=
to alli nerui, et gionture, et si sogliano
salassare quando uengono infermità dalle
ginocchia à basso. Due altre uene sono de=
tro le coscie, et queste si sogliano salas=
sare, per pierde, galle, et gambe gonfiate
sono per ciascuna gamba due uene alla pas=
tore quale si salassano quando la bestia
hà male dentro il piede, sono per ciascu=
no piede una, quale si sponta, la punta
del piede, et si caua sangue, per riperc=
sione quando è sfoso. sono due uene nel=
la coda, cioè nel tuolo dall'una, et l'al=
tra banda, sono due uene alle nasche, qua=
le si chiamano uene orbi per causa, che
non paiono, et stanno dalla banda dentro, però
~~di~~ ciascun membro hà le uene capillari
senza l'altre uene maestre, alcuni le chia=
mano uene miseraice.

In che modo si può pigliare l'
orina da una bestia per bisogno
Cap.° 27

Prima fate ontare le mani ad un seruo d'oglio commune, et che habbia l'ognie bene tagliate acciò non uenga a rompere il budello, et ponila dentro del fondamento circa un palmo, et destramente calca, conli pulpitelli delle dita, et poi con la punta dellamano sopra la uessica destramente uenga a crepare, et la bestia subito pinerà, et quando non pinane, fatelo cacciare fuori di stalla uenti passa, et poi fatelo entrare dentro, che pinerà, habbiate un orinale di uetro, che sia apparecchiato, quale sia lauato con aceto, et fate, come di sotto è scritto nel presente libro, et quando non volete pigliare l'orina di questo modo, state guardare lo Cauallo finche pinerà.

## Per conoscer l'orina, d'un Cauallo quando sta sano, o amalato

### Capº 26

In tre stagioni si conosce detta orina, prima, come entra la primauera, cioè dalla metà di febraro per fino alla metà d'Aprile, et quando il Cauallo starà sano in tal tempo pinerà giallo, et farà schiuma assai in terra, et starà assai a leuarse, et pallerà questo è segno di sanità, se farà altrimente non sarà sano.

La seconda stagione dalla metà d'Aprile per tutto il mese di Giugno, se mangia il Cauallo l'herba, pinarà bianco, et pallerà, farà assai schiuma, et durerà in terra, et se non mangia l'herba farà l'orina un poco più bruna

La

la seconda stagione schiuma durera' anci, et stara' arsiola, questi sono buoni segni.
La terza stagione, e' dal primo di luglio insino alla meta di febraro, cioe' quando pinera come siero, et stara' l'orina lustra, come un specchio, et fara' schiuma anae, et si alla, et non pulla molto questi sono buoni segni, et per questa stagione panera' bene.

## Per Cauallo chè ha da morire quel giorno per conoscerlo Capo 29

Si deue auuertire bene, che quando un Cauallo ui parera sano, et che non habbia nessun male, si suole succedere alle uolte a calarli una goccia di quella humidita' al celabro per quella uena, dellaquale habbiamo nell'Anotomia, che ua al celabro, et anco ua a dare al cuore in puoco d'hora, si uiene a antrefare il cuore per quella gran malignita', che ne cala, et quando uedete questi segni, che seguono, accerminate il cauallo in termine di sette hora sara' morto, et per conoscerlo fara' questo segno, subito, che pisera in terra fara' l'orina bruna, come colore di uiole, et quando pinera' grida, come se si lamentane, et il, et il negro degl'occhi torna bianco, et uolendoui tira di mano con li denti alle genocchia, all'hora ancor che ui parera' sano, et allegro subito morira'.

## Per conoscer tutti li qualita d'orine, et specialmente quando ha febre Capo 30

In prima l'orina del Cauallo, che hauera' febre malenconica, et congrega quando

l'haverete pigliata fatela scaldare un poco al fuoco, che diventerà rossa, cioè come la natura di carne à tal segno si conosce detta febre, laquale si caua dalli polmoni fate li rimedij, che trouarete nel suo capitolo

## Della febre colerica Capº 31

Questa è un altra febre, che si chiama colerica, che uiene dal fegato, et per conoscerla il cauallo fà questo segno l'orina sua è assai, nello calore non fa niente, schiuma et stà come uino uersato fate li rimedij, che stà al suo Capitolo

## Della febre flemmatica Capº 32

La detta febre si causa da tutti li membri principali, et per conoscerla l'orina sua fà questo segno, si farà à colore di Zaffarano, et stà molto dura, et ci uedete certe granelle dentro, come di acina di avena, si che farete li rimedij, che stanno alli loro capitoli

## Della febre sanguigna Capº 33

Tale febre uiene dal cuore, et per conoscerla fà questo segno l'orina è rossa, come scarlato, et fà certi fili, come di refe, et la schiuma non si disfà mai, et come stà per spatio di quattro hore torna, come acqua laquale febre parteci pa della febre continua, che presto amalha la bestia, si che fateli lo rimedio, che dice al capitolo suo, et nota, che tutte queste quattro febre, hanno quattro humori, et ogn' uno di dette febre ne generadne altre febre, si riducano

in

in una febre quale si chiama frenetica, et per conoscerla, la sua orina di questa febre fà questo segno stà à colore di creta bianca, et dentro l'orina ci fà certa seina di tentura à modo di fave, quale orina è molto uiscosa, et si suole curare, secondo trouerai, nelle otto predette febri, lequali si producono delli detti quattro humori, et appresso ci darò notitia delli nomi loro, come si chiamano

## Gli nomi di tutte le febri Cap.° 34

In prima le due febri, che si generano dalla prima febre congrega seu maleneonica si chiama la prima Custeria, laquale sempre dona affanno alle nasche, che l'orina sua la fà come oglio

La seconda febre, che medesimamente nasce dalla congrega, si chiama febre Orecria, che tanto uuol dire Orecria, per causa, che sempre li dinecca, et la sua orina la fà rona, et per un' hora l'orina di colore alurro et dalla seconda febre, che si chiama colerica nascono due altre febre, la prima Ulise, perche spesso fa pisciare lo Cavallo, et la sua orina la fà chiara, come acqua, la seconda, si chiama Poliara laquale si causa dalli rognoni, et la sua orina la fà più rosso uerde, che chiara.

La terza febre, che si chiama flemmatica, ne nasce due altre febri, la prima, si chiama felabri, laquale produce la milla, et l'orina sua fa come fele, et pulla in gran maniera, La seconda febre, che uiene da detta

febre flemmatica, si chiama orinato, che tanto vuol dire orinato, che l'orina sua la fa sempre crepare, et saltare, come fa lo vino buono dentro il bicchiero.
Dalla quarta, et ultima febre, che si chiama sanguignia ne nascono due altre febri la prima si chiama saracchi, et la seconda sarabi, queste vengono tutte ad un tempo al Cavallo, lequale rifondano in un medesimo tempo, et la sua orina la fa di questo modo, et segno, detta orina si fa per spacio di tre hore di tre colori, la prima è sanguigna, la seconda sta à colore di circangolo, lo terzo è negro, et quando lo Cavallo ha tutte queste tre febri insieme morirà in tre di, donde non ci accade farui alcun rimedio, ne medecina, che niente gioua.

## Per conoscer la causa di donde uengono le quattro febri principali Cap.° 35

Le febri principali che uengono al Cauallo sono le sopradette febre, che la prima si chiama congresa, la seconda colerica la terza flemmatica, la quarta sanguigna, et non solamente hanno le otto sopradi: febri, ma anco gl'è aggionto la febre secca che è nuoue, che quando tutte queste febri rifondano insiemi, non solo amazza gl'animali, ma si congelane un pello di acciaio lo spellariano, che nulla poluere fina spellaria un pello d'areglarica si presto, come queste tredite febri lo spellarica, et

quando

quando il maestro non può totalmente ri-
parare con nessuna medecina à tutte
queste febri non è colpa sua, perche più
vince la natura, che medecina alcuna,
et se contro la natura volete andare, et
rimediare per guarire il Cavallo quella
medecina più presto amazza, si che bisogna
conoscer bene la causa, da donde vengono
le dette febre, et perche il Cavallo non sà
parlare è bisogno, che lo maestro adimandi
al Padroni del Cavallo, che governo gl' hà fatto
acciò si possa risoluere, et medicarlo con più
ragioni, et nota, che la prima febre chiamata
congrega viene per causa di mangiar orzo
nuovo polveroso, et lordo, et anco quando
mangia fieno, ò paglia muffata, et perche
questa febre è calda, et secca, acciò così
come il suo humore, et si fanno certi spre-
cie sopra il polmone per causa dell'orzo
nuovo, che è caldo, et secco, e il polmone
è freddo, et secco, viene a pigliare di
quella humidità, et leva li moti al cuore,
questa è una pericolosa febre, non ri-
tardare ~~sangui~~ sanguinarlo alla ve-
na delli fianchi, et cavare poco sangue,
et questo fate tre volte in nove dì, cioè
ogni tre dì una volta

## La causa della seconda febre chiamata ~~congrega~~ Capº 36 febre colerica

La detta febre viene per soverchia fatica, et

per troppo mangiare, che pone deto il Ca=
uallo, et anco procede quando si caua pres=
to della stalla, cioè quando è caldo, et si
caualca spesso viene a sudare, et poi non
si passeggia, il sangue, che è caldo, et
humido si tira quella humidità di quel
sudore, et sparge per le uene, che sono
dalla banda di fuora del corpo del Cauallo
et lo manda al fegato, si come hauemo
parlato nell'anotomia, che fanno certe am=
polle sopra il fegato, che stanno, come ueri,
delle quali alcuni filosofi dicono, che dette
ampolle, si chiamano nichil, che tanto uuol
dire nichil quanto, che fanno annichi=
larse il Cauallo, et condurlo alla morte.

## La causa della Sesta febre, che si chiama flemmatica Cap.° 37

La detta febre procede per freddezza, et
humidità, cioè quando il Cauallo sta in stal=
la fredda et humida, uiene a pigliare mas=
sime quando sta con la testa uerso qual=
che muro humido, ouero nella parte uerso
la porta, o alcuno altro spiracolo, et an=
cora procede quando il Cauallo per ca=
mino riffredda, et scalda, uiene a fare
certa humidità, et la milza, che è come
la uentricola uiene a concepire quella
humidità, ouero flemma, et così la uiene
a portare alla milza, et si guasta, don=
de questa febre è molto pericolosa, ~~don~~
et perche detta milza è seconda parte
ad hauer nodrimento per esser piena la

Diaframma siccome hauemo detto nell'anotomia, et detta milla dona notrimento à tutti gl'altri membri, et per questa causa e molto pericolosa detta febre

## La causa della detta febre, cioè questa quarta febre chiamata sanguigna Cap.° 38

La detta febre, uiene per abondanza di sangue, cioè à quelli Caualli, che sono sagnati fuora di stagione, ouero in quelli giorni, che sono sonnatione di sangue qual febre uiene dal cuore, massime ad un cauallo, che è stallino, et pieno di carne, et talmente restrige le uene, et il sangue, che è caldo, et humido, et uiene i fate una certa goccia, come di sopra hauemo detto, et non potendo spargerla per le uene quali parono dalla banda di fuori del corpo del Cauallo è necessario mandarle nelle parte intrisecre, cioè al troncone della uena grossa, et spargerla alli reggij del stomaco, et et essendo detti reggij impedito da qualche humidità non fanno padire il cibo et il cuore, che sta affocato da detto sangue li uiene à diseccare tutto il corpo, questa febre non è troppo maligna, sanguinatelo alla uena commune, et à quella della tempie che guarira

## La causa della febre secca Cap.° 39

La febre secca si causa da tutti quattro gl'humori, cioè quando il Cauallo fosse impedito, et molestato da detti humori, uengono à putrefare, ouero à mangiare li

detti membri principali, et attuali, cioè il polmone, il rognone la uesica, et il budello, et perche come uno di questi membri è impedito quelle donano nodrimento alle osse, et alle gionture li quattro humori li diseccano, et uanno dentro l'osse, et gionture predette, questi mali sogliono causare quando li Caualli mali patiscono di beuere, ò di mangiare, ouero si abeuerassero souerchiamente di quelle acque correnti, ouero fontane, che li dona il sole et beuendo di quelle acque con caldo, et perche l'herba è fredda, et humida, così come sapete bene, l'animale si uiene à distemperare, perche beue per contrario dell'herba, et uiene à diseccare li polmoni, et però uiene questa febre per materia fredda, e humida il sole combatte, et è fuora di sua natura, ma se un Cauallo fatticasse per camino quell'acqua caldali farà utile à beuerla per causa, che il Cauallo si trouaua caldo, et l'acqua medesimamente calda ueniua à consumare quella flemma ancora suole accadere quando un Cauallo fosse arriuato caldo, et allhora beuesse acqua fredda, perche si trouaua caldo li daria impedimento alli polmoni, et perche li polmoni sono freddi, et secchi, si come è la sponga si tira in flemma quella flemma, et la sparge per tutti li sopradetti membri, sì che per questa ragione uiene la sopradetta febre secca.

## Segni per conoscere tutte le sopradette febre delli Caualli

Cap.° 40

Il Cauallo, che haverà la prima febre, qual si chiama congrega farà questi segni, gli batteranno forti li fianchi, et anco le nasche soffiano forte, et sempre vorrà caminare, et quando lo mettete alla mangiatora sempre se ne discosta tanto quanto è lunga la capella, et alcune volte mette la testa in terra, et questi sono li segni della sopradetta febre, et quando il Cauallo haverà detta febre un di starà bene, et dui mali et se alli sette giorni non megliora sarà morto al calar della luna, et cosi anco se alli sette di non comincia à mangiare.

## Cognitione della seconda febre Colerica Capº 41

Se volete conoscer la febre colerica il cauallo farà questo segno, gli battono li fianchi, ma non tanto forte, et gagliardo quanto nella sopradetta febre, et anco appoggia la testa sopra la mangiatora et sta sempre con gl' occhi, come volesse dormire, et subito, che vedete detti segni, se volete rimediare. Nota, che quando li toccarete l'orecchie con la mano stanno cuocenti assai, et se per sorte venisse al Cauallo detta infermità alla volta della luna, overo alla quintadecima al quinto dì sarà morto, però non vi dimenticate sanguinarlo alla vena Commune, et alla vena della faccia, et anco alla vena delle tempie, et alla vena del palato, medesimamente è bene

## Cognitione della terza febre Flemmatica Capº 42

Per conoscer detta febre il Cauallo farà questo segno haverà un tremore grande, l'orecchie

saranno freode, et haverà un poco d'affanno, et spesso et spesso si colca, et si alza, et li cola per le naseche una certa acqua chiara come cristallo, et li Testicoli li staranno sodati et quando haverà da morire il negro degl'occhi diventerà bianco, et quando vedi simili segni alli 9 di morirà, et se la biancchella del negro degl'occhi se n'anderà habbiate speranza, che guarirà, ma molto mi pare difficile, che quando è imbianchito il negro degl'occhi, che possa guarire, però non mancare sanguinarlo alla vena delle coscie, et a quella della coda, et quando non ci trovarrimo la vena, ne sponterai due dita della ponta, che caverai sangue

## Cognitione della quarta febre, et ultima sanguigna Cap.o 43

Alla febre sanguigna il cavallo fa questo segno tenirà gl'occhi molli aperti, e come li serrati l'orecchie calde come fuoco, et li pendono li labri, et va pure con la testa bassa, et si leva il mangiare con il mostaccio, et spesso suda massime intorno l'orecchie, et alli Testicoli, et tiene il membro mollo fuora, et mollo dentro al certo di è morto, et quando non facesse li predetti segni, con il membro ancora, che vi parerà tristo è facile da guarire sanguinarselo alla vena commune, et alle tempie, et a quella delle naseche con uno taglio, et passarle dell'una all'altra parte, et poco sanguinarselo al palato

## Cognitione della febre secca quale procede, et nasce da tutti quattro li

## li sopradette membri Cap.° 44

Alla febre secca il Cavallo farà questo segno
spesse volte l'orecchie rifreddano, et vi parer=
rà, che il Cavallo stia sano, et quanto più
mangia più dimagrisce, et sempre sta con la
bocca arsa, et va caminando fiacco, et intro=
picciando, et sempre vi pare, che vuole cade=
re, et quando vederete detti segni, che detta
febre sia entrata dentro dell'ossa sarà più
forte à guarire a questa infermità non
sanguinatelo a parte alcuna.

## Per curare la febre congrega Cap.° 45

Alla detta febre salassate il Cavallo, si come
ho detto di sopra, dopoi piglia mele commu=
ne onze mezza Zuccaro onze tre, semente
di coralle, manna violeppo rosato anna
onze due, cassia onze cinque, et mezza di
acqua rosa, miste tutte insieme, et detta
cassia come di sopra sia onze una, dopoi
piglia un rotolo d'orzo mondato, fatelo
bollire con acqua Commune, fintanto, che
sia disfatto, et vuole separare tanta ac=
qua, che basta alla detta medecina colate
detto orzo, et alla detta acqua ci mettete le
sopradette cause cose, et il dì avanti, che
li date detta medecina in tre volte dateli
libra mezza di siroppo acetoso, con una
libra di acqua di borragine, miste in=
sieme, cioè la prima volta datelo al Caval=
lo la mattina la seconda parte, a mezzodì
la terza la sera, et la detta sera, non li da=
te niente da mangiare, et dopoi la matti=
na seguente dateli la sopradetta medecina

è la mattina seguente fateli uno crestiero sem=
plice, che guarirà.

## Un altro ad idem
Cap.o 46

Piglia un gallo, et tenetelo ligato per il
becco, et batetelo tanto con la bacchetta
finche muora, che diventerà livido, et
non donateli in testa, dopoi pelatelo
senza acqua, et ne fate quattro parti
et fatelo bollire con oglio finche si dis=
faccia, et se l'oglio diseccasse ne giongete, do=
poi colate detto oglio, et salvatelo in vaso
di vetro, che quanto più sarà vecchio me=
glio effetto farà, et volendolo usare a fe=
bre, ne pigliate quattro onze con quattro
onze di Zuccaro, et tanto di violato ac=
qua d'orzo libre una, et detta acqua
vuole essere come di sopra nella prima
medecina, miste tutte insieme, et la matti=
na seguente datela per bocca al Cavallo
et Nota, che se il Cavallo non potesse apri=
re le gaole, et non potesse mangiare ra=
detelo con il rasolo in canna, cioè sopra
li nimoli sin sotto l'occhie, et fateci
lo rottorio di bottiro per due, ò tre volte,
come vi parerà, che habbia operato pi=
glia un bastonetto de figo grosso qua=
to una canna, al Cavallo fatelo masticare
dentro le gaole per insino à tanto, che
l'habbia masticato tutto lo bastonetto (in=
cima al quale vi sia un pelletto di lardo)
et poi vedete, come sta il Cavallo, et se tre
ò quattro dì non mangia morirà, et ogni po=
co di cosa, che mangia, dopoi la medecina

facilmente

facilmente guarirà, et il suo mangiare siano cose fresche, secondo il tempo, dopoi la mattina seguente fateli un altro cristiero medicinale, come vi dirà il suo capitolo, et se vi pare, che il primo non troppo opera ne li fatete un altro, et se il Cavallo fosse grande fateli il cristiero di tre rotoli fateli il cristiero di mezza taglia, sia d'uno rotolo, et mezzo, et se fosse roncino sia di due rotoli, et guardate il pelo del Cavallo se fosse robusto, et di complessione gagliardo che possa sopportare tanta medecina, et se sono Cavalli fiacchi, et di poca complessione non li date medecina, ancora che fosse di quella medesima persona, perche l'amazzaressino avanti dell'infirmità, et sparmirai la medecina, secondo sarà la qualità del Cavallo, et sua complessione, massime come sono questi Cavalli mileti, et fabbi, et roncini, et anco li bai chiari, che sono deboli, et di poca complessione.

## Un altro ad idem Cap.° 47

Sappiate, che non si deue medicare cosi quelli Cavalli fatigati, come quelli, che stanno in Cavallarizza, et caualcati à torno, perche à quelli bisognano più grosse medecine per guarire, perche le sopradette medecine non li giouaranno per causa, che li dariano più sostanza alli fatigati, che alle altre più grosse.

## Un altro ad idem Cap.° 48

Piglia sette, ouero otto ghiri, et fateli bollire con acqua d'orzo finche si disfacciano, dopoi

cola il brodo con le scamegna, che sia un toccolo
onze sei di farina d'orzo mele rosato, viola-
to anna onze quattro, conserua violato onze
due ouue insieme miste, et datele per bocca
al Cauallo, che sia digiuno, et a quelli Ca-
ualli fatigati li farete li seguenti cristieri
et sanaranno guariti

## Cristieri Cap.° 49

Piglia dui ouero tre cagnoli, che siano di die-
ci di, et fateli bollire con acqua d'orzo
fin che si disfaccino, come alla prima me-
decina, dopoi ne colate un toccolo, et ci
ponete Zuccaro, melle Commune anna
libre una, miste tutte insieme con un po-
co di Zaffarano, onze quattro di conser-
ua violata, et datela a beuere al Ca-
uallo auanti, che li date detta medecina
dateli onze quattro di conserua violata, et
fate, che detta acqua, et conserua violata
siano libre una, et mistela, che sara sirop-
po, poi dateli la medecina, et riccordate-
ui delli cristieri, et lasognia perche quel-
li fanno l'effetto in ordinare

## Un altro ad idem Cap.° 50

Piglia onze quattro di cassia, onze sei di mele
rosato, conserua rosata, acqua di borragine
anna onze quattro, acqua d'orzo onze sei
et dite le spartite in tre uolte, et datela
per bocca al Cauallo

## Un altro ad idem Cap.° 51

Piglia un boccale di uino bianco un mazzo
di mercorella, et tanto di herba paratara
ouero herba di uento, onze sei di oglio di

Commune

Commune, et configerete al fuogo le cose necessa-
rie con detto uino, et mette le sopradette mede-
cine, et dateli à beuere al Cauallo, non ui sme-
cicate farli li cristieri, et sagnie, si come piu
uolte di sopra ui hò detto, et se non mangias-
sero ricordateui di farli li rottorij, che sono
cose laudabile, et prouate da me, et dagl'an-
tecenori miei.

## Della febre colerica Capº 52

Per curare la febre colerica farete in questo mo-
do, fate bollire libre due di semente di canetto
et le fate bollire con il uino bianco, et come
sarà cotto detto uino uuole restare un rotolo
dopoi piglia conserua uiolata onze quattro,
confettione di cimino onze due, cassia ca-
nella, reubarbaro, spiconardo, Cardamome
anna quarta una, siena mella quarta, Sti-
leppo uiolato onze quattro mesto con detto ui-
no, et se non hauemmo el canetto l'acqua d'
orzo medesimamente è buona, ma prima
rinfrescate il Cauallo con cose fresche, cioè
confettione di Ameer, mesta con acqua lin-
gua bove, et onze quattro di uioleppo uiola-
to, una libra, et mella d'acqua d'orzo, onze
quattro di mele rosato, mescate tutto in-
sieme, et poi dateli la sera auanti, che li
date la medecina, et non smenticate di
sanguinarlo alla uena Commune, et alle
tempie, et se uedete che la febre sia un poco
alleggerita, dateli un poco di caniglia ba-
gnata con acqua fresca, et se uedete, che
la sera medesimamente hauesse febre, san-
guinatelo alla uena della faccia, et à quella
delle nasche, et se non potete aprire le
garbe, et per questo non potena mangiare

farcli li rauori l'oglio di Camomilla, come vi dirà il suo capitolo, et l'ornare alli uiuoli et se in tre di il Cauallo non migliora, starà in dubbio di morte, et se haverà da morire in capo di tredi sarà questo segno gl'incominciano à cadere li labri, et stà co l'orecchie nelle panne, et fredde, et il membro nello dentro, et nello fuora, et non si colca mai, et stà con gl'occhi oscuri et chiusi, et il sangue della sagniata grosso et negro, et in breue tempo diuentera, come oglio, et non solo li detti segni fà à detta sola febre, ma anco à tutte l'altre febre, et infirmità, che sogliano succedere et uenire, et uenendo detti segni il Cauallo senza dubio morirà.

## Un' altra medecina à questa febre Capo 56

Piglia Diacattolicon, poluere d'agrimonia anna onze due, galanga, spicadoro onze mezza, sognia di Cauallo onze quattro siroppo rosato, conserua rosata anna onze mele commune onze sei, et tutto insieme mista con acqua de fenocchi cotti, che sia un rotolo, et la mattina dargela per bocca al Cauallo, che guarirà.

## Un' altra ad idem Capo 57

Prima fate bollire una gallina sana con acqua commune finche sia cotta, dopoi colate il brodo, et cauate la gallina con tutte l'osse à modo di salsa, et ci ponete mezza onza di Cannella, una quarta di zafferano conserua di borragine, conserua di granata anna onze due, noce moscate onze mezza, et mescate tutto insieme con

il

il brodo, et carne pesta, et auanti, che la date al Cauallo fateli masticare lo bastonetto del fico col lardo ligato incima, e come più uolte vi ho detto, et la mattina dateli la predetta medecina, et fate li cristieri perche fanno gran beneficio.

## Un' altro ad idem Cap.° 55

Piglia prima un gallo, et fate bollire con oglio, et acqua d'orzo parte uguale, ne lasciate la testa, et le gambe, e ponete aceto forte, mezzo rotolo di Zuccaro buono onze una, di Cannella onze una tutto misto insieme, che in tutto siano tre rotoli, et ogni mattina, ne li date un rotolo per uolta, et sarà sano, et è prouato, et esperimentato è vero.

## Un' altro ad idem Cap.° 56

Piglia succo di sambuco, cioè le frondi, succo de frondi de cinque nerui anna onze sei, melissa succo d'agrimonia, conserua di borragine anna onze due, una libra, di brodo di cicorie, onze sei di Zuccaro rono onze 2 di siroppo di granato, datela per bocca al Cauallo, che guarirà, et è prouato e uero.

## Un' altro ad idem Cap.° 57

Piglia succo di cocomero agresto, misto con succo di malua, et succo di mercorella poluere de roselli, fiori di Camomilla con un poco di sognia di cauallo, misto ogni cosa insieme con mezzo rotolo di mele zomato, et ~~al~~ acqua d'orzo, et datela in tre uolte al Cauallo, et fateli li Croistieri, et sagnie, che guarirà.

## Della febre flemmatica Cap.° 58

Prima fate cuocere una testa di castrato con acqua commune finche si disfaccia, dopoi piglia il brodo colato, che sia tre rotoli et la carne pesta à modo di salsa, mista con il brodo, et boglie mezza hora, che sia due libre, overo mezzo rotolo secondo conoscerete la complessione del Cavallo, Zuccaro rosso, Cannella, garofoli, noce moscate, anna onze mezza, fili greci onze quattro incorpora tutto insieme, et datela al Cavallo la mattina, et sanguinatelo alla vena della coda, et alle coscie, et se ci venisse veruna fateli le stufe, con fronde di rose, et Camomilla, et menta, et le fate tutte insieme ben cuocere con vino bianco, et ponete dentro di un sacchetto dette herbe così calde ponile in testa del Cavallo, cioè tra l'una orecchia, et l'altra, et questa muotatela tre volte il dì, et fateli li Cristieri di polleggio, come vi dirà il suo capitolo, et se non può mangiare dateli il rossorico crudo in canna, come vi dirà il suo capitolo et guarirà.

## Un' altra ad idem Cap.° 59

Prima fate bollire un vecello Figlio finche sia disfatto, ~~se~~ nell'aceto, poi cola detto aceto, et ci ponete succo di bieta, et succo di cocumero agresto anna onze sei, Cassia, Diafilicon conserva di borragine, anna onze due, poi piglia uno rotolo di acqua d'orzo mista con tutte le sopradette cose, dandola

per

per bocca al Cauallo, et unto gl' ontati li fianchi, et la schena, cioè al dritto delli rognoni con lo unguento di medolla d'osso di giumenta, come si dirà il suo capitolo in tre uolte una uolta al dì, et se il Cauallo si comincia a poco, a poco a aiutare, fateli il seguente rimedio, che guarirà.

## Rimedio Cap.° 60

Piglia frutto di lauro, che sia ben pesto mele commune una libra, seguna di porragine onze sei, aceto libre una mesciate ogni cosa insieme, et datela per bocca al Cauallo, et la mattina fateli seguente fateli questo differsiuo in testa, dopoi pigliate la medecina, cioè. Piglia quattro bianchi d'oui, onze due di aceto, et tanto di bol' arminio, onze mezza di sangue grosso di drago, meste insieme, et fate il differsiuo al Cauallo in testa con una pezza de lino sopra le fontanelle degl' occhi, et questo mutatelo quattro, o cinque uolte al dì, et sanerà.

## Un' altro ad idem Cap.° 61

Piglia semente de lino, semente di lattughe, semente di porcellane, semente di Jusquiamo anna onze quattro, et cinque bianchi d'oui, et distanatele insieme con oglio rosato, oglio uolpino anna onze due, et questo fate tre, ò quattro uolte al dì finche guarirà.

## Un' altro ad idem Cap.° 62

Piglia pepe, mirra, anna onze una, ~~mastice~~ ~~Incenso~~ onze mezza, succo di ruta quattro onze, polvere di frondi, di tamarice, polvere di savina, polvere di frondi di bieta anna onze quattro, conserva rosata, onze due, mele Commune libre due, mescolate ogni cosa insieme, et datelo à bevere al Cavallo, et sarà guarito, fateli anco li cristeri di colleggia, et li rottorij siano, come vi dicono gli loro capitoli.

## Della febre sanguigna Cap.° 63

Hora, che la detta febre sanguigna è facile à guarire, come noi sotto diremo alle sagnie, cioè prima alla vena Commune avanti, che habbia mangiato, et bevuto et cavato poco sangue, cioè libre due et passate le due hore sanguinatelo dall' altra banda, et cavate tanto altro sangue, et la sera salassatelo alla vena delli fianchi, et ne cavate quanto ne può uscire, et poi fate bollire le cicorie con acqua d'orzo, et ci ponete Zuccaro rosso, Zuccaro fino anna onze quattro, anna onze quattro, frondi di ginestre libre ~~due~~, cotta, et tutte insieme miste, et datelo per bocca al Cavallo, et sia mezzo ~~mello~~ mezzo la mattina, et mezzo la sera, et dopoi fate li cristieri semplici di malva, come vi dicono li loro capitoli, et per spatio di vintiquattro hore fateli tre cristieri, che guarirà

Un'

## Un altro ad idem Cap.o 64

Piglia semente di meloni, semente di pertinace salvatice, et semente di cocuzze semente di lattughe ana onze due, tutte ben triste, et miste con Diasilicea, et scomentatelo con mele schiumato una libra, et dapoi le date à bevere per bocca al Cavallo la mattina, et che la notte avanti non habbia mangiato niente overo brenna, et la mattina dateli la biada, dopoi fateli un cristiero semplice, si come vi hò detto nell'altra medecina, che guarirà

## Un altro ad idem Cap.o 65

Piglia onze 6 di frondi di sambuco, succo di gentiana, succo di betonica, succo di piantagine ana onze due, acqua di cardogna onze sei mista ogni cosa insieme, et datela per bocca al Cavallo à digiuno, et dicono alcuni, che questo sia molto utile a darlo al Cavallo in tre mattine, che sanerà

## ~~Piglia~~ Della febre secca Cap.o 66

Piglia una, overo due testugine, et fate bollire con acqua d'orzo, finche si disfacciano, dopo colate il brodo, et ci ponete dentro onze sei di Zuccaro buono, onze una di Cannella, galanga una quarta, confettione di cimino confettione di calamento, ana onze due miste con detta acqua, et fatela configere un poco al fuogo, et detta medecina sia tre rotoli, et ogni tre mattine ne li date un rotolo per bocca, et fateli lo

rottorio di sognia di porco in detta mattina la seconda, la terza mattina di sognia di gallina et la terza di sognia di Cauallo, et in capo di otto ouero dieci di farli un altro rottorio di sognia di orso potendola hauere, ponendola sopra la schena del Cauallo, cioè al dritto delli rognoni, etè cosa prouata.

Un altra ad idem Capo 67

Piglia dialtea macedonica Agrippa anna onze una, butiro, mele commune, anna onze quattro sognia di Cauallo nella onza miste ogni cosa insieme, et dabela per bocca al Cauallo in tre uolte, si come di sopra hauemo detto, cioè ogni tre di una uolta, ete guarira

Un altra ad idem Capo 68

Piglia una, o due serpe ceruine, o bianche, o negre, et taglieli la testa, et la coda, et poi facceli bollire dentro l'acqua d'orzo, et ci ponete nello rotolo di Zuccaro rosso, dopoi colate dentro brodo, et partitele per noue mattine, et ogni mattina datenele nello rotolo, et seguitate li cristieri di Nepeta, et ogni tre di gli ne fate uno, et l'altro sia di malua.

Un altro ad ideme Capo 69

Piglia libre una di succo di cocumero agreste, succo di celidonia, grano di serpe uipera, succo di sempre uiua anna onze due, et detta sempre uiua sia

di

di quella, che fà dentro l'acque corren-
ti, che fa le frondi, come zaffino, e dal-
la banda di sotto è pintata negra, acqua
di porragine onze sei, miste con acqua
d'orzo, che siano in tutto tre libre, et
datela per bocca al Cavallo in tre volte
cioè ogni mattina una volta, et anco dateli
il rottorio, et crisieri, che sanerà.

Un altro ad idem Cap.° 70

Piglia libre due lardo di porco adacciato
bene, et lavato nove volte con acqua
fresca, dopoi piglia onze due di frutto
di lauro, pesto in poluere e misto con
detto lardo, et la notte fate stare al
sereno, et la mattina datelo per bocca
al Cavallo due palle di detto lardo con
un poco d'oglio fino, dopoi, che haverete
finito di darli detta medecina, et al
fine dateli quattro cornetti d'oglio, et
fate stare il Cavallo otto hore digiuno
et come sarà l'hora dateli à mangiare
frondi di Canna, frondi di vite, ò fron-
di cicoria, et altre cose fresche, che si tro-
vano in quel tempo, dopoi dateli un
beveroni di acqua tepida, et dopoi da-
teli l'orzo à mangiare, in capo di otto
dì dateli nove, ò undeci ovi freschi,
che siano stati vintiquattro hore à molle
nell'aceto, et datelo con vino bianco
gagliardo, con mezza onza di cannella
per bocca, che guarirà.

Medecina Commune per tutte le
febri, che ponno succedere

et nepire al Cauallo delle
Febri principali Capo 71.

Piglia libre due di lardo vecchio adacciato di porco, et lauato noue uolte con acqua fresca, libre una una di farina d'orzo, ouero di grano, conserua uiolata, conserua di borragine, conserua lingua boue anna onze due, confettione di anesi, confettione di Cinamome, confettione di Alchermes confettione di Diafilicon anna onze una, di siena pesta una quarta, galanga onze mezza, mele rosato onze due, mele Commune onze sei et tutto insieme distemperate, con acqua d'orzo, ouero brodo di scarole ò di biete, ò di cicoria, et hauendola de tutte, le fate bollire tutte insieme et ci ponete onze due di cassia, spiconardo mezza quarta, et distempera con la sopradetta acqua, et la mattina datela per bocca al cauallo, che la notte non habbia mangiato cosa alcuna, se fosse tempo d'estate et se fosse tempo d'inuerno, pigliate la medecina, che sia digiuno da mezza notte in giù, et d'inuerno piglia la medecina la mattina, et stia fino alla sera, senza mangiare, et se è d'estade stia fino à mezzo dì, cioè cose fresche, et appetitose, et l'inuerno dateli à mangiare paglia tagliata, ouero Caniglia tagliata, dico bagnata, con acqua calda, ò germano cotto hauendolo, et se non orzo

cotto

rotto, et gramegna, che è buonissima d'
inuerno dateli il rottorio di Camomilla
et d'estadi il rottorio di sognia di Cauallo
cosi come si diranno li loro capitoli, et
sanguinarelo alla uena delle tempie, et
prima nella uena Commune, et al paleto
che è cosa santa, et prouata.

## Per fare il rottorio di diuerse maniere, et prima il rottorio ettado Capº 72

Il seguente rottorio si fà in questo modo
piglia onte quattro oglio di lauro oglio
uolpino, oglio macedonica, oglio di agrip=
pa anna onte una, radica di gramola
secca in poluere onte due cantarides, eu=
forbio anna onte mella desfatelo al fuo=
go tutte miste insieme, et usatelo, doue
sarà chiamato.

## Rottorio d'oglio di lauro Capº 73

Piglia onte quattro d'oglio di lauro, Can=
tarides, euforbio anna onte mello, tutte
insieme miste, et quando uoletela usa=
re al luogo, doue fossero porteme fatelo
bollire et quando fossero doglia, cioè
spallato, ouero lassato, medesimamente
sia bollito, ma quando le uolete dare
in canna ò ad luogo pericoloso sia fredda
et usatelo à quella infermità, che sarà
chiamata.

## Rottorio dell'oglio Commune Capº 74

Il rottorio d'oglio Commune smollifica, et
sdoglia subito, piglia oglio Commune

onle quattro Cantarides, euforbio anca on-
ce mella, et tutto insieme siano bencotte
et serve à quella medesima medecina
doue sarà chiamata.

Rottorio d'oglio di Camomilla
Capº 75

Piglia onle quattro d'oglio di Camomilla
radice di gramola, sogna di gallina ana
onle mella miste tutte insieme, et
configetele al fuogo. l'usate calde à
matterie fredde, ancora, che non ci fos-
se febre nel Cauallo, et doue sarà
chiamato.

Rottorio d'oglio rosato Capº 76

Piglia onle quattro di oglio rosato, bott-
arminio Agrippa ana onle mella, Can-
tarides una quarta, bollino tutte in-
sieme, et usatelo doue bisogna, doue
sono membri deboli, come sono toccadure
sopra gl'occhi, Et guarda, che non lo
faccino entrare dentro l'occhio, per-
che il Cauallo ne resteria cieco, et
anco è buono à nerui tagliati, et
sanerà.

Rottorio d'oglio di Giglio Capº 77

Piglia onle quattro di detto oglio di giglio
sognia di uolpe onle due, euforbio
onle mella, et miste insieme usatele
doue bisogna, come sono male di ginocchio
gierde, et serinelle, et uinicon, che fan-
no nelle gambe di dietro.

Rottorio di medolla d'osso di
giumenta Capº 78

Piglia

Piglia di medolla di oss di giumenta, et fatile bollire dentro di una pignatella onle quattro, una quarta di Cantarides mezza onle di euforbio, et ponetelo doue bisogna, et serue doue sono one vore.

Rottorio d'oglio di mandole dolce Cap.º 79

Piglia onle quattro d'oglio predetto, una quarta di Cucia preparata, mezza onza di salgemma, una dramma di Cantarides tutte ben piste, et insieme miste, quale è buono à porre sopra gl' occhi, ouero se fosse agl' occhi un panno, et detto rottorio s' adopera due uolte, doue sarà chiamato senza congiergerla al fuogo.

Rottorio di medolla d'oss d'Asino Cap.º 80

Piglia onle quattro di detta medolla, cera Macedonia, Agrippa anna onle due una quarta di Cantarides, mezza onza d'euforbio miste insieme, et serue à materie fredde, et doue sarà chiamato et è prouato, et uero.

Rottorio di sognia di Cauallo Cap.º 81

Piglia onle sei di detta sognia, ouero di giumenta, oglio Commune, oglio di lino cantarides anna onle tre, Euforbio, onle mezza, piste tutte, et serue ad ogni infermità.

Rottorio di buttiro Cap.º 82

Piglia onle sei di buttiro, sognia di porco, Dialtea, Cantarides anna onle

doe, et dopoi mitte ogni cosa insieme
le configete al fuoco, et quando usatelo
sia caldo quanto può durare, è moli=
ficativo, et trapanativo.

## Cottorio di sogna di porco Capº 63

Piglia una libra di sogna di porco, et
fatela bollire dentro di una pignattella
con aceto forte, et levatelo dopoi dal
fuoco, et come sarà freddo ci ponete
un onza d'oglio di lauro, una quar
ta di Cantarides, mezza onza d'eufor=
bio, et di nuovo bollino al fuoco, et ques=
to serve à mollificare durezza, et do=
ve bisognerà.

## Cottorio di sognia di Gallina Capº 64

Piglia onze quattro di detta sognia, or=
pimento, euforbio, armoniaco, Cantarides
Arsenico, anna quarta una, tutto in=
sieme, et questo l'usate à postemme
profonde, et disecca, che è cosa prova=
ta, et dove sarà chiamato l'usarete.

## Cottorio di sognia di Melongine quale è grassella del cervello Capº 65

Piglia della predetta sognia onze sei oglio
Commune libre una, oglio rosato, oglio
di Camomilla anna onze due, Canta=
rides euforbio, anna quarta una, et
tutte insieme le fate bollire, et quando
usatelo sia caldo quale è buono à secese
idest Cacatori, et dove sarà chiamato

Cottori

## Rottorio di sognia d'orso Capº 66

Piglia onze quattro di detta sognia, ouero di golpe, ò di Orsa, et hauendole tutte tre più effetto fa, d'Euforbio onze mezza, Cantarides quarte una, tutte insieme le fate bollire, quale è buona alle catarratti degl'occhi, et ponelo anco dentro l'orecchie, che conforta il celabro, et ponelo doue bisogna

## Rottorio di Dialtea Capº 67

Piglia sognia di porco, onze quattro, Cantarides Euforbio quarta una, Dialtea onze quattro, et insieme le fate bollire, et quando l'usate fate, che sia tepido qual serue à raffreddato, et ponelo dentro le nasche del Cauallo con una canna, et doue seruirà

## Rottorio di Macedonia Capº 68

Piglia di macedonia onze quattro, Agrippa onze due, Cantarides dramme due, Euforbio ancora tanto, et misto insieme et fatelo bollire, è caldo ontate il spancreo ponendolo dentro l'orecchie del Cauallo, et usatelo doue sarà chiamato

## Rottorio di Agrippa Capº 69

Piglia di Agrippa onze quattro, oglio vulpino perforato, oglio di aneto, oglio rosato anna onze una, Cantarides, Euforbio anna onze mezza, miste tutte insieme, con onze due di oglio commune, et tutte le fate insieme bollire, questo serue à seese fredde, et ontate quelle galle del Cauallo, doue sono spauani, et se uiene il granco et doue sarà chiamato l'usarete.

## Dottorio Magistrale overo chia=
## mato Fuoco del Diavolo.
### Cap.° 9°

Per fare il rottorio detto, ilquale hà questa
virtù, che dissecca cose profonde, cioè spal=
lato, vecchio, et quelli animali, che cami=
nano come fossero sparsi, et anco à scia=
tica, e vento, che è cosa esperimentata, et
fa di più utile al Cito.
Piglia cera, seuo di caprone, ò di Castra=
to anna libre due, rasapina oncie quattro,
pece greca, pece navale, anna libre una
Trementina, Incenso anna oncie quattro
mastice, galbano, anna oncie due, piste
le cose necessarie, et le fate bollire insie=
me, finche disseccano, dopoi ci ponete
oglio di lauro oncie quattro. Dialtea, Ma=
cedonia, agrippa, anna oncie quattro tutte
miste insieme, et poi ne fate una torcia
di quattro lucignoli grossi un dito di ma=
no l'uno, et lunghi quanto ponno veni=
re, et li detti candeletti siano à due, à
dui aggiunti, et nel vacuo di mezzo ci
ponete una bacchetta, et come haverete fatta
detta torcia, ne levate la bacchetta, et l'
empite di incenso, et mastice pesto par=
te uguale, et quando adoperatela date
la botta in terra, et appicciate detta
torcia al fuogo, et fatela scorrere do=
ve è l'infirmità, à modo, che lardasi=
mo un pollo, finche haverete coperto tutto
il male di quella cera, overo rottorio
et

et ancora usatelo à quell'infirmità, che sarà chiamato.

Bottorio d'oglio di Lauro Cap.° 91

Piglia di detto oglio onze quattro, oglio Commune, oglio rosato, Macedonia, Cantarides, euforbio anna onze una, le fate bollire tutte, et caldo adoperatelo a quella infirmità, che seruirà.

## Per fare oglio di Cantarides Cap.° 92

Piglia onze quattro di Cantarides d'oglio Commune rotoli dui, misce dentro di un uaso di uetro, et detta Cantarides sia sana, et otturate il uaso, et fatelo stare tutta l'estate al sole il dì, et la notte al sereno, et quando uoleteclo usare, ne pigliate onze due, et mesciatelo con due onze di oglio Commune che farà più effetto, che assoluto, et se ci mesciate oglio d'euforbio più effetto fa, et quanto ne leuate dal uaso, tanto ne giongete d'oglio Commune, et quanto più è uecchio più effetto fà, et usatelo à quelli spallati, et scrofolati, et a scese fredde, et ad ogn'altra doglia, che forte, et s'usa al presente, et è prouata esperimentata, et uera.

## Per fare oglio d'euforbio, et doue goua Cap.° 93

Piglia euforbio onze quattro, et mesciatelo con quattro rotoli d'oglio Commune, et fatele insieme bollire dentro d'una caldara stagnata, et bolle tanto, che cala il terzo, dopoi ponetelo dentro d'un uaso di uetro, che

sia bene otturato, et tutta l'estate stia al
sole, et la notte al sereno, ilquale fà il mede-
simo effetto del sopradetto, et servetelo, doue
sarà chiamato.

## Per fare li Christieri semplici Capº 94

Piglia malua mercorella, herba di uento, her-
ba di uento, herba di uiole, et fatele bollire
insieme, dopoi colate l'acqua con una pella
che detta acqua sia tanta, che basta ad un
scoppello, et ci ponete sale, et oglio Commu-
ne, una libra una, et questo usate, doue
farà bisogno.

## Altro Christiero semplice Capº 95

Piglia malua, mercorella, herba di uiole, lingua
passarina, tutte insieme le fate bollire con
acqua commune, dopoi colate detta acqua
dentro una pignatta, che sia tanto grande,
che capa mezzo scoppello, et ponete sale,
et oglio Commune anna onze sei, aloe pati-
co onze due, et le fate bollire con otto rossi
d'ouo, et questo usate ad ogni dolore, et
specialmente alla colica, et doue farà bisogno.

## Christieri di Poleggio Capº 96

Piglia una branca di poleggio uerde, et se
fosse secco fatelo stare à mollo nell'acqua
d'orzo, dopoi colatelo che restorì dui boccali
dopoi piglia dui rotoli di lardo adacciato
di porco, come unguento, et fatelo bollire
con detta acqua, et ci aggiongete libre una
d'oglio Commune, et questo usate à mate-
rie fredde, et à tumori, et doue bisognerà.

Christie

## Christiero di un frutto, che si chiama sorba Cap.° 97

Piglia frondi della sorba, ouero il frutto, frondi di spini di atregne frondi di rose, et fatele bollire, con acqua Commune, fin che siano cotte, dopoi colate l'acqua, e ponete libre una di sale, oglio di Camomilla onze quattro, oglio di aloe pattica onze quattro d'Incenso onze una, conserua uiolata onze quattro miste insieme, questo è buono al flusso del corpo, cioè quando il Cauallo caca liquido come acqua, et ancho usatelo à quella infermità, che bisognerà

## Christiero Rosato Cap.° 98

Piglia frondi di rose, et fatele bollire con acqua d'orzo, fiore di Camomilla la metà et tanto di sepoli, frondi di petrosillo saluatico, parte uguale, radica di pastinaca saluatica, piste, et miste tutte insieme, et fatele bollire, et ci ponete oglio, et sale parte uguale, questo è buono à Caualli, che tremono, et l'adoperate doue sarà chiamato.

## Christiero di sauina Cap.° 99

Piglia branca orsina una di sauina, rimanendo la metà, et tante frondi di herba di uiole, et tutto insieme le fate bollire con acqua, et poneteui, oglio, et sale parte uguale, et un poco di mele Commune, questo è buono ad un Cauallo, che hauesse lo fegato guasto, et doue sarà chiamato.

## Christiero di branca orsina Cap.° 100

Piglia uno manipolo di branca orsina, bieta la metà, frondi di borragine, frondi di

tamarice, anna parte uguale, et tutto in=
sieme le fate bollire con acqua Commune
et dopoi colatela, et dentro di detta acqua
ci ponete sale et oglio, anna onze sei, overo
secondo conoscerai la complessione del Caval
lo, questo è buono per rinfrescare un
Cavallo scaldato, et ad altro male, che sarà
chiamato.

## Christiero d'Agrimonia Capº 101

Piglia agrimonia, finocchi dolci, anna un
manipolo, et mezza frondi di lauro, et fa=
tele bollire tutto insieme con sale, et oglio
anna onze 6 con acqua Commune, quale
è buono a Cavallo, che giucchia la rogna
et anco quando fosse dissenuato, et dove
servirà usatelo.

## Christiero Medicinale Capº 102

Prima fate bollire una testa di castrato
con acqua finche si disfaccia, colate il brodo,
et ci mettete terapica onze due, Cassia
onze quattro, mele Commune onze 6, oglio
di Camomilla onze quattro, oglio Commune
onze 6, un pugno di sale, sei rossi d'ovi
frescri, et miste insieme, et serve per rin=
frescare, et dove bisognerà.

## Christiero di Gallina Capº 103

Piglia una, overo due galline secondo sarà
la complessione del Cavallo, et fatele bol=
lire con acqua di solo, finche si disfac=
cino, dopoi pistate la carne, et colate il
brodo, et mescolatele insieme, che venga
come salsa, et ci ponete acqua di brenta
libre una, mele rosato onze quattro, mele

violo

violato onze sei, mele commune onze doe cassia tratta onze una, cerapica onze una oglio rosato onze quattro, questo è molto rinfrescativo, et anco è buono ad ogni febre, et doue bisognerà.

Christiero de Cagnuoli Cap.o 104

Piglia due, ouero tre cagnuoli, che siano di tre di, et li fate bollire con acqua finche si cuocero, colate il brodo, et ponetevi onze sei di mele Commune, oglio Commune libre una, sale un pugno, et detto brodo sia dui rotoli, et questo usate à male di corpo, come sono spancichi, capogatti, et doue sarà chiamati.

Christiero di cornuettine, cioè cocolle Cap.o 105

Piglia le radiche di cocolle rotoli dui, et fateli bollire con acqua finche si disfaccino, dapoi pigliate tre, ò quattro ghiri, et se non potete hauer ghiri, pigliate de li sulici, et fatele bollire appartate dalle cornuettine, dopoi colate l'una acqua, et l'altra, et mesciatele insieme et fatele bollire finche resta per il terzo dopoi piglia Dialtea, Macedonia, Agrippa, butirro, oglio di lauro, oglio di Camomilla, oglio de giglio, cassia tratta, lume di rocca pesta na anna onze quattro, sognia di Cauallo oglio Commune anna libre una, cerapica un onza, miscia insieme ogni cosa, et poi quando bisognerà l'operate à sciatiche, che è cosa perfetta et ad altri mali doue sarà chiamato,

## Per far fumento alle nasche del Cauallo, et in prima lo fumento de uino buono Capº 106

Piglia uino grego, ouero uino bianco ottimo et ponetelo dentro a una pignata, che capa un scoppello, ouero di uno boccalo, et ci ponete un pugno di froide, una pana, fichi secchi, di agarico quarte una, et oglio commune onze, et regano pesto sottilmente, onze due, et tutte insieme lefate bollire, et quando uoletelo adoperare pigliate lo cauallo per li denti, che questo è buono per un Cauallo, che hauesse ciamorro, et molti humidi, et altri mali, che sarà chiamato.

## Per fare fomento di Justiniano Capº 107

Piglia una cocumera di terra, et pistala in un mortaio con tutte le scorze, et fatela bollire con uino bianco forte, agarigo galanga, onna quarte una, et un poco di regano pisto, oglio di Camomilla onze dì, colate detto uino con una pella et poi ci metteate tutte queste predette cose dentro, et un altra uolta configgetele al fuogo, et quando uoletelo adoperare pigliatelo con un cornetto, et ci ponete tanto fomento quanto andasse dentro di una scorza d'ouo, et ponetelo per le nasche, et questo è buono a scaldatione di polmone, et ad altro, doue sarà chiamato.

## Per fare fomento confortatiuo Capo 108

Piglia vino bianco, mele rosato, mele violato anna onze 4 Zuccaro fino onze due, garofani noce moscate, anna onze mezza, cannella onze una, maiorana vrgano, anna onze ~~dua~~ due, oglio commune onze quattro tutte insieme miste, et configetele al fuogo, che siano bene cotte, et poi adoperatelo ad ogni morbo, che sone, sodoue servirà

## Per far un fomento Incensiano Capo 109

Piglia acqua di rose, acqua lingua boue acqua di borragine anna onze sei vino bianco buono libre tre, incenso onze quattro incensiana un pugno, viole onze sei, et siena onze quattro, agarico quarte una, et tutte insieme le fate bollire, che siano cotte bene, dopoi ponetelo alle nasche del Cauallo, si come di sopra è detto, et questo è molto confortatiuo, attrattiuo, et disseccatiuo, et specialmente à morbi humidi, et vecchi, doue sarà chiamato

## Per fare un fomento d'eufforbio, che è buono per Caualli incattarrati, et carichi di testa Capo 110

Pigliate penne due di papara, ò di voltore bagnate le penne, cioè le ponte di dette penne nell'acqua netta, et nel bagnato vi salate d'euforbio pesto, et dette penne le ponete dentro le nasche del Cauallo, cioè una per

naschə, et le farete stare un' hora, et quella che il Cavallo sarà all' incontro del sole con la, et le ponete di fuora via delle penne ligatele con un filo di refe, acciò non s' l' inghiotta, et detto fomento usarete sempre di, finche il Cavallo sarà bene scaricato della testa, et subito, che gli haverete leuate le penne, buttateli per ciascuna nasca un poco di vino, et questo è buono per un Cavallo incatarrato, et carico di testa, ne trouerete bene sempre.

## Per fare un fomento di gramola che è buono per cavalli, che buttano per le nasche morbi bianchi quagliati, et per farli diseccare la testa Capº iii

Piglia libre due di radica di gramola ben pesta, et le ponete dentro di un sacchetto di tela, et poi ligatelo in testa al Cavallo per un' hora di modo, che non tocca il mostaccio detta radica, che si cuocerà il muso, et sarà ancora pericolo di cascarli denti, et quando gli sarà uscito dalle nasche una quantità d' acqua, che detto sacchetto sia bagnato, dislegate detto sacchetto, et per ciascuna nasca buttateli un poco de vino questo è buono quando un Cavallo getta per le nasche morbi bianchi, e quando sono quagliati, et ancor dove bisogna d' usarlo, et ch' sarà chiamato

Per fare un fomento di grano
Capº 112

Prima fare bollire mezzo staro (?) di grano con vino buono ben cotto, poi ponetelo dentro di un sacchetto, poi ligatelo in testa del Cavallo di modo di modo, che il fumo non si sventi, con un panno in testa finche si raffredda, et Boca avanti, che li ponete detto sacchetto, ontateli le nasche con oglio di lauro, quale fomento è buono, et molto confortativo non solo à morbi humidi, ma ancora à molte infermità, che ne sarà necessario

Per fare un fomento di fumo d'Incenso Capº 113

Piglia un testo ò vaso di terra cotta di bragia viua di fuoco, et dentro ci ponete incenso onte nella, un poco di palma benedetta, ò rosmarino con Zaffarano, et subito fà stare il Cavallo di modo, che piglia per le nasche quel fumo, et copriteli la testa con un panno grande acciò non perda detto fumo finche durerà, questo è buono per un Cavallo incatarrato, et dove sarà chiamato

Per conoscer la causa delli quattro Ciamorri, che discendono dalla testa, et per conoscer il Ciamorro Ingresso Capº 114

Gli predetti quattro Ciamorri, che si generano dalli quattro humori, et ogni humore pro=

duce il suo Catarro congrego viene dal
celabro, et perche il celabro è freddo, et
humido, et è solitario, et è circondato d'
osso et non di carne niente li può dare
fastidio, perche l'osso, che è secco, et fre-
do saria la qualità del celabro, et per
questo noi ~~dig~~ diciamo, che il primo humore
sia quello del polmone, il quale è freddo
et secco, cosi anco è l'osso, et quando ca-
la questa goccia d'humidità dal celabro
si va ad ~~sbo~~ appoggiare sopra li pol-
moni, et certo il polmone darà pena
per causa di quella humidità, et suole
il Cavallo perdere li moti, è necessario
che habbia da fare un poco d'humidità
et essendo il polmone abondato di humi-
dità, è necessario, che que vada per quel-
lo medesimo camino, et va per dentro il
celabro per quella vena, che già più
volte havemo detto nell'Anotomia, et
dona nutrimento al celabro, et li so-
gliano scorrere le nasche, et fare altri
moti, si come apperono ascoltarete, et
anco la causa che produce detta infer-
mità, cioè quando il Cavallo per trop-
pa fatica, che havesse havuto fosse ri-
scaldato, et poi raffreddato, et appres-
so fosse mal governato, overo stesso di
faccia vicino à qualche muro humido
et detto muro si venisse per detto fia-
to à riscaldare, il celabro, overo per
mangiar lordo, che li fosse dato dal-

qua

quale viene à fare un panno sopra li polmoni, et s'aggionge insieme con quella goccia, che cala dal celabro, si come di sopra havemo parlato, si che da questo vengono molti mali.

## La causa del secondo Ciamorro Collerico Cap.° 115

Lo detto ciamorro viene, et procede dal fegato, perche il Cavallo non havendo fele havera moto, overo nodrimento dalla milza, perche del Cavallo prima è nodrita la milza dal figato, et quando la milza non pò totalmente pigliare nodrimento, perche è tendenta del fegato, è necessario, che il fegato impetra, si come negl' altri animali si vede et questa humidità quando è abondata dalla colera, cioè quando il Cavallo fosse cacciato nella fatica smoderatamente in tempo di giorno li pori del celabro si sogliano aprire, et retirare in se quella humidità, et dare tormento al celabro, et per questo si produce il ciamorro collerico, come di sopra è detto.

## La causa del terzo Ciamorro flemmatico Cap.° 116

Il predetto ciamorro flemmatico viene al Cavallo quando si cavalca, overo havesse fatta alcun altra fatica, et fosse sudato et dopoi subito è posto in stalla cosi bagnato di quel sudore, overo fosse posto in alcun altro luogo fresco, et non fosse passeggiato, et anco gli può venire dandoli à bevere subito.

et l'acqua è fredda, et humida, si uiene à congelare detto sudore in flemma, et il sangue, che è caldo si retira in se quella flemma congelata, et portola in quelli raggij delle uene che stanno intorno al stomaco, si come è detto nell'anotomia, et il stomaco non hauendo detto callore è necessario che detta flemma uada alla uolta del celabro, et essendo il detto celabro contaminato da detta flemma è necessario di uenire altre infermità, e questa è la cagione del detto Ciamorro flemmatico.

## Il quarto, et ultimo Ciamorro sanguigno Cap.° 117.

Il detto Ciamorro sanguigno uiene dal cuore per abondantia di sangue, cioè quando il Cauallo non è sanguinato al tempo debito, et perche il sangue naturalmente è caldo, et humido, et dona nodrimento à tutti li membri, et uà con lo suo naturale calore, et perche il celabro è freddo, et humido si retira à se quella humidità del sangue et per queste causa uiene detto Ciamorro

## La causa da donde procedeno tutti li mali di testa, come sono stranguglioni scalmane, et uiuoli, et altri mali di testa Cap.° 118

Questi predetti mali di testa uengano al Cauallo, cioè quando abondano tutti quattro insieme gl'humori, et anco li ponno uenire al Cauallo detti mali quando

con

poco freguato, overo troppo, et quando an-
co non è sanguinato al tempo solito delle
sagnie, et sua stagione, et per questo li
Caualli sogliono abondare di flemma di
colera, et di sangue, et quelli uapori uan-
no per lauolta della testa, et uiene a
produrre tutte queste infermita, et per ques-
ti mali non solo ponno succedere detti ma-
li alla testa, ma ancora ad altre parte
del corpo del Cauallo, come sono mali
di gambe vertigine, gotti, et dolori, et
morbi di uarie maniere;

## La causa delli segni, et cognitione di tutti li quattro Ciamorri, che procedeno dalla Testa Capo 119, et prima la cognitione del Ciamorro Freddo

Per conoscer il predetto Ciamorro farà questo
segno gli corrono per le nasche dell'acqua
bianca, et anco tanta delle uolte, et tiene
le orecchie molto fredde, et molto calde
et gli battono li fianchi fortemente, et
stà con gl'occhi sempre chiusi, et quan-
do mangierà gli raffreddano tutte le
orecchie, et gli pendono li labri, et qua-
do uederete detti segni in termine di
tre dì sarà morto.

## Cognitione del secondo Ciamorro Colerico Capo 120

Per conoscer il Ciamorro colerico il Cauallo
fa questo segno, gli colano le nasche di
acqua gialla come marcia, et tiene le

membro molto di fuora, et molto di dentro, come s'hauesse febre, et tiene l'orecchie par-
ne, et la ortesta bassa, et spesse uolte si colca, et quando tiene l'orecchie fredde et quando calde, secondo à che hora gli piglia l'accidente, et per conoscerlo quan-
do haverà da morire sempre uuole cami-
nare, il quale morirà il secondo di, et è prouato.

## Cognitione del terzo Ciamorro flemmatico Capº 121

Per conoscer il predetto Ciamorro il Cauallo fa questo segno, uersa per le nasche co-
me bianco d'ouo, et piu quasi, et cade à pelli quando stà con la testa bassa et specialmente quando beue, et l'orec-
chie gli stanno sempre fredde, et poco fiata, et per conoscerlo quando hà da morire stà sempre colcato, et hà anco un grand affanno, et mena la testa qua et là, et quando uuole beuere pone il mos-
taccio dentro, et non beue, et quando uederete questi predetti segni in termine di sette hore morirà detto Cauallo.

## Del quarto, et ultimo Ciamorro sanguigna Capº 122

Per conoscer il detto ciamorro il Cauallo fà questo segno uersa per le nasche ac-
qua rossa, et alcuna uolta come sangue putrefatto, et marcia, et cosi anco per la bocca, et tiene gl'occhi rossi, et quando ue-
derete detti segni il Cauallo non può scam-
pa

più di quattro giorni, ouero cinque, et dicono tutti gl' huomini dell' arte nostra questa infermità essere incurabile.

## Cognitione del Ciamorro intrinseco quale nasce, et procede da tutti li quattro Ciamorri

### Capº 123

Per conoscer detto ciamorro, il Cauallo fà questo segno, perche detti ciamorri sono di uarie maniere, cioè quella, che getta acqua per una nasca, et questo è il primo Ciamorro, che procede dalli rognoni, et uiene per causa, quando un Cauallo uiene sudato in tempo uentoso, et freddo, et non è bene sugato detto sudore, ne è un poco stato passeggiato, si uiene à congelare per una certa humidità, et ua nella graticola, che sta sopra li rognoni, quale graticola è un osso pertusato à modo di una graticola, ò per dir meglio grattacaso, et per detti busi entra detta humidità, et ua sopra la uena delli rognoni dellaquale hauemo detto nell' Anotomia, et perche il Cauallo alcuna uolta si suole colcare più uolentieri ad una banda, che ad un altro, et per quella banda, che più presto si colca da quella banda dalla nasca getta detta humidità, et quando uedete, che il Cauallo getta per una nasca questa è l' infirmità del primo Ciamorro intrinseco, et tanto uuole dire intrinseco quanto, che uiene dalla banda di dentro

donde questa infirmità è molto pericolosa
et perche da questa infermità ne ponno
nascere, et succedere altre infirmità, come
sono mali corporali et altre spetie di
gotte fredde, perche facendo passare
quattro, ò cinque di, che il Padrone del
Cauallo, ouero di chi lo gouerna non li fa-
rà rimedio alcuno, et il Cauallo hauendo
detta infermità subito morirà, siche
se hauerà tale infirmità, et sij tu dal
principio auuertito, gouernatelo del
sodetto modo come appresso seguitando
ui dechiarerà il libro, che guarirà.

## Cura del predetto Ciamorro Conforego Cap.° 124

Prima sanguinate il Cauallo alla uena com-
mune, et cauate poco sangue, et poi con
il rasolo radetelo in canna, cioè sopra li
uuoli, et appresso ci date il rottoro di
oglio di lauro, la prima uolta, et quel-
lo fate una uolta il di, la seguente
mattina fateli il rottorio di Macedonia
et la terza mattina fateli quello di
oglio commune, et detti rottorij dare-
teli freddi et subito, che gli hauete da-
to il rottorio ci ontate nel medesimo
luogo di butiro caldo, et nel medesimo
di fateli un setettoro in testa di pece
come ui dirà il suo Capitolo, et sopra ui
ponete acimatura, se fone di scarlato più
meglio è, et se non come potete hauere
cioè nello piano della fronte, che piglia
insino alle fontanelle degl' occhi, et

poi

noi fateli il Cristiero di malua, et la mattina seguente fateli il cristiero di testa di castrado, et questo fatelo due altre uolte, et secondo il necessario, che ne haueva il Cauallo et anco fateli il fomento confortatiuo, et se non mangiasse confortatelo con lagane mettendovi un poco di lagana, et un poco di zuccaro fino, et specie confortatiue si come a uoi parerà, et facendoli li predetti remedij subito guarirà.

## Cura del Ciamorro Colerico

Al.o 123

Prima sanguinate il cauallo alla uena della faccia, et cauate tanto sangue quanto ne potrà uscire et anco salassatelo dalla uena del naso, dopoi fateli un impiastro in fronte di farina, cioè di questo modo.

Piglia una pella de lino sottile quanta è larga la fronte del cauallo, che piglie ancora per tutte l'orecchie, et le fontanelle degl'occhi, et impiastra una pella di detto impiastro, et poi ponetelo in fronte del Cauallo, et appresso fateli il rottorio d'oglio commune, cioè sopra li nisoli se la radere il pelo a questo, la seconda mattina dateli il rottorio d'oglio di lauro et tutti li detti rottorij fateli alli nisoli et fateli il detto rottorio, appresso fateli il fomento di gramola, la prima uolta, et la seconda mattina, fateli il fomento di uino buono, et così fate la sera, et detto fomento continuare ogni di finche il cauallo

sarà guarito, et il in detti giorni fateli il cristiero di malua, et il secondo cristiero sia quello delli cagnuoli, et detto cristiero delli cagnuoli, continuate finche guarisce uno di si, et uno di no, et se il Cauallo non mangiasse, dateteli la beuanda confortatiua, et questa medecina fate anco al Ciamorro colerico, et fate stare il Cauallo in stalla calda, che non li dona l'aria nella faccia, perche più presto guarira, et e provato, esperimentato e uero

## Per curare il Ciamorro flemmatico

Cap.° 126

Quando il Cauallo ha detto Ciamorro flemmatico sanguinatelo al palato, et nelle coscie di dietro, dopoi radetelo sopra li nuodi, con il rasolo, et ci ontate, et ci stricate sale pisto, et come sarà asciutto, perche ci farà una certa crosta, et in detto luogo ci ontate con il rossorio d'oglio di lauro per tre di una uolta il dì, la mattina seguente ontatelo di butirro caldo, cioè nel medesimo luogo, et in tempo detto fateli il fomento Incenuano il primo, et la sera fateli il fumento del uino buono, et questo continuate finche guarisce, però auanti fateli il fomento del grano caldo in testa, et fatelo stare da circa mezza hora fatto questo fateli un attrattiuo in testa cioè in fronte tra l'una orecchia, et l'altra, et anco li uada fino sopra le fontanelle degl'occhi, et fateglilo stare da circa un'hora, quall'attrattiuo si fa

in

questo modo. Attrattiuo Capº 127

Piglia frondi di rose secche, cioè il fiore, Camomilla, ma non il fiore, menta parte uguale, nascendo Canfora, rosmarino, et sauina, et farela bollire con uino buono, dopoi piglia mortella, incenso anna onza una dentro del uino, et dette herbe come frite se ne siano, ponetele dentro di un sacchetto, fatto à modo di pimmacciolo: et detto ponete in testa del Cauallo (si come di sopra ui hò detto) et per farlo star bene in testa detto attrattiuo, ligag ligatelo con un filo di refe dall' una banda, et l'altra del sacchetto, et detti ligate nella cauezza, per sotto la canna del Cauallo, acciò stia ben stretto ligato, et il detto sacchetto se lo fate stare in testa al Cauallo tutto il dì più effetto farà, et detto uino rimasto delle sopradette herbe datele à beuere in tre uolte al Cauallo, cioè in tre mattine, et ogni mattina sia con un rotolo, et dentro detto uino ci ponete cannella pesta, et incenso parte uguale, et se per caso non potesse mangiare dateli per bocca la beuanda confortatiua, si come trouate scritto nel Capitolo, et sanerà.

Per curare il ciamorro sanguigno Capº 128

Per curare al Cauallo il detto ciamorro, sanguinatelo alla uena commune, et cauate un rotolo di sangue, cioè quando fosse bianco et marcato, et quando fosse souerchio negro ne cauate un rotolo, et mezzo, o secondo

sera la qualità del cavallo, et quando for-
se sovverchiamente negro detto sangue il ca-
uallo morirà che non lo potria aiutare
remedio alcuno, massime quando il detto
sangue esce à pelli, et come è sanguinato
fateli il rottorio d'oglio Commune, nell
ucmoli, si come di sopra hauemo detto, et
questo fateli tre uolte, et per altre tre uol-
te dateli il rottorio d'oglio di lauro man
dole dolce, et in detti giorni li cristeri,
et il primo il cristero di polleggio, secon
do, et terzo di testa di castrado, et fateli
li fomenti, cioè il giorno primo sia di pol-
leggio Guascimano hauendoli, et se non fa-
teli quello de uino buono, ouero quel-
lo confortatiuo, o quali più presto po-
tete hauere, et anco fateli il rottorio
in testa di pece di quel modo, si come
di sopra ho detto, doppoi dateli la presen-
te beuanda, mangia ò non.

Beuanda Capo 129

Piglia un rottolo de uino bianco buono, spi-
conardo galanga onze mezza confettione
di Ameer, confettione di cimino anna
onze tre, aloe patica anna onze una,
canna onze due incorpora tutto insieme
al fuogo, et tepido dateli per bocca
al Cauallo, et sanera.

Per curare il Ciamorro intriseco qua-
le nasce et procede da tutti li
quattro Ciamorri Capo 130

Prima sanguinate il cauallo alla uena dell
fianc

delli fianchi, et fateli il fomento di grano sopra li rognoni, et che che il sacchetto cuopri tutto il piano delli rognoni, et avanti, che li fate questo L'ontate in detto luogo con oglio di Cantarides havendolo prima ricotato del rosso d'oglio di mandole dolce, et detto sacchetto stia tanto che raffreddi, et questo fate tre volte il giorno, et a quella banda che havera morbo per anaseza, ci ontate con oglio di bucano tre volte, et a quella medesima banda dell orecchia inferma ci ponete dell acqua della lingua passarina, et non havendo questo ponetili acqua della persicara, et nella nasca inferma ci fomenti ponete il fomento d'euforbio, et se vedi che il morbo non guarisce sanguinatelo alla vena delle tempie, cioè a quella tempie, cioè a quella banda inferma, et appresso dateteli la sottoscritta bevanda, che guarirà.

## Bevanda Cap.° 131

Piglia morcella, ronelli, agrimonea, polleggio, centaura onta una, mele commune libre una, ben piste le cose necessarie, et mitte insieme, et poi datelo per bocca al Cavallo, che subito guarirà, che è provato esperimentato è vero.

## Della cura generale da curare tutti li Tamorri principali, et intrinsici Cap.° 180

Piglia voccali dui di vino bianco regolitia
fiti greci, anna onle quattro semente
de lino onle una, semente di canello
onle due Cardamome, onle mella mirra
Aloe patica anna quarta una, Incenso
onle una, polatro onle mella, conserua
violata, mele rosato anna onle due,
mele Commune libre una miste inse-
me le sopradette cose, et poi pesate-
ne le cose necessarie, et miste con detto
uino fatele bollire, et Nota, che non
si deue mai mettere à bollire le confettio-
ne primamente, finche non sono bollite
le poluere, et il uino sia diseccato la metà
et poi leuatele dal fuoco, et come è
tepido ci ponete le sopradette confettio-
ni, et datele per bocca al Cauallo, et an-
co daretteli al luogo solito il rottorio d'-
oglio di lauro per tre uolte, et poi l'-
ontate di butirro caldo nel medesimo
luogo doue hauete dato il rottorio, et
fateli un cristiero, semplice, ouero me-
dicinale et secondo di che pello è il
Cauallo, et anco saper conoscer la com-
plessione, et saperli dare la medecina ugua-
le al Cauallo è contrarissima alla sua
infermità l'amazzarete con la medesi-
ma medecina.

Cura

## Cura del Morvillo Cap.o 133

Il morvillo è una infermità, che procede dalla testa, et per conoscerlo il Cavallo fa que-
sto segno in prima perde il mangiare, et
tiene l'orecchie freddi, et la bocca arsa
si come havesse febre, et tosse alcuna volta
ma non speso, et stà con la testa bassa,
et totalmente lasciate il detto cavallo per questo

## Un'altra ad idem Cap.o 134

Prima rompetegli li vivoli se gli hà ò nò, et
se non ne havesse notitia di rompere fate
in questo modo piglia un paro di tenaglie
et con quelle castate li vivoli, cioè dove
sono più grosse, et le pigliate con dette te-
naglie, et con quelle castate li vivoli, cioè
dove sono più grossi, et le pigliate con le
dette tenaglie, et con quelle castate li
vivoli, cioè dove sono più, et le pigliate
con dette tenaglie, et non troppo premete
la mano, acciò non li facessimo male, ne co-
si poco le tenete lente, che vi scampino
dopoi pigliate il rettamo de Salanare, et
con detto rompeteli, et ne levate quelle
granelle bianche, che vi troverà marcia
et poi ci ponete un poco di sale, fatto
questo ci ponete il rottorio d'oglio Com-
mune sopra delli vivoli, cioè freddo
come vi dirà il suo capitolo per tre
volte una volta il dì, et appresso fate-
li il fomento di grano, et quando vo-
lete adoperare detto fomento fatelo bolli-
re, et poi ponetele alle narice oglio di

lauro, et quando fateli il fomento poneteli in testa un panno grande, accio non si suenta il fumo, et questo fate tre ò quattro uolte il di, fateli il fumento de euforbio et in detto tempo, che si medica, habbi tenere netto polvere di bombace arsa con sua semente, mista con acqua, ò lingua passarina, et ponilo dentro l'orecchie del Cauallo due uolte il di, che sarà guarito et è uero.

## Per conoscer il male delli uiuoli Capº 135

Per conoscer detta infermità del Cauallo fa questo segno. si moliera per terra, et caccia spesso, come hauesse dolori, et sta sempre con la testa bassa quando camina, et li gonfiano li uiuoli, et l'orecchie stanno fredde molle, et molle calde.

## Cura del male delli uiuoli Capº 136

Prima rompere li detti uiuoli, si come di sopra è detto, cioè nelli capitoli delli moruilli, et ci ponete il rottorio di macedonia, et non hauendola ci ponete qual si uoglia rottorio, che uoi uolete, che sarà buono, ò l'onetate di buttiro ò con le cinque ontioni, si come sta scritto.

## In che maniera si hanno d'incorporare le cinque ontioni, et quali sono Capº 137

Piglia oglio di lauro Macedonia onze due Dialtea onze una, et mezza, Agrippa

onze

onle tre, bziaro onle quattro, et di buccosia oglio, tutte insieme miste, et quando saranno chiamate l'usate à materie fredde, doue saranno chiamate.

## Per fare le cinque poluere Capº 138

Piglia frutto di lauro, strologia rotonda, osso Diauolo, ouero sanne di porco saluatico, anna onle due, ~~gag~~ galanga onle una, anasi onle quattro, peste tutte in poluere, panate per sedaccio, et queste l'usate à materie fredde, et à uentosità, et doue sarà neccesario.

## Per conoscer li uermi, che nascano dentro l'orecchie del Cauallo Capº 139

Per conoscer al Cauallo questa infirmità farà questo segno molte uolte, si scuote la testa, et la crolla spesso, et alcuna uolta si colca, et batte la testa in terra fortemente, et anco nelle muraglie, et quando è al luogo si riuolta in torno dicci fingendosi uolte.

## Cura del sopradetto male Capº 140

Peglia una ò due teste d'aglio, et ne cauate il succo, et ponetele dentro l'orecchie del Cauallo tenendoli ferma la testa, acciò non si possa muouere, et detto succo tenga due hore, et dopoi ci ponetú un poco di acqua di rose, et anco bagnateli le nare di aceto forte, che è

cosa provata, et esperimentata in più volte

Un' altra ad idem Cap.° 141

Alcuni dicono, che il succo di cardogna, ouero dell' acqua sua, che fà dentro, et ponete dentro l' orecchie del Cauallo, et guarira

Un' altra ad idem Cap.° 142

Et altri dicono, che l' herba persicara cioè il suo succo sia perfetto misto con succo di poleggio ponendole, come di sopra è detto, che sanera.

Un' altra ad idem Cap.° 143

Ancora il succo della celidonia, ouero la poluere confitta con aceto, e ponendola dentro l' orecchia del Cauallo, et è prouato, et sappiate, che questi uermi si causano, cioè quando il celabro del Cauallo si scalda, et uiene à sudare intorno l' orecchie del Cauallo. et quella scaldatione del celabro, et quel sudore si uengono à congregare molti uermi dentro l' orecchie del Cauallo, si come fà l' Ape, cioè quando pigli un poco di uerme, et acqua, paro be uguale, et la ponete dentro la sua cauerna della bresca et quell' acqua con detto mele uiene à congregare un ~~muro~~ miccolio, che in breue tempo poi torna Apa così ancora si congrega quelli uermi in testa al Cauallo.

Per conoscer l' orecchiale al Cauallo Cap.° 144

Quan

Quando il Cauallo hà li detti orecchiali fà questo segno, và con il collo torto, cioè da quella banda dell'orecchia inferma uerso la terra, et gli lagrimano gl'occhi, et si gratta à tutta la parte amalata, et anco gonfia intorno l'orecchie di sotto, et fin sopra li uiuoli, et non mangia di buona uoglia, et Nota, che tutta uolta gl'occhi nonli lagrimano, ma rare uolte hà questa infermità.

## Cura del predetto morbo
### Capº 145

Prima radete il luogo infermo con il rasolo, et poi con detto co intaccate, et sorcenteci sale pesto, cioè per il gonfiato, et poi ci date il rottorio di oglio di lauro tre uolte una uolta il dì, et l'ultima mattina, dopoi fattali il rottorio l'ontate di buttiro caldo, ouero per meglio nell'orecchia ci ponete un poco di buttiro caldo, ouero oglio di lauro, cioè nella banda inferma, et à quella medesima inferma sanguinatelo alla uena Commune, che sanerà, et nota, che se il Cauallo hauerà da morire farà questo segno, subito uenuta l'infirmità perde il mangiare, et non si colca mai, eccetto in quella hora, che hauerà da morire, che s'andrà allando, et colcando.

## Per conoscer la scalanciā
### Capº 146

La detta infirmità procede, et uiene al Cauallo per scaldare, et raffreddare, et

anco può causare per tutti gli humori, cioè quando da quelli ha sovverchiamente, et per conoscer detto morbo il Cauallo farà questo segno li gonfia una banda della garla, cioè tutti li vivoli, et anco sopra li vivoli, et anco sopra la uena commune del collo, si che questa infirmità è facile a guarire. ma quando gonfiano à tutte due le bande è molto pericoloso, et mortale, et è prouato più uolte.

## Cura del predetto morbo Cap.° 147

Prima radeteli sopra li uiuoli, et poi intaccateci con il rasolo, et poi ci stricate sale, et ci ontate col rossino d'oglio di lauro caldo in tre uolte, cioè sera, et mattina, et poi ci ontate con butiro caldo, ouero sognia di porco, et se ci fosse fatto materia dentro dateli una ponta di fuogo, ouero di lancietta, et cauate tutta quella materia putrefatta, et poi medicatelo con unguento uerde dolce, et guarirà

## Per curare li strangoglioni, et per conoscerli Cap.° 148

Gli detti strangoglioni uengono al Cauallo per causa della scalantia, della quale di sopra è detto, et per conoscerla il Cauallo fà questo segno gli gonfiano, come dui testicoli di porco sotto le garle, cioè à fronte il radicone della lingua quando sono piccioli di tre, ò quattro dì, piglia una candela grossa quanto un picciolo di

cen

cera l'appiciate, et di detta cera ne fate scor-
rere sopra li serangoglioni finche la stampa
faccia certi raggy, si che facendo questo ritor-
nano indietro, et come sono bene abbrugiati, l'
ontate di sogna di porco, ouero d'oglio com-
mune, ò con qual si uoglia cosa mollificati-
ua, cioe di maluauisco, si come ui dira el
suo Capitolo, et come sara mollificato ci da-
te una ponta di fuogo, et se detta remol-
lificatura non ci bastane, ci ponete il votto-
rio d'oglio di lauro ben caldo, et con
questo mollificatelo, che sara libero.

## Della restara, che nasce doue li sera-goglioni Capº 149.

La detta restara nasce doue fanno li serran-
goglioni, et fannoli impostemare, et amal-
la la bestia, laquale uiene à rompere doue
è il piu sottile, et questo si cause quan-
do detti serangoglioni non sono bene go-
uernati, et mollificatico dalla banda di fuo-
ra, et poi l'amarcia rompe dalla banda
di dentro, cioe sotto la lingua, et in detto
luogo alcuna uolta ci entrano cibi, come
sono galatri, et uengono cosi nociua, et
perche il galatro, et la aena sono forcellu-
te, et non ponno uscire dopoi, che sono den-
tro in detto luogo, si che per detta causa
uiene detta restara, et per conoscerla il
Cauallo fa questo segno, non mangia di
buona uoglia, et in detto luogo, cioe dal-
la banda di fuora, ci fa grosso quando

un ovo, et ci fà una forma quanto un occhio di gallina, si che detta infermità da se non guarisce mai, avanti il Cavallo muore.

## Cura del detto morbo Capo 150

Prima ci tagliate con il rasoio la detta grossella, et sonfiatione, et ne levate tutte quelle vesce, che ci trovate dentro, et poi medicatelo con unguento fistoloro, come vi dirà il suo capitolo.

## Della vestara, che nasce dalla banda di dentro Capo 151

Sappiate, che detta vestara, nasce dalla banda di dentro, laquale viene al Cavallo per mal governo, perche cavalcando la fameglia il Cavallo, et non s'accorgendo che la briglia gli fà male, overo quando li pongano la corda in bocca, et gli stringe et questa alcuna volta taglia la lingua

## Cura della detta vestara Capo 152

Piglia succo di centaura, mele rosato, onze due, Sope Centinctro anna onze mezza mis te insieme, et ponetela alla detta infermità ma prima annettate bene detta infermità, et vestara, et poi ci ontate del detto unguento, che guarirà, ilquale unguento è buono ad altre piaghe, et anco ad incarnare, et sopra tutto serve al mal della bocca

## Della ranola, et onde viene Capo 153

la ranola, è una infirmità, che viene alla linga

lingua di sotto cioè verso il badiccone, et tanto vale dire ranola, quanto, che rode, come il cancaro, et questa infirmità viene al Cavallo quando piglia il sangue, ovvero qualche persona, che havesse havuto nella lingua si che fanno certe piaghe rotte, con certe radichelle bianche di dentro.

## Cura del predetto morbo Capo 154

Piglia una fetta di persutto, misto magro et grasso, et fate un ferro caldo bene di fuogho, et piglia detto persutto con le tenaglie et ponilo sopra la piaga, ponendo lo ferro di fuogo sopradetto lardo, ò persutto fin che detta piaga sia cotta, et poi ci ontare con rodamele, et pepe pisto, che subito sanera

## Per conoscer le barbette, et onde vengono Capo 155

Sappiate, che dette barbette ogni Cavallo, ma quando le dette pigliono furia nuocono molto, lequale si causano per bondanza di sangue, et anco per scaldare, et raffreddare et perche quella è una goccia che saglie per l'organo del polmone, et dona impedimento à quella linguetta che stà avanti l'organo, et per che detta linguetta ha dui nervi, liquali rispondano ad una barbetta et all'altra, laquale linguetta stà come dui occhi di gallina, overo per meglio dire di gambaro, et quelli busi, che sono dalla parte di sotto rispondano, liquali potete vedere ad una testa di Cavallo morto, et per questa causa lo conoscerà delquale il Cavallo farà questo segno

non mangia, et quando mangia, et vuole mangiare, piglia un boccone, et poi lo butta fuora con la lingua, et per le nasche butta certa acqua chiara, come cristallo, et quando camina va con la testa bassa, et non molto bene.

## Cura al predetto male Capo 156

Prima tagliarete tutte quelle barbette, che stanno sotto la lingua con le forbice, et poi ci ponete sale trito, et sanguinatelo alla vena commune, et alla vena della faccia, et poi ci ontate con il sevo crudo, dalla banda di fuora cioè al dritto delle barbette, et ontatelo in canna, et questo fate tre volte, et guarirà et è sperimentato è vero.

## Per conoscer il gavtale, et onde viene Capo 157

Il Gadalla è una infirmità, che viene al cavallo all uno canto della gavla, et anco à tutte due, et alcuno si pensa, che sia postemma, et questo viene per basernata, overo se ci raspa cno medesimo, et per conoscerlo il cavallo fà questo segno, tole il magnare à quella gavla. Sì quanti sono maestri che tomzano, et pensano, che ci sia marcia, et non è madura bene, et quella grosella è magnuccio

## Cura del detto male Capo 158

Prima aprite la bocca al cavallo, et levate quel magnuccio, che sta dalla banda di dentro, et dopoi ci ponete un poco di oglio, dove havete levato il

magnu

magnaccio, che sia dalla banda di dentro dopoi mattina, et sera con un stoppello di scoppa imbogliato ad un bastonetto in cima l'ontate con oglio, et sanerà.

## Per conoscer li mali delli denti, et onde viene Cap.° 159

Sono molti Caualli, che spesse uolte gli dogliano li denti, et per conoscerlo quando il Cauallo hà detta infermità fà questo segno rode la mangiatora con li denti dopoi ce ride, et anco piglia la briglia con li denti.

## Cura della predetta infermità Cap.° 160

Prima legate il Cauallo con due corde alla mangiatora, acciò il Cauallo habbia da rodere sempre ad un luogo, et in detto luogo ci mettere una piastra di ferro inchiodata bene, et bagnatela di aceto, et fele, et pilatro onze una, et tanto di stovologia rotonda, saluia un manipolo, et le fate bollire tutte insieme et bagnate detto bastonetto de fico in detta impositione, et datela per bocca al Cauallo, et fateli il rottorio di oglio di Camomilla sopra il capo garlati dalla parte di fuora tre uolte, et poi l'ontate di buttiro, et guarirà.

## La scaldatione, che fa dentro il Cannarile del Cauallo, et donde procede Cap.° 161

Alcuna uolta il Cauallo si suole scaldare

dentro il Cannarile, et ci esce una
certa carne, che sta come nelle, et
detta infermità procede quando il
Cauallo si fatica più del solito, ouero
per abondanza di sangue, ò per mangiar
Torde, et per questo si uiene à scaldar
li polmoni, et quella scaldatione uiene
à percuotere tutto l'organo del Canna-
rile, et però si uengono à fare dette
piaghe dentro il Cannarile del Cauallo
et per conoscerlo fà questo segno ~~sta~~
col mostaccio alto, et detto cannarile è
grosso, et duro, et tosse spesso, et si
piglia una gran pena, et gl' esce morbo
dalle nasche, si come hauete giamorro.

Cura del detto male Cap.° 162

Piglia uno uolpino di boue, et mollifica-
telo con acqua calda, acciò uenga tenero
et in cima ci ligate un pello di lardo
bene ligato con lo spago, che sia à modo di
una balla, et detto lardo sia bagnato con
oglio commune, et ponetele dentro il
Cannarile del Cauallo, et questo fateli
la prima uolta, all' altra il lardo sia
ontato di mele rosato, et mele uiolato, et
appresso fateli il fomento con forcati-
uo dentro le nasche et detto uolpino
con il lardo ponetelo nel Cannarile del
Cauallo tre uolte con le sopradette cose
et detto fumento continuate due uol-
te il dì, cioè la sera, et mattina, fin-
che guarisce, et se in termine di tre

il Cauallo non mangia, massime cose fresche, come sono cicorie lattughe, et altre cose simile il Cauallo morirà

## Delli baroli, che nascono dalla banda di dentro alli labri del Cauallo Capº 163

Gli detti baroli fanno, come una campanella et sono piene di acqua, et queste sogliano venire quando un Cauallo non si lascia ferrare, et li pongano il Torcitoro, ouero moraglie nelli labri, et stringe con forza, et viene à brisare di dentro, et quello sangue concorso se putrefa, et si fa come bianco d'ouo et ancο fanno dette campanelle, ancora potria venire quando il Cauallo inciampane, et dane del mostaccio in terra, ouero quando alcuno gl' hauesse dato un calce et per conoscer la detta infirmità il Cauallo farà questo segno, non mangia, ne beue molto, et quando uuole bruere, pone la bocca dentro l'acqua, insino alle nasche.

## Cura del detto male Capº 164

Prima riuersare il labro di sopra del Cauallo, et romperli detti baroli con un cettamo, et auuertire, che tornerà à chiudere un altra uolta, siche le rompete tante uolte fineche non ci habbia niente l'acqua, et strinarli col sale marino, pesto mattina, et sera fineche guarirà

## Per conoscer un Cavallo che natu=ralmente grof[f]olane con le nas=che Cap.o 165

Sono molti Caualli, che naturalmente nas=cono col fiato grosso, et groffalano con le nasche, li quali faranno questi segni, cioe quando mangia, o che si colca il Cauallo groffola con le nasche, si come hauesse Cia=morro

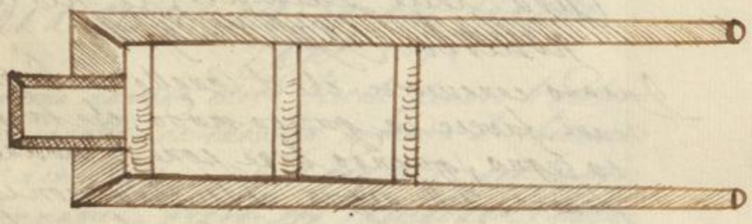
## Cura del detto male Cap.o 166

Piglia le forbice longhe et taglia quello pri=mo panicolo, che stà dentro le nasche, et poi ci ponete un poco di aceto, con il sguittarvelo, et se il sangue non si stagnias=se ci medicate con questa compositione piglia onze una di bolo armenico, et tanto di sangue di drago, et onze due de lingua passarina, et con questa medicate sera, et mattina, misto con aceto, et sa=nera.

## Per leuare un scaglione à un Cauallo senza farli male Cap.o 167

Sono molti Caualli, che il scaglione gl'è contrario massime a quelli Caualli, che portano la briglia, et detto scaglione suole portare, co li Caualli per detta causa non si pon=no tenere, perche non tengono la briglia et questo si causa il padre, et la madre sono d'un medesimo tempo, et uecchi, et perche uengono ad ingenerare di un mede=simo nodrimento, et detto scaglione stan

doppo degl'altri à nascere, sì che questi
Caualli sogliono essere gagliardi, et fuggosi
et per questo ancora non sentono la bri-
glia, sì che uolendo leuare detto scaglio-
ne fare una scaletta di ferro in questo



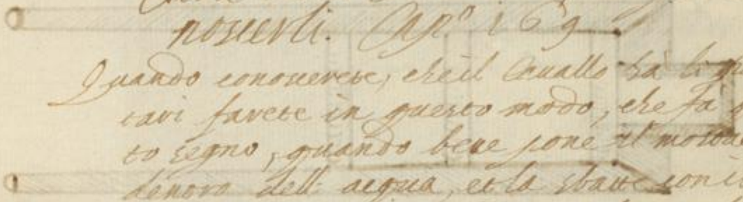
modo, come ui demostra il disegno, et
la ponete in bocca al Cauallo, acciò non
possa astringere la bocca, et anco questa
serue quando li uolete dare medecina
ouero beueronne, et altre cose necessarie
ad ogni bestia, et habbia un paro di
tenaglie, che non stiara niente la bocca,
et che taglino bene, et con dette pigliate
il scaglione radete la carne, et poi stron-
catelo, et poi limatelo ~~la carne~~ con una
lima acciò non uenga à crescere, et che
la carne intenerisca, et se il cauallo si spa-
uenta della briglia daretegli la presen-
te medecina, cioè.

## Medecina Cap.o 168

Piglia mezzo rotolo di aceto, et uno di fele
di toro, ouero, ouero di boue, et fele
di caprone onze detto, et misto con detto
aceto, herba stella onze due, pilatro onze

nella cute ben piste, et miste insieme con le sopradette cose, et bollino insieme et di detto nelauate lo scaglione cinque, ò sei uolte il di, che ualentemente ueni la briglia.

## Cura delli Palatari; et cono-scerli. Capº 169.



Quando conoscerete, che il Cauallo ha li pala-tari fatete in questo modo, che fa ques-to segno, quando beue pone il mostaccio dentro dell'acqua, et la sbatte con il mostaccio, non mangia ne beue uolentie-ri, et la detta infermità quando abonda-no troppo di humor sanguigno produce la faua, et questi non deuono ogni uolta romperssi, perche quanto più li rompete più abondano, anzi si uoglio-no fuggire con cose rinfrescatiue, si come è sale non molto pesto, et lauarli con aceto, et stroccarli con alume arsa, et quando uedete, che per niuna di queste medecine se sanano, et uoi rompeteli per ultimo remedio, che guarirà.

## Un' altra cura del predetto morbo Capº 170

Sappiate, che la faua è una callosità, che fa alli denti di sopra, cioè tra l'uno, è l'altro dente, et è grossa quanto una faua, et questo lo causa, si come di sopra è detto dalli palatari, et per curarla fatete in questo modo, fate un ferro, come una raineta, che ua

taao

tutto di fuogo, et con questa leudecla, et
dopoi rompeteli li palatari con il corneto
cioè alli tre gradi del palato, et stia
ponti rompete cosi sanano, che guarirà

## Per conoscer le fistole, che nasce-
## no dentro l'occhio del Cauallo
## Cap.° 171

Sogliono nascere certe fistole dentro l'occhio
del Cauallo, et intorno à modo di cheiocando
di donde uiene, et la causa è per humori
flemmatici, overo per raspatura, che si
facesse al Cauallo per alla mangiatora,
ò ad altra parte, che si raspane, et per
conoscere detta infermità, il Cauallo fà
questo segno, gli nascono dentro, et in=
torno agl'occhi molte piaghe, si come
fosse male de uermi, et anco caccia mar=
cia bianca.

## Cura del predetto morbo Cap.° 172

Prima sanguinate il Cauallo al collo à quel=
la banda inferma, et alle tempie nella
banda contraria, dopoi ontate le piaghe
con le cinque ontioni, et ui ponete una
sbelletta de peli de Caualli imbogliato
con filo di seta del presente modo come
ui demostra la figura
et segno lasciandoci un
capo di detto filo accio
poterlo tirare, cioè quā=
do uolete, la quale si
uuole stare noue di

nella banda inferma, et poi medicar loco

unguento verde dolce, et como gli haverete cavata la stelletta in detto luogo ci ponerete le penne, et ci lavate con vino il quale sia bollito con alcuna herba odorifera quale vi piacerà, che guarirà.

Per conoscer le destrutione, che vengano in testa al Cavallo Capo 173

Sogliono fare certe gonfiationi, come palle in testa del Cavallo et anco al collo, et dentro l'orecchie, et queste si causano per humore flemmatico, et malenconiche et fanno certe materie molto viscose, et pericolose, si che per conoscere detta infermità il Cavallo farà questo segno cioè quando è al collo gli gonfia, et detta gonfiatione si fa quanto una pannella, et quando sarà alla testa ò sotto l'orecchie, et la canna gonfiano medesimamente, quale sono molte dure, et anco se sono di quelle, che sono molle, et la bestia non perde mai il mangiare et quando haverà da morire per la sopradetta infermità subito perde il mangiare, et vi sono anco di quelle, che fanno dentro le nasche, che non li lassa niente soffiare, et detti cavalli, che hanno detta infermità, ancora, che qualche di si tengono con tutto ciò presto muorono

Cura della detta infermità Capo 174

Primo radetelo con il rasolo et intaccateci molto spesso, et poi ci stricate sale, et

fatel

facelo stare cosi quattro hore, fineche da
se si arcingherà, et poi ne leuate quella
crosta, che hà fatto il sale, et ponetevi il
sorovro d'oglio di lauro ben caldo in
tre di una volta il dì, et se non fusse
lamattina bene matura, ci ontate con
sognia calda, et come sarà matura ci ta=
gliate, et guardate non li rompere la
vena, perche sogliano fare sopra le vene
et poi medicatelo con unguento verde
dolce fino, che sanerà, et per caso taglias=
seno la vena, stagnate con il suo rimedio
che ui dirà il suo capitolo.

## Per conoscer l'inforcatura del Cauallo, ouero quando pigliasse un melo

Cap.o 175

Sono molti Caualli ghiotti, ouero per causa
che succedene quando magnano frasche,
oueramente un melo, ò altre cose tonde,
lequale restano in mezzo il Cannarele, et
non ponno andare ne in giu ne in su,
et sono molti pericolosi, et per conoscer=
le il Cauallo fà questo segno, tra il
mangiare tosse spesso, cioe quando
è forcina, et quando tasti detto can=
narele stà duro, et non mangia di
buona voglia, et quando stanno molto
fanno posteme dentro il Cannarele
et gli lagrimono gl' occhi, et quando
è melo non può soffiare niente, et stà
con la testa bassa, et gonfia tutto come

fone dove è l'infermità gonfia quanto è una palla.

## Cura della predetta infermità Capº 176

Piglia un volpino di bacue se è forcina et fatelo à molle dentro l'acqua calda, et poi l'amallate con un martello, et in cima ci legate un pello di lardo à modo di una palla, che sia ben stretto ligato con il spago, perche se il lardo fosse poco la forcina restarà da una banda, et il lardo andarà dall'altra, quale sia onto con oglio commune, et mele violato, et poi ponetelo quanto potete dentro il Cannarile, quando voletelo ponere metteteli la scaletta, acciò non vi morda la mano, et quando fosse mi. lto melo fateli li sopradetti rimedij, che molto lo conforta.

## Per conoscer le scrofole, et donde vengono Capº 177

Le scrofole è una infermità, che nascono in molti luoghi al corpo del Cauallo, quale si causano per abondanza di sangue, ouero per humore flemmatico, et anco viene per ciglio l'Api, ò tafani, ò altri animali velenosi, si che mordano il Cauallo, et in quel luogo si congrega una infermità pessima, et velenosa, ma il più delle volte il sopradetto morbo viene alla testa, et per conoscerle il Cauallo farà questo segno, si farà, come

fane

fatte intorno il mostaccio, ò come rogna, ò chiovardo, et anco fanno dentro l'orecchie per tutta la faccia, et quando fanno intorno l'orecchie, rare volte è quelle che scampano da morte, per causa, che detta flemma suole andare dentro il cellabro, et quando vengono per morsicatura di animali velenosi si sanano da loro, quando non ci succedono bavoli, ò porcelli, perben che questo lo diremo nelli loro capitoli.

## Cura del predetto male Capo 178

Prima sanguinate il Cavallo alla vena commune, et cavate sangue, che basta, secondo la complessione del cavallo, perche l'uno sara più debole dell'altro, dopoi piglia una di vetrelle, cioè di quelle che fanno come sparoci, et una di brescili cacioli di fumari succo di Nepeta, succo di lampallo, succo de cinque nervi, succo di celidonia, messia ogni cosa insieme, et fatelo come unguento, et questo adoperatelo à quella infermita, doue sara chiamato qual si chiama unguento scrofolario.

## Per conoscer quando fosse posto la lingua del rospo dentro l'orecchia del Cavallo Capo 179

Sono molti huomini invidiosi, che tanto sanno à male, quando li principianti ò altri huomini fanno qualcuna cosa buona, et questi iniqui perdonarli

carico al suo maestro in quello nome dell'
arte, et anco le fanno alcuni maestri
maliciosamente, che non ponno esser pa-
gati dalli padroni delli Caualli, li
fanno questo sdegno, sogliono fare mor-
sicare da un scorpione il Cauallo, ouero
da un sorpo t segua, cioè quelli, che
si tengono in segua, et sono negri,
et gialli di sotto, et fanno tone, gonfia
et muore il sorpo da se, et si mettono
li guanti alli mani, et piglia la lin-
gua di quel sorpo, et la fà seccare, li-
gata con un filo di refe longo un pal-
mo, et la pongano dentro l'orecchia
del Cauallo, et la fanno andare à
bano quanto può, et subito posto la
lingua casca la bestia in terra, che
tutti giudicaranno che sia morto, et
per conoscerlo fà questo segno stante la
testa in terra, cioè quella parte, doue
è la detta lingua, et quando stà in
piedi stà con la testa alta, come fosse
arabbiato, et rode con li denti in ter-
ra, et sempre ci raspa in quella ban-
da, et intorno di quella medesima or-
echia inferma suda.

## Cura del detto male Cap.° 160

Quando uedete detti segni al Cauallo, su-
bito mirate dentro l'orecchia, che uede-
rete ~~ems~~ imbogliato il filo alla sgaradca
lingua, et potendolo pigliare pigliatelo
se non pigliatelo col uischio, che appiccaua

la

la mano il filo, et poi cauare la detta lingua
che ci seruiua à fare com'uno quello, che
hà fatto cauiate noi sapendoli dopoi
piglia uino caldo, et cenere, et ne la-
uare dentro, et fuora l'orecchia, et alle
narice, et camera.

## Cura quando fosse rotta la testa ad un Cauallo Capº 161

Sogliano molte uolte li famegli di stalla ò
mulattieri, ò altri huomini, che praticano
con Caualli, ouero in tempo di guerra,
che li sogliono dare malle ferate in tes-
ta, et con altre cose, si cacciano alle
uolte con pietre, con tenaglie, ò con fus-
ti, ò bastoni, che rompano la testa, e
fronte, e cerebro, e rompe l'osso.

## Rimedio ad idem Capº 162

Subito rompere il cuoio, et habbi li ferri
acconci, et lesti, et leuato tutto quell'
osso rotto, et schiacciato, et poi ci fare
una stoppata senza sale, et la mattina
medicatelo con unguento incarnatiuo
et quando medicatelo auanti che ci
ponete l'unguento ci bagnate con ui-
no caldo, et poi l'ontate con oglio di
Camomilla, et con il sopradetto unguento
medicatelo tinche guarisce, et Nota che
li punti siano bene serrati insieme.

## Cura quando fosse troncata la uena commune al collo del Cauallo Capº 163

Quando fosse troncata detta vena al Cavallo, per cortellada, overo per alcun altro accidente, scorticate il cuoio due dite per banda, et trovate la vena, et ligatela dall'una all'altra banda con un filo di seda torta, dopoi ponetevi l'herba lingua cassarina in detta vena, che stagnerà, et la piaga medicatelo con unguento verde, et sanerà.

## Per conoscer la gotta, che dà in testa, et donde viene Cap.° 184

Quando la detta infermità dà in testa al Cavallo, che si chiama gotta, et li viene per causa di humore flemmatico et humido, et anco li viene quando sta all'incontro del vento overo quando l'humidità lo preme da qualche fenestra et gli viene à fare una reuma, ò flemma, in testa, et per conoscerla il Cavallo farà questo segno non bene ne mangia, et li gonfia sopra gl'occhi, et anco per tutta la fronte.

## Un altro ad idem Cap.° 185

Prima fate alla detta gonfiatione il tortorio d'oglio Commune, tanto in canna, come sopra li nivoli, et passato due dì fateli questo medesimo due altre volte, et poi ci ontate di buono caldo per due, ò tre dì, et sanerà.

Cura

## Cura quando fusse passato il collo dell Cauallo con Arcibagio, ouero con altre arme
Cap.o 166

Prima alongare la ferita dall una, et l'altra banda due dita, che habbia penden-la, et poi passarli un filo di bombase grosso per dentro la ferita, acciò non dia spasimo, et subito fatto questo medicare la ferita con unguento verde dolce, dopoi ci passare una penna, et passato quattro di leuare detta lipatura, et ci ponete penne onte con unguento incarnatiuo acciò detta ferita non si chiuda, et curandola bene guarirà ): per conoscer il Lancierro

## Per conoscer il Lancierro
Cap.o 167

Il Lancierro è una infirmità, che l'antichi filosofi lo chiamauano Crinfi, per causa che viene alle radiche delli crini delli Caualli, quale infirmità s'appoggia sopra il collo, cioè sotto li crine del garrese per insino alla testa, et quanto più inuecchia più ingrossa, et alcuna uolta ingrossa tanto che s'appara con l'altra banda, et anco l'ingrossa tanto alcuna uolta, che gli mena il male del Ciro.

## Cura del detto male Cap.o 168
Se il male fosse poco da principio, taglia-cele tra l'una nasca, et l'altra per lungo, et detta piaga sia tanto lunga

quanto salassarimo la vena, et mirate sotto la ferita, che trovarete un nervo bianco, et l'allate col cornetto, et tagliate in tronco, et poi l'ontate d'oglio, et an- co darcli una ponta di fuoco lontano dalla Cessera tre dita, cioè verso li co- ni, che passi di canto in canto in cano et un altro ne date lontano dalla co- ta una pianta, dopoi ci fate l'acqua forte, si come nel seguente si dirà, et sanerà.

## Un'acqua forte Capº 189

Piglia aceto, et fumo di forno, et bar- bano calce con cervella, et le fate bollir insieme finche resta il terzo, et con qu- ta lauate sera, et matina, et sanerà.

## Un'altra ad idem Capº 190

Prima tagliate in più parte del lancien- cioè quando fosse più grosso, si come di sopra ho detto, et tagliate lontano tre dita l'una ferita dall'altra, et poi piglia un cannolo grosso quanto un dito, et scarnate il coio con la scarnatura che detto cannolo vada la- gamenti, dopoi piglia un bottonetto di rame fatto di fuoco, et ponilo d- tro il detto cannolo acciò il cavallo non se n'accorga, et abbrugia detta carne, et che non tocca il labro del coio, et questo fate all'una, et all' altra banda, et poi lo medicate con l' unguento verde, et sanerà

Un' altro ad idem Capº 191

Prima rompete il lancievo à tre parte per banda, et da ciascuna banda ponete dui lacci, che l'uno risponda con l'altro, et no le ponete, che passane dall'una banda et l'altra, sia lontano dalla testera tredita per infino allo mezzo, et l'altro laccio ponete lontano dal capocerro una pianta, et fateli stare nuove di, liquali lacci menatili mattina, et sera, et la mattina l'ontati con unguento verde forte, et ci ponete le penne di papera lunghe, et passati li nove di leuate li lacci, et datici il fuogo per la medesima via dove sono stati li lacci, et ci ponete dette penne, che stano largamente, et poi le lauare le ferite con acqua forte, et Nota che fate di modo che non brusiate il cuoio, che sarà guarito.

Un' altro ad idem Capº 192

Quando al Cavallo comincia à pendere il collo, et fosse di prello, et che senza conoscer li tagli non possi essere medicato tagliate à quattro bande per ciascuna banda, lontano dall'orecchia mezzo palmo, et da detta ferita insino all'altra sia un poco più, et l'altro vada insino à mezzo il collo, et l'altra ferita sia lontana dal capocerro una pianta, et che tredita della mano vadino dentro la ferita, co poi piglia una scarnatora

larga un palmo, et mezzo, et che una sia
fatta à modo di fronde d' oliue, et scar-
nate il cuoio, dall' uno pertuso all' altro
dopoi piglia un' altra torta in questo
modo, si come ui
demostra la figu-
ra, et fateli la po-
ta da una banda et

l' altra, che uada bene, et scarnate den-
tro, et tagliate la carne sotto il coio, do
poi pigliate un' altra torta, fatta, come
una roinetta, et cauate quella carne
che tagliate con la predetta falcetta, et
Nota, che sotto il lanciereto ci è il neruo
maestro, et guarda non lo toccar con li
ferri, et lasciate circa un dito, et ma
lo sopra il lanciereto, acciò non tocchi
il neruo, et habbiate desti li ferri ca-
terai, et cauteratelo bene, et sauanti
bi, che li date il fuogo ci ponete una
piastra sottile di rame, che uadi insi-
no all' altra piaga, di modo, che non
si brusci il cuoio, et un' altra ne pon
te alla parte di sotto solamente qual
tiene il cuoio, et fuogatelo bene con
la piastra, et il lanciereto, et così farete
dall' altra banda, et medicatelo con un-
guento uerde dolce, et guarirà.

## Per conoscer la tortura del collo et in che modo si pigliano
### Cap.o 193

Questa è una infermità, che si causa per mal governo di quelli, che ligano li Caualli nella mangiatora, cioè quando lo ligano troppo lungo, et quando troppo curto et perche è ligato curto il Cauallo si colca, et non si può allare, et gli uiene a dolere il collo, et per questo resta torto, et se è ligato lungo si piedi con li piedi di dentro della cauezza, et resta impastorato, et col collo torto.

## Cura ad idem Capº 194

Prima laua il collo del Cauallo con uino caldo ottimo che uolue, et farcioli questo bagno, et ogni uolta fateli scaldare il uino, et poi si onteze col rottorio di oglio commune, et butiro, et l'usate, come si dirà il suo Capitolo, che sarà quarto

## Per conoscer la Morfea, et donde uiene Capº 195

La Morfea è una infermità, che procede dall'humore congrego, che tanto uuole dire colerico quanto malenconico, et quando abonda la malenconia con la flemma uiene a fare una goccia d'humidità molto uelenosa qual produce il fegato, si come si uede in quel degl'animali morti, cioè quando sta perduto, et acquoso, et alcuni lo chiamano acquaruolo, et la colera, che è calda, et secca si produce quella stella alli spiracoli della testa, come sono occhi naso, et alcuna uolta questa Morfea suole

andare ad altre parte della testa, cioè quando abonda il flemmatico del sanguigno dello quale va, et viene dalla testa non trovaro d'altra parte, che del trattato presente, ma quando sarà luogo et tempo ci tornerò.

## Cura quando la Morfea sarà abondata ad una gran parte della faccia del Cavallo Cap.° 196

Prima sanguinatelo alla vena commune cioè di tutte le parti, et se la morfea fosse maggiore salassatelo nella medesima banda, et poi ontate le piaghe con oglio di giglio, si come havemo detto un'altra volta, cioè una alla volta, dopoi l'ontate con il rossorio crudo, et poi fatelo stare quattro di così, et poi passati detti di, ci ontate con acqua generale, come son scritto nel suo capitolo due volte il di finchè sanerà.

## In che modo si tagliono l'orecchie alli Cavalli Cap.° 197

Sappiate, che se volete tagliare l'orecchie alli Cavalli si tagliono di questo modo, perche si tagliono di più maniere.

D'un altra maniera si tagliono, et si dice alla bertona, che le taglino un poco di spatio à basso, et vengono un poco pellute, et lunghe, et giuste, come devono essere, et d'altro modo si

tagliono spennati a basso, che paiono pel-
lute, siccome non fossero tagliate, queste
vogliono essere tagliate a misura, ne
grande, ne piccole, ma secondo sarà la
qualità del Cauallo, et la misura, la
quarta parte, cioè quanto è l'uno occhio
distante dall'altro, et quando le tagliate
ponete una stecca di ferro, et fate in
tal modo, che astrenga l'orecchia, pari
et tirate il coio a basso, acciò habbia
da restare il coio con l'altella dell'orec-
chia, ouero tenerella, però io hò visto
tagliare l'orecchie molte volte, et poi
sono rimaste, come fossero scorticate, do-
poi, che l'hauete tagliate l'appontate
col filo di refo, et l'ago, cioè cinque pon-
ti per orecchia acciò il coio non habbia
da calare, et come l'hauete cusite gli
date il fuoco, et vi ponete un poco
di cera rossa eguagliandola con detto
ferro di fuoco sopra la costura, che
restaranno buone.

## Quando un Cauallo va con l'orecchie panne Capº 196

Sono molti Caualli, che vanno con l'
orecchie panne questo si causa per
il patre, ouero madre, ma mi potrebbo-
no molti dire, liquali non hanno molto
giuditio, ouero lo dicono per imparare
et il padre, et madre, si come vennero

con l'orecchie pannè, perche li Caualli
panni naturalmente, et douono essere
flosci, et fiacchi, ma io dico, che la for-
tezza loro si può ragionendola nel dire
si come ho detto negl'altri capitoli, che
il Cauallo nascerà il dì, che la luna sarà
calata nell'occidente, doue non hauerà
spiracolo alcuno, che si deue hauere, et
nascendo il Cauallo senza quella perfet-
tione, et calore, tanto più li Caualli
sogliono essere gagliardi, quali anco
di questi sogliono essere pigri, et flos-
si, et l'orecchie panne, si causano, che
nasceranno i Caualli dentro il callore
della luna, et viene a pirire il sole si
come hauemo detto, et nascono dentro il
segno di Saturno il qual segno è pigro
et panno, et anco freddo, si come è il pi-
ombo, et per questo detti Caualli ven-
gono gagliardi, et panni dal primo in-
uentore, ma per commodarli farai in
questo modo, tagliate il cuoio con il rasoio
cioè sopra l'orecchie a basso, tra l'orec-
chie, et li crini, che la trouarete un neruo
et tagliate il cuoio sopra, che sta al detto
neruo, ma guardate non toccarlo col taglio,
et dateli il fuoco sotto il taglio nel cuo-
et poi tagliate un dito della pelle, et l'ap-
pontate con l'ago con un filo di refe,
et fate, che l'habbia pendente, acciò la
ferita

ferita pona purgare, et detto punte siano bene pigliate, acciò non spontino così presto et pertosare le punte dell'orecchie con una guglia, cioè l'una, et l'altra, et le passare dall'una banda all'altra, che siano appon=tate, et poi medicare la piaga con unguē=to verde dolce, che guarirà

## Il Pelo, che viene al mostaccio del Cavallo Capo 99

Il sopradetto pelo è una infirmità, che viene al mostaccio del Cavallo, et viene an=cora sopra le narche dalla banda di fuora, cioè sopra gl'occhi, et questa è una gonfiatione, che suole gonfiare sopra le narche, et ancora a tutta quella banda degl'occhi, et alcuni dicono, che sia stato colpo, et suole di più gonfiare lo mostaccio, et la bocca, et la testa, si che questa è una infermità, che alcuni diranno, che l'habbia morduto il serpe ma certo non è niuno di queste cose ma questo causa un'herba, nominata gl'occhi serpentini, laqual herba s'assomi=glia alla portola, che è molto velenosa et suole andare con le paglia perche qua=do è secca fà male, et quando è verde non, et quando il Cavallo la mangia l'amalla, ma io ho visto, che molti Ca=valli, che l'hanno mangiata con la paglia ofra termine di quattro, ò cinque hore gl'hanno amallati, si che à questo biso=gna bene avvertire, ma quando il Caval

lo hà mangiato detta herba per conoscerlo fa questo segno, trema, et li grattia il uentre, et non si colca mai, et dimostra sempre cadere, et per questo non metto la cura di detta infermità, per causa, che mai si hà potuto guarire quando hauerà mangiato il Cauallo detta herba secca, ma sì solamente, che li tocca il mostaccio, ò sopra le nasche, facilmente guarisce, ma mi potria dire alcuno in che modo il Cauallo può toccare detta herba, la causa è questa, che butta la paglia dall'una all'altra banda, et però uiene à toccare detta herba, et à quella banda, che tocca solamente fà l'infermità, et gonfiarà nel detto luogo.

## Cura della detta infermità Capº 200

Quando uederete, che il Cauallo habbia gonfiato il mostaccio per detta causa, piglia di aceto libre due, libre una di cipolle, et onze 6 di radiche de giglio, libre una di sempreuiua, pista bene le sopradette cose et ne cauate il succo, et mescolatelo con aceto et fate unguento, et di detto ne ontate l'infermità finche guarirà, et quando il Cauallo hauerà le nasche gonfiati, ponetegli la scodella di pelo, et sanerà.

## Di frontare ouero tagliar le nasche al Cauallo Capº 201

Il maestro, che uoglia frontare, ouero tagliare le nasche al Cauallo, deue auuertire bene che uengono tagliate pari, et giusti, perche si

tagliano

tagliono di molte maniere, cioè di un modo di frontare, che si chiama luada, che si scap-
pa mezzo palmo, et tagliate radente il mos-
taccio dalla banda dinanti, acciochè la taglia-
tura diventa piatta, et questo si fanno
à quelli Caualli polsiui, che hanno il fiato
grosso, et fanno gran caminare.

D'un altro modo si troua, che si taglia in
mezzo le nasche da una banda, come all'
altra, et si taglione pari, acciò non paia
brutto, et questo si fà à quelli Caualli,
che sonno bolsi.

D'un altro modo si taglia, che si chiama al-
la sardesca, et si tagliono poco più di
un dito, et quando le uolete tagliare piglia-
te un rasolo, ò falcetta, che tagli bene, et
poi le tagliate, come ui saranno dimandati;
et ci date il fuoco acciò siano ben cotte, et
ci ponete la cera rossa, si come ui hò detto
al tagliare dell'orecchie.

## Per conoscer l'età d'un Cauallo alli denti Capº 202

Sappiate, che quando il Cauallo è di duoi
anni muta li denti dinanti di sopra, et
alli tre muta quelli appresso, alli quattro
anni muta tutti li denti dinanti ~~di sopra~~
dalli quattro anni, e mezzo fino alli cinque
si troua nato lo scaglione, et per conoscer
quando sono mutati tutti li denti, auanti,
che li muta sono bianchi, et tondi, et come
sono mutati sono un poco bruni, e lun-
ghi Alli sei anni fa là negrella dentro
li ~~denti~~ denti, Alli sette anni cominciano

à spararre li denti di sopra con quelli di
sotto, Alli otto anni mette la dentetta ap=
presso il scaglione, et s'incommincciano à ra=
giare, alli noue anni, quello medesimo den=
te si commincia à voltare, come un bec=
co di sparauiero, alli dieci anni uiene
alli dui denti denanti, cioè à quelli
che mutano certe scalette, come un taglio
et così fino alli decisette anni ogni an=
no se ne caua una, et dalli decisette anni
sino alli 24 ogn' anno se ne scende una
di quelle scalette di quelli dui denti di=
nanti, et questa è la perfetta età, che può
scampare un Cauallo, et la giumenta fà an=
cora questo medesimo segno, eccetto, che
lo scaglione lo caccia alli nuoue anni.

## Il male degl'occhi, et primieramente delle Catarratti lucenti per cono=scerle, et onde uengano Cap.o 202

Sappiate, che li catarratti lucenti è una in=
fermità, che cala dal celabro quale è una
goccia di acqua d'humidità, che guasta
quel cordone, ouero, che li tiene l'occhio,
donde per questo non ci è rimedio alcuno
à detta infirmità, et per conoscerla il Ca=
uallo fà questo segno gli lucano gl'occhi
come non hauesse male nessuno, et lucano
più del douere, ci è un altra sorte
di catarratti, bianchi, et impannati,
che facilmente si canano, et questo proce=
de da humore flemmatico, et collerico, et
quanto più abonda la flemma, et la colera,

tanto

tanto più abonda labianchella degl'occhi
et alcuni si pensano, che il panno sia dal-
labanda di fuora dell'occhio, ma restono in-
gannati, perche e dalla banda di dentro
delle Coniche dell'occhio. Ancora e un al-
tro modo di Catarratti, che sono gialli qua-
li procedeno da humore flemmatico malen-
conico quale humore, e caldo, et secco, et
quanto più la flemma, et malenconica
abonda tanto più abonda il panno, et
lagiallella.
Di più nascono certe catarratti bruni, come
tanco d'ouo, et questi si causano da humo-
re colerico sanguigno, et quanto più abon-
da labrunella.
Ancora ci sono certi catarratti lagrimosi qua-
li procedeno da humore flemmatico sangui-
gno, et quanto più abonda la flemma col
sangue, tanto più abondano le lagrime,
et detto lagrime escono dagl'occhi à pelli
come oglio, per guarirle farete, come
ui demostra il presente libro, che si gua-
riranno.

## Cura delli Catarratti tutti, et primie-ramente delli Catarratti, et inpan-nati Capº 204

Prima salanare il Cauallo alla uena delle
tempie, et poi pigliate un ago sotile lun-
go undito, et ponilo dalle parte di sotto de-
gl'occhi, et passatela per dentro dell'occhio
della Conica, et ua à trouare quel panno
et darclo à dietro, et poi lauali l'occhio con
acqua di rose. dopoi ci ontate col rottorco
d'oglio di giglio dentro le fontanelle degl'

occhi, et fuora ci ontate con le ungue vn-
troni, et questa medesima cura farete
alli catarratti gialli, et guarira.

## Cura delli Catarratti bruni, et la-grimosi Capº 105

Per guarire il Cavallo di detta infermità san-
guinatelo primamente alla vena Commune
et à quella della faccia, dopoi darrete un
bottoni alla fontanella degl occhi, et poi
ci ponete la setellatta, dalla banda di sotto
degl occhi, si come è detto di sopra nel
Capitolo delle fistole, et le farete stare nove
dì, dopoi lavate dentro l'occhio con acqua
de lingua passarina, et dentro l'occhio
ci ontate con lardo di porco vecchio pisto
et lavato nove volte con acqua fresca, et
anco un poco di vottorio d'oglio di lino
dentro la fontanella, et dove sono state le
setellette, ci medicate con unguento verde
dolce con le penne che guarirà.

## Bevanda contra il dolore del capo Capº 106

Piglia ambrosiana bettonica anna onze quattro
radica di garofilate, menta anna onze due
succo di solatro libre una, sandoli onze una
acqua di luppoli onze 6 piste le cose neces-
sarie, et messe insieme con il vino buono
et datela per bocca al Cavallo, et questa
serve à quelli Cavalli, che non hanno fe-
bre, et vanno col capo basso, et mangia-
no, et bevano poco.

## Bevanda rompitoria Capº 107

Tanto vuole dire rompitoria, che rompe den-
tro del corpo laqual bevando si fà in questo
modo

modo. Piglia dramme onze 6. papauero onze una, succo di solatro onze 6, succo di paratara onze quattro, tutte miste insieme, con aceto, et datelo al Cauallo per bocca, et sanerà.

## Beuanda contra dolore di stomaco
### Cap.° 208

Piglia uino roso un rocolo et mezzo, et ci fa=ce bollire fiore di granato, radice di garo=filare, Incenziana, Isoppo onze due, frutto de ginepro onze quattro, onze tre di liquiritia, fiore di mele dolce onze una, semente di maiorana, origano anna onze due, spiconardo onze mezza, pollegio, sparcei, saluia, spi=colitia, tormentilla anna onze due, uirga pastoris onze quattro, ualeriana, Pinea an=na onze due, laquale urnea nasce sopra le pietre, aloe patica, cinamomo anna onze una, cardoni onze mezza, Zaffarano una quarta, galamo, armoniaco onze una, ga=rofali, galanga macis, pepe, reoponticco, sandoli, incenso anna onze mezza, ~~garofali~~, succo di mele codogno, baccarum lauri an=na onze due, capari onze una, tutte ben piste le cose necessarie, et miste con lo sopradetto uino, et datelo a quelli Caual=li, che hanno il spantico, et altre infer=mità corporali, che guariranno.

## Ordine di che maniera s'hanno da dare le beuande Cap.° 208

Farete in questo modo, quando uedete, che l'infermità, darete la beuanda al Caual=lo fredda, et quando sarà fredda dare=teli calda, et queste beuande sono quel=le, che fanno utile, cioè quando darete

la medecina contraria per contraria, si come si dirà il capitolo

## Per conoscer il panno dell'occhio, et donde viene Capº 209

Sappiate, che sogliano venire certi panni agl occhi del cavallo per alcuna percossa, che havesse havuta così fa il panno grosso, et per conoscer al Cavallo detta infermità cioè quando havere havuta detta percossa gli gonfiano, et gli lagrimano gl occhi, et gli tiene chiusi

## Cura al predetto mali Capº 210

Prima ontate le fontanelle degl occhi col lardo lavato fresco, et dentro gl occhi ci lavate con vino, et se vi fosse panno dentro ci fate le sottoscritte polveri, et acqua et prima ci fate una polvere leggiera in questo modo

Piglia salgemma, Tuzia, preparata, anna onze mezza, et tutte peste, et miste insieme, et ne ponete dentro l'occhio con la mano, et guarda non ponerla col cannolo perche nel soffiare la bocca della polvere faria soverchio male, et se il male fosse vecchio fateli la seguente polvere, che guarirà.

## Polvere per la bianchella degl occhi Capº 211

Piglia sterco di lancerta, et gl intestini quali sono li budelli più piccioli, et le fate seccare al fumo, et anco sterco de fanciullo, che habbia mangiato pasto humido, et sia secco al fumo, et ne fate polvere. Tartaro

Zuccaro di Candia parte uguale miste insie=
me, et ponile, si come ho detto di sopra
ui ho detto, che guarira.

Vn' altra poluere, che e buona a
bianchetta d' occhi inuecchiati
Capº 212

Piglia lume arsa onze mezza, et tanto di
Tutia preparata, verderame arsa, sale
salgemma anna quarta una, dopoi, piglia=
te poluere di ~~Lancierto~~ lucierta senza
la testa e la coda et li piedi, et detta sia
mista con le sopradette poluere, et le po=
nete dentro l' occhio del cauallo, che guarirà

Vn' altra poluere, che e buona a
bianchetta fresca degl' occhi
del Cauallo Capº 213

Piglia radica di celidonia secca all'ombra
onze una, mista con un poco di Tartaro
et poluere de pine bianche abbrugiate, et
medicatene l'occhio del Cauallo, che guarira

Per conoscere un Cauallo lunatico
Capº 214

Il lunatico è una infermità, che uiene all
occhio del Cauallo, cioe quando e la appro=
pinqua della luna, et gli animali luna=
tici, che nascono quando fa la luna, et
il sole regna nel segno del Toro, et per=
che questo segno è contrario agl' occhi,
et per questa causa restano lunatici con
detta infermità, et per conoscerla il
Cauallo fa questo segno li gonfiano gl'

occhi, et gl'inpannino tutti, et anco gl'
abbondano le lagrime, et diuengono grossi.

## Cura al detto male Cap.° 215

Prima ponete la rocchetta sotto gl'occhi, si come è detto di sopra nel capitolo delle fistole, et le fate stare finche guariscono, et sanguinate al Cauallo al tempo debito, et a quel luogo darrete un bottonetto di fuoco, et con detto bottonetto allarate la uena, et le medicate dette ferite con unguento uerde dolce, et le fontanelle degl'occhi ci ontate col lardo lauato, et guarirà.

## Per conoscer l'ongielle, che nascono dentro gl'occhi del Cauallo, et donde uengono Cap.° 216

L'ongielle è una infirmità, che molto noce, cioè quando il patrone, che lo gouerna, ouero, chi lo gouerna non se ne accorge presto, et si causa quando un Cauallo hà il tiro, et anco uiene per souerchio sangue, ouero per humore flemmatico, malenconico, et se non gli leuanimo dette ongielle si uenerrano à fare detti occhi piccioli, et si guastaranno, et per conoscerlo il Cauallo farà questo segno gli cuopre la metà dell'occhio, et sta molto trono, et spesso apre, et chiude gl'occhi, et per guarirlo farete il seguente rimedio.

## Rimedio Cap.° 217

Piglia un cuchino d'argento, et ponilo tra l'occhio, et l'ongiella, et dopoi piglia un

ago

ago, che ci sia un filo di refe dentro, et passa la detta ongiella, et tagliatela con il rasolo, et ci ponete un poco di sale, et guarira.

## Per conoscere le lagrime degl'occhi et donde uengono Capº 218

Molte uolte gl'occhi del Cauallo sogliono lagrimare quando massime un Cauallo fosse infermo della testa, ò per abondanza di sangue, ouero per grattare, che si facesse alla mangiatora, si che per conoscer detta infermita, che uiene per abondanza di sangue, gli lagrimano gl'occhi, et sono chiari, et stà con la testa bassa, come dormine, stà con gl'occhi oscuri.

## Cura del predetto morbo Capº 219

Piglia succo di celidonia, succo di colatro, aceto, et di questo ne lauate dentro, et fuora dell'occhio, et dentro, et fuora delle fontanelle, ci ontate con sognia di cauallo, et spesso lauate gl'occhi col sopradetto composito, et saneranno.

## Cura del sangue, che sta dentro gl'occhi del Cauallo Capº 220

Il sangue, che stà dentro gl'occhi il Cauallo è una infermita, che uiene per abondanza di sangue, cioè quando il Cauallo non è sanguinato al tempo debito, et per detta causa detta infermità fà gl'occhi molto sanguinosi, et ancomarciati, et però non si mette alcuna medicina, che quando gl'occhi sono abondanti

di detto sangue, et vi sarà dentro in-
fracido carne, et marcia denovo, sarà mol-
to difficile, sgnare, et incurabile.

## Cura quando un Cauallo hauesse la prima Tonica rotta. Cap.° XXI

Sogliono succedere alle uolte à molti Caual-
li, che gli sono rotti gl' occhi, et lami degl'
occhi, et perche le toniche degl' occhi
sono sette, et hanno sette coperte, et si
romperà la prima tonica alcuna uolta
per bastonata, ò spina, ouero per al-
cun altra toccadura, che hauesse ha-
uta, et per conoscerla mirate l' occhio
del Cauallo, che ci uederete un poco di
bianco, et marcia sopradetta toccatura
e per curarla farete in questo modo, pi-
glia mele rosato, et latte, et un poco di
zuccaro di Candia pisto miste tutte insie-
me con un poco di salgemma, uederamo
ossa parte uguale, et di detto ne medi-
cate l' occhio, che guarirà però nientedi-
meno medesimamente ci metterà un po-
co di Lemone con tutto, che sanerà.

## Cura della perna, che nasce nell' occhio del Cauallo Cap.° XXII

Sappiate, che le perne sono, et medesima-
mente le toniche sono sette, si come di
sopra hò detto et perche ogni perna hà
la Tonica sua, et per questa causa, sono
difficile à guarire, perche ad ogni una
fare la medesima medecina non gio-
uerà, così ad una Tonica, come all'

altra, et per questo non ponno guarire
perche ad ogn'una fare la medesima
medecina non gioverà, et sappiate, che
dette perne hanno sette colori, et per
conoscer detta infirmità il Cavallo farà
questo la prima perna, che stà nella
prima tonica, cioè dalla banda di fuo=
ra è bianca come carta, et tonda, quella,
che stà alla seconda tonica si mostra, co=
me bianco d'ouo, la terza si demostra
più bruna, et è lunga come semente di
melone, la quarta stà à colore di cera
nuoua, et fà certi raggij intorno, la quin=
ta è più rossa, la sesta si fà più pres-
to negra, che bianca, et un poco uerde la
settima è di colore Cotrina, et perche
è all'ultima tonica tanto più mostra
la bianchella, et perche alcuni mi potreb-
bono dire, che ci hò posto il segno, et non
hò posto la cagione, si come hò fatto nelli
panati, ma non però lascierò di porer=
lo, sappiate, che tutte le dette perne si
causano dal celabro, et perche il celabro
è freddo, et humido, per causa, che la
perna si causa per humore flemmatico
et dona nocimento al cebro per non hauere
sto ento alcuno, eccetto, che quello degl
occhi, che uiene à purgare detto humore
per quelle uene capillari, delle quali hab
biamo detto nell'Anotomia, et ua à dare
nel, et ua à dare nel spiraculo degl
occhi, ma, certi huomini potriano dire
perche uiene più presto ad un'occhio

che all'altro, che per causa l'humido
più una banda, che l'altra dell'occhio
et però corre più presto detta humidi=
tà più d'una banda, che ad un altra
per essere stato più vicino al muro, et
per conoscerlo farete in questo modo
Alla prima Tonica salassarlo alla vena
delle tempie, et poi battere, si come
vi hò detto nel capitolo del lunatico
et dentro l'occhio ci ponete l'acqua
della cirignuola con un poco di zucca-
ro fino.
Alla seconda tonica ci ponete l'acqua del-
la lingua canarina due volte il dì
finche sana, et poi l'ontare col rosa-
rio di Camomilla alla fontanella degl
occhi, cioè poco alla volta acciò non
ne vada dentro l'occhio, che sia pericolo
di accecare, et dell'altre cinque to-
niche, non ne fò mentione, perche nõ
ne hò potuto ritrouare mai medecina
che l'habbia potuto guarire, per causa,
che stanno tanto al fondo, che la medi=
cina non ci può giongere, et questa
è la ragione naturale.

## Per accecare una bestia et poi sanarla Capº 223

Per fare questa burla farete così piglia suc-
co di mellorelo ferragno, et ponilo dentro l'
occhio del cavallo, che parerà cieco, et
per guarirlo farete in questo modo piglia
il detto pan porcino, et fatelo, come

Lostra

scorza sottile, et siano secche all'ombra, et poi ne fare poluere, et di detto panetto dentro l'occhio, che guarirà, et è esperimentato più volte.

## Per conoscer li giorni maligni quando alcun Cauallo cascarà amalato di questi giorni, portarà assai pericolo di morte Cap.° 224

Sappiate, che li Caualli sogliono amalare nelli sottoscritti giorni, liquali sono molti tristi, et cattiui per causa, che la luna si troua mal disposta nelli detti giorni perche si suole molte uolte incontrare il segno del sole con quello della luna si come hauemo ragionato nel secondo capitolo, nelliquali quali giorni se alcuno Cauallo amallasse, massime quando demostra il segno di morte, come ho detto di sopra morirà senza dubio, et se alcuno Cauallo non morisse, et sanasse mai sarà legitimo.

## Gli giorni sono questi cioè Cap.° 225

Febraro alli 13 — 17 et alli 19
Marzo alli 8 — 15 et alli 16
Aprile 5 — 14
Maggio 8 et 14
Giugno alli 6
Luglio 16 — 19
Agosto 8 — 16
Settembre 10 — 15 — 16
Ottobre 16 —
Nouembre 15 — 16
Decembre 6 — 11

Et sappiate, che alli predetti giorni sono stati esperimentati, et visti non solo negli animali, ma ancora nelli corpi humani, la causa è perche stanno composti di quattro elementi, et perciò non ci è differenza niuna in quanto all'infermità, et per questo il maestro di quest'arte deue addimandare il giorno deputato dell'infermità al padrone, ouero di chi lo gouerna acciò li possa dire il tutto, et anco in questi giorni ui douete guardare di medicare, et sanguinare, et se più chiaro uolete sapere la ragione di questi giorni leggete nel capitolo

## Dello male della Risia da dove procede, et come si cura

Ao 206

La detta uesica Risia, è una infermità che nasce dentro l'organo del petto, cioè dentro il stomaco, il quale piglia nudrimento dal fegato, et detti organi donano spiracolo al naso alla bocca, et al fiato, la quale si causa per humore flemmatico, malenconico, et detta flemma produce il magnar sordo, et anco per scaldare, et raffreddare, ouero quando il Cauallo fosse troppo stallino, et la malenconia la produce il souerchio sangue massime à quelli Caualli, che sono di poca complessione, et delicati, et se conoscerete quando il Cauallo hà detta infermità farà questo segno gli

gli grossola la canna, tosse, et gli batte
forte li fianchi, come havesse febre, et
gli stanno l'orecchie fredde, come haves=
se Cimorro, et quando vederete li pred.
segni, et gli battono forte li fianchi, caccia=
telo fuora alla Campagna, et fateli man=
giare cose fresche, cioè herba, et in terra
che subito buttera fuora marcia bianca
per le narete, et fateli li cristeri Com=
muni, cioè uno il primo, et l'altro me
dicinale confortativo, come si diranno
li ß loro capitoli, et darateli le cinque
poluere trite con Centaura, et sequa
d'orlo per bocca, et sera, e mattina l'on=
tate con le cinque untioni, et poi dare=
teli il vomito d'oglio di Camomella un=
altra volta, la mattina seguente dare=
teli libre due di butiro con libre una
d'oglio Commune per bocca, et salas=
satelo alla uena Commune, et sanera,

Per guarire il Capogatto, et onde
uiene. Cap.° 227

Il Capogatto è una infirmità, che gli
gonfia la testa, et detto male viene
dalla milla, et si causa per humore
flemmatico colerico, et perche come ui
ho detto nell'anotomia, che è una
uena, che uiene dalla milla, et dona
nodrimento à tutti gl'altri membri,
et perche quella uena uà per sopra
la costa della testa, et quella è che

fa gonfiare la testa, per rispetto dello spiracolo dell'orecchie, et lena l'udito, et per conoscerlo farà questo segno, gonfia la testa, et intorno l'orecchie, et alcuna volta (è detta infermità, et per conoscerla il Cavallo fa questo segno gli lucano gli occhi, come non havesse male nessuno, et lucano più del dovere, ma ci è un'altra sorte da cacciarnei più bianchi, et lo mostra et va con la testa bassa mangia, et beve poco.

## Rimedio a questo predetto male Capº 228

Prima dateli tre bottoncelli di fuoco per banda, quanto tiene la canella sopra il gonfiato, et darrete un'altra ponta di fuoco sotto la Gussetta, cioè tra l'una orecchia, et l'altra, et al gonfiato ci ontate con le cinque ontioni, et li cavate dalla vena Commune sangue che sarà guarito.

## Per conoscer un Cavallo, che fosse frenetico, et donde viene Capº 229.

Questa è una infirmità, che si causa da tutti li tre membri principali, et anco per humore flemmatico, colerico malenconico, et perche detta flemma la produce il fegato, et il cuore la malenconia, et la collera produce il fegato et il cuore, et perche la collera della flemma, è come boglie, et stegna,

et

et la malenconia lo fa mesciare insieme detti humori, et si come fa la cenere, che fa mesciare l'acqua, et l'oglio, che lo fa demostrare, come latte, cosi di questi tre humori se ne fa una massa, et donano fastidio nelli più deboli membri, che habbia il Cavallo, et la manadi detti hudori si pare per quelle vene incrisechedel celabro, si come ho detto nell'anotomia, et produce detto humore dentro del celabro, et come sarà malignato detto humore, cosi anco malignerà il celabro, che farà perdere l'odito, et la uista, et per conoscer detta infermità il Cavallo farà questo segno mai stà fermo, et quando è al largo si volta intorno rotondo, et dona la testa per le muraglie, et rappa con li piedi, et mangia, et beue poco.

## Rimedio a questo male Cap.° 30

Prima guardate in fronte al Cavallo, doue che si trouate una roda de peli, et in mello ci percosate con una spinola di ferro pontuta sotile, solamente passare l'osso, et non spingere troppo la mano acciò non toccassino il celabro, che la trouarete una vessichella piena di acqua, che detta escirà fuora per quel buso, ouero per le nasile, et dentro di detto buso ci ponete il rottorio crudo, et poi dateli quattro bottonetti di fuogo intorno il detto pertuso, et un altro alla fontanella degl'occhi, et l'altro sotto

l'orecchie, acciò li dona l'odito, dopo fateli lo serviziale in coltra di pece, et dateli per bocca le quattro polveri, con- feciate con mele, che guarirà, come si dirà il suo capitolo.

## Per conoscer la raggia, et do- de viene Capo. 61

La raggia è una infermità, che viene delli predetti quattro humori, et perche il primo humore è il malenconico ap- presso la malenconia vien la flemma, laqual flemma nodrisce la colera, ap- presso la flemma viene la colera. Il quarto, et ultimo humore è il sangui- gno, et perche la flemma mangia la malenconia, et la colera abonda, et è aguale alla malenconia è necessario che il sangue habbia d'haver tormen- to, et anco può venire quando il ca- vallo non è sanguenato al tempo de- bito et la flemma, che mangia lama- lenconia, si come ò sopra è detto gene- ra una certa acqua velenosa, et per- che lomilla ha il primo nodrimento, et il sangue è calor, et humido, non può totalmente pigliare queste parti d' humidità, et resistenla è necessario, che lamanda al cuore, ilquale è di- spensatore del sangue, si come è detto nell'anotomia, è necessario, che tutti li membri principali se ne sentano, mas- sime il celabro più di tutti quale è freddo et humido di natura, è quell

acqua velenosa, che supera il celabro
lo manda alla medolla delli denti; et
per questa causa il Cavallo morde, et
è velenoso, et perche lo cavallo è come
lo scorpione quale stà sempre avabbiato,
et però è sempre velenoso, et per
conoscerlo il Cavallo farà questo segno
stà col mostaccio alto, et sempre camina
di buon passo, et non mangia, et
non beve, et tiene gl'occhi rossi, et sanguinosi,
et quando è portato per la cavezzella
gli corre sopra per morderlo

Cura al predetto male Cap.º 232

Prima legate il Cavallo ad uno stangone
quale sia in un largo senza impedimento,
et fate voltare il Cavallo intorno,
finche sia inuoltata tutta la corda à
detto stangone, poi spaccate col rasoio tra
l'uno occhio, et l'acqua altro, cioe in
fronte, et dentro ci ponete un spico d'
aglio mondato, et fatelo stare quattro
dì, et se il il Cavallo sovverchiamente
tempestasse per questo datti una bastonata
in fronte, che si stordisca, però
nonli date tanto forte, che l'ammallassi
et appresso datti la sottoscritta medecina,
che guarirà.

Medecina al detto male Cap.º 233

Piglia baccarum lauri, serrologia rotonda an
na onze 6, radiche di bettonica, radiche
di cinque foglie anna onze due succo
di cocumero agresto onze sei succo di

ostacro, succo di sambuco anna libre una, misse tutte insieme, con aceto forte et dateli per bocca al Cavallo, et fatelo stare sempre ligato dentro la stalla scura, che non vi habbia altra luce che di fuogo, et sanguinatelo alla vena commune, che guarirà.

## Per conoscer il mal caduco, et onde viene Capº 234

Il mal caduco è una infermità, che si causa dall'humore flemmatico, cioè quando diminuisce l'humore, et non quando abonda, et perche quando la colera bruscia flemma, il celabro è vacuo d'humidità, et perche il polmone è freddo, et secco, et suo atto disecca l'humidità, et perche il cuore, ch'è dispensatore del sangue non può dare nodrimento à tutti li membri principali, è necessario, che perda il moto delli polmoni, et perde il suo vigore, è necessario far cadere la bestia in terra, et perche l'animale non fà schiuma come fà l'huomo per non hauere il fele, et per conoscer quando il Cavallo hà detta infermità fà questo segno, trema, et poi cade come fosse morto, et sempre stende li piedi, et starà un dì sempre colcato in terra.

## Cura al predetto male Capº 235

Piglia radica di Peonia oncie sei, ruta un pugno, baccarum lauri sotto lo gia

rotonda, semente di zardone alias scalera anna onde due, diramo onde una, pesto ogni cosa, et misto insieme, et menou dentro tre libre di aceto, et le fare bollire et tepido la fare dare per bocca al Cauallo in terra, ouero doue si ritroua, che guarirà.

## Per conoscer ad un Cauallo che trema, et perde il mangiare. Capo 236

Sono quattro specie di tremore, la prima è quando un Cauallo hauere un abondanza di sangue, la seconda è quando scalda, et raffredda, la terza uiene per humore flemmatico, et malenconico, la quarta uiene per debolezza, et anco quando un Cauallo hauesse souerchio sangue, per causa, che non è salassato al tempo debito, si come ui hò detto nelli predetti mesi, ouero quando un Cauallo souerchiamente, si uiene à putrefare quel sangue, et si pone sopra il cuore, et quando detto cuore si sente leso, et essendoli mancato quel calor il uigore naturale del sangue, è una mala infirmità, ouero quando un Cauallo fosse salassato al tempo debito per esser il sangue calido, et humido, et fa una parte di humidità, perche detta humidità si conuerte in flemma, et la detta flemma magia la colera, et cosi detta flemma dona fastidio à tutti li nerui membri neruosi come sono gambe, et collo, et questi caualli, che tremano dopoi, che hanno beuuto, ma perdono il mangiare questi non sono troppo

pericolosi

Alcuni altri Caualli tremono, come ho detto per scaldare, et raffreddare, et dopo saranno sta posti in luoghi humidi, et quella humidità si pone sopra li polmoni, et subito si leua il moto del fiato, et il cuore perdendo il moto delli polmoni è necessario, che trema questa è una pericolosa infermità, et quelli Caualli, che tremano per debolezza sono, che non hanno il loro uitto bastante, secondo la loro qualità, et appetito, et uengono a declinare, et per questo sogliano tremare, et perdere il mangiare, et per conoscere detta infermità il Cauallo fà questo segno starà col capo basso, et con gl'occhi chiusi, et trema molto forte, et quando tremerà per humore flemmatico, malenconico andarà del corpo come sego, et molto spesso, ilquale alcuni lo chiamano Desenteria, credo Dysenteria dateli la sottoscritta medecina, che guarirà, ch'è prouato.

## Medecina a questo male

Cap.° 2 137

Prima sanguinatelo alla uena Commune, et cauateli sangue che basta, et se il Cauallo sone cattiuo la matina seguente ouero la sera sanguinatelo alla uena delli fianchi, et se con questa sagnia perdene il Tremore, per spatio

de

de cinque hore il cavallo morirà al
calare della luna, o al levare, non
facendo detto segno fateli questo altro
rimedio che guarirà.

## Rimedio al detto male Capº 38

Prima radetelo in canna, et ci stroccate sale
et poi ci date il rottorio d'oglio commu-
ne, et dopoi dateli quello d'oglio di
lauro, la mattina seguente, overo la
sera, et questo dateli due volte, et
il primo una volta, et come haverà
operato l'ontate con buttiro, et dateli
il lardo consumato, come vi dice il suo ca-
pitolo, et fateli il fomento frecentaro, et
fateli duoi cristieri, semplice, et se questa
medecina del lardo non opera bene
dateli la bevanda del galango, come vi
dice il suo capitolo, et sanerà.

## Medecina corporale di sorti, che giovano al cavallo, et prima medecina del lardo lavato Capº 39

Piglia un rotolo di lardo di porco, et pes-
tatelo, come unguento, et lavato con ac-
qua fresca nove volte, et quando bisogne-
rà datela alla bestia, con mezzo rotolo
d'oglio commune, et questa serve à bes-
tie stitiche, scaldate, et dimagrate, che
saranno guariti.

## Medecina della consolida Capº 40

Piglia un rotolo di lardo adacciato, come

unguento non lavato libre una radica
di consolida, poluere d'agrimonia, polue-
re di garofalea, semente di senape pi-
te confettione de fili greci anna onze
due, miste tutte insieme, et dateli per
bocca al Cavallo, et dopoi dateli dui
cornetti d'oglio Commune, cioè libre
una et appresso dateli quattro cor-
netti de vino bianco perfetto, et ope-
ratelo, dove sarà chiamato.

## Della medecina minore Cap.° 241

Piglia lardo di porco vecchio fatto, come
unguento uno rotolo baccarum lauri fio-
re di Camarece anna onze 6. storo-
logia rotunda, Gorios semente de lino
anna onze duoi polvere di savina
onze quattro, mele Commune onze sei
regolitia, radiche di Zafarano anna on-
ze due, piste bene le cose necessarie, et
tutte miste insieme, et questa è buo-
na à quelli Cavalli, che hanno il Ca-
morro, et la tosse, et a quelli che non
ponno ingrassare dandolo con mezzo
rotolo d'oglio Commune, et l'usate
à quelle infirmità, che sarà chiamata

## Medecina maggiore Cap.° 242

Piglia un rotolo di lardo adacciato, si-
come più volte di sopra vi hò detto;
farina d'orzo, di grano, che basta ad
impastarla fili greci onze due, cardamomo-
mome, grano paradiso anna onze una,
spiconardo, ò Carnaca, spicadori, galanga
garofani

garofani, noce moscate, Centinero anna onle mella, pepe tonto a cina, Zaffarano onle una, et mella, baccio onle quattro mele rosato, onle tre, mele Commune libre una, oui freschi dieci peste bene le cose necessarie, et miste col sopradetto lardo empastatelo, et datelo per bocca al Cauallo con due lire d'oglio commune la mattina, et questo serue à quelli Caualli bolsi, et etici, et anco à quelli, che non ponno fiatare, et ad ogni altra infermità et serue à quelli Caualli, che sudano, et raffreddano, et che si contaminano li polmoni quale è buona, et si chiama medicina maggiore, per causa, che fa maggior effetto dell'altre, sapendola bene adoperare, perche detta medecina, si deue dare secondo la complessione del Cauallo, et questa non serue così à quelli Caualli passagari, come fa à stallier, et grosse per due ragioni l'una perche non fanno la spesa, et l'altra, che saria poco il premio

## La Medecina Commune
### Capo. 243

Piglia tanto lardo quanto sarà la complessione del Cauallo di quel modo, che sopra hò detto, seuo di capra mele Commune lire una, Galbano, mirra, aloe pattica, incenso regolitia, storologia rotonda anna onle una, fronde di sauina onle due, peste bene le cose necessarie, et insieme miste con oui ser

13a

freschi col sopradetto lardo, et farina d'orzo, et darglielo per bocca al Cauallo con mezzo rotolo d'oglio commune, et questa potetela dare ad ogni cauallo per qual si uoglia infermità che sono, et è di poca spesa, et tutte le sopradette medecine si uogliono fare, come balle, et uogliono essere dispari, ò cinque, ò sette, ò noue, ouero undeci, et l'usate à quella infermità, che sarà chiamata.

## Ordine di che maniera s'habbia da tenere, quando s'haueranno da dare le sopradette medecine alli Caualli Capº 244

Auanti, che darete medecina al Cauallo uuole stare digiuno auanti undeci hore, et poi daretli la medecina cioè la mattina alle due hore di giorno, dopoi dateli la medecina fatelo passeggiare per un'hora, et uuole stare digiuno dopoi dodeci hore, et auanti, che li date a mangiare et bere, dateteli frondi di canna, et gramegna, ò cicorie, ò altre cose fresche, et mangiato, che hauerà dateli la biada solita, et in capo di otto dì, datteli dieci oui freschi, che siano stati à molle in l'aceto uintiquattro hore, con quattro ouero, cinque cornetti de uino biancho et mezza oncia di cannella pesta, che giouano.

## Un altro ordine di Medecina confortatiua di testa di Castrado Capº 245

Per fare la detta medecina confortatiua qual

quale serve à febri, à Ciamorri, et à quelli Caualli, che lasciano il mangiare, fa-
rete in questo modo. fate bollire una
testa di castrato, dentro di una calderua
finche si disfaccia, ne leuate l'osse, et
pistate la carne, come unguento, et cola-
te il brodo, et ponetele à bollire con
tante lasagne, quanto ui pare, che
basti alla complessione del Cauallo, et
poi ci ponete la carne pista con sei
onze di zuccaro rosso, cannella onze
una, garofani, noce moscate, storobo-
gia rotonda anna onze mezza, et date-
la à beuere al cauallo, che è cosa pro-
uata in quelle infermità, che saranno
chiamate.

## Cura d'un altra medecina pure confortatiua di gallina Capo 246

Piglia una, ò due galline, secondo sarà
la complessione del cauallo, et fatela
bollire con acqua d'orzo, finche si dis-
faccia, dopoi colate detto brodo finche
sia disseccato un poco, et ci ponete fio-
re di Camomilla, onze due, mele rosato
onze quattro, mirra onze una, miste
insieme, et datile per bocca al Cauallo, se-
condo l'ordine, che trouarete nel suo ca-
pitolo delle dette medecine, et l'adope-
rate, secondo saranno chiamate.

## Cura d'un altra medecina

confortatiua, cioè brodo de ci-
corie Cap.° 247

Prima fare desfare le cicorie, con acqua commune, dopoi prendere un rotolo di pane, et farlo cuocere, che uenga come una panada, nella detta decottione delle cicorie, et ci ponere libre una, et mezza de mele commune, Zuccaro rosso, seuo di castrato anna onze sei, pul-
uere de rapelli onze due, miste tutte insieme, et dargela per bocca al Cauallo col sopradetto ordine, et anco l'altre done sarà chiamato.

Cura d'un'altra medecina
cioè confortatiua Cap.° 248

Prima fare bollire una quantità d'orzo dopoi colare l'acqua, et farci bollire semenze de coriandri, dopoi ci ponere farina d'orzo mele commune, Zuccaro rosso, anna onze sei, et tanto conserua uiolata, conserua rosata, onze quattro, aloè patica onze mezza, confettione di cimino onze due, miste ogni cosa insieme et dategela per bocca al cauallo, et questa medecina è buona ad infermità humida come sono Ciamorri, dolori secchi, et à quelli infermità, che sarà designata

ordine come si hanno da dare
queste medecine confortatiue
Cap.° 249

Queste medecine si hanno da dare per con-
fortare, et altre per purgare, quelle che

si danno per purgare si fanno con oglio
quelle, che si danno per confortare si
danno con vino, et se non darrebe ogni
medecina per la sua qualità farebe più
presto male, che bene, però osservate
gli ordini, et per dare le medecine confor-
tatiue fate in questo modo, piglia tan-
to de vino quanto sarà comportabile
alla complesione del cauallo, et metti
sula di cannella pesta, messa con detto
vino, et finito di darli tutta la mede-
cina, daveli quattro cornetti di vino
et questo usarete quando sarà bisogno

## Per beueroni di varie maniere et prima la beuanda del lardo consumato Capo 50

Piglia roboli dui di vino, sotto vino poten-
dolo hauere, sinon dell altro incenso onze
due, mastice onze mezza agarico quarte
una, mesta ogni cosa insieme col vino,
dopoi piglia libre due di lardo, con la scor-
za, et pestate la scorza, et ponila insima
di un ferro, che non cuoca la mano, dopoi
piglia scarde piccole di acero, et ficcale
dentro il lardo, et accendilo al fuoco, et
faccelo scorrere ~~sopra~~ sopra il male
fin tanto, che sia tutto il lardo con-
sumato in fiamma il vino si come
lardaremo un pollo, et detta beuanda
serue a quelli caualli, che perde il ma-
giare, et tremono, si come hauemo detto
negl altri capitoli, et nota, che con la
sopradetta beuanda ci va la sottoscritta

ontione, et è provata, esperimentata, è perfetta.

## Per far detta ontione, che va con la sopradetta bevanda Cap.° 51

Piglia una, o duoi cepolle, secondo la complessione del Cavallo, et falle bollire con oglio fin che si desfaccino dentro di una pignatella, et tepida ne ontarai intorno l'orecchie, et sotto la canna, per benche habbia alcuna infermità detto, che se la donare contrario, et detta ontione è buona, che guarirà.

## Per fare una bevanda dissecativa Cap.° 52

Per fare detta bevanda si fa in questo modo, la quale si chiama dissecatina, perche si dissecca l'humore flemmatico, cioè quello, che fa groffolare il Cavallo dentro la gola, et anco à quelli Cavalli, che fanno quel romore quando caminano di trotto, et fanno un certo romore col ventre, et groffalano, et per guarire detta infermità, et ad altre, che suoranno adimandare, et è provata, et vero.

## Un altra ad idem Cap.° 53

Piglia un vorsolo de vino, et mello, et facci bollire radiche di valeriana libre una, et elebboro nero, mentastro, polvere anno onze due, scorsologia rotonda, baccarum lauri, dittamo, pilatro, antipatre in polvere, anno onze una, fiore di rosmarino,

semonca

remonea, fiore di collegio, anna onle mella miste tutte insieme col vino orina d'huomo libre una, et darele per bocca al cavallo la mattina à digiuno, cioè due hore avanti che mangia, et che haverà bevuta la bevanda, farete l'ordine sopradetto, et vuol usare dove sarà chiamato.

## Medecina apertiua Ap.° c. 54

Questa medecina però si chiama apertiua per causa, che aprono li porri à quel cavallo, che hà la vernella donde, che sta scritta la causa, et segni, piglia un rotolo d'oglio di mercorella, succo di piantagine anna libre una, succo di ruta onze quattro, cardamome onze una, seme di cannuo, onze sei, di cantarides, mella quarta miste con la sopradetta acqua et darela per bocca ad al cavallo, et ano l'usare, à quell'infermità, che sarà chiamata

## Bevanda seccatiua Ap.° c. 55

Però questa bevanda si chiama seccatiua, per causa, che secca la testa, cioè il morbo celabro di morbi humidi, Ancora, che detta bevanda non sia chiamata dalli morbi, è buonissima, perche l'autore si ricorda di mangiare, et non di bevere ma per questo non voglia esser biasmato in questo quanto in tutte l'altre cose, et per fare detta bevanda farete in questo modo.

Piglia vino bianco un rotolo, et mella agarico onze mella, fili greci onze due, iris, baccaru lauri, onze mella, et tutte insieme le fate bollire

et tepido darelo al Cavallo per bocca, et
doue sarà chiamata, ch'sarà l'effetto.

## Beuanda contra ueleno Capº 56

Piglia succo di solatro succo di sambuco, di
Cardogna parte uguale, et cuoci insieme
con aceto forte darcela al Cavallo per
bocca, che uederete un esperienza bue-
nissima, et anco doue seruirà.

## Vn'altra ad idem Capº 57

Piglia radice di cappitelli, lauata benis-
simo con acqua di cisterna, dopoi pis-
tarela, et ponetela dentro à un bocca-
le con detta acqua di cisterna, dopoi
pistarela, et darela per bocca al Cauallo
che uederete un esperienza perfetta,
et l'usate, doue sarà chiamata, et se
non potete hauere dette cose dateli
l'aceto squillitico, che è una cosa san-
ta, et perfetta.

## Vn'altra Beuanda rinfres-
## catiua Capº 58

Piglia malua, mercorella, biete, et porra-
gine parte uguale, et le fate bollire
insieme, dopoi colare l'acqua, et dentro
ci ponete succo di solatro libre una,
aceto onze sei, succo di piantagine suc-
co di cocumero agresto libre una, et
un poco di mele rosato, conserua uiola-
ta confettione de cimino anna onze due
Zuccaro rosso onze sei, mette tutte in-
sieme, et darelo al cauallo à beuere, et
questa serue à quelli Caualli, che ha-
ueuevo, et ad altre infermità.

Beuanda

Beuanda semplice, che serue a dolori Capº 259

Piglia uino bianco buono, che basta, Teriaca confettione di cimino storologia rotonda, storologia lunga anna onze due miste tutte insieme con il detto uino, et datela per bocca al Cauallo, et doue seruirà

Beuanda di castagne Capº 260

Piglia poluere di fiore di castagne, et le cinque poluere, anna onze due, come ui dice il suo capitolo, uino bianco un boccale, et datelo per bocca al Cauallo, et anco serue à quelli Caualli, che hanno i dolori, et doue bisognerà.

Vn' altra beuanda che serue à dolori, et à uentosità Capº 261

Piglia un boccaletto de uino bianco, misto con quattro teste di aglio pisto, Incensiana centaura maggiore in herba, potendola hauere, baccarum lauri anna onze due miste tutte insieme, et datela per bocca al Cauallo, o doue bisognerà.

Vn' altra beuanda, contro il Sagro Capº 262

Piglia un boccaletto di aceto, succo di solatro, succo di sambucco anna libra una, succo di celidonia, succo di rutta anna onze due, acqua di carrogna libra una mista ogni cosa insieme, et datela al Cauallo per bocca, se hauerà l'antienore, ouero à quelli Caualli, che ha-

venire scorticone di Disagro, ilquale viene per diffetto di barda, ò sella, et va al cuore.

## Beuanda contra il spasimo Capº 266

Piglia onze sei, di decto, un rotolo de vino bianco, savina, verde, un pugno, et tanto di seiner verde, overo in polvere, scorzologia lunga verde, overo in polvere anna onze due, prottano un manipolo, et tutte insieme, le fare bollire, et darli per bocca, à quelli Cavalli che haveranno male de nervi, overo il Diro.

## Beuanda di legno santo Capº 267

Il legno santo è un arboro molto appropriato à simile infirmità, doue sarà bisogno il qual si fà si fà in questo modo

Prima grattare il detto legno santo con una raspa, che sia onze quattro, Incenso onze doi sangue di drago onze mezza et farle bollire, tutte insieme, con il vino bianco et calda darcelo per bocca al Cavallo, et ancor è buona à quelli Cavalli, che fossero spelati, et à quelli, che gorgogliano, et che fanno schiuma, et è buona ad ogni infermità, et è provata, et esperimentata

## Beuanda chiamata sanguinaria Capº 268

Piglia succo di sanguinaria, succo di labronia anna onze quattro, cogliandri

onze

onze tre Incenso, boll armenio, anna on-
ce due, et tutte insieme le fare bollire
tanto finche resta un terzo, et tepido
datelo per bocca al Cauallo, et a quelli
Caualli, che hanno il male feruto, et al-
tre infermità, che saranno chiamate

## Beuanda chiamata Grossara Capº 66

Però si chiama questa beuanda grossara
per causa, che è buona a quelli Caualli
che hanno il sangue grosso a bolsi, o
Ciamorri, et ad altre infermità, che sa-
rà chiamata quale si fà in questo mo-
do

Piglia storologia rotonda s'è uerde onze sei,
et secca due.
Dittamo onze due succo di piantagine, ac-
qua di rose anna onze quattro Incen-
siana onze una, Isoppo, semente de
ginipro, baccarum lauri, poluere di
Pempinella, semente di masturzo anna
onze due, pista le cose necessarie bene,
dopoi piglia mercorella un manipolo
et tanto de lupoli, et fateli bollire con
acqua d'orzo, dopoi colatel acqua, et
ci ponete li succhi, et le polueri, et date-
li per bocca al Cauallo, et doue sarà
necessario.

## Beuanda attrattiua Capº 67

Però questa beuanda si chiama atrattiua
per causa, che attrahe le materie fredde
et humide humida, et si fa in questo modo

Piglia casamenti, fili greci, conserua rosata, conserua uiolata anna onze due, reobarbaro, una quarta, spiconardo mezza onza, mele commune libre due semente de sinapo onze quattro, dittamo, galanga, cardamome, anna onze due ben piste le cose necessarie, et miste con acqua di orzo, et datile per bocca al Cauallo che guarira.

## Beuanda contra dolori et altri spasimi Cap.o 268

Piglia succo di aurecchia di mulo, succo di nasturzio, baccarum lauri, anna onze quattro, succo di cipolla, succo di mercorella anna libre una, et tanto di mele commune, uino uno rotulo, et tutte insieme miste, et calde datele al Cauallo per bocca, et doue sara bisogno.

## Beuanda chiamata la baccaria, et serue à quello medesimo male Cap.o 269

Piglia baccaria, succo d'antipatre anna onze sei, succo di aurecchia di mulo Vertonica baccarum lauri, anna onze due, mirra, aloe pattico anna onze una miste insieme, et datela per bocca al Cauallo, et doue seruira l'usate, che è buona.

## Beuanda per stagnare il sangue, che fosse rotto dentro il corpo del Cauallo Cap.o 270

Piglia

Piglia semente de Jusquiamo, semente de papagni anna onze due, semente de avdicchie onze sei, pianta de valeriana succo di le saligne libre una, et un rotolo de vino, et datelo per bocca al Cavallo

## Beuanda per stagnare sangue del naso Cap.^o 271

Piglia succo, ouero semente de coliandri, onze due Ceruaca onze sei succo de porri onze quattro miste con vino, datele per bocca al Cauallo che guarira subito, et è prouata, et esperimentata più volte.

## Beuanda a passione di cuore Cap.^o 272

La passione di cuore è quella, laquale alcuni dicono, che sono dolori, et perchè a questa infermità il Cauallo si mira li fianchi, et per fare detta beuanda farrete in questo modo.

Piglia betonica onze quattro confettione de lingua boue, et mala, scorologia o coda, o lunga anna onze due, semente di basilico onze una, miste tutte insieme con vino bianco, et datelo per bocca al Cauallo

## Beuanda contra ogni dolore di membro Cap.^o 273

Piglia prouano poluere di agrimonia frutto di ceuro, anna onze quattro, fiore di camomilla, solfo anna onze due, pista le cose necessarie, et insieme miste con vino et calda dateli per bocca al Cauallo, et

serue ancora à quelli Caualli, che
uanno con li fianchi tirati, et sfianchiti
era quella infermità, che sarà chiamata.

## Per conoscer lo spantico, et don-
de uiene Cap. 274

Lo spantico. è una infermità, che si congre-
ga dentro li polmoni, cioè dentro del
corpo del Cauallo, per benche lo spantico
sono di quattro specie, et primo è il cole-
rico, et malenconico, et per conoscerlo
il Cauallo farà questo segno gli battono
li fianchi, come fosse bolso, et butta per
le nasche, come fosse rosso d'ouo, donde
questa è una infermità allaquale sere-
ste presti à gouernar il Cauallo mo-
rirà, et quando hauerà da morire fa-
rà questi fà la schiuma in bocca,
et trema, et anco gli prendono li altri.

## Vn' altra spetie di spantico il
quale procede da tutte l'altre
spetie di spantico Cap. 275

Questa specie di spantico, come è il flem-
matico. il sanguigno, et il cholerico non
sono cosi incurabili et mortali, et per
conoscerlo quando hà detta infermità
farà questo segno, stà con il capo bas-
so, et battono li fianchi, et gli sudono
li Cosciedi, et quando hauerà da
morire farà schiuma in bocca, et per
curarlo farete in questo modo, san-
guinatelo alla uena Commune, et cac-
ciate sangue, secondo la qualità del
Cauallo

Cauallo, dopoi farli il fomenti del grano et farli il votorio d'oglio commune ogera li uiudi, et darli la beuanda contra il spasimo, ouero la beuanda del legno santo o alla beuanda, che è alla passione di cuore, et se il Cauallo non mangiasse darli la beuanda confortatiua di gallina, ò quella di castrado, et se in capo di tre di non megliora, sarà morto, et se mangiasse darli frondi di canna, ciccorie, ouero gramegna, et altre cose fresche, et guarirà

## Cura del scaldato, et per conoscerlo Cap.° 76

Molti Caualli per souerchia fatica, ò per mangiar, et beuere torto, ouero non li sono dati à mangiare secondo la loro complessione, et appetito si scaldino, et per conoscer detta infermità il Cauallo farà questo segno gl'agrilla il pelo, et assottiglia li fianchi, et sempre stà magro, et quando camina ua intropicciando, et per curarlo farete in questo modo

Prima darli la medecina minore, ouero la medecina Commune, come ui insegnano li loro capitoli, et oseruate gl'ordini, che ui dechiarano, et se non ingrauano così presto, darci la medecina confortatiua, ouero quella, che più presto potete hauere, et in capo di otto di darli gl'oui, che siano stati à molle uentiquattro ~~a mo~~ nell'aceto, et poi sanguinatelo alla uena Commune

et cauare sangue se te à uoi parerà

## Per conoscere il diminato, et donde uiene Cap.° 277

Il diminato procede quando un Cauallo è stracco, et gli danno troppa fatica per camino, et cosi caldo gli danno à beuere massime di quelle acque fredde, et perche il sangue è caldo, et humido, et l'acqua è fredda, et humida, si uengono à dis-temperare insieme, et uiene à produrre l'humore malenconico, donde, che la malenconia, mangia l'humidità, et come il corpo del cauallo non hà quella humidi-tà, che gli bisogna è necessario dar di mano alla sagnia, et perche la sagnia è calda, et humida, et la colera è calda, et secca, dissecca la colera, siccome il fuogo dissecca l'humidità, et arde le legne così la seccitudine mangia l'humidità detta, et perche questa causa uiene il cauallo diminato, et per conoscer detta infermità, il Cauallo farà questo segno si torcerà, come hauesse dolori, et uà col capo basso, et la coda secca, et quando cacha uà tutto sfilacc, come seuo, et spesso, et quando haueua da morire farà questo segno, gli gonfiano li fian-chi, trema, et fa schiuma in bocca, come hauesse il spantico, et non si colca mai insino à tanto, che haueua da morire et anco gli pendono li labri, et tiene il membro mezzo fuora, et mezzo dentro la uaina, et quando camina fà un certo

ragar

ragtto et camina-bisto, et quando uederete questi segni scampera casino all'hora, che leuera la luna, ouero a posta di sole, et nota bene, che come ui accorgerete di questi segni, cioè à posta di sole, ouero al ponere della luna il cauallo sarà morto di giorno, ò di notte, et se fone, tre di auanti la quinta decima, ò tre di poi morirà, et è esperimentato

## La cura della sopradetta infermità
## Cap.° 278

Prima sanguinatelo alla uena commune et cauate poco sangue, et anco sanguinatelo alla uena delli fianchi, et fateli li cristieri semplici, ò quello dell'agrimonia et in capo di sei hore fateteli il cristiero di testa di castrado, et poi fatelo passeggiare pian piano per lo fresco l'estate, et l'inuerno per luogo caldo, l'estate dateli la medecina del lardo pesto lauato, ouero l'altra medecina confortatiua, et rinfrescatiua l'inuerno dateli la medecina, minore, et dateli à mangiare cose fresche, et se non mangiasse dateli la medecina di castrado, et se in termine di sette migliora con questa medecina facilmente guarisce, et daretteli il rottorio d'oglio de giglio, et lo rottorio d'oglio commune in termine del tempo detto.

## Per conoscer il male sottile, et onde viene Cap.° 279

Il male sottile, è una infermità, che procede da tutti li tre membri principali et il primo membro molestato è il fegato et essendo tormentato per essere fonte del sangue getta humedità, ò flemma, et quando detta flemma fosse impedita dal sopradetto humore, non può dare nodrimento al cuore, si come havemo parlato, nell'anotomia, che il cuore è dispensatore del sangue, et non havendo humore alcuno è necessario, che il celabro resta vacuo, et patendo il celabro è necessario, che patono tutti gl'altri membri, et patendo la carne è necessario, che diminuisca, et assotiglia, cioè à smagrire, et per conoscere detta infermità il cavallo farà questo segno, quanto più mangia, et beve, tanto più magrisce, et và cercando lo fresco, et spesso, et volentieri si colca, et fà come havesse dolori, et non si move niente, et stà, dui, ò tre di colcato, et poco stà in piedi, et tiene l'orecchie fredde, et panne, et quando camina và serappusando volesse cascare, et per guarirlo farceli il presente rimedio, che guarirà.

## Rimedio al predetto male Cap.° 280

Piglia

Piglia una, ò due Coste di castrado, secon=
do sarà la complessione del Cavallo, et
fatele bollire con acqua Commune den=
tro una caldara, senza infonderui al=
trimenti più acqua, finchè si disfac=
cino, dopoi pistate la detta carne, et
stemperatelo col brodo, che sia dui rotto=
li, et poi ci mesciate la confettione
di prugna onze una, et mezza, mele rosa=
to onze due, lardo vecchio libre due
sevo di castrado, ò di capra libre due fa=
rina de fili greci, Zuccaro rosso anna on=
ze dua, aloe patica, mirra, siena ana
anna onze mezza, miste tutte insieme
che venga liquida in tempo d'estade, et
d'inverno ci agiongete saccarum sau=
ri onze due, serrologia rotonda onze una,
et insieme miste, et datela al Cavallo per
bocca, si come di sopra vi hò detto, et pas=
sate li sei di sanguinatelo alla vena
Commune delli fianchi, et cavatene un=
altro, et taglietteli distante dalla coda
nella ponta duoi dita, et ne fate usci=
re un altro poco, dopoi conciarete det=
ta coda si come vi dice il suo capitolo,
et adoperate li cristieri semplici, et me=
dicinali si come li potrete havere, et
se il Cavallo fosse carnuto fatteli li cri=
stieri medicinali dui, overo tre, et se fos=
se magro fatteli tutti dui, et è pro=
vato, et vero.

## Di tremore spasimo, overo male de nervi, per conoscerlo, et donde viene Capo 261

Sappiate, che questa è una infermità, che si causa alle volte per soverchia fatica et anco per abondanza di sangue, si come vi ho già detto nel primo tremore, et perche questo tremore, et perche questo tremore è male de nervi, et pero ho fatto mentione di questi, et de quei altri, et per conoscer al Cavallo questa farà questo segno, trema, solamente dalla metà in su, et alle volte, conoscerretelo da dietro et quando camina non può piegare le gambe et va con la testa un poco alzata, et l'orecchie dritte, donde questa è una malissima infermità, et scampono molti pochi da morte, et se intrò di non migliora con li sopraditti rimedij alli cinque di morirà, cioè al ponere, overo alla levata della luna, et questo è esperimentato vero, et visto altre volte.

## Rimedio alla predetta infermità Capo 262

Prima sanguinate il Cavallo alla vena Commune, et cavate tanto sangue se fosse negro, et passeggiatelo ben coperto d'un manto lungo, dove sia sole l'estade, et s'è d'inverno fatelo

stare

stare in stalla calda, et che ci stia sempre, et se ci fosse letame dentro di detta stalla ne lo leuare, perche detto calore, dona più presto humidità, che callore, appresso frechi il fumento di grano sopra la schena cioè al dritto delli rognoni, et anco gl ontare li cordoni del collo, et li nerui delle gambe con oglio di ruta, ouero oglio di Cantarides, o col rossorio d oglio Commune, et dargela per bocca al Cauallo per tre di che guarira

## Per conoscer il Ciro, et donde uiene, et la sua cura

Capº 283

Il Ciro è una infirmità, che causa, et procede per scaldare et raffreddare massime à quelli Caualli, che praticano nelli fiumi, cioè quando portano some grosse, che si scaldano, et po si pongano dentro l acqua per passare et il sangue, che è caldo, et humido, et il cuore, che è calamità del corpo si tira in se il callore, si come fà il fuogo, che quando più è grande più si tira ~~il cuore~~ l humidità dell acqua et anco quella del sangue, et per questo ua à dare tormento alli nerui, et perche li nerui sono freddi, et secchi pero uolentieri si tirono l humidità, et uiene à gonfiare il neruo per causa

di quella malignità, et per conoscer
detta infermità il Cavallo farà questo
segno, va con la testa alta, et con le
orecchie dritte, et dentro gl'occhi ci
fanno certi vacchi, che li cuoprano il
negro degl'occhi, et questo accorre-
te quando il Cavallo mena, et volta
l'occhio, et va ancora con la testa al-
lata, et le gambe dritte, et per cono-
scerla farete in questo modo, prima
sanguinatelo alla vena commune, et
a quella delli fianchi, et cavateli san-
gue, che basti, dopoi levatele l'ongel-
le degl'occhi, et anco spaccateli il
mostaccio, et levateli quel nervo, si,
come havemo detto nel capitolo dell'av-
cievto, et dateli a mangiare fave torte
accio il Cavallo non perda il moto del
mangiare delle fave, et fatelo stare
bene coperto, et fatelo passeggiare per
luoghi caldi, dopoi l'ontate [illegible]
vita dalla punta della coda sino al
garrese, et alli fianchi, et gionicello di-
nanti, et le cordi del collo et anco sopra
li vinoli, et intorno l'orecchie, et avanti
che l'ontate dateli tre ponte di fuo-
co appresso al radicone della coda
cioè all'una banda et all'altra, et
una in mezzo, et l'altra sotto li crini
cioè in fronte, et se perdesse il moto
del mangiare, piglia un bastonetto
de

de fico gronco, et lungo nello braccio
cioè due palmi in circa, et prima li-
gateli un pelletto di addo con uno
spago, et ponetelo in bocca del Cavallo
finche lo masticca tutto, et poi l'ontate
con la sopradetta ontione con la quale
vi sia misso oglio Commune, et il rottorio
di sognia di Cavallo, et la mattina se-
guente l'ontate del rottorio di sognia di
Cavallo, et questo farete quattro, overo
cinque di, che guarira.

## Un'altra cura del Ciro Capo 284

Prima dateli il rottorio in terra, ò per dir
meglio il Cavallo in terra et fateli il
rottorio Magistrale nominato fuogo del
Diavolo et accendete quella Cortica, et
fate come vi dirà il suo capitolo, et
cuoprite tutto il nervo delle gambe di
questa cera, et questo farà tutte le gam-
be, et al radicone della coda per insino
al garrese, et alli fianchi, et sopra il
pionivello dinanti, et alli corone del
collo, et sopra li occhi, et intorno l'
orecchie, et dopoi dateli à mangiare
fave con quell ordine si come di sopra
vi ho detto più volte, che guarirà.

## Per conoscer li dolori, et di quante spetie sono, et d'onde vengono. Capo 285

Sappiate che li dolori sono di molte spe-
tie, alcuni dicono, che siano di quattro
specie, et io havendo voluto leggere, et

cercare, hò trovato, che sono assai più
delli quattro, et perche il primo do-
lore che si domanda flemmatico, don
de si dice che produce flemma, et inac-
queva lo stomaco, io dico, che è essime-
demmo l'altro dolore che si domanda
malenconico, donde si dice, che la
malenconia dissecca il fegato, l'altro
si domanda colerico, donde di continuo
dona impaccio al bodello, l'altro si do-
manda sanguigno et dona molti affan-
ni, et restringe il cuore io non nego
quello, che dicanli li filosofi hanno
scritto, delli quali non l'haueriano
scritto se non fusse vero, et esperime-
tato, et cosi hauendo io voluto legge-
re hò trovato, che sono più delli quattro
anzi sono otto, che dal flemmatico ne
nascono dui l'uno si domanda fir-
mana, et l'altro flemmatico, cosi
come hanno ancho detti li maestri, et
per conoscere il sopradetto dolore il
Cauallo farà questo segno si colca
in terra, et non si mena troppo, et
sta con l'orecchie fredde, et il mos-
taccio, donde questi sono cattiui dolori
et quando è firmana viene à colua
to per conoscere detta infermità il
Cauallo farà questo segno, si colca, et
alla spesso, et gli gonfiano li fianchi
che parono un Tamburro, et se pre-
to non è aiutato in termine di sei
hore

hore morirà, l'altro detto malenconico
n'escono dui altri, l'uno si domanda
Sorlone, et l'altro dolore secco, et per
conoscerlo il Cavallo fà questo segno il
sorlone gli gonfiano li fianchi, et và
con la testa bassa, et le nasche aperte
et fà un grande romore con dette nasche
donde à questo non si mette alcun ri-
medio, perche come l'infermità è in-
trata in questa specie non può gua-
rire; il dolore secco fà questo segno
si colcha, et non si alza, et stà con l'
orecchie mezzo fredde, et mezzo calde
per tre è quatro fino à cinque hore
et dal colerico n'escono dui altri, l'
uno si domanda sopra pessimo, l'al-
tro incordo, l'incordo viene quando
il Cavallo s'incorda, et per conoscerla
fà questo segno, si colca, et si alza spes-
so et si tira li coglioni con li denti, et
quando lo passeggiate vi corre sopra
per mordervi, et il soprapessimo fà
questo segno, si colca, et si mira li
fianchi, et poi lascia andare la testa
in terra, come fosse morto, et stende
le gambe, dal sanguigno n'escono
dui altri l'uno si chiama sanguigno
et l'altro, sarile, et tanto vuol dire
sarile quanto, che pochi Cavalli, ne
guariscono de tale infermità, et per co-
noscerlo fà questo segno, apre le gambe,
come volesse pisciare, et corre attorno come

fone arabbiato, et uà con le groppe
arguare, et benche non si possa totalmen-
te porre tutte la ragioni, et cause de
punto in punto delli infermità da don-
de uiene, et perche causa, et uolendo
sapere la ragione delli dolori, et quel-
la delli ciamorri, et quelle dell'altre
infermità corporali delli Caualli nel
presente libro, però alcuni altri uo-
gliono dire presumere, et competere
con quelli dell'arte grande, con dire
sapere assai più di quello, che loro di-
cono, che dell'arte grande si anno da-
ti, et quindeci anni à studiare, et per-
che s'io amallo un Cauallo è detto che
per causa della more, et il padrone sta
à nostro detto, così come nel primo ca-
pitolo è detto, essendo simile all'huomo
quando è infermo, facendoli cose che
li siano utile, et rihauera l'esser sa-
niente, et perche all'huomo gli può
uenire l'infermità, per molte, et
uarie maniere, cioè secondo il pasto
che mangiera, et al Cauallo non può
uenire l'infermità per molte, et ua-
rie maniere altra, che per mangiare
paglia, et orzo, et questo è suo pasto
ordinario, et per questo io uoglio dire
per non allongare il libro che habbia-
mo prima à considerare, et studiare
bene li capitoli delle febre, et delli
ciamorri, che di sapenne succedere

et

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

et suenire tutte le sopradette infermità
donde, che faremo fine al ragionare lungo,
et diremo solamente li segni, et le medecine.

## Medecina alli predetti dolori
## Capº 286

Prima sanguinate il Cauallo alla uena delli fianchi da tutte le bande, dopoi fateli mettere le mani dentro il fondamento si come ui hò detto nel capitolo per pigliare l'orina, et fatelo pisciare, et appresso fateli le sopraposte cotte, ouero quelle, che à uoi piacerà, et che più presto potete hauere, dopoi fateli li seruitiali di malua, et se per caso fosse calda poneteli un Cannolo di canna, lo più grosso, che potete hauere, et lungo circa un palmo, et mezzo, et da una banda ci accongliete una pezza de lino, acciò non uenine à gonfiare il boeello, et l'ontate d'oglio, et ponetelo dentro il fondamento et il capo di fuora ligatelo alla coda con un spago acciò non possa uscire, et anco fateli li cristeri d'agrimonia, misto con un poco di aloe patica, à questa infermità non li date beuanda, ma all'altre, come sono dolori secchi, et flemmatici, et altri dolori darete al Cauallo le loro beuande, si come ui diranno li loro capitoli, con quelle confettioni, che ui dechiara, et guarirà

## Per conoscere il male della milza donde uiene, et la cura Capº 287

Per conoscer al Cauallo detta infermita
fara questo segno goncfia la banda sinistra
in gra maniera et li fianchi sono
à pari con la schena et da quella
banda inferma non può menarcile
gambe et per curare detta infermita
farete in questo modo sanguinatelo
alla banda inferma alla uena Com-
mune, et cauateli sangue assai do-
poi fateli la beuanda compitrica
et fateli il cristiero medicinale, cioe
quello del castrado, la mattina segue
te datteli la beuanda contra ogni do-
lore, come ui dirà il suo capitolo, et
se per sorte non mangia datteli la be-
uanda, ò per dir meglio medecina con
fortatiua del lardo consumato, et se
il Cauallo fosse fiacco, fateli la mede
cina della pasta pure confortatiua
et appresso fateli il fumento sopra
doue è l'infermita, che sara guarito
et è prouato.

## Per conoscer il male del figato et la cura. Capº

Per conoscer detta infermità il Cauallo
fara questo segno gl'escie à bocche per
tutto il corpo, come campanelle, et
specialmente al collo, et alle groppe
et per guarirlo farete in questo modo
sanguinatelo a tutte due le bande al-
la uena Commune, et cauate sangue

auai

anai, dopoi piglia un lenzuolo ba=
gnato con acqua, ouero con aceto,
et lo ponete sopra il Cauallo quattro
ò cinque uolte, che guarirà.

Cura della Morfea, che uiene so-
pra il corpo del Cauallo Cap.° 69.

Per curare detta infermità al Cauallo
fatete in questo modo sanguinatelo al-
la uena Commune, per dui di l'uno ap-
presso l'altro l'uno alla banda destra,
et uno alla banda sinistra, dopoi pi-
glia biscia, morga d'oglio, calce uiua
et eleboro bianco uerderame, et tutto
insieme le fate bollire dentro di una
pignatta, et di detto ne ontate il Cauallo
quattro, ò cinque uolte, et poi lauatelo
con acqua generserale, come ui dice il
suo Capitolo della Morfea, Ancora è
buona à detta infermità il sangue di
lepare, piglia scorze di noce uerde, cione
cauate il succo, et di detto ne ontate il
male, che guarirà, et per conoscer detta
infermità il Cauallo farà questo se-
gno gl esce nel collo, et nelle guancie
spalle dinanti, come fune mal fran-
cese, ouero rogna, et alla certe scor-
ze di male, che gli leua il pelo, et
Nota, che detta infermità uiene da
dentro il corpo, cioè dal cuore, il qua-
le gouernate, come di sopra è detto

Per conoscere le Gotte, che uengono
alle gambe, ouero ad alcun altra
parte del corpo del Cauallo

donde uengono, et la cura
Cap.° 2.da

Sappiate, che ogni infermità si chiama gotta, ma queste sono specialmente gotte et si causa alle uolte con troppo callore quale si domanda gotta malenconica, l'altra si causa per freddezza laquale si chiama flemmaticca; l'altra uiene per scaldare, et raffreddare, quale si domanda colerica; l'altra uiene quando un Cauallo non è sanguinato al tempo debito, oueramente pigliano souerchio sangue per souerchia fatica, ouero grassezza questa gotta si chiama sanguigna; per conoscere la malenconica farà questo segno, gli duole alle gambe dinanzi, et alla banda contraria di dietro, et Zoppica dall' una banda, et l' altra, et trema quel membro leso, et per conoscer la colerica farà questo segno, si getta in terra, et sta coleato, et si sente poco, come fosse morto, et per conoscer la gotta sanguigna farà quest' altro segno gli gonfiano tutte due le gambe, massime a quella banda inferma, et per curare la malenconica farete in questo modo, sanguinatelo alla banda contraria dinanzi, et così anco da dietro nella uena Commune, et passato li duoi di salassatelo dalla medesima banda dell' infermità alla predetta uena

dopoi

dopoi l'ontate con oglio di ruta, messo con sangue di Cauallo, cioè dalla ponta della spalla, et dal giocolo di dietro nella banda inferma, et date il rottorio crudo, come vi dirà il suo capitolo, et così medesimamente medicare la gotta flemmatica, cioè se il male è da dietro sanguinatelo nella vena delle coscie dalla banda dinanti, et medicatelo secondo l'ordine sopra detto, et per medicare la gotta colerica, subito date il Cauallo in terra, et salassatelo alla vena delle tempie, et poi datetli la beuanda contra dolore di stomaco, la seguente mattina datli l'altra beuanda contra dolore di membro, et la sera fatetli lo cristiero del sorbo, cioè primo, et il secondo, la mattina seguente fateli lo cristiero semplice, così come vi dicono li loro capitoli, et se non potesse mangiare datetli qual si voglia medecina, che sarà necessaria a detta infermità, così come vi dirà il suo capitolo, et se alla prima medecina, che li darrete non megliora, è una malissima speranza di guarire, anzi al certo di morirà.

Per conoscer la salsa, et per curarla, cioè gotta salsa Cap.° 109

La gotta salsa viene per abondanza di sangue al Cauallo naturalmente, et per conoscerla fà questo segno, gonfia a parte del corpo, come l'onegrelle, et anco

in qual si voglia luogo, che li toccano barda, ò sella, overo, che gli scrocca nella tigna, per questo io non vi metto rimedio alcuno per causa, che è una infermità incurabile, però io altro non so, se non sagnarlo spesso alla vena Commune, et sforzarsi non li mettere la sella, ò barda trista.

## Per conoscer il male feruto, et per curarlo Capo 92

Per conoscer detta infermità il Cavallo farà questo, va con le gambe da dietro strascinandole, come andane cadendo, et per curarlo farete in questo modo salassatelo alla vena Commune dalla banda dinanti, dopoi fateli lo serentoro di pece sopra li filetti ben caldo, con cimatura sopra, ponetoli dui stellette agl'osfoli di dietro, et le fate stare fino tanto che il Cavallo guarisca.

## Un altra del mal feruto Capo 93

Per curare il Cavallo detta infermità farete in questo modo piglia il vettrio nominato fuoco del Diavolo, et fatelo scolare sopra li filetti finche sia tutto coperto di quella cera, et così ancora fate sopra gl'osfoli, che guarirà, et è provato, esperimentato, e vero.

## Ad idem un altro rimedio Capo 94

Piglia il vettrio d'oglio Commune misto insieme col vettrio di Macedonia ponendolo

Lanae

Lauere, et se non quello d'oglio Commune, buca, et caldo n'ontate tutta la schena al Cauallo, et poi farcli il cristiero di pollegio che subito guarira.

## Cura d'un'altro Cauallo che pissasse sangue Cap.° 95

Per conoscer al Cauallo questa infermità farete in questo modo piglia un rotolo di mele Commune, et tanto di Latte di capra; et dieci oui freschi, et una de brucchi, cioè semente di sparagogna, pisate tutte insieme, mette con detta medecina et ladarrete per bocca al Cauallo, et se per questo non guarisse, darrecli quest'altra beuanda, che guarirà.

## Beuanda Cap.° 96

Piglia confettione de cimino, confettione di Ameor, confettione di Pruna cioè di quella in foglia, rosomele anna onze due, Zuccaro rosso, et secondo sarà la qualità del Cauallo, così darreteli la quantità della medecina, et Nota, che se il Cauallo pissasse proprio sangue, perche pisserà di duoi colori, l'uno sarà con consaguineo l'altro naturale, et di queste due infermità il Cauallo si sana uolentieri, et se pisasse proprio sangue, maneme quando perdesse il mangiare, mirarete à che hora fà la luna, et quanti sarà di luna alli tanti di morirà, et anco alle tante hore, et questo è uero uisto, et prouato molte uolte.

Per conoscer il cilo ouero flusso et per curarlo Cap.° 297

La detta infermità si causa nel cauallo per abondanza di sangue humore flemmatico, alcuni mi potriano dire, che questa flemma produce l'humidità del sangue, et per conoscerlo il Cauallo fará questo segno caca spesso come segue, souerchiamente et dico, che quando il cauallo orema, et non perde il mangiare questa infermità sará facile sanare, cioé facendoli li sotto scritti rimedij, et per curarlo farete in questo modo; piglia centaura, laue mele uiolato, pepe anna onle una, zafarana mezza quarta, boll'arminio onle quattro, cenio onle mezza, mette tutte insieme, con uino et daccela al cauallo per bocca che guarirá.

Cura del nello, pinar troppo, et uiene Cap.° 298

Quando pina troppo un Cauallo, sappiate, che indebolisce molto per causa di questa infermità, laquale uiene per debolezza de filetti, et quanto piú pina, piú indebolisce, et per curarlo farete in questo modo, fatteli li fumenti di grano sopra li filetti quattro, o cinque uolte, dopo fatteli un serettoro di cretta in cesta, et anco fatteli il cristiero di agrimonia, che cosi pincrá poco, et sará guarito.

Per conoscer la passione di cuore, et per curarla Cap.° 299

Per conoscer detta infermità, il Cauallo

fará

farà questo segno, si colca in terra, et
fa come havesse dolori, et alla li piedi
in aere, et si mira li fianchi, et getta
calci in aere, et si morsica il petto, et le
spalle, et qual si voglia luogo, doue
può aggiongere, et per curarlo farete
in questo modo, salassatelo alla uena com-
mune, et alla uena delle coscie, et caua-
te sangue, secondo sarà la complessione del
cauallo, et lauatelo di doue sta, et ponetelo
in un altra stalla, massime se fosse stal-
liuo, datile la sottoscritta beuanda, che gua-
virà.

## Beuanda Capº 300

Piglia ueronica secca, semente de basili-
co pisto anna onze quattro, acqua di
cicoria dui boccali, et mala, stirrologia, ro-
tonda, rotonda anna onze due, stirrologia
lunga baccarum lauri, antipatre anna
onze una, metti ogni cosa insieme con la
detta acqua, et datile al cauallo per boc-
ca, che guarirà, et se non potete hauere
queste sopradette cose, darceli la beua-
da contra dolore di corpo, et farceli
qualche cristiero, quale a uoi parerà, che
faccia utile.

## Per conoscer donde uiene à un cauallo il mal sfianchito, et per curarlo Capº 301

Notate, che saranno molti caualli, che sta-
ranno belli grassi, et carnuti, et dopoi ue-
niranno sfianchiti, et magri, et lo pa-
drone anderà a trouare lo maestro, et

alcuno dirà, che è scalmato, massime
quelli Caualli, che mangiano, et beuo=
no, et non sregliano, niente carne,
et Nota, che questo male, si causa, et
procede dal fegato, non so se hauete letto
il capitolo dell'anotomia, nel presente
libro, che ui ho più uolte detto, che il
fegato è fonte, et specchio del sangue, et
ua per quella uena, che uà a dare no=
drimento al digiuno, dunque il sangue
produce quell'acquarudo dal fegato,
et lo manda al digiuno, et non si può
pigliare il uero nodrimento, et detto no=
drimento non lo può dare all'intestini
et non hauendo il uero ~~de~~ nodrimento
forse habbia da stare sempre uacuo, et
per questo gl'intestini uacui, et stan=
nuti, per forza è necessario, che il Cauall=
lo si dimostri sfianchito, et magro, et
per questa causa li caualli stanno sfian=
chiti, et non ponno nodricarsi mai carne
et per ~~questo~~ guarire il Cauallo di ques=
ta infermità, farete in questo modo. Pri=
ma salassatelo alla uena della coda, et
se non potete trouare detta uena taglia=
te un poco della ponta, distante tre
dita, et cauate sangue, et anco sangui=
natelo alla uena delli fianchi, dopoi
dateli la medicina minore, et gl'ontate
gli fianchi, et la schiena di sogna di
Cauallo mista con oglio di Camomilla
et sanerà.

Di

## Di un Cauallo che Trema dopoi, che ha beuuto, et mangiato la biaua Capº 302

Notate, che questa infermità, uiene, et si causa per debolezza di stomaco, però non ui è pregiuditio alcuno, et acciò non li uenisse peggio lo farete, paneggiare, se non altro, et anco sponta[r]li la uena delli palatari.

## Cura del Porcino, et per conoserlo Capº 303

Il porcino è una infermità, che fa dentro il fondamento del Cauallo, et per conoserlo farà questo segno, gli esce fuora il fondamento come una uessica, grossa quanto un ciorangolo, et sta tondo, et per curarlo farete in questo modo, lo tagliate tutto con il rasolo, che taglia bene, che come sarà tagliato, se ne entrerà, et quella parte tagliata la saluate, che serue, et è buona à farne medecina corporale, dopoi l'ontate dal fondamento insino alli testicoli con oglio di macedonia, ouero oglio di Agrippa, et per quattro dì non farlo caminare, et ancora, che n'uscisse sangue non dubitate, che non è niente pericoloso, et non ne fate caso, che guarirà.

## La cura delli Ceuli Capº 304

i ceuli è una infirmità, che nasce dalla banda di dentro del fondamento, et per conoscerlo fà questi segni il Cauallo gli gonfia molto il fondamento et li fianchi, che a pena puol caminare

et per curarlo farete in questo modo fate ontare la mano d'uno servo d'oglio Commune, che onta bellamente la Camera del fondamento, et poi fateli mettere le sopposte come della sogna che guarirà.

## Delli Vermi, che fanno dentro il corpo del Cavallo Capº 305

Li Vermi, che fanno dentro il corpo del Cavallo, sono, come fili di sete, et lunghi un dito, donde questi fanno stare il Cavallo molto magro. et per curarlo farete in questo modo salassatelo alla vena delli fianchi. dopoi piglia succo de salavia teneri, solfo fili greci, anna onze sei, lardo di porco vecchio una libra, et mella, mette tutte insieme et datele al Cavallo per bocca, et sanerà.

## Cura delli Croschi, et per conoscersi Capº 306

Per conoscer la detta infermità il Cavallo fa questo segno si gratta la coda alli muri, dove può arrivare, et li croschi sono certi vermi poco più lunghi d'acino d'orzo, et sono di colore gialli, et stanno attaccati alla camera del fondamento, donde sempre detti vermi mantengono il Cavallo magro, et per levarli farete in questo modo fate ontare le mano ad un servo di oglio petronico, si come più volte vi ho detto et farli cavare detti, et poi si

ponete

ponete le sopradette sopposte cose, che per tutto quell'anno non haueva piu male

Cura d'un Cauallo, che cacaua l'orlo sano, et perche causa cio auuiene Capo 305

Il Cauallo puo cacare l'orlo sano per tre cose, la prima causa, e quando un Cauallo e fuogoso, et ghiotto, al quale fateli questo, cioe quando dareteli a mangiare la biada denero l'orzo ci metteti breccie, ma notate, che non sia tra l'altre cose per uecchiella, per causa che alongano tanto li denti dinanti, che le mole non ponno apparare l'una con l'altra, cosi come e il molino, cioe quando sta alto ecqualmente, che non puo pigliare, et macinare il grano et per curarlo farete in questo modo tagliateli li denti, si come ho detto nel capitolo del leuare lo scaglione, et raspare bene, che la raspa uuole essere di quelle, che s'usa fare li pettini di corno, dopoi dareli a mangiare orzo assai auanti, et fateli ancho bere, l'altra causa uiene quando un cauallo e debole, a questa causa non ci metto rimedio alcuno, che se bene cuocessimo l'orlo cosi medesimo lo caca.

Cura di un Cauallo, che hauesse la Tone, et donde uiene Capo 306

La detta Tosse può venire al Cavallo per più cause, prima suol essere per qualche infermità, che havesse in canna, donde, che lo curare come vi dirà il suo capitolo della Tosse, ancora potria essere per alcuna penna, che s'inghiottis-se, et per detta causa darceli a mangia-re scarragogna, sì come vi hò già detto poco avanti, et se penna fosse dentro del corpo del Cavallo, farà uno delli seguenti segni, Tosse in cupo, et ancò Tosse quando mangia, et quando uno minimo essercitio fa, va flano, et per guarirlo farete in questo modo se per sorte tosse per il fegato per causa, che fosse scaldato, Tosse, et disfiancheis-se darceli li beveroni tepidi, et dentro ci ponete un poco di Zaffarano et farina d'orlo, et appresso faceli quest'altro rimedio Darceli la mede-cina commune, et farlo stare, secondo vi ordina il suo capitolo delle mede-cine, et faceli li cristieri confortati-vi, overo per nuove maniere, dateli a bevere l'orina d'huomo, che guarirà, et è provato, et vero.

## Cura d'un Cavallo, che fosse bolso, et per conoscerlo

### Capo 209

Quando il Cavallo è bolso fa questo se-gno, spesso tosse, et tra il Tossere esso

correggi

correggie, et gli bacorno forocli fianchi
et gli gonfiano le groppe, cioè appreno
la coda, et per curarlo farete in ques-
to modo, dateli per tre matine alla fi-
la una libra di mele rosato, et apprec-
zo dateli un orcolo d'acqua d'orzo
per tre altre matine, dopoi dateli la
medecina maggiore, mista con un on-
la de mirra, et se con questa medeci-
na, il Cauallo non sanane bene, dare-
teli la medecina minore, ò quella del-
la consolida, overo la medecina Commu-
ne, ò quella, che sarà comportabile
al Cauallo, secondo sua complessione et
guarirà.

## Per curare un Cauallo, che fosse ripreso, et donde uiene Cap. 310

La riprensione può uenire al Cauallo per
più maniere, prima si può riprendere
per souerchio orzo, che mangiasse, overo
per souerchia fatica, che facesse, et an-
co per abondanza di sangue, overo se
fosse stallino, se detta riprensione gli
fosse uenuta per souerchia fatica, fati-
le lo seruitorro di creta, overo di farina
et fatelo stare à riposo, cioè non lo
fare caminare, et se gli fosse uenuta
per souerchia biaua, fatele che haues-
se mangiato, fatelo caminare, et No-
ta non li fare mancare le sagnie a
tutte due le bande alla uena Commu-
ne, et ancho li cerettori, et salassatelo

alle uene delle gambe, et quando sa-
lassatele fate in questo modo, piglia
le lenze di tela nuoua, tanto lunghe
che girono tre uolte intorno la gamba
doppoi piglia un piumacciolo di stop-
pa grosso quanto un dito, et lungo
et toponete alla gamba dinanti del-
la banda di sopra della uena, et detto
strettoro uuole essere assai, accio detta
repercussione non habbia da cascar
bene le spalle dinanti, et le gambe di-
nanti, come à quelle di dietro, et le
groppe, et doppoi dateli la beuanda
contra ricagro, ouero la beuanda
rinfrescatiua et fatelo stare uinti quattro
digiuno senza magniare, et senza bere
quando dareteli à mangiare dareteli
paniglia bagnata con acqua fresca, et
beueroni tepidi con farina d orzo, si-
come ui dechiara il suo capitolo nel
mese di marzo, et fateli li cristieri, ogni
mattina, hauendo la febre fà questo
segno ua con le nasche aperte, et gli
battono li fianchi, et quando gli ti-
rateli crini subito se ne uengono, et
si ancoli peli della coda, medicate
lo secondo ui è ordinato finche guarisce
Ancora si suole il Cauallo riprendere
quando le ferite sono strette, ouero
quando Camina sopra doglia, et qua-
do patisse per detto male farà ques-
to segno, camina tepido delli piedi,
et

et gli pone in terra temodo, et quando gli pone un poco in fallo si lascia cadere in terra, à questa infermità per benche sia prohibito lo sferrare, tamen è necessario, che si sferri, et che s'acconciano bene li ferri, et adoperate l'incanto si à queste, come all'altre riprensioni, ma quando adoperate l'incanto non bisogna ci fate cosa alcuna, eccetto salassarlo, et quando cascare la reprensione alli piedi trouate il suo capitolo, che vi dirà il tutto, et guarirà.

## Cura di un Cauallo, che fosse incordato, et per conoscerlo.

### Cap.º 311

L'incordato è una infermità, che fa caminare il Cauallo, come fosse ~~incordato~~ ripreso, et per conoscerlo farà questo segno, gli gonfiano le vene delle coscie et si tira li coglioni con li denti, et poco mena le gambe di dietro, et camina, come hauesse male feruto, et per curarlo farete in questo modo, entrate li coglioni dentro, et gli stringate un poco non troppo, che gli faresti male, et poi ligateceli con una lenza, che non siano stretti ligati, doppoi fateli l'ontione sopra la schiena, et gl'ustoli in questo modo, piglia oglio di lauro, sognia di Cauallo misto insieme, et con questo ne ontate lo sopradetto luogo, tre, ò quattro volte, doppoi ci ontate col vetriolo d'oglio commune, et

guarirà facendo stare il Cavallo ben coperto di panno di lana, et sora in stalla calda, et è provata esperimentata, e vera.

## Per tirare fuora un ferro, overo spina dal corpo del Cavallo Cap.° 312

Piglia radica di canna tenera, orecchia di muro, chiamate coppitelli, dittamo, sterco, sognia di porco, tutte pistate, et mette ogni cosa insieme, et ponetele sopra la piaga, che subito gli tirarà fuora dopoi ci medicate con unguento verde dolce, che guarirà.

## Cura del sfilato, et per conoscerlo Cap.° 313

Per conoscer detta infermità il Cavallo farà questo segno. quando camina verso in su, si lascia andare in dietro, et quando và in giù mena le groppe in quà, et là, et per curarlo farete in questo modo, fateli lo stretovo di farina commune, sopra li filetti, dopoi piglia una pella de lino larga in quadro un palmo, et mezzo, et la mogliate al detto strettovo acciò si bagna bene, et ponetelo sopra li filetti, et di quella, che avanza ponete sopra detta pella, che venga grosso, et guarirà.

## Per conoscer la sciatica, et donde viene Cap.° 314

Per curare al Cavallo detta sciatica

farete

farete in questo modo, però fa questo segno amanca la groppa, et pone li piedi in terra piano, et porta tutto il resto della gamba, et come si uuole lasciare andare sopra il piede nel caminare no si può appoggiare, et ua ragando tutta la gamba, et per guarirlo radete tutta la groppa, et dopoi nello luogo raso si ontate con le cinque ontioni et per quattro, ò cinque di, dopoi si mettete le stellette al gioco dell' ussolo, et lo fate stare nuoue di, dopoi fateli fare un ferro a punto, che sia alto due dita, dopoi si date il rottorio d'oglio di lauro, così sopra la groppa, come sopra l'ussolo per tre uolte, et poi l'ontate di buttiro, che guarirà

## Per curare lo scroffolato, et per conoscerlo Cap.° 313

Il Cauallo scroffolato fa questo segno pone il piede in terra, come di sopra s'è detto, et butta la gamba auanti, che tramuta si lascia andare, et manca medesimamente la groppa, et per curarlo farete in questo modo salassatelo alla uena Commune dalla banda contraria, dopoi ontate l'infermità con oglio di Cantarides doi, ò tre uolte, et dopoi si ontate di buttiro, et anco fateli li bagni del uano quattro, ouero cinque uolte, che guarirà.

## Cura del scolmonato, et per conoscerlo Capo 316

Lo scolmonato suole venire al Cavallo per cascata, overo per bastonata, che havesse havuto sopra l'ussolo, et per conoscer questa infermità il Cavallo fa questo segno, s'abbassa l'osso dell'ussolo, et manca quella banda della groppa, et per vederlo al primo modo non ci metto rimedio per cautela, per causa, che non si hà mai potuto guarire; hora per sdogliarlo l'ontate con oglio di ruta, overo con qual si voglia rottorio.

## Per conoscere l'allupato Capo 317

Molte volte sogliono li lupi, morsicare nelle coscie, overo in qual si voglia altro luogo del corpo del Cavallo, et per curarlo farete in questo modo fate bollire una tassa di filato crudo con liscia di sarmento, et così bollite per cinque, ò sei volte, la butterete sopra l'infermità mattina, et sera dopoi ontate con unguento verde forte, che guarirà.

## Da un Cavallo, che havesse battuto calcio alla grassola Capo 318

Subito che vederete la detta infermità al Cavallo, gl'ordinate la linosa havendola; dopoi pigliate trementina

onle

onze quattro galbano, voglio Commune anna onze una, et le fate bollire insieme, et caldo quanto può durare ne ontate sopra l'infirmità con le penne per tre, ò quattro volte, et guarirà

## Per conoscer se gierde, ouero gierdone al Cauallo Cap.° 319

Per conoscer la gierda al Cauallo farà questo segno gonfia dall'una banda, et l'altra del genocchio di dietro, et non può niente piegare, et al gierdone fà questo segno gonfia il genocchio suore, et fa come una malla cosa, e non può niente piegare la gamba, fategli la seguente cura, che guarirà.

## Cura della detta gierda Cap.° 320

Premete con la mano dalla banda di dentro della gamba, cioè sopra la gonfiatione, dopoi dalla banda di fuora ci date col ierramo, che n'uscirà una certa acqua à modo di bianco d'ovo quale è uiscosa, dopoi ci ponete l'unguento di trementina caldo bene et in capo di duoi dì lo rompete un'altra uolta, et ci ontate con lo medesimo unguento, et sanerà.

## Per conoscer detto gierdone Cap.° 321

Per conoscer detto gierdone al Cauallo farete in questo modo fateli lo stretto-ro di farina Commune con uno pel-lacelino in d tesa ligata bene

stretto, et alallarete le uene sopra il genocchio, così alle garde, come al garsone, et guarirà.

## Cura del Cappelletto, et per conoscerlo Cap.° 3 ~ 2

Il detto cappelletto fa sopra li garretti delli nervi di dietro, nelle gambe del Cavallo, et per conoscerlo fà questo segno gli gonfia il garretto, et li fa quasi una palla, et per curare detta infermità farete in questo modo, Prima radete la gonfiatione dopoi nel luogo raso ci raspate con una raspa finche n'esce sangue poi ci stricate sale, et ci ponete il rottorio d'oglio di lauro bollito per quattro dì ogni dì una volta, dopoi ontate di buttiro et faretti li bagni del vino, scula, chelo ci l'habbia da ortante volte, che guarirà.

## Cura del spavano, et per conoscerlo Cap.° 3 ~ 3

Lo spavano è una infermità, che viene alle gambe di dietro del Cavallo, il quale è un nervo, che viene dalli legamenti dalla banda di dentro della gamba che si congionge con quello delli coglioni, et per conoscer questa infermità il Cavallo farà questo segno, quando camina và allando le gambe, cioè da quella banda inferma, et per curarlo farete in questo modo, prima legateli li coglioni con una lensa, et poi l'ontate con oglio Commune, et sanguinatelo da

da quella medesima banda inferma, alla
uena Commune, dopoi fatel li bagni del
marruncio, per cinque ouero sei giorni
et sarà libero.

## Cura del graneo et donde uiene et per conoscerlo Cap.o 324

Lo graneo è una infermità, che uiene per
debolezza de nerui, et anco uiene per
abondanza di sangue, et quando si uuole
sforzare a staccare le gambe, et per cono-
scerlo fa questo segno quando il Cauallo
esce dalla stalla, ouero camina si tira le
gambe di dietro, et per curarlo farete
in questo modo mettetel un paro di
tenaglie al mostaccio, et poi gli allac-
ciate la gamba con una corda, et fatelo
caminare sopra della banda inferma
et poi gli ontate con oglio di cipolla il
neruo, et salassatelo à quella medesima
banda inferma, alla uena delle cosce
et adoperate l'incanto che sta scritto
al suo capitolo, et fatelo retirare in die-
tro, che guarirà.

## Quando un Cauallo si rompesse una gamba Cap.o 325

farete in questo modo intauolare la ga-
ba, ma prima, ci ponete la ciminata
si come ui dirà il suo capitolo, et sopra
lo ciminata ci ponete la stoppa, et
ligatela con una lenza de lino nuoua,
et sopra detta lenza ponete le tauolette
et ad ogni quattro li mettete la medeci-
na, però farete in questo modo per

niati di, et anco quavanoa farlo
stare sempre sospeso, accio non habbia
da far forza col piede, et sanerà.

## Cura della corua, et per conoscerla Capo 326

La corua è una infermità, che fa sotto
il garretto dalla banda di dentro nella
gamba del Cavallo, et per curarlo farete
in questo modo, prima li radete, et
poi li intaccate col rasolo predetto et
li ontate nel luogo raso con le ungu.
entione fin che scoglia, dopoi li date
il rottorio d'oglio di lauro nel detto
luogo, cioè ogni tre di una volta, dopo
l'ontate di butiro, et notate, che prima
li salassate le vene dalla banda in=
ferma, et sanerà.

## Di un porro, che nasce dal corpo del Cavallo Capo 327

Quando verrà un porro alle gambe, ouer
ro alle gionture del Cavallo, o in qual
si voglia altra parte del corpo, taglia=
telo radente con il rasolo, et poi li
date con un ferro fuogato, et non
troppo premete la mano se fosse in luo=
ghi nervosi, overo in testa, et se non
fosse in luoghi nervosi, et fosse in
altri membri, ne tagliarete in la
carne buona, acciò non vi restasse
niente, et poi medicatelo con unguen=
to uerde forte, et se fosse alla gam=
ba medicatelo con sponga marina ben
ligata col medesimo unguento fin che
sani

sanera, che starà bene.

Un' altro ad idem Cap.° 328

Piglia lume arsa, un poco d'orpimento et solimato pesto, et miste insieme, et ponile sopra l'infermità, che sarà guarito

Poluere per sanare lo chiouardo Cap.° 329

Lo chiouardo è una infermità, che viene tra il pelo, et l'onghia del piede del Cauallo et per curarlo farete in questo modo, piglia verderame arsa, un poco di orpimento pisto, et mitto insieme lo ponere più volte, sopra il male, che guarirà, dopoi piglia sterco d'huomo caldo, et ponetelo sopra detto chiouardo, più volte ligato con una pezza, et sanerà.

D'un neruo intaccato Cap.° 330

Molte volte suole auuenire per qualche modo intaccarsi qualche neruo, però tagliato in tronco io non ci metto rimedio alcuno, perche non hò mai potuto guarire alcun Cauallo di tale infermità, ma intaccato, et leuare il spasmo io ci metto rimedio per causa, che ne hò fatto l'esperienza molte volte.

Prima si debbe cusire con corde di seta il neruo intaccato, et il cuoio con seta intorta, et poi medicarlo con unguento di trementina, tanto intorno al male, come dentro la ferita, et sopra

medicarelo con oglio di prosara, che
sta ben ligato, stretto, et incavolato
accio non s'habbia a muouere niente,
et anco farlo stare apperto, che guarira.

Delli Vessiconi, et per conoscer-
li Capº 331.

Li Vessiconi, è una infermità, che fanno al-
le gionture di dietro, cioè sopra la
pastora alle gambe del Cavallo, et
per conoscer questa infermità farà que-
sto segno, gonfia intorno la gionta
grosso, come noce, et alle uolte, come
palle, et per guarire al Cavallo detta
infermità farete in questo modo gl'
alacciare le uene sopra, cioè tra il gi-
nocchio, et li Vessiconi, dopoi aprite detti
uessiconi con una falcetta destramente
che non toccassino molte gionte della
giontura, et ne fate uscire tutta quel
la humidità, che sta dentro, dopoi ci
fate un stretorio di farina ben stretto
et passate li dieci dì, spontate la vena
delli piedi, che guarirà.

Cura del gambone, et per cono-
scerlo Capº 332.

Il gambone è una infermità, che fà alle
gambe, cioè con la gionta, et il ginocchio
et per conoscer quando è gambone il
Cavallo farà questo segno, quando ca-
mina soffia, et quando sta a riposo gon-
fia, et per curarlo farete in questo
modo

modo fatteli li bagni d'eboli per sette
ouero otto di, caldi quanto potrà durare
et se per questo non sana fateli un stretto-
rio di pece, et come sarà molto bene mol-
lificato ne cauate la radica, et poi me-
dicarlo per cinque, ò sei dì, col rottorio
d'oglio che ui dirà il suo capitolo prima
sopra detta infermità, et poi ci ponete
la stoppa, et ci ligate bene stretto et
per duoi altri dì medicarlo con unguē-
to rosso, fin che guarirà.

## Cura delle cerchie, che uengono alli piedi del Cauallo, et per conoscerle. Cap.° 333

Le sopradette cerchie sogliano uenire alli
piedi del Cauallo per molte cause, prima
ponno uenire per reprensione, cioè per
caminare sopra d'oglia per ogni uena,
et anco per abondanza di sangue, et
altre cose, che ponno uenire, et fan-
no molte burle, et uergogna al maestro
che non s'accorgerà, et non hauendo
la diligenza, et uera notitia, che deue
hauere si deue hauere, si penserà, che
sia spallato, per causa, che fa quello
medesimo segno, alcuno si penserà, che
hauerà male à qualche parte della
gamba, et alcun altro dirà, che ha-
uerà male à qualche altra parte, et
chi dirà sia al piede, et non conoscerà,
che è cerchio uero, et per conoscerlo
il Cauallo fa questo segno prima pone

il calcagno in terra di canto, et quando camina in su, et in giu l'oppica, ma per il piano andera meglio, et per curarlo fareto in questo modo, fateli li canalett al pelo, et anco à tutta l'onghia, et sponzateli la uena alla ponta del piede, che guarera.

## Del falso quarto Capº 334

Gli falsi quarti sono di piu maniere, ci sono di quelli in foglia, et quando è in foglia sono di questa maniera, cioè quando crepa un onghia sesta sopra l'altra, et ua per trauerso, questo è facile a sanare, alargando il piangiu-no et darci un bottone di fuogo, ouero un pieda de Miglio tra il piede et l'ongia, facendoli poi un ferro fallato, et guarirà.

Il falso quarto, che crepa per il drito è molto tristo, massime à quelli giannetti di spagna, che sono poueri di calcagni, et stretti, et per medicarli fate, come di sopra è detto, gli alacciate la uena sopra il ginocchio, et gli fate la porra-glia di merda bouina, come di sopra al suo capitolo, et gli ontate l'ognia con unguento bianco come ui descri-uerò in questo libro, et anco di sopra è detto, et sanerà.

## Un altro ad idem Capº 335.

Darete un taglio di fuogo sopra il falso quarto, cioè tra il pelo, et l'onghia

per

per trauerso, et poi ci soguagliate un po-
co di Zuccaro di Candia con un ferro cal-
do, cioè doue hauete dato il fuogo, et den-
tro le crepalle del falso quarto, ci darre-
te un altro taglio di fuogo et non trop-
po premere la mano acciò non toccaremo
li nerui, et dentro ci soguagliate un poco
di mastice, et alle crepalle doue hauete
dato il fuogo, et mantenerelo ogni dì
bene ontato, con la sopradetta ontione, et
guarirà.

## Dell'inchiodatura, et per conoscerla Capº 336

All'inchiodatura il Cauallo fà questo se-
gno, pone solamente la ponta del piede
in terra, et stà con la gronta piegata,
et con la ponta dell'onglia uerso il ter-
reno, et per guarirlo farete in questo
modo sferrato quel piede, che è inchio-
dato, et il maestro deue auuertire bene
in questo perche il Cauallo sarà inchio-
dato di tre, e quattro chiodi, et come
ne haueva trouato uno penserà hauer-
li trouati tutti, et non haueva fatto nie-
te, che dopoi gli uenirà à cascare l'
onglia, et questo sarà diffetto del
maestro, che non fù ben prattico, però
farete in questo modo, si deue piglia-
re le tenaglie, et cercare bene sotto ~~sot~~
il piede del Cauallo intorno intorno, che
si accorgeva di quanti chiodi il Caual-
lo sarà inchiodato, et subito scoprirà

quello chiodo, che haveva toccado, et si
farà una (feriscorella, overo pertuso, et
fare uscirne un poco di sangue, et torna-
selo à ferrare, et fare, che il ferro sia
bene inbroccato, et che il piede sia adorna-
nato et che il detto ferro non ci sia
rampone, cioè à quella banda inchiodata
et medicatelo con segua incerata, si
come si dirà il suo capitolo, et guarirà

## Cura dell' Inchiodatura che esce tra il pelo, et l'ongia del Cavallo
## Cap.o 387

Per medicare al Cavallo detta inchiodatura
farete in questo modo si avole sempre
bene l'ongia, acciò non ci habbia à re-
stare niente di ongia vecchia dalla ban-
da di sotto, et dopoi ci fate una sonz-
pata, et anco ci fate il differimento di
fumo si come havemo detto disopra, et
poi medicatelo con unguento rosso
finche guarirà

## Della Gravata, et mena Cap.o 388

Quando un maestro pone un chiodo, et
tocca il vivo, et poi ne lo torna à
levare, et pensa, che non ci sia nien-
te più, et è anar, et quando per ca-
so accadesse questo ad un Cavallo, ado-
perate l'incanto di questo modo, pi-
glia il chiodo con la mano manca, et
stare con le ginocchie ambi in terra,
et con la testa elevate, et che habbia-
te credito à queste parole seguenti

prima

prima fate il segno della santa croce con
lo chiodo medesimo, et con la mano dritta
tenete il martello, et ficcando il chiodo in
terra dicete queste parole, come xpõ fu
onto, come xpõ fu ponto, come xpõ ci con=
ceda et gratia di cauare questa bestia da
questa inchiodatura, dicendo tre pater
nostri, et tre Aue Marie ad honore della
trinita benedetta, et questa è cosa prouata
esperimentata, uera, et certa.

## Cura dell'Incastellato Cap.° 309

L'incastellato è una infermità, che uiene al
piede, et alli fettuni del Cauallo, et per
conoscerlo fa questo, gli gonfiaranno li
quarti, et questo auuiene per non al-
largare il calcagno, et non s'accorge,
che quanto più leua li fettuni, tanto
più il piede si uiene à serrare, et Incas=
tellare, io dico, che non si uogliono toc-
care detti fettuni, eccetto solamente li quar-
ti, et spontarli la uena alla ponta del
piede con la rosinetta, et non col cortel-
lo, et dolendosi il Cauallo farà questo
segno, pone la ponta del piede in ter-
ra, et li gonfia un poco la fontanella
del piede, et per curarlo farete in
questo modo modo, alargate, così co=
me di sopra ui ho detto, et assottigliate
bene l'ongia dalla banda di dentro, dopoi
et ci fate la potriglia di merda bouina, et
sopra metta, per cinque, ouero sei dì, et
poi ci fate la ciminata all'ongia, et

alla fontanella del piede, et con questo continuare finche sanerà, et anco ontare l'ongia, et alla fontanella del piede, et con questo continuare finche guarirà con unguento egittiaco, et sanerà, et è provato

## Cura del Dissolato, et per consueto Capº 340

Il dissolato suole venire al Cavallo per ripercussione, overo sbattitura di ferro, o inchiodatura, o fosse dispedato, et quando à questa infermità non vi sete sollecito potria venire al pelo, et l'onghia, et incancarirse, et non si guarirìa mai, et se non incancarisse, ne porria star sospeso et per curarlo farete in questo modo: sguarciatelo bene, che non ci resta niente d'onghia, et ci fate una bombaccata, cioè una stoppata di bombace di stoppa grossa quanto un lucigno di lucerna, et lunga un dito, et poi medicatelo con unguento nero, si come vi dirà il suo capitolo, et come vi pare, che sia sgingato ne levate quel lippolo che fa l'unguento, et ci ponete fumo pesto, et se ci fosse cresciuta la carne sopercbia, ci ponete polvere de lume de rocca arsa, et se venisse ad incancarire, trovatelo capitolo del cancaro, che vi dirà il suo rimedio.

## Per curare il fico, che nasce dentro il piede del Cavallo Capº 341

Suole venire certa infermità al piede del

Cavallo

Cauallo per sbattitura, ouero quando un maestro roina con la roinetta, et tocca il uiuo, et la in mezzo del piede nasce una certa callosità grossa quanto una noce, poco più, ò meno, quale si domanda fico, et per curarlo farete in questo modo. lo albarete intorno con lo stramento di ferro finche trouate il uiuo et poi tagliatela tutta, come è tutta scoperta ci fate una stoppata che dura uentiquattro hore, et poi medicatelo con unguento rosso, con sponga marina, et con bombace ò stoppa, legate ben stretto sopra la sponga, et questo continuate finche guarisce, et Notate, che detto fico si uuole tagliare in tronco.

## Per tagliare la coda al Cauallo

Cap.° 340

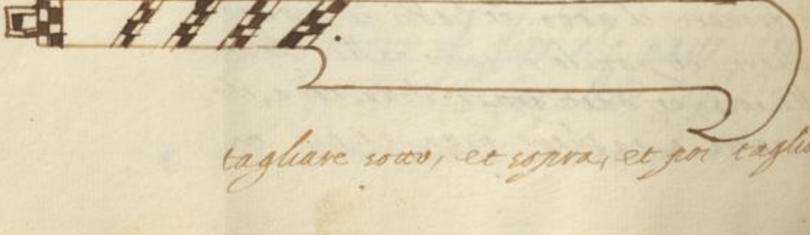
Quando si uuole tagliare la coda al Cauallo ci douete bene auuertire, che non si taglia lunga ne corta, et si uuole tagliare con la misura, cioè un palmo scarso, perche la coprirai col pelo, et si uuole tagliare alla crescienza della luna, perche alla mancanza si sogliano far cerchie, che rosicano gran parte della coda, et quando tagliate detta coda uoltate col pelo in su, donde tagliate, et allacciate con una stringa, ouero spago poi trouate il nodo, et habbi il ferro da tagliare, et ponilo di sotto dalla banda della coda, et date sopra detta coda, che si uenira a tagliare netta, et poi ci

fuorare con un tratto di fuogo in dietro, perche sia fatto tondo a modo di un anello, et poi ci squagliare un poco di cera, et lasciatela stare a cosi, che starà bene.

## Per curare la coda al Cauallo che cascane per serchia ouero tignuole Capº 343.

Piglia nascentola, prasaro, dialtea, capilli veneri, eupatoria, ana un manipolo et tutte insieme le fate bollire dentro la liscia, et di detta lauare la coda il Cauallo, che guarirà, et questo ancora è buono ad altri mali di coda, et se venisse la serchia, la curare in questo modo, tagliarete la ponta della coda di sopra doue è la serchia, dopoi la fuocare, et questo serue ancora alle tignuole, lequale fanno cadere li crini, et guarirà.

## Per castigare un Cauallo, che menasse la coda Capº 344

Al castigare della coda si uuole hauere grande auuertenza, che non si venisse ad imposte mare, perche mallarchinrebbe il Cauallo, et si uuole fare in questo modo, prima habbi un cortello, come ui mostra la figura cioè  et douete tagliare sotto, et sopra, et poi tagliate a

canto della coda, all'una banda, et all'altra, et ficcate un cortello, circa una pianta nella coda verso la groppa, et taliate tanto finche trovate l'osso della coda, circa quattro dita piu' a basso di quelli, che havete prima fatto, et fate medesimamente l'habbiano pendenza, et lavate spesso le ferite, con acqua fresca et li premete con la mano sopra il dor=so della coda cioe' al dritto delle feri=te che n'uscira marcia, et alla ponta della coda ci ligate un sasso di mello voodo per quattro di, cioe' uno di si, et l'altro no', et ligate il Cavallo in luogo, che non possa raspare, che guarira, et se al tagliare, che li fate n'uscira san=gue assai, ci ponete un poco di stoppa dentro le ferite, pero' non vi spaventate per questo

## Per scogliare un Cavallo Cap.o 345

Per scoglionare un Cavallo farete i questo modo, prima impastomate il Cavallo da tutti quattro li piedi, et datelo in terra di modo, che non si faccia male, et fate=lo stare alla riversa, con una stanga di legno, lunga per li piedi quanto e' il Cavallo, dopoi piglia li testicoli pari, et li pigliate con una cordella, sottile, et tenetela tirata verso in su, et poi li stricate li coglioni con acqua calda be=ne, et poi piglia le tenaglie di ferro, et ponetteli li coglioni in mezzo, nelle gambe della tenaglia, et datile duoi

ouero tre stricture forte, come ti pare, che li nerui, delli Testicoli siano molli=ficati, ponetevli la stretta, et ligatela bene dall una banda, et l'alora, dopoi, pi=gliate il membro di denoro la uaina, et cauatelo fuora, et ci ponete la pen=na onta di sapone negro, misto con pepe pisto dentro il pertuso della ver=ga, et leuate la penna, et ponete dentro pepe pisto, et oglio Commune, et poi ce lo ponete dentro con una candola di cera facela entrare denoro quanto potete et lasela stare cosi, et ontate il membro, et li coglioni il oglio Commu=ne, et passate li tre di tagliate li coglioni con un ferro fatto di fuoco bene, et poi medicatelo con unguento uerde dolce, et fateli magnare, et beue=re secondo suo solito, et se gli coglioni gonfiassero molto, fatelo pure passeggiare, che acciutto disgonfiarà, et se le bodelle fossero crepate, et ueninero dentro la borsa delli coglioni, fatelo stare insi=no à dieci di à tagliarli, et auuer=tite, che se le bodelle ueninero in car=na alla stretta, entrarcele denoro pian piano, et se ci impostemassero, non leuate quella carne guasta, che ci è ma medicatelo con unguento uerde dolce, dentro, et fuora, che guarirà.

## Cura di una doglia, et per cono=scerla Capo 3.4.6

Sogliano alle uolte uenire, certe doglie di

di spalle, et alcuno giudicavà, che sia spallato, et none et per conoscer detta infermità il Cavallo fà questo segno à quella banda, dove è l'infermità, il Cavallo fare questo segno à quella banda dove è l'infermità trema, et come ci haverè medicato, se ne passa all'altra banda, et per guarirlo farete in questo modo, prima ci fare la linosa, et se questa non ci giovasse, l'ontare col rossolo d'Oglio Commune, et se con questa no passasse bene ponetcli le setolette per benche di tale infermità pochi ne guariscono, però non per questo si deve mancare di fare il debito

Cura del sfilato, overo spallato, et per conoscerlo Capº 347

Per conoscer al Cavallo detta infermità fà questo segno quando camina in su non zoppica troppo, et quando stà fermo pone il piede avanti dell'altro si come vi hò detto al capitolo del graco, questa domanda natare in secco et dopoi l'ontare d'oglio Commune, overo delle cinque ontioni. Mà il rossolo d'oglio Commune è meglio di tutti gl'altri, et ontarelo per tre, ò quattro volte et come vi pare à voi, che stia bene farcli li bagni del vino, che guarirà, et è cosa provata, et esperimentata, e vera.

Per conoscer un callo, che havene havuto al Genitello, ò ad altra parte del corpo del Cavallo Capº 348

Per curare il Cauallo di tale infermità
farete in questo modo, essendoci rotto
ci medicate con unguento di trementina
et se non ci fosse rotto ci ontate con
le cinque ontione, et se per questo non
guarisce l'ontate con lorottorio d'oglio di
lauro, ontandolo due, ò tre uolte, et do-
poi ci ontate di butiro, ouero con sogna,
et fateli li bagni del uino, che guarirà.

## Del sopraosso, che uenisse al genocchio, ò ad alcuna altra parte del corpo del Cauallo

Capº 349

Il sopraosso è una infirmità, che pro-
cede, cioè quando un Cauallo s'affati-
cane giouane et anco per souerchia fa-
tica, ouero per abondanza di sangue,
ò per qualche botta, che hauesse hauuto
et per conoscer questa infermità il Ca-
uallo harà questo segno, gli nasce u-
na nocella dalla banda di dentro
del ginocchio, et zoppica un poco quan-
do camina, et notate, che a questa
infermità si uuole bene auuertire, et
aprire gl'occhi, per causa, che con-
sierta, et per curarlo farete in questo
modo, prima alacciate la uena, et fa-
teli alzare la gamba buona, et bottateli
l'infermità, che sarà, come una uessichetta
et detta rompete con un ferramo, facen-
do à modo, che uolessimo sanguinare,
et poi ci ponete un strettoro di fanai
et se per sorte tornasse ad empire un'
altra

altra volta, et voi un altra volta di nuovo tornatela à rompere, et poi ci onta te col vonrrio d'oglio di lauro, con l'ordine sopradetto, et se fosse in qualche altro luogo della gamba, radetelo, et ci date il sopradetto vonrrio, che guarira.

## Un altra ad idem Capº 850

Prima radete il sopraoso col rasolo molto bene, finche ne uscirà sangue, dopoi piglia cenere di velo di donna, che sia tutto di bombace, et la metta di arsenico giallo pesto, et misto insieme, et ponilo una volta sopra, il sopraoso, et come sarà cascato ci fate il bagno del vino, et medicatelo con unguento verde dolce, overo con minio, et guarirà;

## Per conoscer il male incordo, et onde viene Capº 851

Il male incordo è una infermità, che viene à tutta la gamba del Cavallo et per questa causa, si chiama incordo perche procede dalle corde delli nervi et del collo, et cala per tutto il corpo et per conoscerlo il Cavallo fa questo segno non può menare niente la spalla et quando stà ferma appoggia la spalla il piede, del sanare io non ci metto rimedio alcuno, però ci farete il seguente rimedio.

## Cura della detta infermità Capº 852

Prima faccli li bagni di eboli, et se uedere, che per questi bagni si risolue ogni poco di cosa, uoi seguitare, ma se questo non sana ci ontate con le cinque ontioni, comminciando dal collo, per tutta la gamba, et spalla, dopoi spontarcli la uena del piede, et se per questo non guarisce non ci fate più cosa alcuna, perche io hò lasciato à maestri, et altri huomeni prattichi, che cosa si porria fare à detta enfermità per sanarla;

## Per conoscer lo snervato, et doue uiene Capº 636

Lo snervato è una enfermità, che uiene à dua bande al neruo del ginocchio, et anco alla gionctura da basso, et per conoscerlo farà questo segno inarca auanti il ginocchio, come fosse guasto, et la gionctura da basso, cioè quasi in terra, et per curarlo farete in questo modo, prima faccli li bagni di uino, et per duoi, ò tre dì, dopoi ontate li nerui, con le cinque ontioni, ouero con qual si uoglia rottorio da quello d'oglio di lauro in fuora, et poi ontarlo di butiro, et salassarclo alla uena commune, et tornarcli à fare li bagni del uino, che guarirà.

## Cura dello spinello, et per conoscerlo Capº 637

Lo

Lo spinello è una infermità, che viene sopra la gionta del piede del Cauallo di sotto, cioè doue uengono le galle, et per conoscerlo fa questo il Cauallo, gl'esce intornola gionta, come nocelle, che parono, come uenicchelle, et sono anar, et per guarirle farete in questo modo, subito gl'alacciate le uene, et fateli allare il piede si come ui ho detto al capitolo del soprauosso, et rompete col ricamo, et non troppo premete la mano, acciò non toccasti li nerui, et ci pontate poi col stoppio d'oglio di lauro, et guarirà.

Cura delle galle Capº 355

La galla è una infermità, che uiene con lo spenello, et per curarla terrete l'ordine del spinello, che è tutta una infermità, sinon che queste è un poco più grosse dello spinello, che facendoli tutta una cura sarà guarito.

Cura dell'incoruato et per conoscerlo Capº 356

L'incoruato è una infermità, che uiene alle gambe, et per conoscerlo il Cauallo fà questo segno, gli tirono gli nerui mestri, che stanno di sotto il ginocchio, si, che per questo il Cauallo stà con la gamba inarcata, da dietro, et quando mette il piede in terra trema un poco, et non gia posa troppo uolentieri il ginocchio, et per curarlo farete in questo modo, pri=

ma radergli tutto il nervo, et poscia on-
tare con sogna di Cavallo, misto con
oglio volpino, overo con unguento bian-
co, come si dice il suo capitolo, et poi
allacciare le vene, et darli il fuoco dall'
una all'altra banda del nervo per ques-
ta via, et modo, et fare il segno di nello

che l'habbia d'andare per dentro il canale
della gamba, cioè tra il nervo, et l'os-
so, et che l'habbia da pigliare di sotto il
genocchio, per tutta la gamba a basso, et
farli li bagni della restrintiva, che l'
infirmità non anderà più avanti, et
guarirà.

Dell'agronto, et per conoscer donde
viene Cap.° 357

L'agronto è una infirmità che viene al-
la fontanella del piede dinanzi, che s'
dona con li piedi di dietro, a quello
dinanzi, et per conoscerlo il Cavallo fa
questo segno, zoppica, et pone la pon-
ta del piede in terra, come et per cu-
rarlo farete in questo modo, si ontate
all'infermità con oglio di cepolla per
quattro, ò cinque volte.

Cura dell'aginto, et per cono-
scerlo Cap.° 358

L'aiu

Sarinto è una infirmità, che viene si come di sopra è detto, et per conoscerlo farà questo segno, gli gonfia il nervo di sopra la gioncura della gamba, et per curarlo farete in questo modo si è fresco ci ontate col sottorio d'oglio Commune, overo con le cinque ontioni, overo se l'infirmità fosse vecchia ci radete col rasolo, et poi e intaccate, et ci stroccate sale, fatto questo piglia oglio di semente de lino, et oglio di macedonia misto insieme, et caldo ne ontate l'infirmità, dopoi ci ponete frondi di cauoli ben calde sopra, et sopradette frondi ci ponete stoppa di Canevo calda et l'infasciate con tele di tele di lino, et questo fate duoi volte il di per otto di, et passato detto di, ci date il sottorio di oglio di lauro, et fatete, come più volte ve lo detto secondo il solito, et sarà guarito.

## Dell'Incapestratura Cap.o 359

Per guarire il Cavallo detta infermità farete in questo modo, prima ontate di lardo pesto, et lavato con acqua fresca, il male, overo oglio lavato, se fosse poco, ma se fosse assai medicatelo con unguento verde dolce, overo oglio di procano, et se per questo non sana, farete in quest' altro modo, piglia sevo di castrato ben pesto, misto con un poco d'

oglio Commune, che venga liquido, come
calso, et ci ponete un poco di Trementina
co lavoro sopradetto, che guarira, et se
ci fosse carne trista, ci ponete un poco
di solimato, et lume di rocca, et orpi=
mento, pisto una parte eguale, et
ponilo sopra il male, et guarira.

Cura degli humori, et di qua-
te sorte li ne sono Cap.° 83

Gli humori è una certa infermità, che viene
alli piedi dinanzi del Cavallo, et anco
di dietro, liquali sono molto tristi, et
difficili à guarire, massime quelli,
che fanno nelli piedi di dietro, et per
conoscerli fanno questo segno, gli
gonfiano le gionture, et caccia mar-
cia bruna, et sta, come chi orando, di
più ci è un altra sorte di humori, che
vengono al Cavallo, per humorità di
stalla, cioè quando l'arumata non è
bene nettata di sotto, donde sta quell'
humidità, et per questo li vengono
à crenare li piedi, et anco per quel-
lo gli ponno venire li vesicoli, et per
curarli farete in questo modo, pri-
ma si vuole radere il pelo dove è l'
infermità molto bene, dapoi li fate
li bagni mollificativi, acciò si ponano
bene spectorare, et cacciarli fuora, et
come sono bene mollificati, medicateli
con unguento verde dolce per cinque ò
sei

sei di, dopoi fateli li bagni del marra-
gio, et se per questo non guarisce, fateci
lo pelatoro ben caldo, che sia assai, che
sanerà, et questo è provato esperime-
tato è vero.

## Cura della cervcria, che viene alli piedi del Cavallo Capº 361.

La cervcria è una infermità, che viene al
pelo, et l'onghia del Cavallo, la quale
onghia la fa venire tutta crepata, et
sfogliosa, et per curarla farete in que-
to modo, instarete bene l'onghia, et
poi con un ferro di fuoco abbruggia-
rete tra il pelo, et l'onghia, et detto fer-
ro sia grosso quanto due coste di cortello
et poi medicatelo con unguento bianco, che
sanerà.

## Cura, d'un Cavallo, che zoppicasse dalli piedi per riprensione vecchia, overo cervcria Capº 362

Sogliano per negligenza del padrone
per non spendere, overo per causa del
mastro, che non ci è sollecito, overo per
non saper medicare, donde, che quella
humidità, et humori calano à basso, cioè
dentro li piedi, et quando il Cavallo
hà detta infermità, fara questo segno
camina timido delli piedi, et gl'en-
fiono li detti piedi, come gli và qual-
che cosa si lascia andare in terra, et
non si può levare volentieri, et si

fanno molti cerchij, et per curarlo fare=
te in questo modo, prima facci quattro
pertugi in mezzo l'onghia, cioè intorno
dalla banda di fuora, et guarda non li
fare à quello, che va per terra sotto il
ferro, et la verghata, che havera da fare
detti busi, vuole essere grossa quanto
un canno di piuma d'occha, cioè quelle,
che si scrive, et pertusate l'onghia, che
detta verghata, overo spinola vuole to=
care il vivo, cioè vicino non troppo
et poi medicare l'onghia, et li busi
con unguento bianco, et anco fatteli
sopiata, et la sopriglie di merde bovine,
come vi ho detto più volte, et quanto
quale è cosa verissima, provata, espe=
rimentata, e vera.

## Cura della sopposta Cap.º 363

La sopposta è una infermità, che si cura
in questo modo, piglia un ovo, che sia
stato à molle nell'aceto vintiquattro hore
et poi farlo cuocere al fuogo, che sia
rosto, et partirlo per mezzo, et salarlo
d'orpimento, sale, et fumo pisto, et
ligarlo così caldo, sopra il male ben
stretto, che guarirà, ancora è buono l'
ovo cotto, senza farlo all'aceto.

## Cura della formicola, che vie=
## ne al piede del Cavallo
## Cap.º 364

La formicola è una infermità, che si fà
dentro il piede del Cavallo, cioè tra
il

il ~~solo~~ uiuo, et il morto, et quando esce tra il pelo, è boghia del Cauallo, li cade il piede, et resta storpiato, et per conoscer detta infermità fà questo segno, tra il uiuo, et el morto, et attorno il piede fà come cenere, et cade l'onghia à basso, et per curarlo farete in questo modo, leuate tutta la formicola, et scopricela bene acciò non ce ne resta niente di quella cenere finche trouate lo tosto dell'ongia, dopoi piglia solfo, et mastice, misto insieme, et ponelo denovo al male, dopoi ci ponete cera rosa, et seuo di castrado, et sopra stoppa di bombace, et tornatelo à ferrare, che guarirà.

## Per spontar la uena alli piedi del Cauallo Capº 365

Per qualche infermità, che uenisse al Cauallo dal ginocchio à basso, ci bisogna insagnare dalla punta del piede, donde al tempo mio, et auanti, che hauesse hauuto conoscenza, et prattica, totalmente di quest'arte, hò uisto, che ne sono rimasti guasti, et storpiati molti Caualli, per questa poca cosa, laquale è tanto importante, che à questo il maestro hà bisogno essere molto deligente. Ancora si suole fare marcia alla detta spontatura, ouero crescerci un poco di carne, per causa di non essere medicato presto, et stretto, et dipoi, che sarà spontata detta uena per cinque, ò sei dì lo medicate con unguento rosso, ouero negro, et qua-

do volere spontare detta vena farete
in questo modo, spontare alla ponta
dell'ongia col ferro per lungo, et non
toccare dalla pan banda di fuora, cioè
tra il vivo, et il morto, et andare fin che tro-
vare il sangue, et farli piano, acciò non
venissero ad afferrare molto del vivo,
et perche mi farete verdadiero, si come
di sopra ho detto, et cavare sangue, che bas-
ta, et notare, che questa spontatura non
serve à niente, se prima non alacciare
di sopra la vena, dopoi ci fare una
scappata, et medicarselo come di sopra ho
detto, che guarirà.

## Per alacciare la vena alli Ca-
valli Capº 366

Per alacciare dette vene, bisogna prima be-
ne avvertire, che non pigliare il nervo
in cambio della vena, che guastarenimo
il Cavallo, et per alacciare bene farete
in questo modo, Trovare la vena dalla
banda di dentro et tagliare il coio, et
scarnare la cartellagine, che sta sopra
la vena, insino à tanto, che vede la
vena negra tagnale pigliarcela col cor-
netto, et ligacela con un filo di refo in-
cerato, et alacciare prima in capo, et po
intaccare per dritto la vena, et alaccia-
tela sopra la spaciatura, et poi li
medicare con oglio caldo, et se alcuno
dirà, che l'alacciare delle vene non
è cosa utile io ne salvo la loro parola,
che non si può fare maggior cosa
utile

utile ad una bestia, che questo, massime à quelle bestie di carriaggio, et muli che durono gran fatica.

## Da intendere da quante parti il Cavallo si può sagnare Capº 36

Sono molti principianti, che non sanno la vera notitia di tutte le vene, et sagnie utile, che presumono di sapere, et non sanno niente, nelle quale il numero loro sono uintisei incomminciando da quella del palato, et un'altra nelle nasche due de quali, si salassano con una saglia alla faccia ne sono due altre, et al collo ne sono due, altre, et al collo, ne sono due altre, le quale si domandino vene commune, et all'incontro le ne sono due altre, et quattro ne sono dentro le cossie, et gambe dinanzi, et una al membro, et dui alli fianchi, et una alla coda, et quattro sono quelle dell'onghie et queste salassare secondo l'ordine suo si come ui diranno li loro capitoli, et li nomi delle vene, et le qualità dell'infirmità, secondo havemo ragionato nel capitolo dell'Anotomia.

## Cura dell'avanti cuore, et per conoscerlo donde viene.

Capº 36

L'avanti cuore è una infirmità, che suole succedere, et causare da varie maniere, cioè per abondanza di sangue, et ancora puol venire per qualche Disagio per calcio, overo per qualche altra botta

che haurete hauuto, et anco per gonfia-
tione di garrese, et concorrene per quel-
la uena, della quale hauemo ragionato nell'ana-
tomia, et di altri Alisagri, che potriano co-
correre, et causare, et per conoscer detta
infermità il Cauallo farà questo segno,
cioè quello, che uiene per abondanza di
sangue, ò per Alisagro, comincia a
gonfiare quanto una palla, cioè di quel-
lo dritto, doue è la uena, così dall'una
banda, come dall'altra, et gonfia in
breue tempo assai, et cala a basso, cioè
tra l'uno incontro, et l'altro, et quando
non ci è da fare rimedio farà questo
segno, gonfia dall'una banda, et l'altra
del collo appresso gl'incontri, et trema, et
toccateli con la uostra mano il granitello,
a fronte il cuore, che ui tastarete fredda,
et anco ci sbatte, et toccate la coda dis-
tante una pianta dal fondamento, et
se il Cauallo sbatte, accertinatelo, che
alla mattina seguente, al leuare, ouero
ponere della luna morirà, et per curare
il detto auanti tutto farete in questo
modo prima sanguinate il Cauallo alla
uena commune, dalla banda contraria,
et cauate sangue assai, et auanti, che
li fate altro rimedio dateli la beuanda
rompitoria, si come ui dice il suo capitolo,
et sopra la gonfiatione, ci incacciate, et
poi ci stroicciate con sale, pesto, et uetriolo,
et appresso datci il tonico d'oglio commu-
ne per due, ò tre uolte, et se uedete che

li

l'infermità non gonfia molto, dateci due ponte di fuoco, dalla banda di sotto tra il corio, et il pelo, et fatela curare quanto potete, et se la gonfiatione fosse molto, dateli due ponte di fuoco l'una sopra l'altra distante quanto pare à voi, che sia la gonfiatione, et se in termine di ventiquattro hore, perdesse il moto del mangiare, quale avanti haveva se sia, massime quando trema et si colca, io ne tengo malissima speranza ma quando la gonfiatione è assai, et non si colcando, et mangiasse assai, sarà facile à guarire, et è provato esperimentato è vero.

## Cura del Verme, et di quante specie ve ne sono Cap.° (36)

Il verme è una infermità, che è di quattro specie, il primo è quello, che viene dal fegato, Il secondo viene dal polmone, Il terzo dalla milza, il quarto è quello, che viene benche dal fegato, et dal polmone, ne producano due altri, Alcuni potriano dire perche causa dal fegato, et dal polmone ne producono duoi, et dagl'altri nò, io dico che ne può procedere più à questi, che à quei per causa, che sono divisi, et ciascuno di loro hanno due penne, si come potete vedere, et però esce più à una banda, che all'altra, et il Cavallo si viene à riposare, et quando abonda il sangue è calore, et humido concorre l'humidità et la flemma à quella banda che più pende, non so, se haveté visto nelli detti membri degl'animali morti, come è il fegato, et il polmone che l'una banda si trovarà guasta, della qual vena uscita l'humidità, di fuora, si=

come hauemo più uolte parlato nell'ano-
tomia et per darui notitia di tutti li
nomi delli uermi, sono questi, cioè il primo
che uiene dal figato alcuni lo chiamano
cocollaro, Jo dico che si chiama fegatale per
causa, che uiene dal fegato, quello dal pol-
mone, si chiama polmonaro, secondo dice
Auicenna, et Lorenzo Rusio, gl'altri doi
l'uno uiene dal cuore, et gli dicono aui-
latiuo, cioè, che ua uolando sopra il
corpo del Cauallo. Jo dico, che si chiama
corrontiuo, et è una infermità incurabile,
et nota, che questo uerme uiene dal cuo-
re, il quale cuore è dispensatore di tutto
il sangue del corpo, et tutte le uene sono
appartenenti ad esso, et perche detto cuore
non può pigliare humidità alcuna, ne
manco flemma, et perche manda detta
humidità nelle parti di fuora, et quello
che uiene dalla milza si domanda mil-
lale, per causa che il Cauallo mai ne
guarisce di detta infermità, et lascia il
membro stroppiato, et per conoscere nel
Cauallo le qualità delli sopradetti Ver-
mi farai questo segno, quello, che uiene
dal fegato uiene auanti il petto, et cala
nelle gambe dinanzi, et quello del polmone
esce dalli fianchi, et spande per tutto
il uentre, et anco quando, et anco quando
esce alli coglioni, et ua alle gambe, ò uero
alle pastore, questo uerme uiene dalla milza
quello, che uiene dal cuore spande per tutto
il corpo, à questa infermità, il poco metto
rimedio, eccetto, che cauarli sangue assai
in

in tre venerdi l'uno appresso l'altro dalla
vena Commune, et cosi anco fare negli altri
medesimi, et salassatolo alla Campagna, et
farlo ancora pascere alla Campagna per
l'herba, et darile per bocca le cinque ontioni
con le cinque poluere messe insieme, anna
parte uguale, et Notare, che nelle cinque
ontioni nonci mesciare oglio di lauro, et
la quatità delle predette uuole essere on=
ce doi per cosa, che in tutto vengono à
sumere libre due, et mella, et dette le
mesciate con mele Commune, et vino, et
darile per bocca al Cauallo, che con quest=
to rimedio io ne ho fatta alcuna espe=
rienla, et negli altri vermi cauateli sa=
gue, come di sopra ho detto cioe da quel=
la medesima parte, doue è l'infirmità,
et come si Ceva la testa et tagliate, et
poi datice un bottonetto di fuoco et
ci ponete arsenico giallo pesto, et polue=
re di velo di donna arso, che sia tutto
di bombace, et messo con lume di rocca arsa
le due parte dell'altre cose, cosi sarà l'
incanti, come vi diranno li loro capica=
pitoli, et fateli li bagni con acqua di
solimato, cosi come più volte hauete in=
teso, et guarirà.

## Un'altra generatione de Ver=
## mi Cap.o 370

Per guarire il Cauallo di detti vermi fa=
rete in questo modo, piglia le cinque
frondette, cioè la radica, et ne fate una

crocetta, et doue aggionge la ponta dell' orecchia spaccarola col rasolo, cioe doue è l'infermità, et ci ponere detta crocetta, cosi se ne va detta infermità, et il Cauallo se ne guarisce anco la radica del Diafil è buona, ò anciparre, et ponila comedi sopra è detto, che guarirà, et è prouato

## Di gouernare tutte rotture al Cauallo, et prima del garrese
## Capº 371

Per conoscer il Cauallo di tale infermità, farerelo di questo modo, per benche io non ci douerei fare mentione, perche questo male si chiama inganna Maestro, et di poi è di poco utile, ma io énovto al maestro, che hauerà il presente libro, che cerca tanto al colmone del Cauallo, acciò, che non celo dia, et con voi non lo medicarò il garrese, et se per caso il patrone vi volesse dare quando gl'hauerete dimandato, farete in questo modo se vi pare, che al male non sia marcia ci fate la cenerata, et se ci fosse marcia, tagliatelo, et fare, che detta ferita habbia pendenza, et allargatelo assai acciò potete vedere benissimo l'infirmità, ouero datececi due ponte di fuoco, cioè una per banda, et se ci fosse carne trista, netagliatela tutta, ouero ci ponete lo cocumero ~~agretto~~ saluatico pesto per vintiquattro hore, che vi lascierà il garrese limpida, et netto, et di poi medicatelo con unguento verde forte, et

se

et se ci fosse uno guasto, radetelo tutto, et poi fateci la stoppata, et medicatelo, come di sopra vi ho detto, et s' andasse dentro le spalle, non medicatelo in nessun modo, che fareste peggio. Ma (Ahorate, che non lo fate grauare, et fatelo mangiare in alto, accio che non si uegna a rompere quella, ma ci ponete poluere di trromaglie.

## Cura del corno, et donde auuiene Capº 372

Il corno e una infermita, che uiene al costato del Cauallo, chetanto uuole dire, come che sta proprio, come un corno, et da detta infermita ne ponno succedere, et uenire mol-te mali, et anco ne puo uenire il male del gelo, et per curarlo farete in questo modo prima ci fare la cenerata, accio ci uenghi bene a mollificare, et poi ne leuate quella crosta, che ci fa, et se ui fosse uno guasto ne lo radete bene col ferro, et poi medicatelo con unguento uerde dolce, et come sara apparita la carne ci ponete quelle poluere che a uoi piaceva, secondo ui diranno li loro capitoli, che seruira a detto male, et guarera.

## Delle ferite, che hauesse in qualche parte del corpo. Capº 373

Per curare dette ferite farete in questo modo, prima se la ferita serrata, allargatela, et datile pendenza, se non fosse a luoghi neruosi, et dopoi medicatelo co unguento di protano, o per dir conoglio di protano, per quattro, o cinque di, et passato detto termine medicatelo con

unguento verde, et sanera.

## Cura delle ferite incancrate del Cauallo Capº 374 et à conoscerle

Per conoscere le ferite incancrate al Cauallo farà questo segno, prima li cresce la carne gonfia, et getta come marcia, et sangue, et per curarlo farete in questo modo, piglia oglio di grocano, dittamo pesto, et litatro, et tremennina, ana par=te uguale, che uenga come unguento et di questo ne medicare le ferite, fin=che è cresciuta la carne buona poi medi=carelo con unguento incarnatiuo, che gua=rirà.

## Cura del pelo, et per conoscerlo Capº 375

Lo pelo è una infirmità, che gonfia tutto il corpo del Cauallo, et per conoscerlo fa questo segno, quando gli battete con la pianta della mano sopra il corpo suona come una carta di cuoio, ò pergamina, che ui pare, che ci sia una cosa uacua et per curarlo farete in questo modo sanguinarelo alla banda contraria al=la uena commune et poi lo ceuamare col ceuamo di sanguinare tutto, et poi lauarelo con aceto, ouero con acqua fre=sca, ouero bagnarelo spesso, et porda=teli la beuanda rompitoria, che sa=nerà.

## Cura di un moricco d'un Ca=uallo Capº 376

Quando un Cauallo stà morsicare per caso

uno

uno Cauallo con l'altro, et che gonfiasse
cauateli sangue dalla uena Commune,
che basta, et poi lauatelo spesso con acqua
fresca, et guarirà.

## D'una gonfiatione, che fà al Cauallo barda, ò sella
Capº 377

Per guarire al Cauallo tale infermità
farete in questo modo, prima se uedete, che
detta gonfiatione stà per rompere ci fare
la ceneraata, et non facendosi marcia ci on-
te con songia di porco uecchio, et guarirà.

## Un altra ad idem, Capº 378

Piglia di boll armenico on. due, lume di
rocca on. due mezza, uerderame poluere
conseruatiua anna on. una, dieci bian-
chi d'oui freschi, et tanto fiore di fa-
rina di grano, quanto potrete pigliare
con duoi mani una uolta, et un poco di
aceto forte pisate le cose necessarie, et
mitte tutte insieme, che uenga liquido
come salsa, et questo usate sopra la gon-
fiatione, con una pella de lino, che subi-
bito disgonfiarà, et guarirà bene.

## Delle fistole negl'ouri del Cauallo Capº 379

Le dette fistole negl'ocki del Cauallo
uengono per mal curate da maestri,
ouero per negligenza del padrone, ouero
di ciclo gouerna, che fa grauare il Ca-
uallo, et per curarlo farete in questo
modo, tagliate la fistola in croce, et
ne leuate l'ono quarto, ouero quella

carne indurata, et poi medicarete con unguento ficcolovo con piume, overo spongia marina, secondo che vederete la leggierella della ~~pig~~ piaga, et la medicate per insino al profondo si guarirà.

## Cura del cancaro et per conoscerla Capº 380

Il Cancaro è una infirmità, che viene alle gambe et alla fine sopra li piedi del Cavallo, et anco dalla banda di dentro, del quale sono molte specie, et sono di quelli, che sanano, et di quelli che non sanano, et per conoscer detta infermità, il Cavallo fa questo segno, viene alle gionte, et dentro li piedi maxime à quelli Cavalli che gli vengono per infreddatura, ò sbattitura, overo per abondanza di sangue, ò sua influenza di piu raffredda, et fuma il membro infetto, et annegrisce la carne, et gli altri cancari, che venine al Cavallo per qualche toccatura ò incastratura overo cancaro di qual si voglia modo che fosse, si deve curare il Cavallo fin che sta per morire, et per curarlo farete in questo modo subito lavarete il cancaro col lavatorio del cancaro che guarirà, et medicatelo con unguento verde forte, overo con l'unguento del cancaro, et sarà guarito

## Cura del Pedicello, et per conoscerlo Capº 381

Il

Il rebiectto è una infermità, che nasce alle
groppe et alla coda del Cavallo, laquale
è una piaga del cancaro, et per conoscer-
lo il Cavallo fà questo segno quanto più
sta tanto più spande, et il Cavallo va cer-
cando grattarsi in qual luogo egli possa
havere commodità, per causa, che si sente
rodere, et quando non può havere commo-
dità si colca in terra, et si gratta così vo-
litandosi per terra, et per curarlo farete
in questo modo, prima lavatelo dove
è l'infermità d'acqua forte si come
vi dice il suo capitolo per duoi dì ap-
presso ci fate questo bagno, prima pi-
glia tamarallo grande, Ciano barbana,
sale scorze d'aglio, testa di colebra, et
tutte insieme le fate bollire, et caldo
ne lavate l'infermità, et sopra la pol-
vere del filio Antipatre, et alcuni lo
nominano occhio di bove, che fà il
fiore giallo, et intorno il fiore ci fan-
no certi raggij di frondi pungenti a
modo di una stella, et la ponete nella
detta infermità, et guarirà, et è vero.

Un'altra ad idem Capº 362

Piglia lume di rocca, solimato, orpimento
ben sottili, e pisti tutti insieme insiemelli
et ponilo sopra il redicello, che vederete
una buonissima esperienza, et guarirà
subito

Un'altra ad idem Capº 363

Piglia succo d'aglio, pepe pisto aceto for-
te, et di tutte ne fate a modo di una

calsa et ponilo sopra l'infirmità, che sarà guarita.

## Del Pormonicello Capº 364

Al pormonicello devo osservare l'ordine del garrese, però non ci lasciare carne cotta, ne quella callosità, et auvertire bene ancora per qualche osso guasto che non restasse di novo à detta ferita

## Per stagnare il sangue al Cavallo di una vena troncata Capº 365

Quando al Cavallo gli fosse troncata una vena farrete in questo modo, piglia cenere di pelle di lepara arsa, et ponila sopra la vena troncata, che stagnerà, alcuni dicono, che lo sterco del Cavallo è buono à ponerlo sopra la detta vena. Altri dicono piglia bolo armenio, sangue di drago una parte uguale, misce insieme, et ponile alla medesima vena troncata, che stagnerà, et chi dice piglia l'herba lingua passarina verde pista, overo secca, et in polvere, come la potete havere, et ponela sopra la vena consoppa, et guarirà, et questa è cosa provata esperimentata è vera

## Della gonfiatione delli coglioni Capº 366

La detta gonfiatione suole venire al Cavallo per repletione di sangue, et alcuna volta per qualche forza che facesse il Cavallo, alla vena Commune,

et

et cavate sangue assai, et poi ci farrete la pauetta di fava infranta, alli Testicoli, che subito guarirà.

## Della gonfiatione, che fa sotto il ventre il Cavallo Cap.° 367

Sogliano alle volte accascare di gonfiare sotto il ventre, questo viene alle volte per troppo stringere di cegne, che ci fosse stato fatto da chi lo cavalca, overo per sagnia che li fosse ſ dato alli fianchi, ò havesse havuta qualche puntà di piede, da alcuno, overo per scorillione di sangue et per curarlo farete in questo modo dateli cinque, ò sei botte di scuramo, et fateli uscire quell acq:a lucida, dopoi ci fate la cretata, overo fatelo mollificare con sognia vecchia di porco et poi mandatelo dentro l'acqua corrente et sanerà.

## Per fare una balsana bianca Cap.° 368

Per fare la detta balsana farete in questo modo piglia una talpina, che sia bollita dentro l'oglio finche si disfaccia, et quando volete la usare fate con prima radere il luogo dove volete fare una balsana, et là ci scorticate con un nodo di corda pellega, cioè di pelo dopoi ci ontate con detto oglio che si farà la balsana, che è cosa esperimentata,

## Incanto di dolore di ventre Capº 389

Si vuole dire quella, che dice lo prete quando dice la messa, et che dice il pater nostro, cominciando, oremus preceptis, salutaribus nostris finche finisce il pater noster, dicendola nell' orecchia sinistra del cavallo, che guarirà, et questo direte tre volte, che è cosa esperimentata, et vera.

## Incanto di riprensione Capº 390

Per fare detto Incanto al Cavallo, quando hauesse hauuta la riprensione in qual si voglia luogo farete in questo modo, prima salassare il cavallo alla vena Commune, et poi servate tra il pelo, et l'ongheia queste parole incominciando al piede dritto dinanzi, et fit, et fiat, et poi andate alla banda manca dinanzi, sicche ad ogni piede direte tre volte il pater noster, et tante Ave Marie ad honore della Trinità benedetta, et è provata, et vera

## Vn Incanto che serue ad un Poledro, che non sia stato pigliato ad oretio, ne manco gli sia stato fatta fattura, et questo serue ancora a Muli, et si fa in questo modo Capº 391

Piglia tre ponti de chiodi, piccolini ouero cenerelle, et uno ponetelo ad una banda

bola del calcagno, et l'altro donde il ferro, cioè al dritto donde viene il falso quarto, et l'altra alla ponta del piede et guardai non toccasi il vivo, et dirette queste parole ✠ Baltasar ✠ Melchior ✠ Gaspar ✠ Baltasar ✠ Melchior sono li tre Magi, che a Christo offersero, et tutti tre esso gl' accettò, così Preghamo Jesu beato, che questa bestia habbia da guardare da questa prima ferratura, et d'altri mali, che li ponno fare, et venire, che guarirà.

## Un Incanto che serue ad un Cauallo che hauesse il Verme
## Cap.o 392

Per guarire un Cauallo di tale infermità farete in questo modo prima sanguinate il Cauallo alla uena Commune in tre venerdi alla fila, et poi scriuerete in carta pecorina, ò pergamina queste parole ✠ Maga ✠ Gabullo ✠ sanctus Job ✠ Maga ✠ Magalla ✠ et Malla ✠ matilla ✠ sanctus Job ✠ et ligatelo in canna al Cauallo, dicendo tre pater noster, et tante Aue Marie ad honore della Trinità benedetta, et detta si vuole mettere il Venerdì auanti, che leua il sole, ò il Martedì, ò il mercordì, che si sanerà subito, et questo è vero.

## Un altro ad idem Cap.o 393

Scriuete in carta pergamina

queste parole Js Js Pr Js nr Js alaba
Js Pr nr Js bara Js Pr Js Pr
Jacdi Js Pr nr Js et ligatele con
un filo sopra il collo come di sopra è
detto, che sarà guarito.

Un altro ad idem Capo 394

Piglia un corriolo di coio di porco, et
fatelo à modo di collaro, che non sia
cusito solo quanto lo spaccate, et po=
netelo in canna del Cavallo, che
ne cascaranno detti Vermi, et è provato

Incanto da far cascar li Ver=
mi dalle piaghe alli Caval=
li Capo 395

Si vuole dire in questo modo, lunedì
santo, martedì santo, mercodì santo,
giovedì santo, Venerdì santo, sabbato
santo, Domenica santa, et Pasqua li
Vermi da questa Piaga ne cascano,
et questo si vuole dire tre volte con
tre pater nri, et tre Avemarie ad
onore della Trinità benedetta, che
la mattina seguenti gli trovarete tutti
cascati, et si guarirà.

Per fare mazza Incantata per
un Cavallo, che non sia sta=
to ferrato ancora, et non
volene Capo 396

Farete in questo modo, si devete coglie=
re un bastone, la domenica mattina

avanti

auanti, che leua il sole, et detto basto-
ne uuole essere di sanguigno, et sopra
gli scriuete queste parole, Christo, et
filio, et spirito santo è nato di Maria
Vergine, (tai, et toi, et tai, et detto bas-
tone, si douete coglierre al cresser della
luna, et toccateli l'orecchia destra, et
uolendo all'esser suo toccateli con detto
bastone l'orecchia sinistra, et guarirà.

## Incanto della storta, Cap.° 397

Il detto Incanto si fà in questo modo si
douete robbare una corda da un sacco,
di modo, che nõ siate uisto, et detta
corda ligarete al piede del Cauallo in-
fermo, et poi direte queste parole, sdo-
glia piede, come Christo si sdoglia da
pena, quando Xpo fu crocefisso, morto,
et sepolto, così pregamo Christo, et sua
Madre Vergine Maria piacendoli, che
questa infermità da questa bestia la
manda uia, dicendo tre uolte il pater
noster, et tante AueMarie ad honore
della Trinità benedetta, et la mattina
seguente trouarete il piede sdogliato,
et guarirà subito.

## Incanto da stagnare il san-gue à un Cauallo d'una uena Troncata Cap.° 398

Farete in questo modo prima la croce
✝ sopra la uena tagliata dicendo ques-
te parole tenendo il dito sopra la
uena sangue sta in te, come Xpo

stette in se, sangue sta forte, come xpo stette alla morte sangue sta den= tro alle tue vene, come xpo stette al le sue vene, dicendo tre pater nostri et tante AveMarie ad honore della Trinità benedetta, et santa.

## Vn altro di stagnare il san= gue al Cauallo Capº 399

Al detto Cauallo direte queste parole fermati sangue, come xpo si fermò al fiume giordano, quando xpo sen an= dò à batezzare, dicendo tre pater nri et tante AveMarie, ad honore della Trinità benedetta, et santa.

## Per saper la verità d'una cosa Capº 400

Hò santa Elena che Madre fosti del Re Constantino, l'altro Mare pas= sasti, la croce di Jesù Christo trouasti cosi mostri se tal cosa è vera si, ò nò Ecce enim veritatem dilexisti incerta, et occulta sapientiæ tua manifestasti mihi

## Per onguento di varie ma= niere, et prima dell' ongue= to verde forte Capº 401

Per fare il detto unguento farete in questo modo, piglia oglio Commune un rotolo, sognia di porco libre una cera nuova onze una, et mella, Can= tarides, vitriolo anna onze, ~~libre~~ lu= me di rocca arsa, serpologia rotunda

anna

anna onze due, Irios onze una radi-
ca di accubbo onze due, uerderame on-
zeuna, miste ogni cosa insieme, et incor-
parate à lento fuogo, et piste le cose
necessarie, et questo si douete usare
à freddo in luoghi doue è carne trista,
et cancrà.

## Per fare unguento uerde dolce Capº 402

Il detto unguento si fà in questo modo
piglia oglio, cera, sognia, trementina an-
na onze una, mastice incenso, Irios, Ver-
derame, anna onze mezza, incorporatele tutte
insieme, piste le cose necessarie, et ponile
sopra la carne trista, et doue sarà chia-
mato.

## Vn altro ad idem Capº 403

Piglia oglio, sognia uerderame onze due
Trementina un onza, et mezza, et fatele
bollire tutte insieme, et Nota, che la
trementina, si la douete mettere quan-
do l'hauete leuato dal fuogo, et usa-
tilo doue bisogna.

## Per far unguento rosso Capº 404

Il detto unguento si farà in questo modo
piglia mele Commune libre una, uerde-
rame, lume di rocca, mastice, Incenso
anna onze una, et incorporatele tutte in-
sieme al fuogo, et piste, et miste insieme
finche diuenterà, dopoi ci ponete un po-
co di aceto, et usatelo doue bisognerà.

Onguento perfettissimo à tutti questi mali, come sono Tumori, crepalle, male di sella, ouero de barda, ò inchiodatura Cap.º antica, dissolatura ad ogni male di sella, ouero di altro, che uenisse tra il pelo, et l'ongia del Cauallo, et anco à Cionardo Cap.º 405

Piglia mele commune libre due aceto gagliardo onze due, seuo di caprone squagliato onze quattro, cera onze una, oglio rosato, oglio Commune anna onze due, et tutte insieme le farai bollire, dentro di una pignatella, con brascia distante dal fuoco menare distemperando con un bastonetto, et come sarà cotto, ci ponete uerderame, uitriolo anna onze una, sempre menado con un bastonetto et per conoscerlo quando sarà fatto ne farete la proua ponere un poco sopra una pietra col bastonetto, et si squaglierà et se sarà cotto allhora sarà buono, et perfetto et usarelo doue bisogna.

Per fare unguento negro. Cap.º 406

Per fare unguento negro si douete fare in questo modo, piglia mele Commune trementina anna onza duoi, uitriolo un onza

onze, et mezza, galle onze una, lume di
rocca onze mezza, tutte piste, et le fate
bollire insieme finche diventerà negro, et
poi ci ponete un poco di aceto, et la
Trementina all'ultimo, et questo usate
doue sarà, chiamato

Per fare l'unguento bianco
Cap.° 407

Il detto unguento si farà in questo modo
piglia seuo di caprone, ò seuo di castrato
libre una, et mezza oglio Commune, onze
quattro, et tanto di Trementina, oglio
rosato, mastice incenso anna onze una
miste tutte insieme, et facile bollire con
fuoco, et poi ne ungete, doue bisognerà.

Un altro ad idem Cap.° 408

Piglia seuo di castrato libre una, et mezza
oglio Commune, che basta, mele Commune
mezzo rotolo, succo di tre cipolle tutto
insieme miste fatele bollire al fuoco fin=
che disecca, et come l'hauete leuato dal
fuoco, ci ponete onze una et mezza Tre-
mentina, et questo serue ad ontare l'
ongiia, et crepalle, et doue bisognerà.

Dell'unguento d'Irios Cap.° 409

Per fare il detto unguento si farà in
questo modo, piglia rosomele onze sei
Irios onze due, mirra onze mezza, aloe
patica tutte insieme le fate bollire, et
poi medicatelo, doue sono one guaste, et
che non potane incarnare, et doue bi-
sognerà

Dell'unguento di cera Cap.° 410

Per fare unguento di cera si fà in questo modo, piglia onze sei di cera, oglio rosato onze tre, medolla d'oso di somara onze due, sognia di Cavallo onze quattro, uetriolo arso onze una, trementina onze due, tutte insieme miste le fate bollire al fuogo, et questo usate alli piedi di Cavallo, come sono, sieroli, tumori fatti, quarti, crepalle, et altre che ponno accascare, et doue sarà bisogno.

Dell'unguento del Galbano ouero Trementina Capº 411

Per fare il detto unguento farete in questo modo, piglia Trementina onze sei, Galbano onze una, et mella, et tutte insieme le fate bollire al fuogo, et poi l'usate doue sarà chiamato, nell'infermità.

Dell'unguento fistoloro Capº 412

Il detto unguento si fà in questo modo piglia sapone negro libre una, pepe, pilatro, arsenico, semente de sinapo, delloro bianco, uerderame, aristorologia rotonda anna onze mella, calce uiua onze una, succo d'Aaci, chebaua, pisto le cose necessarie, et tutte insieme miste con un poco d'oglio Commune, fatele al fuogo, et poi ponetele al profondo delle fistole, et a quell'infermità, che sarà chiamato.

Dell'unguento del Cancaro Capº 413

Il sopradetto unguento si fà in questo modo, piglia succo di calidonia, quanto ne

potete

potete hauere, succo di lampallo largo suc=
co d'aceti, sognia di porco squagliata li=
bre una, uerderame, calce uiua anna on=
le una, pilatro onle mella, elleboro bian=
co, litargirio d'argento anna onle una,
orpimento onle mella, solimato onle mella,
lume di rocca arsa, onle due, et aceto,
che basta, piste le cose necessarie, et tutte
insieme miste, et poi l'usarete, doue sa=
rà debisogno.

## Dell'unguento stagnato Capº 412

Per fare detto unguento farete in questo
modo, piglia aceto, et fatene liscia li=
bre una, et tanto d'oglio Commune, et
ci ponete la poluere dello stagno arso,
ouero del piombo, tutte insieme miste,
et fatele al fuogo, et questo quando
un Cauallo ha mali alli piedi

## Per Pelatura Capº 413

Per fare pelaturo farete in questo modo
piglia dui rotoli di liscia forte, et poni=
la dentro di una pignattella, con quattro
onle di calce uiua, Verderame, orpimento
elleboro, oglio Commune, onle quattro, et
tutte insieme le fate bollire, et quando uo=
lete sapere se è fatto, ci ponete le ponte
delle penne con le dita, et se uengono
le Penne sarà buono, et l'usate caldo,
con una scopetta, che leuerà lo pelo do=
ue uoi uolete, et anco sarcirse quelle
cauerne cancorose massime à quelli
Caualli, che hanno quegl'humori putredi,
et guasti

## Per fare unguento per le tette Cap.° 416

Per fare detto unguento farete in questo modo, piglia oglio di lauro onze quattro aristorologia rotonda, pilatro, arsenico, sale armoniaco, cantarieci, euforbio, calce viua, orpimento, anna onze mezza, oglio di Camomilla onze due, piste le cose necessarie, et insieme miste, et fatele al fuogo bene, et poi le ponete sopra le teste, però prima le dette teste si doverete curare in questo modo radere col rasolo li pelli, doue è l'infermità, et intaccate in più parti per lo dritto, et poi ci sericcate con un nodo di corda pelega, et s'hà da sougliare bene l'infermità, et poi ci medicare con il sopradetto unguento una uolta il dì finche sanerà ligate con stoppa sopra.

## Dell'ontione di ruta per sdogliare Cap.° 417

L'ontione di ruta per farla si farà in questo modo, piglia oglio commune, ruta, uerdi di terra, et fatele bollire tutte insieme et poi ci pone un onza di Trementina, et caldo ontate, sopra l'infermità, che quanto col ucate a quella infirmità, che sarà chiamato.

## Dell'ontione di Cipolla Cap.° 418

Per fare la detta ontione, farete in questo modo, piglia cipolle due piste, oglio Commune libre una, Macedonia, Agrippa

anna

anna onle doe, miste tutte insieme, et lefate bollire, et caldo ne ontate doue bisognerà, massime à quelli Caualli, che hanno le doglie alle gambe, et al collo.

## Dell ontione di Porcano Capo 419

Farete in questo modo piglia porcano, alias Canfora, ruta, saluia, parte uguale, tutte piste, et miste insieme, poi piglia oglio Commune uino bianco anna libre una, uermi di terra, lauati con uino bianco pisti onle quattro, et ponile insieme à bollire, et questo è buono alle ferite, et doglie, et doue sarà bisogno.

## Per fare ammollamenti di maluasia Capo 420

Il detto mollaturo si fà in questo modo, piglia radica di malua uisc[h]io, et fatele bollire con acqua Commune finche si disfaccia, et poi ci poni altre tanto di sognia di porco, et scaldatelo al fuogo, et questo s'adoperate à postemme dure, et doue sarà chiamato.

## Da fare remollaturo de fico Capo 421

Farete in questo modo prima fate bollire bene li fichi secchi, et poi le pistate, con altre tante di sognia di porco, et questo ponetelo sopra la gonfiatione, se ui pare, che non ci sia marcia, et questo lo diuerterà, che non farà marcia.

## Per fare remollaturo de fili greci Capo 422

Il detto remollituro si fà in questo modo piglia un pugno de fili greci, et faceli bene

bollire, con acqua Commune, et piglia altretanta di sognia di porco, galanga, et radiche de giglio bianco un pugno di marubelle, alias lumache piccole, et crude le pistare bene insieme, et ponile à postemme dure.

## Per fare lauatory de Postemme. Capº 403

Il detto lauatorio si fà in questo modo piglia lescia marruggio, frondi di aci frondi lauro un poco d'Irios, et tutte insieme le fare bollire, et quando t'uzare pigliare il detto bagno con un squillaruolo, et ponilo dentro le postemme, che è cosa prouata uera, esperimenta.

## Per far lauatory di cancaro Capº 404

Per fare il detto lauatorio si fà in questo modo, piglia aceto forte, et sale, che sia la terza parte dell'aceto, et tanto di tartaro, et fatile bollire dentro di una pignatella, et di detto ne lauare il cancaro che è prouato.

## Per fare acqua forte Capº 405

Piglia acqua celestina, arsenico, orpimento, uerderame lume di rocca, anna onze una, peste, et poi ci ponere detta acqua et farete à modo di salsa, senza farla al fuoco, et questa è buona agl'humori per le pillole, et galle, che uengono alli fottume delli piedi, et alle serchie, et à quella infermità, che sarà chiamata

## Per far bagni per mollificare Capo 426

Prima fare cuocere le malue al brodo di carne, et poi al detto brodo ci ponere sogna di porco, et le fare insieme bollire, et poi ne lauare li luoghi puerdi, che subito mollificava, et guariva. et usarlo doue serviva.

## Per far bagno per mollificare della Testunia Capo 427

Piglia una testunia alias Cartara, et la pistare con tutta la scorza con un martello di ferro, et farla bollire con aceto, et ci ponere sale, et adoperarli alli luoghi neruosi, et ad altri.

## Del Bagno d' ~~eboli~~ Capo 428 Per mollificare

Piglia vino bianco, rosmarino, saluia, mascechio, alias policara, mortella, lenticchie, frondi di lauro, insieme d' aglio scorze d' inverno, et sale, et le fare tutte insieme bollire, et poi ne bagnare il male

## Del Bagno d' eboli Capo 429

Piglia lessia d' eboli con le scorze, et la radica, marrugio, sale, ~~con~~ le scorze d'aglio la radica, menta, saluia, et tutte le fare bollire insieme, et di questo ne lauare, doue sono gonfiatione neruosi, et ad luoghi, doue bisogna.

## Per fare acqua per gl occhi impannati Capo 430

Piglia lingua passarina, et ne fare maltirelli, et le ponere dentro di una ~~cos~~

carafta, ò inghiestera di vetro di modo, che non tocca il fondo, et li detti mallicelli legateli al collo della carafta, ò inghiestera di fuora, et fatela stare al sole; che caverà acqua chiara, et poi l'usate agl'occhi che farà grandissimo effetto, et carafta la notte ancora sotto al tetto, et così ancora fate all'acqua persicara, laquale medesimamente giova agl'occhi delli Cavalli.

## Per fare succo d'herba che è buona a gl'occhi del Cavallo Capº 431

Piglia succo di celidonia, succo d'auricchia di mulo, alias coppitelli, succo di cardogno succo di ceremegna, succo di Campallo largo, succo di scabiosa, succo di morcellina saluatica, succo d'aci, et queste sono buoni agl'occhi empannati del Cavallo, et che lagrimano, et è provato.

## Un altro ad idem Capº 432

Piglia succo de finocchi dolci, cioè pancia onde mella, pesta, et metta le cenere pur, notte dentro l'occhio del Cavallo, et sanarà

## Un altro ad idem Capº 433

Piglia succo di edera, metto con vino bianco, et ponila agl'occhi più volte,

## Un altro ad idem Capº 434

Piglia acqua di rose bianche, Tutia preparata onde mella, pesta, et mette insieme. et di detta ne bagnate più volte l'occhio. che guarirà.

Un

Un altro ad idem Cap.° 435

Piglia tre bicchieri d'acqua, et ci ponete una branca di sale, et di detta acqua ne bagnate l'occhio del Cavallo, che guarirà.

Un altra ad idem Cap.° 436

Piglia succo di limoncello, succo di celidonia pesto, et ponila con un poco de Cutra più volte all'occhio, che guarirà bene il Cavallo.

Per fare Polvere, che sono buone à biancella degl'occhi Cap.° 437

Piglia Zuccaro di Candia bianco onte una, salgemma, lume arsa, minio anna onte mezza anna onte mezza, tutte ben peste, et miste insieme, et una volta il dì ne ponete dentro degl'occhi del Cavallo finche guarisce

Un altra ad idem Cap.° 438

Piglia Zuccaro di Candia bianco, sale armoniaco anna onte mezza, un acino d'euforbio un poco d'osso di seppa, quale è pesce di Mare tutte peste, et fate come di sopra più volte vi ho già detto, che guarirà

Un altro ad idem Cap.° 439

Piglia morcellina salvatica secca al sole et di detta ponete all'occhio impannato, che vederete un esperienza assai buona

Un altro ad idem Cap.° 440

Piglia spiconardo, pepe lungo, cascia lignea, salgemma, cutra preparata anna quarte una, mele Commune onte doi un poco di fele di Toro, overo di bove, et

tutte peste, et insieme le fare bollire et quando l'usare fare in questo modo bagna una penna di gallina al detto unguento, et più volte così medicare l'occhio del Cavallo, che guarirà.

Per far il cenerato Cap.° 441

Piglia fare bollire oglio commune, et quando bolle voi ci ponete la cenere cernuta, et sempre menare con un bastoncetto finche venga liquido come salsa, et detto cenerato si può fare a freddo, che fa il medesimo, et poi l'usare dove sarà chiamata.

Per far strettoro di Pece Cap.° 442

Piglia di pece navale libre una, pece greca onze sei, solfo onze tre, rasa fina onze tre, cera onze una, bolo armenio onze una, onze di mastice onze una, et un poco di oglio commune, et tutto insieme le fare bollire, et dove bisognerà l'usare caldo, et sopra ci ponete cimatura, che sarà guarito.

Per fare strettoro di Pece Cap.° 443

Piglia la creta de piatti pesta, et passata per seta sottile, et mesciatela con sangue di Cavallo, et un poco di farina di grano dentro d'un pignatto sempre menando con un bastonetto, acciò sia liquido, et l'usare dove sarà chiamato.

Per fare strettoro di farina di grano Cap.° 444

Piglia farina di grano di fiore, otto ovi

freschi

fresch con le scorze la quarta parte de farina,
calce una, boll armeno anna onze quattro,
sangue di Drago Ourio anna onze doi
et tutto insieme misto, che venga liquido
voltando con un bastoncino, et questo l'usare
dove sarà chiamata.

## Per fare stretorio de Visco Cap.o 445

Piglia de visco libra una et mezza, trementina onze sei, et tanto di mele commune,
mastice, et incenso anna onze mezza, boll
arminio onze doi, tutte insieme le fare bollire, et poi l'usare dove bisognerà, et anco serve à mal ferruto, et ad ovo leso, et si
deue adoperare con stoppa.

## Per fare il diffensiuo Cap.o 446 di salatro

Piglia aceto, che basti, succo di frondi di
sambuco, succo di solatro, bianco d'ovo, fiore di farina di grano tutte insieme miste, come salsa et poi l'usare à Dirsagro,
et a gonfiatione

## Per fare il Diffensiuo di boll arminio Cap.o 447

Piglia bianco d'ovo, aceto acqua overo
succo di piantagine quanto l'aceto, acqua di rose onze 6 boll arminio onze
quattro creta libre una, censo et mastice anna onze due, tutte insieme miste, et ponetele nel male bene legato acciò non possa muovere, et il Dirsagro ne
sallire, ne calare, overo à gonfiatione, et
l'usarete dove bisognerà.

Per fare la linosa Cap.° 448

La sopradetta linosa si fà in questo modo piglia una pignatta grande, et dentro ci ponete un zarolo di semente de lino pisto et pece nauale onze sei, pece greca onze quattro, rasapina onze due, Incenso, et mastice onze una, fiore di Camomilla un pugno, bolo arminio, fili greci pesti anna onze quattro sangue di drago onze una, tutte ponetele dentro di una pignatta, poi l'empite di vino, et le fate bollire tutto insieme, et come saranno ben cotte ci ponete di trementina onze quattro, oglio di lauro, oglio di Sealtea, oglio di Macedonia anna onze due, buttiro onze quattro, et le fate tutte insieme nella detta pignatta le fate dare un altro bollo nel fuogo, et questo usate à doglie de nerui, et ad altri spasimi, et ancora à gonfiatione, che farà mirabile effetto.

Per fare la Ciminata Cap.° 449

Per fare detta ciminata farete in questo modo, piglia mele commune libre due, ò tre, Cimino onze quattro, trementina, mastice, Incensiara, bolo arminio anna onze dò et tutto insieme le fate bollire, et poi le usate ad ogni franco et à luoghi doglioni, et doue sarà bisogno.

Potriglia di merda bouina, che

serue

serve per sdogliare Cap.° 450

Piglia merda bovina fatta all'hora, et ponila dentro d'una pignatta, et dentro ci ponere la terza parte di sognia di porco, et la quarta parte di bolo armenio cioè onze una, et le fate tutte insieme bollire, et poi l'untare a luoghi doglioi, massime alli piedi delli Caualli, come sono sbattiture et incastellato.

## Per curare la rognia al Cauallo Cap.° 451

Prima salassate il Cauallo alla vena Commune, et cavatoli sangue assai, et doppoi fateli le seguenti ontioni in questo modo piglia libre una, et mezza d'oglio Commune, et tanto lessia de panni, et mesciatelo insieme, che uenirà bianco, come latte doppoi piglia Cantaride ornimento, calce uiua, succo di scabiosa, succo di Campallo largo onza una, miste bene tutte insieme, et poi ne ontate il Cauallo rognoso, che guarirà.

## Un altro ad idem Cap.° 452

Piglia aceto, Zano barbasso, cotomaglio Campallo largo, cocumero agreste tutte insieme bene miste, et poi ci mesciate un poco di calcina uiua, et fatela al fuogo, et poi ne ontate il Cauallo rognoso, che guarirà.

## Un altro rimedio per curare la rogna al Cauallo Cap.° 453

Piglia oglio, sognia parte uguale, et

facile insieme sguagliare, dopoi ci ponere oue cicrangoli alias naranli, solfo, calce uiua, (Sarso barbaro, elebor) bianco, pilatro, et tutte ben piste, et insieme le fare bollire, et ci ponere un poca di orpimento, et cantarides, et di questo ne ontare l'infermita, che è prouato, et uero.

Un altro ad idem Capº 454

Prima lauare bene la rogna con lisciua forte di panni, et come sara da se asciugato l'ontare di sapone negro piu uolte, et guarirà.

Un altro ad idem Capº 455

Lauare bene la rogna al Cauallo, et poi piglia merda bouina calda, et ontare più uolte il Cauallo, che guarira, et anco si dice, che la feccia del uino è una cosa santa à questa infermita, et guarira.

Un altro ad idem Capº 456

Lauare la rogna del Cauallo, dopoi piglia radica di cucullo pesto, et di detto ne ontare il Cauallo, che guarira.

Un altro ad idem Capº 457

Lauare la rogna bene, et poi l'ontare di mele, et salnitro di uerderame pisto

Per fare confettione di uarie maniere, et in prima la cofettione de fili greci Capº 458

Per fare la detta confettione fatela in questo modo, prima fate bollire fili greci, dentro di una pignattella, dopoi pestateli, et le mescolate, con mele, et

fiore

fiore di tamarice, pisto, et secco, overo le frondi, baccarum lauri, aristorologia rotonda, bettonica, et t'usate, dove sara chiamato

Per far la confettione contro la uentosità del corpo Capº 459

Piglia fili greci onze sei, et farli bollire con uino molto bene, dopoi pescarli, et mescia[=]rli con li fili greci crudi rasi onze 4 semente de lino onze una, semente de fenocchi onze due, pepe, gensiana, galle mirra, anna onze una tutte ben piste, et insieme miste con mele commune, et poi t'usate a uentosità di corpo. et doue sara chiamata

Per far la confettione contro materie fredde Capº 460

Piglia galanga onze una, noce moscate, pepe garofani anna onze due, et tante de cimino, mirra, et eleboro nero anna onze due, galanga onze una, spiconardo onze mezza, garofani una quarta noce moscate onze mezza vasano onze due incenso mastice, Incensiana una onze una semente de fenocchi, onze due, piste bene le cose necessarie, et miste con butiro, et lardo uecchio, seuo di becco, et di castrato anna onze sei, et fare l'ordine necessario, si come ui dicono li capitoli delle medicine loro et se il Cauallo fosse scaldato, ouero diminuito, mesciarelo con mele, et sognia uecchia di porco, ouero sognia di Cauallo, et

se havesse dolore, mesciarlo con vino
gagliardo, che è cosa perfetta, et vera

## Per fare poluere per ronciare, et incarnare Capo 462

Piglia villoli di roncez, cocumero agreste secco all'ombra, et li villoli abbrusgiati al fuogo, et in poluere l'usare dove bisogna, et dove la carne è cresciuta, ò rascuava

## Per far poluere d'Ireos Capo 463

Prima col cortello fettare sottilmente la radica predetta per traverso à modo d'ostia, et farela seccare all'ombre, et farla in poluere, et ponerela à luoghi putridi, et dove è carne marcia mista con aristorologia rotonda, radica di acciullo, et Cammarundi con le foglie sue, et ne levare la radica dell'aristorologia, et dagl'acculli, et farli in modo d'ostia, et li Camarundi secchi al forno pesti in poluere, et poi l'usare à luoghi putridi, et dove sarà carne souerchia

## Per fare poluere di spondoli di Mare Capo 464

Piglia spondoli di mare grossi, quali stanno attaccati, come sani nelli scogli, et si dicono frutti marini, et ponerele dentro al forno, che si abbrusciano le legne, et farli stare finche diveneranno bianchi, dopoi li cauati dal forno, et pistateli, et detta poluere mesciatela con lume arsa, bol'arminio la detta parte

cuue

tutte insieme miste, et ponetele per ro-
siccare, et incarnare.

Per fare la poluere de Agrimonia
rosmarino per Capº 465 rosicare

Piglia rosmarino, tortomaglio, tutte secche
al forno, et ne fare poluere, et l'usare
al garrese, che rosicara la carne trista
doue sarà necessario.

Per fare poluere d'Agrimonia
Capº 466

Piglia l'Agrimonia, che sia secca, frondi
de fieri secchi, et pistarele tutte insie-
me, et le ponere, doue hauere da incar-
nare, et farà buono effetto.

Poluere, che è buona à rosicare
et disseccare Capº 467

Piglia vitriolo arso, sopra à una palletta
et farene poluere, et dopoi piglia una
pignattella nuoua, et farela tutta rossa
di fuogo, et ne fare poluere, et ques-
to usare per rosicare.

Vn' altra poluere, che è buona
à diseccare, et rosicare, e
incarnare Capº 468

Piglia cenere di scarpa vecchia, et polue-
re di pane arso, et l'usare doue sarà
necessario. Alcuni dicono, che la poluere
della bettonica, mista con poluere di
morella sia buona nelle ~~pig~~ piaghe
delli Caualli del sopradº modo.

Per fare la poluere della cen-
tragalla Capº 469

Piglia detta centragalla pesta, et bua-
rete ad incarnare, come sono crepalle

et ad altri mali, che li sarà necessario.

Per fare poluere, che buona à bian-
chella di occhi Capº 470

Piglia Tuzia preparata, salgemma, Tar-
taro, alume arsa, et poluere di lucierta
secca, et tutte insieme miste, et ponen-
dole à bianchella degl occhi del caual-
lo, che guarirà, alcuni dicono, che il
Zuccaro di Candia sia buono, misto
con osso di seccha, et poluere di celido-
nia, che guarirà.

Per fare sopposte di uarie ma-
niere, et tutte prouate, et
prima la sopposta cotta
Capº 471

Farete in questo modo, piglia libre una,
et mella di sale pisto sono, sterco de
sulici, Euforbio anna onze una, miste
ogni cosa insieme, et le fate bollire fin-
che sia duro come copeta, et di detta
ne fate più parte, che ciascheduna
sia grossa quanto una noce, et lun-
ga un dito, et questo l operate à
marcire fredde, che sono molto utile,
et buoni à quelli Caualli, che pati-
no uentosità di corpo, et doue saranno
chiamate

Per far la sopposta cruda
Capº 472

Piglia una onza, et mella di mele cu-
mato, sale libre una, radica di gar-
galea, radica di gramola anna onze
due, Euforbio onze una miste insieme,
et le

et lo ponete dentro di un vaso di vetro, che stia un mese al sole il di, et la notte al sereno et quando volettelo adoperare, ne pigliate quanto una castagna secondo sara compatibile alla complessione del Cavallo, et questa è buona a quelli Cavalli, che pisciano sangue, et anco à materie fredde, et a quell'infermità, che sara chiamata, che fara effetto mirabile.

Per fare la soppostа d'oglio Commune Cap.° 473

Piglia oglio Commune, sale, frondi di ruta anna libre una, polvere di savina secca onze quatro, una cipolla, peste tutte insieme, et le fate bollere al fuogo, et quando operate, ne pigliate quanto un ovo et ci aggiongete onze mezza d'euforbio, et questo operate ad ogni dolore, et anco è buona à dolori secchi, che è cosa provata.

Per fare la soppostа semplice Cap.° 474

Piglia succo de cipolla, sale anna onze misto con un poco di mele Commune et usatelo à dolori, cioè quando non havessimo l'altre supposte

Per fare la soppostа confortativa Cap.° 475

Piglia libre una di mele rosato, mele violato onze sei, oglio rosato onze 4 et tanto di oglio di Camomilla onze mezza, cassia cavata, cerapino anna

onze due, sale onze sei, euforbio on=
ze una, piste le cose necessarie, et
tutto insieme miste, et questa operate
à materie calde, che seruirà.

Rimedio per un Cauallo acciammo=
rato Capº 476

Piglia oglio de lauro onze sei, pepe, eu=
forbio ana onze una, et canto de gar=
rofani, eleboro bianco onze due, le cose
necessarie ben piste, et miste conoglio
di lauro, et à tempo l'adoperate, però
farete di questo modo, et quando l'
usate ne pigliate quanto una manodo=
col dito, et ponetelo dentro, le naschè
del Cauallo dall'una banda, et l'altra
et stuccarelo bene dentro, et questo
fate la sera auanti, che mangia, che
ne uederete uscire una quantità di
acqua dalle nasche del Cauallo, et
guarirà.

Fomento de uino, che serue al
Cauallo acciammorato Capº 477

Piglia Cannella, garofani, Rendineccia
tutto siano un'onza, et le ponete den=
tro una pignattella nuoua, et poi
empite de uino bianco buono, et
quando l'adoperate fate così, piglia
uno squillaruolo et ponilo dentro le
nasche del Cauallo, che sia caldo, che
conforta molto il celabro, et sanerà.

Rimedio per leuare un panno dell'
occhio dell' occhio del Cauallo
Capº

Cap.° 476

Piglia onguento rosato, misto con cerusa anna parte uguale, et impiastrate tutta la fontanella, et sopra l'occhio del Cavallo ponetela, che usa detto un esperienta mirabile, e guarirà subito.

## Rimedio per sanare al Cavallo un Verme Cap.° 479

Piglia solfo pisto, poluere di faue arrostite alla bragia, et con un pezzo di lardo pigliare le dette polueri, et ne fate unguento, et di questo ne ontate il uerme del Cavallo, che guarirà.

## Onguento perfettissimo per un Cavallo, che hauesse male all'ongia Cap.° 480

Piglia serapino, armoniaco, galbano, rasapina, armoniaco, mastice, incenso, pegola di spagna, pece nauale, cera, oglio seno di porco anna onza onze una seuo di castrado libre una, et ponile delle gemme, che sono serapino, armonico, et galbano, siano poste in infusione con aceto gagliardo per un dì, et configetela dopoi al fuogo un poco, che disseccaranno un poco, et di poi liquefate la cera, sognia, oglio, et il seno, et come saranno liquefatti ci ponete la pegola, la rasapina co la pece, et le dette gomme, che sono state in infusione le mesciate insieme con la mastice, et incenso, che siano sottilmente piste, et le configete un altro

poco al fuoco, et poi leuatelo, che sarà fatto
il detto unguento, et di questo ne on-
tate una uolta il di il Cauallo, che di-
uenterà duro, come un sano.

## Impiastro, che serue ad un Caual-
## lo, che si rompe la coscia, ò al-
## tra parte del corpo Capº 481

Piglia mastice, bolo arminio, trementina
anna onze quattro, poluere di un ~~tra~~-
lino, che basti, sei bianchi d'oui, mistate
bene tutte insieme, et questo seruirà
nelle sopradette infermità del Cauallo, che
guarirà.

## Strettoro, che ua col sopradetto
## impiastro, et ancò s'usa al
## presente Capº 482

Piglia galbano, mastice onze una, tre-
mentina, pece greca, pece nauale, ra-
sina anna onze doi, armoniaco, incenso,
mirra, anna onze una, ben piste le
cose necessarie, et mesciatele tutte in-
sieme, et poi questo l'usate, nel sopra-
detto luogo, come di sopra è detto, che gua-
rirà.

## Un altro ad idem Capº 483

Fa il segno della santa Croce ✠ Christo
fu posto, Xpo fu mandato, Xpo fu onto, Xpo
stette in uentura, Xpo prego sana ques-
ta bestia da questa inchiodatura dicen-
do tre pater noster, et tante Auemari-
e ad honore della Trinità benedetta

Rimedio

Rimedio per sanare l'Auanticuo-
re al Cauallo Cap.o 484

Se l'auanti cuore uiene alla banda destra del Cauallo, et uoi farete un buso alla banda sinistra all'incontro dell'auanti cuore con una suglia, cioe con quelle, conche li calegari cusano le scarpe, auuertendo, che detto buso, deue andare circa la pelle, et dentro à detto buso ci ponete un poco di radica di eleboro bianco, che tirera fuora tutta la gonfiatione, et poi li potete dare una punta di fuogo dentro al medesimo buso, che guarira.

Per sanare al Cauallo il Verme.
Cap.o 485

Piglia uinti fette di pane arostite nel fuogo, et poi le fate spongare con uino buono, à modo di suppa, et come asciugate del uino, et le salate di piombo arso, et ogni mattina, ne fate mangiare due al Cauallo à digiuno per noue di, che guarira, et detto pane fatelo cosi, cioe quella mattina, che la darete per bocca al Cauallo, che sija libero.

Rimedio al piede del Cauallo, che ci fosse entrato chiodo, ò altro,
Cap.o 486

Piglia oglio di persiconi, et Trementine, et fatele calde, miste con fiore di ffarina d'orlo, et lo ponete dentro al buso, da doue hauerete cauato lo chiodo, che terra il buso aperto, et sdogliera il dolore, et guarira.

## Per sanare il Verme alli Caualli
### Cap.° 487

Prima dirrai tre pater noster, et tre Auemarie ad honore della santissima Trinità, dopoi piglia un pane, che sia tanto grande che se ne possa fare il sottoscritto circolo, che non sia niente crepato, et farai il detto circolo el pane con la croce in mezzo, et il primo quarto, che li darai à mangiare al Cauallo li scriuerai Sansor, alla seconda parte Menor, et alla terza parte Tefat, et all ultima parte quarta, Mefet ad honore di santo Patritio benedetto, che sarà guarito.

Il Fine del Primo Trattato

# Trattato Secondo

## Sopra il medicare Caualli et altri secreti bellissimi per detto, et primamente per fare ingrassare un Cauallo Capo 488

Piglia graspi di uua con tutta l'uua, et ponila dentro di un uaso, et mesta con caniglia, ò brenna, et dona due uolte al di al Cauallo nel suo mangiare, che sarà la biaua solita, perche il Cauallo ingrassera, et anotrigliera il fiato.

## Quando non si troua graspi di uua fateli quest' altra ricetta Capo 489

Empirete una pignatta, mella di acqua, et mella di uino et un poco di oglio, et sale, et fatele bollire insieme et poi ne distemperate con un scrapello di farina grossa, et poi copritela cosi calda, acciò uengaun poco stuffata, et datela al Cauallo la sera, dopoi che ha mangiato la biaua; perche lo farà ingrassare mirabilmente.

## Per far crescer la coda, et le crini al Cauallo Capo 490

Piglia ogni quindeci di una fascia di lagrima, radica di canna femina, et fatela bollire con liscia, et sia tanto, che basti ogni quindeci di, et lauata ogni mattina la coda al Cauallo, et questo durerai per spatio di un anno, et ogni quindeci di rinouate la detta beuanda, che detta herba la tiene gl-

gl herbaruoli.

Quando non potete hauere deue ser-
te farete quest'altro Cap.° 491

Piglia quell'acqua con che hauete lauato la car-
ne, et falla calda, et poi ne ontate la coda al
Cauallo, che ti crescera, ma e megliore il
primo.

Un altro ad idem. Cap.° 492

Piglia una gran quantita di rane, et poneteli
dentro di una caldara, et fatele insieme bol-
lire tanto, che si disfacino, et ne li leuone
gl'ossi, et con detta acqua bagnarai spesso
il di la coda al Cauallo, et li crini, et lasciali
da se stessi asciugare, che cresceranno, et
è prouato.

Per far crescere una stella in fro-
te di un Cauallo et anco farli
un pie balzano Cap.° 493

Lo radete nella fronte con il rasolo, et con
oglio caldo ontate nel luogo raso, et poi con
un poco di stoppa, che ui ponete, et cosi al
piede farete, et fatilo stare ligato per al-
cuni di, et quanto piu detto oglio sara
caldo tanto miglior effetto farà, et e prouato

Per far caminare un Cauallo rus-
tico con le parole Cap.° 494

Dirrai all'orecchia del Cauallo queste parole
tre uolte Gaspar procedo, Balthasar ti ligo,
Melchior ti liga, et serue anco per farlo
star fermo, mentre si ferra.

Per curare una mala ongia, et far-
la bella forte Cap.° 495

Piglia

Piglia Trementina, lume, Alessandrina, pece, sognia, et mescia tutto insieme, et ponilo sopra l'ongia, che sia caldo, et farà l'esperienza

Per guarire al Cavallo ogni male di occhi Capº 496

Piglia un occhio di lepore in polvere, et ponile nell' occhio pre^ti^ in tre di, che guarirà

Per sanare al Cavallo subito ogni piaga Capº 497

Piglia mirra, mastice, colofonio tutte peste, et miste insieme et ponile sopra la piaga, et sanerà

Per sanare il granco Capº 498

Farete il segno della santa ✠ sopra il granco et poi direte tre pater noster, et tre Aue Marie ad honore delli tre Magi, et sarà guarito.

Per guarire una vena troncata Capº 499

Piglia radetura di caldara dalla banda di fuora, et ponila sopra, et sanerà

Per guarire un Cavallo Arrabbiato Capº 500

Piglia l'uccello corbo, et farne quattro parti, et farlo seccare al fumo, et di detta polvere ponetela tre volte nella biada al Cavallo, et sarà guarito.

Per ogni sorte di riprensione Capº 501

Bagnerai li coglioni del Cavallo con acqua tepida, et poi ligateli con una tenza di panno, et stia digiuno 12 hore, et sarà sano

Per ogni generazione de Vermi cioè

Per Verme cocollaro
Verme sanguigno
Verme Canino
Verme Callaro
Verme Mosca[r]iento
Verme bianco
Verme uolatile
Verme Corbonaro

Cap.o 502

Darai li bottoni di fuoco à tutte queste generationi de Vermi, et poi con unguento di Sevia ongerai le botte, et guarirà.

Per li dolori del Cauallo quando piglia Vento Cap.o 503

Piglia una calla de uino bianco con una onte, et mella de Triaca, et dateli per bocca al Cauallo, che guarirà.

Quando un Cauallo ha dolori, et si mira li fianchi Cap.o 504

Piglia acqua, et caniglia quanta ne potete fare ore cure, et le fate, et sanerà.

Quando un Cauallo beue, et sorsa Cap.o 505

Piglia uino bianco, oglio rosmarino, et tutte insieme le fate bollire, che sarà sano facendone di dette una cura al Cauallo.

Quando un Cauallo ha Vermi nel corpo, et mai stà fermo

Cap.o 506

Darili

Datile onze quattro di poluere dell'Imperatrice, seccha, et anderanno li uermi, et sanerà
Per febre, che nasce al fianco
febre, che fa battere il cuore
febre, che nasce alli rognon  Cap.° 507
febre, che fa spelare
febre seccha, et ogn'altra generatione de Uermi
Piglia semente di cocolle, manna uiotepporozato anna onze due, di cascia una quarta mista ogni cosa insieme, et datile per bocca al Cauallo, et sanerà.

Per guarire ogni sorte di Ciamorro al Cauallo Cap.° 508

Piglia aloe patica onze mezza, Oreiaca fina trifera anna onze una, manna, et incenso una quarta, pista, et datile per bocca al Cauallo

Per il male ferutto Cap.° 509

fatete radere il Cauallo sindmente alli rognoni, et con detto rasolo, intaccate il spino per insino all'osso, et poi ci medicate con unguento, et guarirà.

Per Cauarli il polsiuo, et occhi bianchi Cap.° 510

Piglia dieci occhi di Lumaca, et oglio d'oliua quanto pesano detti occhi, et ponile dentro di una pignatta, et metteci libra una di sale rosso, et fatele bollire, et di detto ne ontate la fontanella dell'occhio del Cauallo, et guarirà.

Per amorbare ogni generation de Vermi fuogo Capº 511.

Piglia aceto bianco libre una, et tanto di fronde de sambuco, zuccaro buono, et tutte insieme bollino dentro di una pignatta nuova, et di detto ne ponete sopra la cottura quattro, ò sei uolte, che guarirà.

Per sanare scalantia Capº 512

Portarai al Cauallo la canna con un ferro di fuogo, et poi ci medicate con unguento d'utria, et sarà sano.

Per guarire il Chiouardo Capº 513

Insagnia lo chiouardo con un cortello, et indetta infermità ci fate scolare una torcia accesa per spatio di sei uolte, et guarirà.

Per guarire ogni male, che nasce tra il pelo, et l'onghia del Cauallo Capº 514

Piglia Trementina onze quattro, ossuccio una quarta, oglio rosato onze duo, et di questo ne medicate sopra il male del Cauallo, et sanerà

Per guarire la Testudine, ò Testunia Capº 515

Pigliarai la testunia del Cauallo con le tenaglie, et scortica intorno intorno, et poi lauate la piaga con aceto bianco tepido, et guarirà.

Per ogni male, che il Cauallo si cioncasse Capº 516

Prima fate passeggiare il Cauallo un pezzo, et et poi al piede una lettiera di creta, et poi ci lauate con aceto bianco.

Per guarire il Poncenese Cap.° 517
Scarnare intorno intorno con la roinetta, che taglia bene, et poi ci lauate con aceto, et sopra ci ponete Verderame, che sanerà

Per le gherde Cap.° 518
Darete il fuogo à modo di rotella di sperone, et poi piglia oglio Commune, et fateli bollire ore figli secchi, et con detti figli resti oncarete il male, che sanerà

Per guarire il Capogatto Cap.° 519
Gli darrai una ponta di fuogo al piano delle gambe, et poi ci mettete le penne d'oglio Commune, et poi con vino bianco caldo lauarete il male per tre dì, mattina, et sera, et guarirà

Per un Cauallo Agostegno Cap.° 520
Darete da bevere al Cauallo di quell'acqua doue si unole buttare, et non si butterà

Per guarire un Cauallo spallato Cap.° 521
Darete tre ponte di fuogo à quella spalla, che Zoppica, et poi è impaglia con il pelo

Per guarire ogni male, che nasce al Polmone del Cauallo Cap.° 522
Piglia calce uiua vergine, sale, carboni, scorze di pignia miere, et pisce, et le ponete sopra il luogo del polmone, che guarirà

Per guarire il fuogo agresto Cap.° 523
Piglia succo di piantagine, et ponilo sopra doue è il fuogo, et sanerà

Per cacciare una saetta, ò spina dal corpo del Cavallo Capo 524

Piglia radica di canna pesta, mista con mele commune, et ponela sopra la piaga che subito salterà fuora, et guarirà.

Rimedio per tutte le sette generationi de dolori Capo 525

Piglia Caffe ovo di vino bianco, et una di oglio commune, et caldo quanto può durare darile per bocca al Cavallo, che sarà guarito.

Per sanare al Cavallo ferita di qual si voglia armatura Capo 526

Piglia polvere de miglio, et grano arso, et ponilo sopra la piaga, et sanerà.

Quando un Cavallo non può soffiare con le nasere Capo 527

Piglia elleboro, alume, et pepe pisto, et ponile alle nasche, che guarirà.

Per la tosse Capo 528

Piglia tamarice bollita con acqua commune, et dalla per bocca al Cavallo in quattro volte, che guarirà.

Per restringere al Cavallo il sangue che uscisse di qual si voglia maniera del Cavallo Capo 529

Piglia grano masticato, et ponilo sopra la ferita, che stagnerà subito

Per

Per li Testicoli gonfiati Capº 530
Piglia butiro, et caldo ne ongere li coglioni del Cavallo, che guarirà.

Quando un Cavallo vomita l'orzo et l'acqua Capº 531
Piglia polvere di lepare, et mele, et datele per bocca al Cavallo, et guarirà.

Per la rogna Capº 532
Piglia oglio rognia, sorromaglio et le fare bollire insieme, et di questo ne ontare il Cavallo rognoso più volte, che guarirà.

Per sanare una morsicatura di serpente al Cavallo Capº 533
Ponete Triaca fina sopra la morsicatura, che guarirà.

Per ogni sorte de cianolo, bianco, rosso, et negro Capº 534
Piglia frondi di Nepeta, d'acqua vita onze una, et lefare insieme bollire, et poi ne ontare il cianolo, et guarirà.

Quando un Cavallo non può pisciare Capº 535
Ponerai sopra li rognoni unguento di scoria, et subito piscierà.

Per guarire la sciatica Capº 536
Tagliarete lontano dall'uffolo il coio, et poi ci metterete le stellette di piombo con lo pilo del Cavallo, che sanerà.

Quando un Cavallo havesse una Ponteata in corpo per qual si voglia causa Capº 537

fare bollire uno stoppello di orzo con acqua finche sia cotto, et di detta acqua ne dare à bevere al Cavallo che sanerà

## Quando il Cavallo havesse il fiato grosso Capo 538

Piglia ... rossi d'ovo, mista con un'onza di Cannella pesta, et dateli per bocca al Cavallo, che sanerà

## Quando un Cavallo pissa sangue Capo 539

Piglia libre tre di mele, et tre talle di latte miste insieme, et datele per bocca al Cavallo che guarirà

## Per un Cavallo, che ha l'avanticuore Capo 540

Insagna il Cavallo alla vena Commune, et poi con un ferro di fuogo fuocare, et con unguento il storia ontare intorno intorno l'infermità, che guarirà.

## Per le gherde Capo 541

Piglia mezzo stoppello di castagne secche con tutte le scorze, et le fare bollire con acqua, et di detta ne fare li bagni al Cavallo, et guarirà

## Per ogni sorte de Gotta Capo 542

Insagna il Cavallo alla vena Commune, et li poni le sett... di piombo dinanzi, et da dietro, che guarirà

## Per guarire il spavano Capo 543

Fare stare dieci di il Cavallo all'herba, et poi lavare le vene dentro d'un fiume et sanerà

Per

Per sanare li Pedicelli, che nasce alla corona del piede, che ce li mangia, et spulla Capº 144

Fare bollire liscia, et aceto, et quando bolle ci ponete una Palla d' orina di boue, et ne ontate il male, che guarirà.

Per una sopraposta Capº 145

Piglia un ouo cotto, et sia cotto nell' aceto, et cosi caldo lo spartite per mezzo, et salassatelo d' orpimento, pisto, et ponetelo sopra il male bene ligato.

Per Inchiodatura Capº 146

Piglia bianco d' ouo misto con mele commune, et ponilo sopra l' inchiodatura

Per un calcio de Cauallo dato ad un altro in qual si voglia luogo Capº 147

lauate intorno la piaga tre dita larga di pelo, et ontate con oglio rosato, et sanerà

Quando un Cauallo si scopasse il falso quarto Capº 148

Scarnerai con la rosinetta l' ongia finche si ritroua il viuo, et con mele ci ontate qualche volta, et guarirà. Ancora ci giova se il falso quarto non crepa à sangue, ouero, che non li duole non lo scoprite, ma fatile questo rimedio, piglia un ouo cotto, et sia tosto, et spartitelo in mezzo alla crepalla del falso quarto, calca la mano, finche sete vicino al viuo, et à quel canaletto

giona et sgaglia armoniaco, con un ferro caldo, che dinecca, et conforta, et non lo fà impostemare, ne dolere et sarà guarito

Per ogni sorte di cottura di ferro, di fuogo, d'acqua Capº 549

Piglia calce vergine, et oglio rosato misto et ponilo sopra il male, et sanerà.

Per il Serro Capº 550

Dare al collo del Cauallo tre ponte di fuogo tra carne, et pelle, et guarirà.

Per lo spaventeo Capº 551

Subito intagnerai la uena commune del cauallo et sarà guarito

Per qual si voglia dolore di gambe et gonfiatione de nerui, et gionte Capº 552

Bagnerai alcuna volta alla infermità del cauallo con uno Lapido, et sanerà.

Il fine del trattato secondo

# Trattato Terzo

## Sopra medicare Cavalli et primieramente Alli Dolori

### Cap.o 153

Piglia due Tazze di vino bianco, et mezza
tazza d'oglio rosato, tre fighi salvatichi, vin-
ti acina de garofani, un pezzo de Cen-
cinero, et Imperatrice, tutte ben peste,
et insieme miste, et poi con bombace ba-
gnate la ponta dentro il fondamento del
Cavallo, ò mulo, che guarirà, et se mula
ò giumenta, ponetela dentro la natura
che subito scallerà, et è provato.
Et noto quando col sopradetto non guari-
sce, et gl'incominciassero a battere li
fianchi, et a stare col capo basso, et non
mangiare è segno di febre fateli quest'
altro rimedio
Piglia libre due di Zuccaro buono, et le
fare à molle dentro di un bacile, che sia
mezzo pieno d'acqua, et essendo la mattina
fatelo stare in fino alla sera, et se è di
sera fatelo stare fino alla mattina, et
ci mettete una libra di mele Commune
et dodeci rossi d'ovi, et datelo per bocca
al Cavallo, et se buttarà sognia per
il fondamento sarà libero, et se butta
sognia, et non mangia alli sette di sarà
morto, et questo è provato, et esperi-
mentato.

### Un altro alli dolori esperimentato

### Cap.o 155

Piglia una Salla de vino bianco Teriaca, aloe pattica anna onle una, pisse, et misse insieme con vino, et datile a bevere al Cavallo, et sanera.

## Un' altro ad idem, che non può stallare Cap.° 556

Piglia oglio Commune, et ne ontate li rognoni alli Cavalli, dopoi con una pelle di Agnello gli cuoprirete sopra, et che il pelo li tocca sopra li rognoni del Cavallo, et sopra ci ponete loccioli di terra calda, che subito stallera, et gouerna.

## Rimedio a fare uscire l'orina Cap.° 557

Piglia agli pesti con sassifragio, et dopoi ne fate un impiastro, et lo ponete sopra li coglioni, che l'orina uscirà fuora mirabilmente.

## Un' altro ad idem Cap.° 558

Piglia orina vergine, et datila per bocca al Cavallo, che subito sanerà.

## Un' altro ad idem Cap.° 559

Omsous, natus fuit, omnis dolor fugatus fuit dolor, quia Christus te persequitur in noie patris, et filij, et spiritus sancti Amen et dirli tre pater noster, et tre Auemarie all'orecchia del Cavallo, che subito guarirà

## Per un Cavallo, che haueue il fiato grosso Cap.° 560

Piglia dui rossi d'ovi, Cannella anna onle una, et datile per bocca al Cavallo, avanti, che mangia la biava, con mezza onle di sale

sale pesto, et passato poi il detto termi=
ne non li metter più sale la mattina
et tanto la sera.

## Per la Tosse, che viene per cattivel=
## la, ò per altro Cap.° 561

Piglia ginepro maturo, et mele onze sei
di brete un manipolo, et di borragine, et
un altro di malua, et insieme le fate
bollire, con acqua, che restano tre tazze, et
datele per bocca al Cauallo, che guarirà.

## Un' altro per la Tosse Cap.° 562

Piglia libre una di lardo squagliato Zuccaro
rosso onze 6 mele rosato onze quattro
quaranta figi secchi, et tutte le pesta=
te, et le fate bollire insieme dentro di
una pignatta con una tazza de vino bian=
co, et un altra di acqua d'orzo, et
datele per bocca al Cauallo, Auuertendo, che
sia digiuno otto hore auanti, et sei dopoi
et ci douete dar e sette uolte ogni quin=
deci dì, et guarirà.

## A Cauallo, che hauesse Tosse per
## cattiuella, o per altro Cap.° 563

Piglia farina d'orzo, mele commune, et
ne fate due palle grosse quanto una
noce, mettendo tanta farina, acciò che
non si impegga alla mano, dopoi habbi=
bi una libra di mele, et dentro di una
pignatta fatela bene scumare al fuogo
et come è bene scomato ci ponete onze
mezza di specie commune, onze una di

saluina, et darne una pallotta in canna al Cauallo con detto mele, et poi ne li dare un' altra del medesimo modo, fine che hauerete compito cinque palle, et il mele sia freddo, non dandoli a mangiare niente fino al seguente dì, all'hora di uespro che guarirà.

## Rimedio al Cauallo arabbiato, et segni, che dimostra Cap.° 564

Prima dimostra scalpitare con li piedi dinanti; et mostra leuarsi le mosche col mostaccio dalli piedi ancorche non ce ne siano mangia poco, et molto presto, piglia la poluere dell'uccello corbo secco, reobarbaro, rosomele anna onze una, incorpora tutto insieme, et dateli per bocca al Cauallo per cinque dì continui, Auuertendo, che lo reobarbaro sia della somma, che canera.

## Per un Cauallo, che mangia, et non igrana Cap.° 565

Piglia mezzo scorpello d'olio, et tanto d'acqua, che basti a beuere al Cauallo una uolta, et ginepro secco al forno, calto libre una, et tutte in poluere le fate insieme bollire, dopoi colatelo, et mettete l'acqua dentro di uaso di creta, et dipoi copritela con un panno, cioè doue tocca nel mezzo di detta acqua et sopra lo panno, cioè doue tocca ci ponete mezza libre di mele commune,

et fatela

farla stare la neve al sereno, et la matina darila per tempo al Cauallo per bocca, et appresso darli tre pugni d'orso con un poco di poluere di ginepro et questo fare per due mattine, dopoi sanguinarelo alla uena delle cegnie, cioè una uolta l'anno, et dopoi per un mese darile la matina, auanti, che beua dui pugni di farina d'orzo, che ingranerà.

## Per un Cauallo, che hauesse gran dolore alle gionte, ò nerui Capº 566

Piglia succo di anagallido, oglio di lauro Dialtea anna onze una, et ne fate unguento, et adoperate al dolore del Cauallo che subito guarirà.

## Vn' altro ad idem Capº 567

Piglia seuo di castrado, Trementina oglio uiolato, incenso anna onze una, et fatene unguento, et ne ontate il dolore del Cauallo, et sanerà.

## Vn' altro ad idem Capº 568

Piglia succo di anagallido mele Commune oglio di lauro, dialtea anna onze una, et di tutte ne fate unguento, et adoperatele nelle gionture del Cauallo massime alle ginocchia, et sanerà.

## Per un Cauallo, che fosse morsicato da serpente Capº 569

Darete alla morsicatura quattro, ouero cinque ponte di fuogo, dopoi fate bollire

frondi di cauoli, et le ponete alla gonfiatio-
ne con sognia porcina, che subito il Cauallo
guarirà

## Per un Cauallo, che da alcuna spina fosse offeso Capº 570

Essendo la spina dentro habbi radica di
canna saluatica pesta mista con sognia,
et mele, et ponila doue è la spina, et
la cauerà fuora, dopoi fatteci queste
altro rimedio, che guarirà
Piglia uino, et aglio la terza parte, sognia
porcina la quarta parte, et mele Commune
et incorporatile tutte insieme al fuogo, et
poi ponetelo doue è la spina, che guarirà

## Per guarire una, che sia intossicata al Cauallo Capº 571

Piglia sognia di gallina, et ponila sopra
la piaga facendola stare quattro hore co-
si legata, dopoi habbi un onza di
acqua rosa, onze una di Zuccaro bianco
mezza onza di Cannella pesta, et meste
insieme, et le ponete tre uolte il di
sopra la piaga del Cauallo, et sopra ci
ponete un poco di bombace, et legate-
la, et questo fate per tre dì, et ap-
presso fateli il sottoscritto rimedio, che
guarirà.
Piglia battuto un rosso d'ouo, onze mezza
di Trementina una quarta di grano
d'Ieria, et di tutte ne fate unguento
et ne ontate la piaga, et dopoi ci ponete
alume arsa, et Tartaro in poluere, che
guarirà

guarirà ligandola bene, et ancora detto
unguento serue al cancaro.

Per le gherde Capº 572 un Ca-
uallo, che hauesse una uena Tron-
cata per stagnare il sangue.

Piglia raditura di caldara dalla banda di
fuora, et ponila sopra la uena con un poco di
bombace, et stagnerà subito.

Per la gonfiatione de Testicoli, oue-
ro del populare Capº 573.

Piglia butiro lauato, et ne onterai mattina et
sera li Testicoli, ouero il populare del Ca-
uallo, che guarirà.

Vn altro ad idem Capº 574.

Habbi un anello di piombo, et con un fer-
ro pontuto pertorare la pelle di sotto li
Testicoli, ò del populare, et ci ponete quell'
anello di piombo, che guarirà. Auuerten-
do di non fare bagni alli detti Testi-
coli sarà pericolo di morire.

Per la gonfiatione de Testicoli
Capº 575.

Piglia aceto gagliardo, creta bianca pesta
et rimenatela tanto insieme che diuenti
come pasta, et ci mesciate sale, ben pisto,
et di detto ne ontate li coglioni, sofficien-
temente mutandolo, duoi, ò tre uolte il
dì. A questo uale anco le fraue franze
cotte con sognia di porco, ponendola so-
pra li Testicoli, che guarirà.

Vn altro ad idem Capº 576.

Piglia orlo arso, pisto, mesto con sognia di porco, et ponelo sopra li Testiculi del Cauallo maxime, et sera, che guarirà

## Un altro ad idem Capº 577

Purgate li coglioni con fele di cane, et guarirà

## Rimedio di guarire ogni Fuogo Capº 578

Piglia di aceto bianco libre una, Zuccaro bianco succo di calla di sambuco onza onze sei, di salice teneri il succo, libre una et tutte insieme le fare bollire dentro di una pegnatta noua al fuogo, finche manca un terzo, dopoi colarelo, et ponelo dentro di una caraffa di vetro facendolo stare per tre mesi al sereno, et quando bisogna, ne mettere sopra l'infermità di detta acqua, che ammorzerà il fuogo, et mitigarà il dolore, quest'acqua è buona ancora quando un Cauallo Huomo, ò Donna fosse tocco di ferro di fuogo, ouero fosse scaldato

## A Cauallo, che hauesse la storta Capº 579

Piglia aceto gagliardo, caniglia, seuo di castrado, et frigeelo in una padella al fuogo sempre stemperando, et tepido, ligatelo sopra la storta, che guarirà facendolo per duoi dì, et essendoui gonfiato, et disegno de nerui farli un impiastro de fili greci, et semente de lino, et zancra

Rimedio

Rimedio contra ogni rottura Capº 580

Piglia rosmarino secco all'ombra, et fatene ponere sopra la rottura in poluere, et prima ci lauate con orina d'huomo, che uederete miracolo

Rimedio contra ogni gonfiatione Capº 581

Piglia farina di grano, semente de lino, trementina, mele commune, uino bianco, et fatele tutte insieme al fuogo bollire fin che siano un poco fermi, et ponetelo sopra il male del Cauallo, et guarirà.

Rimedio a far nascere il pelo doue hauesse hauuto rottura il Cauallo Capº 582

Piglia scorze di noccelle, ouero Zuccaro arso, et di detta cenere impiastra con mele, et ne ontate tre uolte il di il Cauallo, che guarirà

Un altro ad idem Capº 583

Piglia scorto di gallina misto con mele et adoperate, come di sopra, et sanerà

Per fare una ballana Capº 584

Piglia una talpa, et la fate bollire con acqua finche si disfaccia, et poi torcetela con una stamegna, et detto grasso mesciatelo con succo d'herba cenula, sangue di Tartaruca succo di fronde di sanbuco, et incorpora al fuogo, et fate radere, doue uolete fare la ballana, et ci date alcuni taglietti con el rasolo, et ci ontate di detto unguento, due uolte il di molto bene, che farà l'effetto mirabilmente

Rimedio al capelluto Capº 585

Piglia lesica, gallè, fiore di granato, lume di rocca, et orina di huomo, et di questo ne lavare il cappelluto più volte, che subito guarirà, et è provato.

Un altro ad idem Capº 586

Piglia lesia, fiore di granato, Sana Barbano nera, lume di rocca, sale, et orina, et fa che bolla, et poi ne lavare li capelluti che si sanerà.

Rimedio alla storta Capº 587

Piglia un vaso di acqua corrente, et ci dirai sopra tre pater noster, et tre Ave Marie ad honore della Trinità, dopo buttarla sopra la storta dicendo que- ste seguenti parole facendoci sempre la croce con la medesima acqua

Acqua sopra acqua ✠ tu sana questa na- ta ✠ Acqua di vena ✠ tu sana questa pena in nome patris et filij et spiritus sancti Amen, et si hanno da dire dette parole tre volte, et sanerà

Segreto quando un Cavallo si sferrasse per camino, et havesse ma- le dell'ongia Capº 588

Farete diciotto segni sotto il piè del ca- vallo con un cortello, dicendo nove volte queste parole, mentre, che fate li detti segni, Cum in te, et sine te, et è esperi- mentatissimo, et non si guasta mai l'ongia

All

## All' Inchiodatura Cap.° 589

Levate lo chiodo, che preme, et di poi dirrai l'oratione seguente, oremus preceptis salutaribus &c. et seguita detta oratione, et quando dirrai sicut in Coelo, et in terra ponerai detto chiodo in terra, et lasciatelo ficcato, che guarirà.

## Quando un Cavallo si spedasse, et non potesse caminare Cap.° 590

Dirrai la medesima oratione, et quando dirrai divina institutione formati &c. batterai con la palma del Cavallo sopra il piè del Cavallo, et seguita l'oratione, che guarirà.

## Quando si ferra acciò non s' inchioda Cap.°

Dirrai un pater noster, et una Ave Maria, et poi dirai dulce lignum, dulces clavos, dulce pondus sustinet ✠

## Rimedio al mal del Bolso Cap.° 591

A guarire il male del bolso, prima fate stare il Cavallo in buona stalla, et dopoi dateli siroppi per nove dì, et guarirà, piglia una testa di castrado, et facela bollire dentro d'una pignatta con acqua finche si disfaccia, et insieme ci fate cuocere l'infrascritte cose, cioè Gingiolì, fighi secchi, uva passa, regolitia, anna rotolo mello et date à bevere al Cavallo un quartuccio di detta decottione per ciascuna mattina, digiunando ore tre avanti, et ore dopoi, et appresso, dateli il beverone con farina d'orzo, et il mangiar

suo siano cose fresche, et piche, et in capo
de noue di darile l'infrascritte pillole, che
guarirà.

Piglia lardo bene adacciato nello rotolo, et
stia à molle nell'acqua fresca per spatio
de uinti quattro hore, et dopoi ci ag-
gionte questa poluere, et guarirà.

Piglia polmone di uolpe, sauina anna onze
due, agarico, dramme due, et tanto de
pillole de cocchi, regolitia onze due, et
tutte piste, et miste insieme col sudetto
lardo, et si faranno le pillole, et di
leardate à mangiare al Cauallo à di-
giuno auanti, et poi sei hore, et in ca-
po di otto di darchi l'infrascritta decottio-
ne, che guarirà.

Piglia capilli ueneri, radica di spara-
cilla, marrubio, sorba, passoli anna onze
tre, cardamomo, Pepe, mandole amare,
sale commune anna onze due, semente
di ortica, aristolochia anna onze due
tutte ben piste, et cotte al fuogo, et poi
leculate, et le spremete bene, et ci ag-
giongi poi alla decottione pugni tre
di agarico pisto, onze ~~mella~~ doi de co-
loquintida, piste, parte due di mele
commune, et questa beuanda sia data
tre uolte per bocca al Cauallo, quanto
un quartuccio de uino tepido, et douete
cuocere con acqua di liquiritia, et che
mangia herba fresca, et beua beueroni
con farina d'orzo. Auuertendo, che la
detta beuanda è quella, che importa più
di tutto à guarirlo.

Modo

## Modo di dare il fuogo senza, che si conosca al Cauallo Capo 593

Fate li ferri di rame grossi quanto una costa di cortello picciolo, et dato il fuogo con la maggior diligenza, che si può con la cera, dopoi piglia un bottoccino di rame pontuto, et per mezzo le linee del fuogo gli date li suoi bottoni, che solo gli passate la pelle, acciò possa respirare l'humore, et purgare, et fatta la sua operatione il fuogo, cioè delli noue dì, che cresce, gl'altri, che amanca, si ontate come qua appresso sottilmente si dechiara.

## L'Ontione esperimentata Capo 594

Piglia oglio di sambuco, oglio d'eboli, grasso de capriuoli, alattanti, mele uergine, medolla d'osso di Vitello, et un poco de buttiro bene lauato, et tutte insieme poste dentro di una pignattella, et incorporatele à lento fuogo et ne ontate di questo l'infirmità del Cauallo

## A Cauallo, che fosse giouane, et gl'andasero incoruando le gambe Capo 595

Alcuni uolse lauare le gambe incoruate con uino caldo doue gli sia bollito uino, rouelli sale, rosmarino, et come sarà asciugate ontate il neruo della gamba in su contra pelo con dialtea, che è cosa prouatissima à detta infermità, et non le fa incoruare, et anco discioglie assai li nerui, et guarisce

## Rimedio al falso quarto esperimentato di farlo calare in quindeci giorni
### Capº 196

Piglia una lesina et aprire il falso quarto, et aperto che l'haverete con un cotto di corcello infuocato darci il fuoco, una, o due uolte, et dentro ci mettete un poco di mastice, et boll armeno parte uguale, et darete il fuoco con quella cosca di corcello un altra uolta, et subito ci mettete delle dette polueri dentro, et poi l'infasciare con tela di tela per cinque dì, che non si bagni il piede, dopoi gl ontate l'ognie, che siano nette spesso, et poi farlo passeggiare, che guarirà, et è prouato.

## Rimedio al falso quarto
### Capº 197

Piglia boll armeno mastice, anna parte uguale, che siano peste, et le ponete al falso quarto in questo modo, cioè piglia un ferro fatto di fuoco, et ponelo sopra la spaccatura del falso quarto, et poi darli il fuoco di questo modo T. che piglia tra il pelo, et l'ongia et questo fare ouero uolte un dì sì, et l'altro non, et sanerà.

## Rimedio al Verme
### Capº 198

Doue fa il buso dare un bottone di fuoco, dopoi piglia parte due di euforbio, et una parte di arsenico, distemperato con oglio di lauro, che uenga, come unguento, et di detto col dito ne ontate la piaga che guarirà.

Per

## Per guarire un porro al Cavallo
## Capº 599

Ligate il porro ben stretto con un filo di seta overo con corda di lauto sottile, et poi dateli un bottone di fuoco sopra il luogo porro solo, et se non basta una volta lo farai due, o tre altre volte, et lasciarlo così legato, che da se se ne cascarà de lì a duoi di, che è cosa esperimentata in più volte

## Per far a un Cavallo la bocca fresca, et spummante Capº 600

Piglia pilatro alias Betram Würtzl onze doi, zenzevero alias Biesmunt onze una, et tale pesto, et fa dentro di una pella deliquo ligata alla siciliana, la farà schiuma assai, et gli resta la bocca fresca, mentre, che dura la materia dentro della pella, et tanto è buona per un Cavallo, che caccia fuora la lingua della bocca, la farete retirar dentro.

Il fine del terzo trattato

# Trattato quarto

## Sopra l'imbrigliare, et di conoscer ogni qualità delle bocche de Caualli

Sono molti, che si dilettano d'imbrigliare, ma non sapranno render ragion de bocchi da caualli, et meno sapranno imbrigliare.
Alcuni sono, che imbrigliano per pratica, mettendo mo una, et mo un altra briglia finche l'indouinano, et mano l'imbrigliano per douere.
Alcuni altri dicono, che con ogni briglia si potrà imbrigliare, tenendo il Cauallo allenato con la scuola, che se li da de continuo, quanto siano bene lo lascio considerare alle V.S. Ill.me
Jo per me dico, che costoro non hanno cognitione di questo tutto, ne meno mai faranno cosa al proposito, nottanto mi è parso dare sopra di ciò alcuna ragione qual credo, che piacerà a molti di questa nobilissima arte, se il giudicio non m'inganna.

## Il primo trattato sopra il Cauallo che hauerà buona bocca, hauerà l'infrascritti segni, cioè

Corpo di schiena alto d'auanti più, che da dietro, il capocollo alto, sarà corto alla mano, più presto, che longo non hauerà garza, et la bocca ne grande, ne picciola, uuole hauere li scaglioni bassi, uuole essere senza barre, li detti scaglioni piani, sotto la lingua senza canale che discenda

sotto la detta lingua, questa è la vera, et gentilissima bocca, et haverà buonissima barba.

A Bocca trista del Cavallo haverà questi segni, cioe

Sarà senza caporerro, sarà troppo lungo alla mano, haverà garle strette la bocca picciola, et li scaglioni più presso alli, che bani, sopra delli detti scaglioni tenirà le barre alte, secche, et strette à costa di cortello, et detta bocca haverà trista barba sarà di questo modo, sarà bocca secca picciola, et non potrete pigliare la pelle con le dita, et sarà distante la scarnatura del barbilale quattro dita, et le labre saranno grosette, che sempre si cuoprano questa sarà la falsa bocca.

Un altra maniera di conoscer la buona bocca, che haverà questo segno cioe

Vi accorgerete, che in mezzo li scaglioni sarà tonda, et di sotto la lingua non troppo fondata questa sarà anco gentilbocca, et havendola fatto imbrigliare, lo farrete galoppare, ò correre inanti di voi, et al parare starete attento, che moto fà con la lingua, se pur la fugge, overo la tenente un poco grossetta ò un poco tinta, il che tirane un poco alla mano.

A questo bisognarebbe mettere un Cannone sucnato, et si provane à basso, che tirasse la lingua sotto la briglia, d'una bella

maniera, et appoggiarse un poco alla
mano al correre, a questo li metterete
due oliuette senza altro, con un filetto
de pasci nostri, et le due oliuette siano
un poco lunghette, et se si cuoprisse con
le labra li metterete un fallo per banda
delle dette oliuette et se la bocca del
Cauallo fosse un poco grande, voi do-
uete fare l'oliuette un poco più gros-
sette, la gamba della briglia sia confac-
ceuole al Cauallo, et il barbazale tondo
et ualerà bene.

Pur uenendosi altri Caualli per le mani, che
hauessero la bocca grande, et di collo cor-
to gargiuti, et labruti, et non facessero
pimmaccioli, et hauessero li scaglioni ne
alti, ne pur bassi, et sopra li detti scaglio-
ni facessero le barre tagliate, et la lingua
grossa, tal Cauallo vuole un chiappone
con un melone per banda, et ancora ve-
derete correre lo detto Cauallo, et se il
parare farà con la lingua, ouero co le
barre forza con la lingua, farete li fa-
re il chiappone a collo d'oca, et se
volete conoscer li segni, mirate il
Cauallo quando para, perche quando
para basso scappucca con la lingua, et
se para alto con forza, lo farà con le
barre, et con la lingua, et seruendolo,
con l'uno, o con l'altro modo li fa-
rete fare lo sopradetto chiappone a
collo d'oca con un fallo per banda

et

re la gamba di detta briglia, sia confacevole al detto Cavallo.

Trouarete anco Caualli corti di schiena, haueva parole, et la schena sarà piana, et corti alla mano, et hauerà buona testa et la bocca ne grande, ne picciola, et li scaglioni, ne alti, ne bassi, et saranno carnuti, si coprirà con le labra, et la lingua hauerà un poco di canale, gli metterete un mello pie di gatto con un fallo in mello del melone, et mirate sempre quando para, perche potrebbe hauere la barba secca, et non reggerà il barbalale, di modo, che non voleva lo melone, perche gli empiva troppo la bocca, ma sarà buono il detto melone con lo fallo in mello senza monte, et la gamba sia confacevole al Cauallo.

Trouarete anco Cauallo di gentile bocca con li segni, sottoscritti cioè

Giusto di collo con bella Testa la bocca ne grande, ne picciola, li scaglioni bassi, appresso delli detti scaglioni larghi, et dall'una, et l'altra parte con poche barre in bocca piana senza segnale alcuno di sbona sotto della lingua, et sarà piena, o' tonda, da tutte le parte dall'uno scaglione all'altro, questa è gentilissima bocca, et con un Cannone picciolo, ouero scaccia tonda, senza altro con una siciliana sopra, et le gambe

di detta briglia confaceuoli al detto Cauallo, che andera benissimo.

Quando trouarete Caualli, che saranno bassi di auanti et non hauendo garle, tutti partecipano di buona bocca, massime quando habbino le gaule strette, et la bocca picciola, et copprendosi con le labra et li scaglioni alti piu del douere, et stretti l'uno, et l'altro con le barre strette à costa di cortello, et sotto della lingua lo canale alli denti, et la barba secca, et picciola, che non reggerse il barbalate, detta bocca, è malissima, et Caualli, che haueranno simil bocca non si potranno domare, sinon con l'infrascritta briglia, cioè.

Una briglia con l'imboccatura alla giannetta, et le gambe di detta briglia all'usanza nostra, et che sia confaceuole al detto Cauallo, et alla briglia se si domanda Casconea.

Alcuni altri Caualli, che fossero giusti tanto di auanti, come da dietro, et non hauendo troppo capocerto, et il Cauallo sia bello, con buona bocca, et hanno li scaglioni un poco, et sopra delli detti scaglioni un poco alti, et sopra delli detti scaglioni le barre carnute, detto Cauallo, uedendolo correre, et se al parare, tirasse di bocca alto, et facendosi la lingua, poi metterete un bastonetto tondo, con tale briglia andera bene

Auuenga

Auuenga, che auuenine à uedere un Cauallo lungo di schiena, et non hauene garle, et fone lungo alla mano, et non hauendo garle con la testa lunga squarciata, con le labra grone, dislabrato, et li scaglioni alti più del solito, et hauendo barba chiatta un poco et la pelle grona, et tenene il barbalale al luogo suo, uederelo correre, et se tira la bocca, et non tenene la lingua sotto la briglia, Fareteli fare una scaccia con duoi falli, con una guaguglia, sopra alla Siciliana, che li farà calare la lingua, con le guardie tunghette conforme al collo et che siano voltate, et il barbalale grono et tondo, à ciò che la barba non si rompa, che spesso queste barbe sogliono rompersi.

Trouarete anco un Cauallo basso d'auanti, et accapucciato, et corto alla mano, la testa pur corta, la testa non troppo picciola, et li scaglioni fonero un poco alti, le barre strette, et sotto la lingua un poco di canale et hauendo la lingua sottile, et facendo più maiuoli, li metterete un Campanello col trompagno trombuto con le guardie conforme al detto Cauallo.

Saranno anco Caualli, che haueranno buona bocca con li segnali predetti, et al parare tenira la lingua tenta, et grona, et sotto della briglia gli metterete un Canzone suenato, che anderà bene;

Trouarete Caualli, che haueranno la bocca squarciata, con li retroscritti segni, et hauendo la bocca buona con li segni corrispondenti alli segni di buona bocca

se appoggiandosi alla mano con lo cade-
re, gli metterete dui meloni grossi,
che gl' empij la bocca.

Sarà ancora un Cavallo, che sarà
lungo alla mano, et senza garbetto
haverà la testa grossetta, et tonda, la
bocca picciola, coli scaglioni à suo luogo
et di novo sarà un cavalletto alla lingua
con le barre sopra delli scaglioni alti
et magri, et taglienti, detta bocca vuole
uno Scaccio, ouero una guongiglia con
le gambe voltate, che haveranno buona
bocca, et tireranno la mano, et non te-
niranno la lingua sotto briglia, quello
timore viene per la lingua sottile, et lo
Cavallo vuole la lingua scapola, gli met-
terete, uno scaglione snodato, con le guar-
die voltate, conforme al suo collo, et
se pure facesse la lingua grossetta ser-
ve il medesimo Cannone, et anderà bene.

Di più trovarete Cavalli con li denti di
buona maniera, et haveranno la testa gros-
sa, et corta con la bocca squarciata, le
labra grosse, et li Scaglioni à suo luogo,
la barba chiara quanto potete abbrac-
ciare al detto Cavallo, gli metterete
una scaccia snodata con la pillotta con
le guardie gagliarde conforme al suo
collo, et il barbazzale quadro, et grosso,
et se per sorte s'appoggiasse troppo
alla mano, et havendo forza inanzi, che
li metterete detta scaccia, se al parare
para alto, non li valeva la detta scac-
cia, perche il tirare alto lo fà con la
lingua

lingua, et con le barre, et anco con la barba, ma à questa faretili fare un chiapone à Campanello facendo piumacci, et non facendoli, metterceli li meloni al luogo del Campanello con le gambe della briglia gagliarde, et che siano confacevoli al Cavallo, et anderà bene, Cacciati Cavalli con li segni buoni, che havendo la lingua troppo tagliata, et con le altre briglie tirarsi, et appoggiarsi troppo alla mano tale vuole la lingua capola, et li metterete un melone aggruppato havendo la bocca grande, et havendola piccola, gli metterete una seccia suonata, et che sia sottile di bocca, et se il detto Cavallo quando si cavalcare facesse la lingua grossa tenta, et magra assai, non gli valerà alora briglia simon un chiappone con un melone per banda con le guardie voltate, come di sopra.

Vedendo un Cavallo, che vi pare bello di tutte le cose, et non havendo altro il garrese, sono cutt. di gentil bocca, et questo lo prouarete con l'esperienza.

Trouarete Cavallo, che haverà il garrese alto, sarà lungo di schiena, et lungo alla mano, sarà Cavallo forlacco, et di buona bocca, et detto Cavallo, s'imbriglia con una seccia sempia, et con le guardie lunghette, che confaccino al detto Cavallo.

Io ho ragionato d'imbrigliare Cavalli et non d'addottrinarli, et farli ammaestrati, perche ogni gentilhuomo, se ne diletta

se bene si dice, che dette briglie non sono per Caualli giouani, perche non si deue mai leuare il Cannone, se prima il Cauallo non sia fermo di testa, et che intenda bene tutto il suo maneggio et all' hora vi accorgerete, che hauerà più presto li scaglioni, et con questo potrete giudicare il bisogno delli Caualli et più vedendoli correre, saprete con che fa la forza, se con la lingua, et poco tirasse fa forza con le barre, se con la lingua tirerà alto di bocca, et accorgendoui di questo gli metterete briglia conueniente, come di sopra.

Se il Cauallo facesse forza con le barre et voi l' andate à ferrare con un fallo facendo piumaccioli, voi li scoprirete con un mello falletto fuora, facendo forza con la lingua et voi lo scapolate con un Cannone sconato, se le barre fossero alte, et strette à costa di cortello, et dall' uno scaglione all' altro fossero stretti, et la bocca picciola, gli metterete una briglia, ridonda con quattro falli duoi per banda, et secondo la sottigliezza delle barre, così li metterete li falli grossi, et sottili, ma se le barre fossero alte, et strette, gli metterete li noue, ouero otto falli grossetti, et se fossero le barre grossette, voi li metterete li falli sottili, et farete, secondo l' ordine.

Hauerete

## Hauerete da sapere quando il Cauallo leua, et pone la lingua di sotto la briglia, lo fa per due cose, cioè

Primo per voler ponere la lingua di sotto la briglia, la causa è perche tale lingua sarà sottile, et hauendo buona bocca, come di sopra, tale lingua vuole essere un poco scapola à volere si pona appoggiare.

Et se lo facesse per le barre troppo carnute, et grosse, et hauesse di più la barba china gli metterete un melone per banda conforme al Cauallo.

## Per fare conoscer la qualità delle Briglie

Il Cannone à principio di Cauallo giouane et anco serue à Cauallo di tempo, che fosse disleuato con briglie, et con nulla briglia si potrà assicurare, che con detto cannone sempio.

La scaccia serue per Caualli, che non fanno motiuo con la testa, ne con la lingua ne con la briglia.

Lo Cannone à duoi oliuette serue à cauallo, che tiene buona bocca, et fa moto con le barre, et con la lingua.

Lo Cannone snenato serue à Cauallo, che ha buona bocca, et la lingua grossa, et serue quando non mette la lingua sotto la briglia.

Lo Melone serue à Caualli, che hauenero

la bocca buona grande, et squarciata, che
lleua, et pone la lingua.
Lo scaccia suenato, serue à Caualli, che
hauessero le barre alte, et grosse, et la
lingua grossa.
Lo bastonetto con li falli aggruppati, serue
à Caualli, che hanno la bocca picciola
et che tirano con le barre, et con la lingua
Lo Campanello, serue à Caualli, che tengono
buona bocca, et hanno piumaccioli, et
la lingua sottile.
Lo Diretto fà simile effetto che fà il Cam=
panello, purche non si cuopri con le la-
bra.
La scaccia à bastonetto serue, che facessero
un poco forza alla mano con la lingua
et con le barre, et ancora serue à Caual-
lo, che hà la bocca picciola.
La briglia à Chiappone à un Cauallo, che
hauerà la bocca squarciata, et hauerà
le barre carnute, et grosse, et le nasche
grosse, et larghe.
La briglia à Cidercio con li falli serue
à Caualli, che hauessero la bocca, ne
grande, ne picciola, essendo le barre al-
te, et strette, à costa di cortello, hauendo
la lingua grossa, et facendo piumacci, et
hauendo le garble tonde, à questo serue.
Lo mello piè di gatto à melone, serue, et
fà simile effetto purche non si cuopri
con le labra.
La briglia bastarda con gli annelletti serue à
Cauallo

Cavallo, che tira la bocca, havendo la barba secca, et piccola, che non vegge il barbalale.
La briglia à Campanello fallito serve à Cavalli, che haveranno la bocca grandetta et la lingua sottile, et un poco le barre alte et con la barba chiatta.
Lo Cannone sano serve à fermare di testa, et acquistare un Cavallo per il dritto.
Si trovano Cavalli, che portano la lingua fuora della bocca, abandonata, che non si può rimediare con briglia alcuna, pure ne dirò una, che credo, che ad alcuni Cavalli servirà briglia à chiappone col monte sotto quadro, et quanto più è bocca gentile, tanto più vuole essere piccolo lo chiappone, overo bastetto con li meloni à stinette.
Lo Chiappone à melone serve, à Cavallo che più del dovere faceranno la lingua grossa, et tirane di bocca.
Lo bastonetto à quattro falli, serve à Cavalli, che haveranno la bocca picciola, et stretta, di garlale, le barre à costa di cortello con li scaglioni alti.
Volendo allare il Cavallo di testa, li mettere te un Cannone vecchio, et l'appontarete il barbalale longo, et continuandoli la detta briglia allarà di testa.
Perche vederete tante sorte de briglie tutte fanno effetto, et come vi accorgerete, et haverete bene inteso le bocche delli Cavalli

et fattone esperientia vi accorgerete di
aggiongere, et mancare, et di fare à
vostra posta briglie.

Sono alcuni Caualli, che si dilettano di fa-
re etiam gl'attconi di Caualli saluatichi
cioè polledri, et che allettano detti po-
ledri dentro di uno steccato.

Dico che non si deue capare li poledri den-
tro delli steccati, perche là dentro pa-
iono tutti belli, et forti per la saluag=
ria che tengono;

Ma io dicono, che si deuono capare alla
Campagna, perche uedendolo pascere
la sua leggerezza, et uedendolo passeg-
giare uederete se sarà curto di corpo, et
di collo.

Passando conoscerete se sarà corto alla ma-
no, che quando pasce avanzerà un brac-
cio, et terrà un altro più del douere, et
pascerà con fatica. Di più ui mostrerà
l'orecchie se l'hauerà pari ouero di bel-
la maniera, et il simile degl'occhi se
saranno grandi, o piccioli, sì che di fuo-
ra conoscerete tutte queste qualità, che
haueranno detti Caualli, che dentro il stec-
cato non lo potete conoscere.

Ritorno alle briglie, dico, che il chiappone
à collo d'oca fa il simile effetto, che fa
il chiappone sano, ma il chiappone à
collo d'oca, scapola più la lingua faccen-
dola senza aria.

Le due stille de pater noster fanno l'effetto

medesimo

medesimo, che fa il melone quando il detto Cauallo, hauesse la bocca, col labri stratti

Un filavo de pater nostri fa l'effetto medesimo, che fa pure il bastonetto ritorto ma è più piaceuole con li pater nostri

Lo Chiappone con li pater nostri fa il simile effetto, che fa il chiappone sano, hauendolo detto Cauallo le barre più piaceuole del retroscritto.

Li Diretti doppij fanno l'effetto, che fa il bastonetto à quattro falli, ma sono assai più leggieri

Così fanno medesimo effetto li Campanelli doppij, et rompendosi fanno più male alli Caualli.

Il bastonetto con li bottoni fa l'effetto, che fa l'oliuetto, ma li detti bottoni sono più forti, quando detto Cauallo s'appoggiasse con le bene oliuette.

Il mello Cannone suenato à collo d'ocha fa lo medesimo, che fa lo suenato, pur quando un Cauallo facesse più del douere la lingua grossa, ha dabisogno di un mello pie di gatto.

Il mello pie di gatto ligato à Derno, come di sopra, che quando un Cauallo pugnasse con la lingua, così ancora il mello Cannone suenato fa il medesimo effetto.

La scaccia à chiappone fa l'effetto, che che fa lo melone à chiappone, ma la detta

scaccia e un poco piu forte, che sempre squarcia piu la bocca.
Lo chiappone à pivetto fà il simile effetto che fà lo melone, ma il detto pivetto scuopre li piumaccioli, et serve pure quando il Cavallo tenesse la bocca serrata, et alletta.
Lo Campanello à chiappone, serve quando un Cavallo accusa la bocca buona alli segnali, come di sopra, et facesse la lingua tenera assai, et facendo piumaccioli, ò piumacci.
Lo Chiappone à pero fà il simile effetto ma è piu dolce.
Lo mello piè di gatto fa questo effetto ad una bocca di Cavallo grande, dica difesa assai, et con gli scaglioni un poco alzati, e la detta bocca fosse chiusa, et senza barre, tale briglia è al proposito.

Impossibile cosa è all'huomo esser perfetto Cavallarizzo se non sà bene imbrigliare et conoscer la bocca de Cavalli; perciche prima, che cavalca, deve riguardare in bocca al Cavallo, come s'assetta la briglia, se gli stà giusta, et al suo luogo et se il suo barbazale viene apponerse al luogo giusto guardarete, li segnali, che tiene detto Cavallo, dentro della bocca, et anco di fuora, et gli faccia fare briglia al proposito conforme alli

alli segni quali appresso vi farò chiari.

Alla buona bocca trouarete tali segni cioè

Guardarete prima al capocerro, lo uuole hauere alto, et taglienti, et meglio conoscerete lo ad un Cauallo magro, che grasso, che quanto piu alto tiene il capocerro predetto, tanto migliore bocca hauerà, et secondo hauerà lo capocerro, così corrisponderà la bocca, si che quando sarà alto, guardarete alla bocca, che trouarete le barre tonde, et piane et la lingua di bella maniera, et trouando il capocerro un poco piu basso trouarete le barre piu altetti et la lingua sottile, ouero grossetta

Di piu trouando il garrese piu bassetto trouarete in bocca, le barre grossette, o alte, trouandole altette, sarà lingua sottile o grossa, le barre alte a costa di cortello, tal Cauallo sarà lungo alla mano basso dauanti la bocca insipida con li scaglioni alti, et vi dico di piu, come il capocerro si conosce di quattro maniere alto piu basso, bassetto, piu basso, et piano in tutto, così le barre anco la lingua sottile, mediocre, ouveramente tonetta, et tonda, quale è grossetta accompagnata di garrese alto, l'altra sorte de lingua è sottilissima, un altra è grossa, et tonda un altra è grossa, et lassata.

Vederete anco, che le dette buone bocche sono accompagnate di buone barbe pur

li quattro manere, la bocca sarà tor-
da con la lingua grossetta, et doue reg-
ge il barbalale tiene un poco di canalet,
ouero fossetta, l'altra barba buona, è
un poco più grossetto con la pelle un
poco più grossetta, la trista è tonda, et
magra, et non la potete appiccicare, et
et tiene la pelle sottile, l'altra torte è
piatta con la pelle grossa, et è pur sotti-
le, et à tal barba non potete appiccica-
re la pelle, tutte queste sono male, et
accompagnano la mala bocca, ma quanto
li trouarete bassi tanto miglior saranno

## Volendo conoscer se un Cauallo ha-
## uerà buona bocca, massime se fosse
## insellato, perche la sella impe-
## disse, che se ne veda il capo-
## tetto

Mirate appresso l'attione d'auanti, s'
hauerà lo collo alto, et sottile, curto al-
la mano, corto di schiena gli trouarete
in bocca le barre tonde, bone, et piane,
tra l'uno scaglione, et l'altro, la lingua
di bella maniera, et quando tiene la
lingua briglia in bocca sia sonetta sotta
lingua, li scaglioni quasi appresso li
denti tale bocca sarà perfettissima
et si conserua con briglia leggiera, tro-
uando il collo più basso, sarà il capo-
tetto, però trouarete le barre più
grossette, come hò detto picciole, et ton-
dette quasi piane, con poco fondetto

tra

tra l'uno, et l'altro scaglione, et li detti scaglioni al suo luogo ne bassi, ne alti in tale barre trouarete un altra sfronetta nella barba, doue regge il barbalate, et li segnali di bocca, et di barba sono gentili, et si conserua con briglie sottile, et sarà detta bocca, come di sopra spummosa

Trouando il garrese piu basso, come sarà à dire due dita piu alto, ò lore, che tenirà garle grande, sarà corto di schiena, et di collo, et le mascelle tanto alte larghe, che gl entra dentro il collo in dette garle, Inditta bocca trouarete lo scaglione à suo luogo, come le barre piu grossette, et carnute con poco canale sotto la lingua quasi appresso li scaglioni, et al canale di bocca, et la lingua grossetta, ui si dira con che briglia detta bocca si conserua.

Trouando poco garrese, quasi niente, trouarete la testa corta, et grossa la pelle di essa, la lingua piatta, e grossa, et lassata, ouero tonda, et li segni fanno spummosa, et appresso ui dirò con che briglie, si conserua,

Trouando il garrese piano, et la schena et il collo sarà lungo, la bocca tenera, et picciola, le barre alte, et secche, con li scaglioni alti appresso le mole, quanto tale bocca è trista, et tiene la barba tonda, et picciola, et la pelle sottile, et

la bocca chiusa, le labra sottile, che tan
no piumacci in detta bocca, tenira la
cala, canale sotto la lingua, finguari
appresso li denti, ai dico appresso con
che briglia si conserva.
Si auuertisco, che il più delle volte suo-
le accadere, che li sopra signali sono
dalli buoni accompagnati, talmente,
che tale Cavallo, che tiene la buona boc-
ca, et hauerà la lingua grossa, ò sottile,
ouero le barre ~~grosse~~ triste, et la
lingua buona, et le barre grosse, ò
delicate, tenirà canale tutto, la barba
buona, però sono fatte tante sorte de
briglie à proposito delli segnali.
In bocca de detti Caualli, si deue auuertire
di non mettere briglia fuora di propo-
sito, et alla cieca, come fanno molti
che hoggi mettono una, et doman un
altra, et tante ne mettono, finche guas-
tino et rompano la bocca alli Caualli
et li induceno à disperatione, però si
uuole sapere, et considerare li secreti
buoni, et mali, delle bocche, et comples=
sioni de Caualli, à talche le briglie
non facino male, ma siano giuste,
et leggiere.
Hauendo ragionato della mala, et buona
bocca, di conoscere al Cauallo, segui-
remo l'imbrigliare, quale uolendo
fare bene, risguarda bene, prima la
bocca

bocca del Cavallo, che segnale tiene la
lingua che mostro fà, s'l ingrossa sotto
la briglia, et stando sotto l'astrige qua-
li segnali, conoscerete quando tiene la
briglia in bocca, et gli farete dare
una lettione quale scaldaro, che sarà
se tiene la lingua sotto la briglia gros-
sa, ne sottile, ma bella, et ristretta è se-
gno de lingua gentile, et di buona schie-
na, et bocca.
Se la fuggesse, et ingorgasse tale lingua
partecipa di mala bocca, et se trovare-
te le barre strette, overo tenesse la
lingua grossa sotto la briglia, alli hora
batterà la mano, facendo forza con detta
lingua, per saluarsene le barre, che le
terrà bassa, et delicate, et se tenesse
la lingua piatta grossa, et cacciata por-
tandola fuora della bocca sotto la bri-
glia, tali segni non sono buoni, ne belli,
ma un Cavallo, che tale bocca tiene
haverà poca forza, et trovarete appres-
so con che briglia si consenta.
Il Cannone sempio è la prima briglia, che
si mette al Cavallo, et si mette acciò si
assicura la lingua, et le barre, et lo detto
Cannone, et le guardie dritte si mette
per fermarlo di testa, et rilevarlo, il
quale deve portare finche piglia manegg-
gio, perche oltre, che s'assicura la lingua
gli leva, et ferma la testa, non gli fà
male, et gl' incalline le barre.

Ancora à conoscere si tiene buona, ò mala bocca, perche se, con detto Cannone farà schiuma, haverà buona bocca, et terrà forte, et tale Cavallo Cavallo sarà un poco tardo à fermarsi di testa, se non farà schiuma haverà trista bocca, ne terrà forte, ne agilità, ne meno molerà la lingua, ma la terrà sotto la briglia con la bocca secca, et il cavallo si fermerà presto di testa.
Il Cavallo, che non porta la lingua sotto la ligatura della briglia, ma sempre la ingorga, partecipa di malissima bocca, et ingorgandola per poca altezza delle barre, che tiene alta, et stretta overo carnuta, et alta, il Cavallo che tale bocca tiene non haverà schiena ne forza, et sarà di poca stima.
Avvertino dunque li Cavallarizzi sempre ad accommodare la lingua, et la bocca, et metterli briglia al proposito, avvertite, che non cavalchino le mani, et le gambe, ma il giuditio
La scaccia scempia, serve ad una bocca che havesse buoni segnali, ma facesse un poco de piombacci.
La briglia à borricella serve à Cavallo, che tiene belli segnali, la bocca spiumosa, et delicate barre, la lingua, ne tonda, ne grossa, ma levane, et ponesse, sotto la ligatura della briglia, overo l'ingorgane, ò havene alla mano,

alla

alla quale, tenendo sempre ingorgiato tale briglia non serueria, ma potendo lo leuera tebaueno le mani, come di sopra à tal Cauallo seruirà detta briglia à botticella o melone aggruppato, serue ad un Cauallo che hauene la bocca spiumosa, ne grande, ne picciola, ma hauene le barre delicate bene tonde, senza canale in mezzo, sono piani tra li scaglioni, e li molari, et accompagna la lingua bella, ne grossa, ne sottile, di bella maniera, la tenirà soggetta sotto la briglia.

La briglia à Campanello, serue ad una bocca, che non sia ne grande ne picciola ma tenene le barre.

Lo Campanello à pivetto riuerso aggruppato, serue ad una bocca picciola di Cauallo, che si cuoprene con le barre, et tenessi le barre strette, è la lingua sottile, et tra l'uno, et l'altro scaglione fosse fondata la bocca, et li scaglioni alti

La briglie à due fille de pater nostri, serue à Cauallo, che tenene buoni segni di bocca, et non facene spuma, ne mouene la lingua, et con detta lingua s'appoggiane questa è al proposito.

Auuertendo, che lo Cannone sempio lascia, et lo melone à pivetto do Campanello, et le oliuette assicurano la lingua, et non ponno far male alle barre alla qual cosa, si deue curiosamente atten=

leve, et tal consorvana fuggire di auen-
dere ~~con~~ doue barre con rotelle intaa-
gliate, meloni, falletti, et altre briglie

La briglia à bastonetto ritorto aggruppato
con falli incastrati, pur la scaccia à bas-
tonetto con li fili, et bottoni incastrati
serue ad un Cauallo, che hauesse la
bocca picciola, et le barre alte, et gros-
se, et carnute, et si scuoprisse con le
labbra, et con altre briglie ingozzasse
la lingua massime con chiappone, et
di più la lasciasse fuora, et ouero in
tutto l'ingorgasse vuole tale briglia
con li falli grossi, et che non offenda
et che assottiglia la lingua di mezzo sca-
pola.

La briglia à uerricello duoi per banda
serue ad una bocca, che hauesse le bar-
re alcune, strette, et un poco fondate
et tenesse il canale sotto la lingua
fino alli scaglioni, et li detti scaglio-
ni fossero bassi, la barba delicata,
et buona, et le barre grosse, Auuerten-
do, che tale aggruppata, si deue con-
siderare di far far li Verricelli, et
che siano piccioli, et grossi, secondo è
grande, ò piccola la bocca.

Lo chiappone, ò collo d'occha serue
per la lingua grossa, così, come lo
cannone suenato per la lingua meno
grossa, et così anco la scaccia

Lo

Lo Cannone suenato, serue ad una bocca che tenene belli segnali, le barre tonde, et grossette, che sotto il Cannone aggruppato appoggiane alla mano, et tirane di bocca et tingene la lingua, detto Cannone non offende le barre, et tiene la bocca di scapula lingua.
La scaccia suenata fa il medesimo effetto che fa lo Cannone suenato, eccetto, che la scaccia empie più la bocca, et li scopre un poco li piombacci, et essendo piatta più gl'offende le barre, massime se fossero alte.
Lo Chiappone à melone serue ad un Cauallo, che tenene le barre grosse, et carnute et la lingua grossetta, et che tenene, et portane sempre detta lingua sopra la siciliana, et con altre briglie chiuse, et col Cannone suenato à chiappone se li ingrossasse.
Lo Chiappone à Campanello, serue ad un Cauallo, che hauesse le barre grosse, et alte, la lingua grossa, che si cuoprisse con le labra.
Lo Chiappone con un fallo per banda serue ad un Cauallo, che hauesse troppo carnute, et grosse le barre.
Lo Chiappone à due oliuette, serue ad una bocca, che hauesse le barre delicate, et un poco secche, et la lingua grossa.
Lo mello pie di gatto à gatto nostri serue ad una bocca, che li hauesse squarciata

et piatta, le barre carnute, et grosse,
et con altre briglie portasse la lingua
un poco fuora.
La briglia à chiappone riuerso, serue ad
una bocca, che hauesse la lingua coni-
le mello tagliata, la cacciasse fuora, ma
re fosse detta lingua grossa un poco
piatta, et lauaia, senza far spiuma,
[non] leuarceli briglia.
Lo Campanello à Pirotto sotto un pello
l'imboccatura, serue ad un Cauallo,
che hauesse la testa grossa, et corta,
la bocca, ne grande, ne picciola, co-
prendosi con le labra grosse, et te-
nesse la barba chiatta, et le barre
grosse, et alte, et li scaglioni à suo
luogo, et la lingua grossa, lauata
portandola fuora, non coprendosi
con le labra, si potra usare in
luogo del Campanello, oliuette bottoni,
o falli per banda serue ad un Cauallo
che fosse lungo alla mano, che con al-
tra briglia tirasse di bocca alto, ap-
poggiasse alla mano, le barre alte,
et carnute con canale sotto la lingua
et re fosse sottile, et l'ingrossasse, et
[la] ponesse sotto la briglia.
Il pianetto bastardo à melone, o ad oli-
uette, serue ad una bocca, che tenes-
se le barre alte, et strette, et la pelle
di essa sottile, et detta barba ne
reggesse il barbazale, tenendo le
barre

barre alte, et strette, et la pelle di una
sottile, co detta barba ne reggesse il bar-
balale, tenendo le barre alte a costa di
cortello, gli metterete duoi falli per ban-
da, et se la lingua, la tenesse grossa, li
farete farla monte a specciolo.
Hauete da sapere, che le guardie picciole
ouero grandi uogliono essere lunghe, ò
curte, fracche, ò gagliarde uoltate, ò
dritte; secondo la qualità del Cauallo
la dritta alla, et fermo di testa, la
uoltata, mette sotto la gagliarda uoltata
et alond' occhio, alla di sette, et mette
sotto et fa reggere il barbalale al suo
luogo.

## Auuertimento Utile

Quando uolete ordinare una briglia, uedete
prima mangiare, ò correre il Cauallo, et
mirate, che motiuo fà si sforzerà con le
barre carnute, et grosse, et con la lingua
grossa, terrà basso, si come le barre alte
et strette, et come ancora le mascelle alte
terrà alto per tanto il giuditio hà da
seruire di conoscer di scapolare la lingua
sottile, et se haurà grossa, lo conoscerete
che à lungo andare li darà lesione con
lo Cannone sempre ingrosserà la lingua
sotto la briglia, et questo auuiene per
hauere le barre delicate, però la lingua
quando uà di passo

## Delli segni delle bocche de Caualli et giontea la buona bocca delli Caualli alla trisca, delle gionte cioe

La bocca del Cauallo buona, tenira il
capocervo alto, et tanto piu alto, et
tagliente, tanto piu gentil bocca tiene,
di piu nella bocca del Cauallo li sca=
glioni apprerso li denti, tanto migliore
bocca tiene, et di piu in detta bocca
ritrouarete tra l'uno scaglione, et l'al-
tro senla ~~scaglione~~ canale detta bocca con
detti segnali, tale bocca tiene la lingua
ne grossa, ne sottile, lo conoscerete quan=
do tiene lalingua ne grossa, ne sottile
lo conoscerete quando tiene lalingua inla
bocca briglia in bocca, tiene lalingua ne
grossa, ne sottile, lo conoscerete quando
tiene lalingua in bocca et li date setuo-
la, etratenira la lingua sotto labriglia
sonetta, et la leuera, et mettera, et quan-
do latenira sotto labriglia, come ho detto
di sopra latenira sonetta, e segnale
di buona bocca, et auuertite, che detta
bocca non sara ne grande, ne picciola
tenira una fonetta, doue vegge il
barbalale, et tenira lapelle morbida, che
la potete afferrare, et e sanguinosa e
fresca, et vi piglierai piacere il Cauallo
et se il detto Cauallo sara corto alle
mano tenira forla, et agilita.

Notatione

# Notatione

## Della mala, et buona bocca, cioe

E da notare, che è buona bocca, et la mala bocca, la buona bocca uuole hauere il barboccio, che habbia pelle, et doue regge il barbalale una fonceta, uuole hauere la lingua, ne grossa, ne sottile, et uuole hauere sotto la lingua un poco di canale, et che li scaglioni sia uicino alli denti, questa sarà buona bocca, la mala bocca sarà questa, hauerà il barboccio tondo senza pelle hauerà la lingua grossa, et li scaglioni alti, quando hauete da imbrigliare, bisognerà ponere sotto il Cauallo, la guardia uuole hauere l'occhio basso quando uolete allare la testa del Cauallo del Cauallo, farete la guardia con l'occhio alto, et quando hauete un Cauallo, che carica alla mano, uoi ui seruirete del barbalale tondo, à Caualli, che mettono la testa fuora, ui seruirete de briglia aperta, perche la pone sotto quando un Cauallo non anderà fuora ui seruirete de briglia serrata, et alli Caualli francesi seruirem de briglia serrata, et poco ferro in bocca, ma ui aiutarete sempre con le guardie forte, et con l'occhio basso, et il barbalale quadro.

## Il fine del Trattato quarto

# Trattato Quinto

## Gli nomi de diverse briglie et loro effetti

1 Cannone con le guardie dritte per fermare un poledro, serue ancora per portarlo ad un Cauallo, che habbia necessità di Carmarra.

2 Cannone con le guardie uoltate per poledro, dopoi, che ha fermo la testa per caccarlo un poco inanti.

3 Scaccia Italiana per Cauallo, che habbia buona bocca, et che sia fermo di testa.

4 Scaccia Todesca più dolce d'imboccatura dell'Italiana per il medesimo effetto.

5 Melone per Cauallo, che s'appoggia alla mano sopra il Cannone, ouero sopra la scaccia.

6 Melone à felle con una cattagnuola nell'annodatura per Cauallo, che caccia fuora la lingua, et per bassarlo di testa.

7 Melone à felle poco più forte del liscio

8 Melone tagliato minuto nel mezzo con duoi falli lisci dalla bande, et la cattagnuola nell'annodatura per Cauallo, che non caccia piumaccioli, et ferma bene il Cauallo, et auuertire, che la cattagnuola uuole esser liscia per farlo appoggiare un poco con la lingua

Melone

9 Melone picciolo à falli, con un fallo grande tagliato vicino alla guardia, et un altro più picciolo vicino all' annodatura tagliato per fermare il Cavallo con il melone dalle bande per farli cacciare li piumaccioli, et li picci= cioli servino per farlo pigliare piacere et abassa il Cavallo detta imboccatura

10 Melone à felle con duoi falli un grande, et l' altro più picciolo, liscio tutti duoi vicini all' annodatura per Cavallo, che vole la lingua un poco libera, et anco per abbandarlo di terra.

11 Piro liscio, con un falllo liscio vicino al= la guardia per cacciare bene li piumac= cioli, et avvertire, che nella briglia caccia meglio li piumaccioli, che questo.

12 Piro tagliato a felle con un fallo liscio, et alla banda della guardia con una casta= gnuola, tagliata nel mezzo della annodatu= ra per cacciare li piumaccioli, et è più forte del piro liscio sopradetto, et la cas= tagnuola di mezzo tagliata, serve, si come è detto di sopra nel melone à felle.

13 Campanello liscio questo ancora caccia be= ne li piumaccioli.

14 Campanello à fascia con un falletto li= scio vicino all' annodatura, caccia bene li piumaccioli, et ferma bene un Caval= lo.

15 Campanello fallito liscio più forte del sopradetto, et il Cavallo se ne piglia più piacere.

16 Campanello fallito tagliato cu(i) forardel sopraboca.

17 Campanello fallito liscio con una siciliana spellata, et mello della Siciliana, cioè una palena in suso per Cavallo duro et quando alla la testa farla abanare.

16 Campanello daoi insieme lisci con un fallo tagliato fin l'uno, et l'altro Campanello per Cavallo, che straporta, et scaueb-la

19 Campanello à faccia con una fallo liscio alla banda della guardia, et un altro più picciolo vicino all'annodatura con una palena nel mello, con un paternos-ter liscio in cima, pieni de pater nos-tri lisci piccioli per Cavallo durissimo et che li fa fare piumaccioli.

20 Cannone liscio con una Castagnuola liscia nel mello nel mello dell'annodatura per cacciare li piumaccioli, per fer-mare un Cavallo, et farla appoggiare con la lingua.

21 Due fille de pater nostri lisci per un Cavallo piaceuole, et che non mastica-se il morso.

22 Duoi fille de pater nostri lisci con un bas-tone sano tra l'una filla, et l'altra per Cavallo, che noda lo freno con li denti.

23 Duoi fille de pater nostri intagliati per abanare un Cavallo di testa con piacere.

Bastonetto

24 Bastonetto per fare abanare un Cauallo
con piacere, et alquanto forte, se bene
dimostra facile per essere liscio

25 Scaccia con un fallo grande liscio uicino
all annodatura a modo di ritorto con
la paletta in suso con un pater nostro
liscio nella cima, per Cauallo, che sia al-
quanto duro, et che al parare inuia la
testa inanti per farlo retirare in dietro

26 Ritorto per Cauallo, che sia duro di bocca
perche uuole la lingua libera.

27 Pater nostri grossi, et lisci con una paletta
in suso per Cauallo, che habbia picciola
bocca, et che sia scauezzo

28 Due fille de pater nostri con la paletta
nella cima con un pater nostro piccolo
per abanare un Cauallo con piacere

29 Bastonetto alla Turchesca, per un Caual-
lo Turco

30 Tre fille de pater nostri con un melone
piccolo lunghetto à fette per ogni filla
et nel mezzo un pater nostro piccolo taglia-
to per Cauallo piaceuole, et che habbia
bisogno d'imboccatura piena.

## Briglie col Chiappone

31 Cannone col chiappone per un Cauallo,
che sia dulcissimo di bocca, et che uuole
la lingua libera.

32 Cannone col chiappone per con le ligatu-
re dalle bande piene de pater nostri
lisci, meno dolce del sopradetto.

33 Melone liscio col chiappone per fermare il Cavallo, che vuole la lingua libera.

34 Melone à fette col chiappone, si come è detto di sopra nella medesima per chiusa eccettuando sempre, che il chiappone è per Cavallo, che vuole la lingua libera.

35 Melone liscio col chiappone con fatto grande liscio vicino alla guardia, et con un altro più picciolo vicino al chiappone con le legature dalle bande piene de paternostri dal chiappone in su la guardia in luogo della siciliana per cacciare li giumacciole, et per fermare, et che vuole la lingua libera, et che tiene più forte del chiappone senza ligature.

36 Melone liscio col chiappone dinodato nel mezzo per Cavallo piacevole di bocca, che vuole la lingua libera, et quando la caccia fuora per farla retirare in dietro.

37 Melone chiamato il Todesco à fette col chiappone con le guardie dritte con un pater nostro nella cima del chiappone dal suo del detto tirando in giuso la guardia, le ligature piene piene de pater nostri, per Cavallo, che tira la mano, et non ha buona bocca.

38 Melone liscio Ungheso col chiappone et

et con le legature dalle bande piene de
de pater nostri per Cavallo scaglionato
di nuovo.

39 Melone lunghetto col chiappone et li-
gature per il dritto piene de pater
nostri per Cavallo piacevole, che va col
mostaccio inanti.

40 Melone liscio col chiappone serrato da
basso le ligature piene de pater nostri
per il dritto per Cavallo che andasse
con la bocca aperta.

41 Duoi Meloni à felle con un fallo liscio
tra l'uno, et l'altro, et col col chiappo-
ne, et le ligature dalle bande per dritto
piene de pater nostri, perche va con la
testa inanti per riduolo con piacere, et
farli masticare il morso.

42 Piro liscio col chiappone con un fallo pic-
ciolo alla banda della stanghetta per
cacciare li piumaccioli, et che vuole la
lingua libera.

43 Chiappone con tre ligature con duoi pa-
ter nostri lisci per ligatura per Caval-
lo che hà buona bocca, et che non mas-
tica il morso.

44 Piro liscio col chiappone, et nel mezzo del
detto chiappone sia una sbarretta pie-
na de pater nostri lisci piccioli, et da
basso la guardia sirone suso il chiappone
con le ligature una per banda piene de
pater nostri per cacciare li piumaccioli
col piro, et la sbarretta di mezzo il

chiappone per Cavallo, che facesse piumacceoli della lingua.

45 Campanello liscio col chiappone, et un faltero alla banda della guardia per formare bene il Cavallo, et caciar bene li piumaccioli.

46 Campanello liscio col chiappone fallito liscio col chiappone piu forte del sopradetto per Cavallo duro di bocca, et che non masticasse il morso.

47 Campanello fallito tagliato col chiappone piu forte del fallito liscio, et serue per il medesimo effetto.

48 Campanello fallito liscio posto alla riuersa il grosso uicino al chiappone per cauallo, che habbia grossa la lingua, et picciola bocca.

49 Tre pater nostri tagliati col chiappone et la siciliana sana per abassare un Cavallo con piaceuolezza.

50 Ritorto col chiappone piu forte alquanto del bastonetto per far li falli, che sono piu grossi, et serue al medesimo, sicome è detto del bastonetto.

51 Ritorto col chiappone, et duoi falli lisci uno da una banda et un dall'altra, et in mezzo il ritorto per Cauallo, che sia duro di bocca, et è piu forte del sopradetto.

52 Ritorto col pater nostro grosso, et quattro falli dalle bande col chiappone piu forte del sopradetto.

53 Bastonetto col chiappone per Cauallo, che sia

sia alquanto duro di bocca

54 Per quadro à faccia col chiappone più forte del sopradetto bastonetto, et ritorti sopradetti, per Cavallo, che sia duro di bocca.

## Briglie suenate

55 Cannone suenato per Cauallo, che hà buona bocca, et che uuole la lengua libera, et lo fa andare basso della testa

56 Cannone suenato con la groppatura, che tiene li giocarelli più leggieri del sopradetto per rispetto della detta groppatura.

57 Scaccia suenata, serue al medesimo, che il Cannone suenato, ma è poco più forte.

## Pie di gatto

58 Pie di gatto con un melone à felle, che sia duro di bocca, et che para le spalle sopra le spalle

59 Pie di gatto con un melone liscio, et con la groppatura, et è più leggiero del sopradetto.

60 Pie di gatto con un melone à felle con la groppatura, che tiene una paletta con un pater nostro nella cima per Cauallo duro, et che sta sopra la testa.

61 Pie di gatto con un piro liscio per cacciareli pumaccioli, si come hò detto nel piro sopradetto.

62 Pie di gatto con un Campanello à faccie per Cauallo, che sia duro di bocca, et per fermarlo bene.

63 Pie di gatto col ritorto et un fallo da una banda, et dall'altra, et tutti li detti falli

lisci per Cavallo, che allanc la bocca per fermarlo
64 Pie di gatto con li paser nostri lisci per Cavallo, che havesse la bocca dissipata, che non masticasse il morso, et fosse duro di bocca.

## Mello Pie di Gatto

65 Mello pie di gatto col melone liscio con un per nostro nel mello per Cavallo duro di bocca, et che non havesse debisogno coosimenti della lingua libera

66 Mello piedi gatto col pero liscio con una paser nostro in mello, et un falle alla banda della guardia piu forte del primo, et serve al medesimo.

67 Mello piedi gatto pieno de falli intagliati con una patena a basso per cavallo che fosse duro di bocca, et che non masticasse il morso, et cacciasse fuora la lingua.

68 Mello pie di gatto con li paser nostri lisci per Cavallo, che non masticasse il morso, et che fosse duro di bocca, et volesse alquanto la lingua libera.

69 Mello pie di gatto con li paser nostri da basso al bastone a quello di sopra un melone liscio, per cavallo duro, et scaglionato.

## Briglie composte chiuse

70 Due fille de paser nostri lisci con li bastoni lisci sani alle bande con l'annodatura nel mello per un Cavallo, che scavalla

Melone

71 Melone liscio con la paletta in suso, et
in cima un pater nostro per Cavallo,
che ha picciola bocca.

72 Melone à fette annodato con una paletta,
et sopra della detta paletta sta groppato
un altro melone liscio lunghetto per
Cavallo affrenato, et piglia la briglia
con li denti, et che scavezza.

73 Tre pater nostri lisci annodati ad una
paletta, et più sopra li pater nostri
una legatura piena de pater nostri pic-
cioli pure della guardia alla detta pa-
letta per Cavallo scavezzatore.

74 Duoi bastoni sani in quel da basso con
tre pater nostri lisci per banda, et nel
mezzo un fallo grande tagliato, et nel
bastone di sopra con un altro fallo gran-
de simile all'altro nel mezzo, et il resto
schietto, per Cavallo, che vuole affrenare
cioè vole pigliare la briglia con li denti
et che se la vuole ingiottire.

75 Tre bastoni sani congionti in quel da
basso con tre pater nostri per banda,
et nel bastone di sopra un melone li-
scio lunghetto di sopra à tutti una
paletta per Cavallo, che tira calci.

76 Un fallo grande per banda tagliato per
Cavallo à farlo ridurre, et per farlo assen-
tare della testa, et per Cavallo piccolo,
che al Caminare s'appoggia alla mano

77 Un bastone sano con duoi pater nostri lisci
per banda, et un filetto tagliato in mezzo
et un chiappone snodato sopra detto bas-
tone, et con una filza de pater nostri
da una banda solamente per Cavallo
che morde la briglia più da un lato,
che da un altro.

78 Quattro pater nostri lisci col chiappone,
et più un melone liscio congionto al chiap-
pone, et si chiama detta briglia il garbu-
glio per Cavallo che tira la mano.

79 Chiappone sano col melone picciolo liscio,
et una sbarra per dritto piena de pater
nostri, et con un pater nostro liscio, et
la sbarra, et melone per Cavallo sca-
glionato, et durissimo di bocca

80 Chiappone sano schietto, et sopra una
ligatura con un melone a fette per
Cavallo, che scrolla il capo.

81 Chiappone con una ligatura da basso se-
Ca niente, et il bastone del chiappone
schietto, et più di sopra una ligatura
de pater nostri per Cavallo che habb-
bia troppa schiena forte

82 Pater nostri lisci col chiappone sano da
basso, et le ligature di sopra schiette send-
altro per Cavallo, che alza la testa.

83 Mezzo piè di gatto sano con li bastoni da
basso semplici, et più sopra un me-
lone liscio, et nel mezzo con un pater
nostro

nostro liscio per Cavallo scaglionato, che
s'appoggia sopra la mano.

84 Tre pater nostri per banda col chiappone sano, et con bastone schietto, per cavallo, che habbia le scaglie, il che giudico vuol dire per Cavalli, che habbino il scaglione di sopra et da basso, si come piu volte se ne trovano.

## Pie di gatto senza annodatura

85 Pie di gatto sano con tre pater nostri per banda col bastone sano sopra, con un pater nostro liscio per banda, et in cima una paletta con un pater nostro liscio per banda, et in cima una paletta con un pater nostro, et nel mezzo dell' annodatura un bastone sano piccolo con un fallo tagliato per Cavallo, che da il capo alle staffe.

86 Pie di gatto senza annodatura con tre pater nostri lisci per banda con una paletta in cima per un Cavallo scaglionato molto minutissimo, che scavezzane.

87 Pie di gatto sano con tre pater lo nostri lisci per banda da basso, et con un melone a felle per banda al bastone di sopra con un fallo tagliato di sopra la paletta per Cavallo, che va a la schiena.

88 Pie di gatto sano con li pater nostri lisci dabasso al bastonetto di sopra, con un melone pure à felle, et nel mezzo dell' annodatura una paletta calata à basso per Cavallo scaglionato, et che

tiene la lingua fuora della bocca.

89 Piè di gatto senza annodatura con li pater nostri lisci da basso nel mezzo della cima un fallo tagliato per Cavallo, che è senza scaglie

90 Piè di gatto sano, et da basso, et di sopra piene de pater nostri con una paletta in suso con un pater nostro, che tira troppo la mano.

## Briglie alla Giannetta

91 Cannone à collo d'Occa per Cavallo piacevole, et che vuole la lingua assai libera

Li Cavalli, che cacciano la lingua sopra della briglia sogliono sdegnarsi di bocca, et non soffrono altre briglie, che il Cannone per il poco appoggio, li giova molto a farlo tenere di sotto alla musarola stretta al suo debito luogo, et in mezzo dell aggroppatura del Cannone in luogo della paletta, è una novella, che si costuma metterci acciappato un ferro filato à quella di altezza di due dita nada à far nodo nel mezzo della siciliana, laquale, sà maggior correttione et à fare, che dalle bande non caccia la lingua siano soli doi pelli aggroppati nella mità.

La guardia alla calabrese cioè dritta molti si credono, che ritiena però io sono d'opinione, che non ritiena, perche in se non è attinca, mal effetto nasce

dal

dal barbalale, ilquale ammogliato lungo
nella barba, fa traboccare la briglia, et
traboccando scende in su, onde il Cauallo
da questa libertà si caccia fuora, col mor=
taccio, et solleuano di testa, ma non meno=
no, che la briglia, ne il barbalale, essen=
do l'uno et l'altra tirata in su non bat=
terà al luogo, che deue, oltre, che tale
briglia, starà disgratiata in bocca, et
il più delle volte imparerà il Cauallo
à pigliarla con lo labro che ne ponno
nascere mille errore.
Ogni briglia tagliata, ò sellata al luogo
delle barre, ò rompe, ò fà callo, et se
l'uno, et l'altro fà, di giorno in giorno
temerà manco la briglia, ò con fuggire, ò
con calciare, ò con sbarrato di Testa
La gamba della briglia lunga, et auenta,
et l'occhio alto, che sarà gagliardo alzano
il Cauallo. Per il contrario la gamba cur=
ta, et gagliarda, et l'occhio basso, et auento
s'abbassano il Cauallo.
L'occhio s'intende in duo modi gagliardo
et auento, gagliardo alto, et auento bas=
so gagliardo essendo buttato indietro auento
essendo tirato inanti

Motiui di bocca, che notano segni tristi
Il masticare de briglia, col minacciare di
testa significa Cauallo accorato. =
Rodere la briglia significa Cauallo dispettoso
Il gangeggiare Cauallo di bocca d'impedita, et secca

315

L'aprir della bocca assai, con la lingua ingorgata significa durezza di bocca, et mala pastura di essa.

Il battoneato à quattro falli, Il Campanello alla riversa doggio con la castagna, l'sino et l'altro fanno tenere la lingua serpentina, che non esca fuora.

Non lando molto la montata perche volendosene servire con la musarola stretta il barbalate non farà l'effetto, et servendosene con la musarola larga il cavallo porterà la bocca aperta.

L'occhio à dietro, et la gamba inanti sarà la gamba gagliarda per il contrario sarà avento.

Lo entrare del barbalate, devono essere lunghi tanto, che stia all'occhio della briglia larga, et piana di sotto, che non sia incastellata, la maglia sia piena, et picciola.

Quando il Cavallo carica soverchio, et non si vede la lingua stretta, ne barba carnosa, ne labro grosso, che faccia piumaccioli, è chiaro è che, che il caricare delle barre non si può in tutto alleggerire se el in parte non si da libertà alla lingua

Per due cause segno è l'imbrigliare difficile la prima per debolezza de lombi, secondo per essere carico, et debole da basso.

Il rimedio della bocca non teggono molto difficile perche si vede, che la bocca non hà più di tre difese, le labra, la

lingua

lingua, et le barre, et delle tre il piu difficile a rimediare sono le barre, cioe quando di natura sono carnose, ouero quando il mutare della briglia aspra hauerle incallite, o rotte le barre, il labro facilmente scaccia la lingua, che facilmente se li da liberta.
Quando il Cauallo ua inanti di moscaccio per diffetto de lingua, o di barre, o di barba leuata la diffesa s'indurra sotto, ma quando ua inanti per strettella di gole, o di collo corto, o pieno, et riuerso per arte non uerra mai sotto
Le guardie corte sono parte principali di gagliardella.
Li braccioli alla briglia con la musaruola stretta non fanno trabuccare la briglia et e gran parte di fortella.
Tutte le briglie d'ogni qualita quanto piu saranno sottili d'imboccatura tanto piu abbassaranno, et il medesimo effetto faranno hauendo il monte.
Il bastonetto e piu forte del bastonetto a scaccia, et quanto piu la scaccia sara grossa, tanto piu sara piaceuole
Auuertendo, che a Cauallo che ha la bocca piccola conuiene, che sia picciola et delicata, et cosi hauendo la bocca grande, che sia piena, et hauendo il Cauallo lo labro assai grosso, se li deue dare il luogo doue appoggia detta briglia uacuo accio si nasconda, non fanno pure li

labro gonfiato, et disgratiata la briglia
Il barbazzale à cannolo mi piace per ca-
uallo, che batte la mano, et per Cauallo,
che non hà appoggio.
In questi diffetti di bocca, è difficile
il rimediare al cacciare, et ingorgare
la lingua, alle forbice, quando non si cau-
sa per diffetto di briglia, et dall andare
uia di bocca.
Sono alcuni Caualli, che hanno le barre
tanto carnute, et tanto tenere, che ogni
briglia, che preme su le bande l'offenderia
à tali Caualli gioua molto farli alla bri-
glia largo, tanto l'uno dall altro, che
lauorono di fuora alle gengiue, che co-
me luogo assai sensitiuo, facilmente
fanno obedire il Cauallo senza offesa di
barre.
Il Cannone gioua assai per Cauallo, che
porta la testa bassa, et lassa; gioua
molto à Cauallo, che tiene la lingua
fuora un bastone de fico in bocca onciato
di mele, et pepe, et per molti di uol-
tato alla mangiatora.
A Cauallo, che pesa sopra le spalle gioua
la briglia alla calabrese.
L'imbrigliare deue essere il ferro dell
imboccatura, secondo la sua bocca, et
così la guardia, ne lunga, ne corta
secondo la taglia, et non essendo però
astretta da necessità, et così gagliar-
da, ò assinba, secondo fosse il Cauallo

cacciato

cacciato fuora, ò accapucciato, la bocca
franca dentro suole essere itteriola etta
fa rompersi facilmente.

Le salivette lunghe assai con li bottoni in cima
che picciano, la lingua tenendola il Ca:
uallo fuora, gioua à farla mettere dentro

La Castagna gioua à Cauallo, che stà sopra la
lingua, et la fà negra, et la tiene immo:
bile et essendo la castagna grande de
giro, et profonda tagliata, il Cauallo non
la potrà soffrire, sopra la lingua, et la
entrarà dentro, gioua ancora la castagna
à Cauallo, che la caccia, et entra, perche
la Castagna serra il passo et non la potrà
cacciare.

La Castagna gioua ò Cauallo, acciò non
caccia la lingua, perche chiude la scapo:
la, ma offende à Cauallo, che la tiene
ingorgata, perche chiude la scapola della
bocca, et non trouando esito tanto più
la tenirà ingorgata

A Cauallo, che tiene la lingua pendente fuo:
ra, et immobile, non ci è meglio, che
lasciarlo con briglia ascolta libera, al con:
trario à Cauallo che la caccia, et entra
gli gioua à impedire l'esito per laria,
che la caccia

A Cauallo che è alto di testa, et col mos:
taccio auanti, quanto più li mettete
imboccatura delicata, tanto con libertà
de lingua, tanto più uenirà sotto, et
leggiero.

A Cauallo, che va basso di testa, et va troppo leggierello alla mano. quanto più li metterete imboccatura piena, tanto più lo solleuate, et darete appoggio.

Sono alcuni Caualli, che con la medesima sorte d'imboccatura pigliono più piacere con l'una, che con l'altra briglia, et questo viene per causa d'essere più piena d'imboccatura l'una, che l'altra, però auuertite, che le briglie sottile d'imboccatura, et larga, che facilmente si muouano il medesimo.

Li Caualli, che hanno la bocca, et le barre bianche significano mala bocca, le barre vogliono essere uermiglie.

Lo Cauallo dà più libertà alla lingua, che che lo bastonetto

Lo Campanello è più forte del pero, et giumaccia più, et preme più lo spica del Campanello le barre del Cauallo

Tutti li Caualli garbati ancorche hauessero la garla larga, et si mettessero sotto non dimeno sempre si carcaranno alla mano, eccetto fossero Caualli di gran forza

Il Cauallo vuole essere fermo di testa, ma oltre di questo vuole essere fermo di bocca per far bene.

Il Cauallo con barba caniglia significa Cauallo di mala bocca.

Il Cauallo giouane, che va impastomato di collo, et mette il mostaccio tanto sotto, che tocca il petto per cacciarlo fuora piglia briglia alla

alla calabrese, et auinta, et questi caual-
li vogliono essere fuogosi, et questi tali
Caualli non sanno da maneggiare sinon sul
trotto, et sul passo.
I Caualli garluti con la garla stretta non
ponno ridursi sotto senza calare il collo
col mostaccio.
Tanto il Cauallo sboccato quanto il Caual-
lo, che saccheggia molto, gioua assai la cor-
della alle gengiue attaccata alla cegna
à modo di Camarra.

Fine del Trattato
Quinto

# Trattato Sesto

## Del castigo delli Caualli, et molti altri auuertimenti bellissimi, et molto necessarij

A Caualli accappuciati assai, piglia un bastone in mano, et il uostro pugno sopra il uostro genocchio, et come il Cauallo si mette sotto per appoggiarsi, dagli di punta col bastone alla barba, et in quel tempo dateli la mano della briglia, che il Cauallo uadi inanzi trottando, et così di trotto in trotto, fallo andare tanto finche para, senza impettauarsi, et parato fateli infinitissime carezze.

Naturalmente li Caualli fiacchi hanno bassi di testa, et se alcuni Caualli gagliardi hanno pur bassi, la causa è, ò perche sono bassi dinanzi, ò perche sono scauezzi.

Lo Campanello fa la lingua più libera del bastonetto, però è briglia più forte perche castiga più le barre.

Il bastonetto è à proposito à Cauallo, che si caccia fuora, ò à Cauallo con la bocca coniglina alquale si uolesse seruire de briglia aperta.

La causa, che la banda uoltata fa uenire più sotto dalla banda dritta et che il sprone sotto accosto alla gamba uiene il Cauallo, et l'altra, che sarà sempre più corta della dritta

Li Caualli bassi dinanzi rare uolte parono sopra l'anche.

Li

Li segni carnuti, significano mala bocca
Il rodere della briglia viene da essere
il cavallo colorico, et dispettoso, et viene
pio per souerchio bavere
Il Cannone a Cavallo, che fa pimaccioli, fa
più libera la lingua, che il Camparello (Notare
Al Cavallo ardente se gli hanno da dare li
speroni dopoi, che è bene scaldato, per
contrario a Cavallo duro se gli hanno da
dare all uscir della stalla, et all ar-
dente si ha da auctar il maneggio dopoi
che è bene calto, ma barnto sia constr-
retto.
Lo Cavallo, che ingorga la lingua rare volte
sarà cosa bin buona, perche la maggior
parte di loro non hanno appoggio
Quando il Cavallo tiene lo labro di sotto piu
corto di quello di sopra è segno di mala bocca
Il Cavallo s'aiute assai di gambe, ò para so-
pra le spalle, ò si scommolla sopra la
briglia ha mala bocca
Li Cavalli, che si battono li ferri viene per
essere più leggieri dinanzi, che da die-
tro, et però si devono trottare, et galop-
pare corti, et portarli sopra di loro, et
battere li speroni inanzi

## Nota alcuni segni che significano mala bocca de Cavalli

Lo scavello pure è segno di mala bocca
Tre sono di gran diffetti scavello, sbordellato

et gambe sonile, l'occhio picciolo, et tondo, è segno di Cauallo dispettoso, et ardente.
A Cauallo, che viene troppo sotto à cacciarlo fuora farli picchiare la bocca da un Cannone auanti.
A ciò non si troua rimedio certo, al far forbice al cacciare della lingua, sì à rodere della briglia.

Not.e) Li Caualli, che hanno li scaglioni alti, rare volte li bagnono il barbalale.
A Cauallo sebunaco, o accortato non si deue far più di una scbiauina, ouero duoi trocchetti, et vincerlo, et dopoi seguitare con poca fatica, poco bauer, poca furia, et così ridurlo à buon fine.
Il Cauallo con la bocca secca significa mala bocca, et mala schiena, et per il contrario la bocca spumosa.
A Cauallo, che vaneggia di collo mò quà, et mò là, il Capellone, dall'una, et dall'altra banda, passato fra il ginocchio, et la sella annodato poi all'arcione, però quando il Cauallo forte ritorna basta rimediare la mano, et lo calcagno, è segno di mala bocca, la bocca picciola, et la barba picciola.

Not.e) Le bavre bianche è segno di bocca disisposta, le vermiglie è segno di bocca dolce, et saporita.

Not.e) Il trotto ferma la testa, et il galoppo ferma la bocca quando il barbalale se ne saglie, perche il Cauallo si beua,

La

la briglia non è molto difficile il rimediar-
li, ma quando nasce il diffetto dalla bar-
ba è più difficile il rimediarli, però quã-
do tale diffetto viene dalla barba è
difficilissimo.

Not.e

Ad Alcuni Caualli si usano l'occhio della bri-
glia assai basso, à me non contenta,
perche se il barbalale non è assai stretto
la briglia strabocca, et se si stringe lo
Cauallo sarà molto ligato, et non haue-
rà appoggio alla mano, ò farà motiuo
di testa, però sarà comportabile assai
basso à briglia chiusa, ma in nessun
modo à briglia aperta, non si deue
mettere siliana, che si mette à Cauallo
che ingorga la lingua, perche la sici-
liana batte in mezzo d'ogni apertura
et il Cauallo appoggierà la lingua alla
siciliana, et non lo farà entrare, et
uscire, anzi caricarà più del douere
la mano, caricando sopra la siciliana
ma dispettosamente tenere la testa al
luogo suo, la siciliana non mi pare
che conuenga si non a briglia chiusa, ò
aperta, tenendosi la briglia, ò cacciando
la lingua dalle bande di sopra della bri-
glia.

A Cauallo giouane, che s'ingorga la lingua
non è male, metterli briglia aperta, ac-
ciò non s'adusi tenerla ingorgata, non
mi piace con briglia aperta la sicilia=

na perche volendo cacciarla da suo in
fano trouano nel mello aperta la sici
liana, et si appoggiano di modo, che
fanno forza alla mano, et per tale im-
pedimento non mettono la lingua a luo-
go suo.
A Cauallo che mette la lingua sotto il mon-
te, o guenatura, si deve mettere la
siciliana, perche nando impedimento
alla liberta la siciliana
La maggior parte delli Caualli, che in-
gorgano la lingua, la causa è che da
principio raccogliano troppo spesso
la briglia.
Nota) Il portar la lingua sotto gorgoma, et
tenerla coperta adormita viene da gran
forza.
Per dare appoggio, Cannone pieno di
imboccatura, et il barbalale imborsato
Il bastonetto a quattro falli, serue a
Cauallo, che fa piumaccioli di labro et
di lingua
Mala cosa è il Cauallo con garle serrate
perche oltra l'essere segno di mala
bocca, sempre andera col mostaccio inanti
Il barbalale quadro non mi piace per-
che offende la barba
Il Cannone d'imboccatura piena d'appog-
gio giova assai a Cauallo che si beve
il barbalale, perche voltandosi la briglia
in bocca, subito sale il barbalale, et

tanto

tanto à questa, come à ogn' altra briglia
che s'acciappa con li braccioli sottile
vogliono siciliana forte, et giusta qua-
ti l'imboccatura, perche rompendosi
l'acciappatura delli braccioli, come suo-
le accadere, resti la siciliana forte per
potere tenere il Cavallo.

Stringere del barbalale à Cavallo, che
va acciappucciato col mostaccio inanti
sollevato. Per il contrario à Cavallo, che
va acciappucciato col mostaccio sotto bi-
sogna allargare il barbalale.

Il Cavallo, che porta il collo tirato, et dritto,
il mostaccio fuora vuole briglia gagliar-
da, acciò retira il mostaccio sotto, et così
farà arco del collo, et facendo il collo ar-
cato si raccoglie, et solleva, et tali Caval-
li acciappucciati sono quelli, che van-
no sotto di mostaccio col collo arcato, et
tutti dalla mano dinanti à terra, et
i tali Cavalli vogliono la briglia avanza as-
sai per cacciarli inanti.

La Siciliana tirata fà la briglia gagliarda
et più piena d'imboccatura della sicilia-
na floscia.

Vogliono molti, che il Cavallo, che volta
più volentieri alla mano manca che alla
dritta, perche si nodrisce, et stà dentro
il ventre col collo piegato a mano manca

Li Cavalli gagliardi è bene trovarli a lla-
cere.

Li Caualli fiacchi si deuono passeggiare assai dopoi data la lettione.

A Cauallo giouane, che si scommolla sopra la briglia et con le dritta in quel tempo tira forte li crini, et castiga di voce,

Il Cauallo, che non soffre il capellone, che al parare si carica troppo, et si scommolla sforzandoli la mano, dateli una grabotta con una mazza sopra il capellone, che gl'offenda assai il mostaccio, che per tal timore non si caricava più sopra il capellone, et parava bene.

Li Caualli, che hanno il fronte stretto hanno le ganasse strette, et havendo le ganasse strette non caperanno sotto col mostaccio senza forza de briglia, et saranno difficili da imbrigliarsi.

Il cridare del bodello viene, che un Cauallo fiacco da giouentù è stato essercitato sopra il trotto più di quello, che può, però per rimediare à questo diffetto è necessario dare la lettione à detto Cauallo sopra il passo, et sopra il trotto corto, tanto, che venga ad infianchire et così il continuare questo verrà à diminuir quello cridar del bodello.

Sono alcuni Caualli, che con tutto, che se gli dà ogni libertà di lingua nientedimeno portano la bocca arsa, et la lingua secca arsa, et mortificata a questo diffetto giova assai caualcare il

Cauallo

Cauallo col capellone, et la mucaruola strett.ma
acciò non entra dere in bocca, perche l'aeve
dineccà più, bisogna ancora à Cauallo
di tal diffetto usare diligenza, che sempre
l'habbia alcuna cosa in bocca da masticare
acciò che la lingua stia in moto, et così
anderà bene alla mano.

Il Cauallo, che ua non sempre ad un modo
appoggiato alla mano quando caminate
se s'appoggia più dell'ordinario, reti-
rateli tre, overo quattro pani di più dell'
ordinario, retirateli tre, overo quattro
pani di più, ò manco fuora, secondo il
caricare; poi caminate, et quando uol-
teri torna à caricare, tante volte si
tornarà à retirarlo.

Il Cauallo, che uà col mostaccio auanti con
briglia sempia, et porta la lingua sotto
et non ui forza alla mano, non si deve
retirare di mostaccio con briglia aperta,
ma con soggettione di mano, et con guar-
dia gagliarda, et scalcio basso, ma andan-
do di mostaccio fuora con la lingua in-
gorgata, all'hora si deve ridurre con
briglia aperta.

La mucarvola assai stretta à Cauallo, che
porta la lingua ingorgata se la fà in-
gorgare più, perche gli dà manco li-
bertà alla lingua, che la mucarvola lar-
ga ⅔ (parlando) se porta Cannone, ò
scaccia sempia, à tal Cauallo, s'hà da

da portare lamano libera per darli occasione di muovere lalingua sovo
È cosa chiaro, che l'occhio alto è più gagliardo del basso, et essendo più gagliardo di ragione doveria metter sovo, et non rileuare, ma per rispetto, che l'occhio alto non fa hauere il barbolale però raccoglie.
Sono dui modi di andar basso di ocera l'uno và basso col mostaccio fuora, et il collo dritto. Al primo per solleuarlo troua bene una briglia, che passa fuora di ragione, et con l'occhio basso, et la gamba auenta. Al secondo con la briglia gagliarda per retirare il mostaccio, et raccogliere il collo, et farli fare arco, di modo, che si solleua.
Li Caualli pianni sogliono essere di mal cuore La briglia gagliarda assai, ò ronda appoggio et caccia fuora, o fa il Cauallo soggetto assai.
La briglia auenta assai caccia fuora per troppo appoggio et labriglia poco auenta solleua
Il Capestone di ferro si deue doperare à Cauallo, che si carica souerchio, et a Cauallo, che và col mostaccio auanti, et à Cauallo, che non raccoglie il collo.
Spinnaccia per il Campanello senla siciliana non importa al Cauallarillo di mano libera lamusarada soretta, ma alla mano soggetta di neccessità deue prouarsi

perche

perche non portandola, potria il Cauallo aprire la bocca, gangeggiare, et cacciare il mostaccio fuora, et cacciar la lingua di sopra la briglia.

Mi piace à Cauallo, che tiene la lingua ingorgata, la cassagna, et la mucarnola, che non uada stretta.

Gli Campanelli Falliti, et le due Fille de paternostri giouano à Cauallo de bocca dissipida

A Cauallo, che hà le barre carnuse, gli metterete briglia, che roda così aperta, come chiusa, perche alleggerisce più di quello, che non roda.

Locchio della briglia buttato indietro tiene la briglia gagliarda, et in bocca, et fa batere il barbalale giusto.

La briglia sottile d'imboccatura, mette sotto et alleggerisce assai.

Alcuni Caualli, che si fermono di testa con la briglia troppo curta, et perche trouano tanta libertà, et il barbalale batterà tanto alto che non stimaranno, et cacciaranno fuora senza buono appoggio, et faranno mille sbarrate con la testa.

Grasegreto è alla credenza accio uolti, et battelo con sperone, o all'orecchia, et alla gamba ma più alla orecchia.

Il Cauallo, che ua basso di testa, perche porta il collo dritto, et impastornato, gli metterete briglia uoltata, acciò riduca il mostaccio sotto, et così farà arco del collo, et releuerà la testa.

Per Cauallo al contrario, che uà sottrate colo di collo, et il mostaccio sotto, usa

Cannone alla calabrese, acciò alhi il
collerret caccia fuora il mostaccio.

A Cavallo, che piega il collo, porta la ma-
no un poco inanti.

La Camarra leva la fuga, perche da
timore di andare inanti.

La briglia avinta non ferma, ma avinta,
et giustamente ferma.

La guardia alla calabrese l'imboccatura gros-
sa per sollevare, ma havendo l'imboccatu-
ra sottile, la guardia sollevava, et la boccatura
abassa.

Non mi pare bene levare una credenza
à un Cavallo, se prima non aggiusti, che
stia la testa al suo luogo debito per il
dritto, perche alcuni di questi Cavalli
portano la testa inanti, et se non li mette
il mostaccio sotto, mali leva la credenza

A Cavallo, che caccia la lingua sopra la briglia
alcuni usano la paletta in mezzo la bri-
glia, con duoi filetti, che la tengono
accampati al luogo della siciliana, però
io tengo, che sia più castigo la musarola
assai stretta.

La briglia aperta, ò assai larga di monte,
ò di guenatura, offende in ogni modo
le barre con gl'assenti et questa offen-
sione farà fare motivi di testa al
Cavallo, et mai fermerà, et forsi l'indur-
rà, che se ne vada di bocca.

La briglia chiusa con la paletta alta va-
re volte stava giusta in bocca al Ca-
vallo, dico, che non offende, perche se
il barbozzale è largo, et la musarola

stretta

stretta la paletta rompe lo palato, et se il barbazale è stretto, et la muzarvola è larga la paletta non haverà forza, onde bisogna, che sia bene agiustato lo barbazale con la musarvola, di modo, che venga à fare uguale effetto, così alla barba il barbazale, come al palato, la paletta, ò monquiglia, anzi è bisogno, che s'accorda il barbazale con la musaruola, et il monte, perche se il barbazale è largo, et la musaruola larga, il Cavallo porterà la bocca aperta.

La briglia senza assento rare volte fara il Cavallo giusto di testa; ne con gentile appoggio alla mano; perche non assenta bene alla mano bocca, et non assettando bene la testa del Cavallo anderà vacillando La musarvola stretta, fà il Cavallo giusto di bocca, ma poca, libertà de lingua, et tra gl'altri buoni effetti fà retirare il Cavallo con ubidienza grande, dico larga, si retira pegro, et con la bocca aperta.

Trovo, che la briglia piana assai di imboccatura da più appoggio al Cavallo, ma li tiene la bocca impedita, di modo che non gli sa piacere la briglia. Per il contrario la briglia sottile souverchio, leva tutto l'appoggio al Cavallo, et perciò si deve havere consideratione in mettere tanto ferro in bocca al Cavallo quanto bisogna.

Dove uolse andeva il Cauallo bene con Campanello a uento, perche non ha auento, ma il Campanello chiuso ha auento, che la lingua che tiene di sotto fa auentare giusto il Campanello, nella bocca, et cosi andeva bene, et la briglia che non ha auento è più forte di quello, che ha auento.

Molti Caualli giouani non si fermono mai di testa, et al passeggio mostrono leggiero alla mano et uolendolo poi adoperare si caricano assai, et fanno disbarrati di testa, però sappiate, che le più delle uolte questo non fermarsi nasce dil Cannone delicato dell' imboccatura, et della poca guardia.

Dovi Caualli di forza gangeggiano, et ancora, che questo deffetto nasca dalla debilità uiene ancora da bocca dissipida, et da barre carnose, caricarsi troppo alla mano, giova assai a leuarli quel uitio, caualcare il Cauallo gran tempo in capezzone, et portare la musarola strettissima.

La Siciliana tirata alla briglia conuiene a Cauallo che caccia la lingua sopra la briglia conuiene a Cauallo che caccia la lingua sopra la briglia, à tutte l'altre conuiene la Siciliana sfloria.

Il fine del Trattato sesto

# Trattato settimo, et ultimo
## Degl' auuertimenti intorno alli Poledri

Alli Caualli, ò poledri sono di parere, che non se li deuono mettere briglia in bocca sino à tanto, che non sanno col capellone solo trottare per dritto, et nel parare tirandosi in dietro, et trottare alli torni se li potranno ben mettere quando se sen=gliono, acciò, che imparano à pigliarsene piacere

Non si deue alli poledri portare bacchetta, insino à tanto, che non sanno trottare, et galoppare per dritto. alli torni, perche facilmente se potriano indurre a far menar la coda.

Non si deue alli poledri dare gran sacca=no, ne gran botte di schiena al parare, perche per la poca forza non la ponno sof=frire, et dubitandone di quello, come so=no al parare, uengono à pararsi con le spalle, et à mouere la testa, eccetuan=do però alcuni assai cariclii d'auanti.

Non si deue mettere poledri à Maiese, mas=sime quando è terreno, che tiene, perche non hauendone forze, ancora loro si uen=gono à delenare, et abbandonare, si potriano bene à poledri terragnuoli li=gati, et carrichi passare un pezzo dentro le Maiese, et dopoi, che se gl'è fatto male ad altro luogo

335.

Li poledri, che già uanno con la briglia si deuono correre tre, ouero quattro uolte per riconoscerli, come si sono atti naturalmente, et poi lasciarli stare di correre fin tanto, che comminciano a sapere metter-li anco però lasciandone da parte alcuna che non si uolesse da natura, che bisogna aiutarlo, et continuarli il correre.

Non si deue mettere poledri à corbetta, ne posar, tanto, che non siano fermi di testa poiche uerriano à sbarattarsi, et muouersi la testa, che saria gran fattica poi à fermarla.

Non si deue metter speroni à poledri, fin tanto che non sappia galoppare, et trottare li rondi, trottare, et galoppare per dritto, che sia quasi fermo di testa senon in tutto, eccetto se fosse poledro tanto tristo, pegro, che bisognasse suegliarlo, con caualcarlo senza speroni fin-tanto, che sia como ui ho detto di sopra.

Non si deue un poledro andare aiutando ne solleticando con speroni, ne con bacchetta, perche li fà menare la coda, et in pochi di s'incomminciano a muouere di testa, et molti pochi tornano à fermarla, mai si deue alli poledri fin tanto, che non intendano adoperare speroni, et la bacchetta, ma quando hanno bisogno di castigo per il dritto, all'hora battere con li speroni pari

Quando

Quando andate à parare un poledro pa=
rando dritto lo douete accarezzare, et
se non para dritto douete andare inan-
zi, ò sia al trotto, ò galoppo, si come se
n'è uenuto, et tornare à parare
tante uolte finche para dritto, et all'
hora farli carezze.
Quando trottate, galoppate, ouero, corre-
te un cauallo, ui hauere à forzare, che
la testa non cada troppo alta, ne troppo
bassa, ne penda à mano manca, ne a
manco, ne à mano dritta, et quando
uolete parare, parate sempre un pel-
lo li caualli, et huomini, che stanno à
uedere.
Quando trottate, ò galoppate per dritto
fate, che sia lungo il spatio da doue
ui partite fin doue andate à parare
et quando correte, che la carriera sia
più tosto lunga, che corta perche è gran=
de errore usare li caualli giouani al
curto, che difficilmente l'hauerete
poi al lungo, essendo usati al curto,
et come intendete il parare, l'hauerete
al curto, et ad ogni nostro commando.
Quando dateli li piedi pure ha da esser
lungo da doue ui partite fin doue
andate à parare.
Quando uolete, comminciare à spendolare,
ue n' andate sul passo, su un pennino
che habbia del lungo, così caminando

a passo à passo, cominciare ad aiutarlo con la lingua, et con la bacchetta pian piano sul Cavallo, et se il Cavallo non le farà, tornate, et caminare tre, ò quattro passi inanti, et fate il medesimo et ogni poco, che si ella, farli dare l'erba in bocca, et farli carezze, et se per sorte si degnasse, ouero attrauersasse non per questo si mette à gastigarlo di speroni, ò di bacchetta ma andare pian piano aiutandolo col piacere.

Un Cavallo alleggerito quando s'insegnareli le posate à corvetti, non farlo alzare troppo d'avanti, perche ogni poco basta.

Un Cavallo posato, che si carica doverlo mantenere più d'avanti, che da dietro perche si alleggerisce più.

Un Cavallo ardente, et focoso, non li douete dar preno, ne furia alli corvetti, perche la pigliono da loro.

Alli Caualli pigri, et tardi se gli vuole dare fuga, et lasciarli scorrere vedi facendo, à talche si vada aiutando à spendare.

Alli Caualli posati, et abandonati non se li deve continuare molto il galoppo et quando si galoppano, si douete galoppare corto.

Alli Caualli, che non hanno appoggio si douete galoppare spesso, et à lungo.

Alli

Alli Caualli pesati, che si caricano si uo-
gliono trottare assai curto.
Alli Caualli aleggeriti si donete trottare
piu lungo
Il trotto discioglie, et alleggerisce un Cauallo
Il galoppo fà pigliare appoggio sopra la mano
Un Cauallo, che si carica sopra la mano, sem-
pre, che si parane, donete tirare indie=
tro con piu furia, et manco furia se-
condo sarà il suo caricare.
Auuertendo pero di tenere la mano attenta
di modo tale, che non ue lo tirate a
dosso
i Capelloni à me contentano di corda, pero
à Caualli pesati, et duri di mostaccio uo-
gliono essere di ferro, adesso ancora sono
buoni capelloni ritorti spellati in mezzo
A Caualli di poca forza, non li dando le
maiese per darli lettione, ma si bene do-
po darli la lettione, fate passeggiarlo
dentro la Maiese, et cosi ancora a Cauallo
trauagliato, terragnuolo, et ligato.
Dopoi, che li Caualli sanno trottare, et
galoppare li rondi, et cosi per dritto de=
uono comminciare a metterci al repellone
che ha da essere in questo modo, metter=
si in piano, et largo, secondo hauerete à
trottare, quanto fosse una mezza carriera
à parare dritto, et se il Cauallo fà coruetti,
o posate, facendo fare tre, o quattro uol=
te, et dopoi uoltare sopra il trotto due

volte tanto largo, quanto una gran roda
di carro Napolitana, et fermarsi in mezzo,
dire se il Cavallo impara, et farli la vol-
ta sempre tonda, et tornate à tenere
con dui, ò tre posate, et poi andate
inanti, et fate il medesimo all'altra ma-
no, caminando sempre alla medesima
pista, che haverete fatto una volta, et
di queste ne farete tante, quante vi
pare, che possa soffrire la forza et qua-
lità del Cavallo, dopoi, che il Cavallo
farà questo facilmente, quando sete
à fenire l'ultima mezza volta, dovete
aiutarlo à quella con la lingua, con
voce, ò con la bacchetta, ò sperone à
farlo serrare per sole, et come farà bene
questa mezza volta, potrete andarlo
aiutando del sudetto modo, acciò che
venga à farle tutte due per sole, et pre-
sti secondo l'uso, à che volete metterli.
Avvertendo, che quando haverete à maneg-
giare il repellone, che si ha da fare tirò
mezzo col sudetto modo, il che servirà ad
indurre il Cavallo à radoppiarsi.
Quando imparate à Cavallo il repelone si
dovete andare con più furia, ò man-
co furia, secondo vi pare, che habbia
bisogno il Cavallo, però quando
mostrarete à signori, ò Cavaglieri, do-
vete andare per esser più bello con
tutta la furia possibile, et che al parare

volta

uolta bene l'anete, et tenghi la testa ben
ferma, et che faccia tante faleate, ò cor-
petti, ò aggruppate, quanto volete, uolta-
re a mano dritta, come quando volete uol-
tare à mano manca, tanto presto ad
una banda quanto all'altra, et tanto
alto, et che la uolta non sia tanto larga
perche saria brutto à uedere, et poco utile.
Sono alcuni Caualli giouani, che come han-
no parato ad un luogo, ò perche temono
la parata, ò perche sono usati à parare
sempre ad un luogo, sempre parano al
parare, contra la uolunta de chi sta
à Cauallo, et oltre, che è fastidio grande
al Caualiero, et pare brutto, à chi lo ue-
de, però questa sorte de Caualli non
ci douete continuare à dar lettione sem-
pre ad un luogo, ma andar uariando,
et quando fare più grande il repelone,
et quando più corto, et così lascierà ques-
to diffetto in questo modo, il che trouo
assai meglio rimediarlo, che con casti-
gare, et battere, come uolete, et seguitando
del medesimo modo.
Quando uolete cominciare ad imparare à
radoppiare, ui douete in un luogo
piano, et uguale, et sul passo fare due
altre uolte quanto una roda di carro,
et quando caminerà à quella ruoda, la
gamba di fuora uada sempre à passa-
re sopra à quella di dentro, et che la
groppa del Cauallo non facci mai tanto

camino quanto le spalle, ne tanto poco,
che le groppe stiano ferme, perche l'
uno, et l'altro saria brutto, et pericoloso
et farli due, ò trè uolte, fermarui
giuso in mezzo della ruota, et tirate
il Cauallo uno, ò dui passi indietro, ac=
cio stia in obedienza, et poi fate dall'
altra mano il medesimo, doppo farete
far questa medesima lettione di trotto,
hauendo à mettere il Cauallo à terra
farete il medesimo di galoppo più fu=
rioso, ò manco, secondo il Cauallo più,
ò meno fuggoso sarà, et più, ò ma=
co pegro, ò ligato, perche questi uo=
gliono sempre essere sollecitati, et
aiutati gl' altri, gl' altri, come fuocosi,
uogliono essere intrattenuti.

A Caualli, che uolete raddoppiare in
coruetti potete tenere il medesimo
ordine in quanto alla lettione, però
questi si hanno à fare le uolte in
coruetti, et à battuti, si come quando fa=
te coruetti per il dritto.

A Caualli, che uolete, che raddoppiano alto
non fate coruetti di galoppo, ma solo
di trotto, et di ~~ba~~ passo, et che il trotto
non sia manco troppo furioso, ò spedi=
to, et così andarli poi aiutando.

Auuertendo, che ad ogni sorte de Caualli
al raddoppiare quando fenisce uuole
restare, ò per sole, ò con posate, ò
con corbetti, ò aggroppati, ò caprioli,

salti

salti, che d'altro modo reseria molto fred-
do, Auuertendo ancora, che il Cauallo ha
groppa, et ua in capriole, o' salti, uuole
essere mantenuto tanto alle uolte, come
per dritto, sempre un poco piu alto d
auanti, che da dietro.

I Caualli, che uanno alti, si doue aiutare
col sperone di fuora, et accompagnare
con quello di dentro, ma quel di dentro uuo-
le toccare piu in fuor drieto, che quel di
fuora

I Caualli, che maneggiono a terra, tanto
al repolone, come al radoppiare, si doue
aiutare col sperone di fuora, però qua-
do si mettono d'essere troppo alle uolte
al tempo, che s'aiutano di fuora si po-
trebbono aiutare con quel di dentro per
farli allargare.

A Caualli che hanno da saltare per il dritto,
si dovere saltare in luogo piano, et se al-
cuni hanno bisogno di pennino, si dovere
auuertire, che non sia assai pennino
perche il Cauallo ne sentiria dispiacere
et danno, per il dispiacere potria re-
buttarsi dal saltare, et per il danno li
potria uenir guarore, et rouinarsi deli
le gambe, Auuertendo, che sempre si uuo-
le lasciare con animo ogni sorte de
Caualli, che uanno alti, et che saltano
et perche patono piu fatica degl'altri
ne tampoco si uogliono far saltare sem-
pre, che si caualcano, ma basta trottarli

et passarli senza farli male, acciò stiano sempre con animo.

Quando volete, che il Cavallo faccia capreoli donete da fermo, à fermo à tempo et quando volete andare inanzi, che si leua dritto, et che vada pigliando poco terreno.

Sono alcuni Caualli, che se bene sono atti à saltare non sanno pigliare il tempo di passo, et salto, però è bene cominciarli ad imparare in questo modo.

Metteretti in una strada dritta, et camina doi passi inanzi, et farli fare una posata, et così andare continuando inanzi, et come vi sarà obidiente à questo, incambio della posata potrete farli fare un salto con accompagnarlo con li speroni pari, et col fisco della bacchetta, et alcuna volta con la voce, et quelli doi passi li faccia stretti.

Deveti ancora il Cavallo di passo, et salto andar di fuora, quanto un repelone, che al parare faccia doi, ò tre falcate, et poi continua à pigliare il passo, et salto, et quando volete finire, che con salti da fermo, à fermo, quanto potrete conoscere, che possa soffrire la disposition sua.

Si vuole ancora il Cavallo far saltare, alle volte correre, et al parare fare, che haverà le sue falcate quale doverà

aiutare

aiutare da fermo, à fermo, ma non con
passo, et salto, perche quando corre non
conviene
Non voglio lasciare d'auvertire, che li
Cavalli, che vanno alti tanto al radop-
piare, come per il dritto, sempre si deve
te aiutare al principio, che comincino
alan piano, accioche tanto le volte, come
li salti siano più alti al fine, che al
principio perche paiono assai più belli
et li Cavalli mostrano assai dispositione,
et bravura.
Si devete auvertire, quando aiutate il
Cavallo, che salta per il dritto, aiutarlo
assai poco con li speroni, et toccarlo forte
dall'una banda, et l'altra, accioche sia
da il corpo dritto senza torcersi, et
perche ancora non battendo uguale
potria venire di buttare calci con un
piè, et saria bruttissima cosa.
Si devete auvertire, che il Cavallo, che salta
se va troppo alto di dietro aiutarlo con
li speroni vicino alle cegne, et con la ma-
no della briglia se va troppo alto d'avan-
ti far il corpo più inanti, se va trop-
po da dietro, farlo più indietro, che
aiuta assai à rimediare.
Non sta bene usare li Cavalli al repelone
vicino al muro, ma in mezzo slargarsi
eccetto se la necessità di qualche Cavallo
ne l'astringesse à farlo, come saria un

Cavallo, che si attrauersiano all andare, et uenire, ouero al parare, che ne andasse cacciando la groppa ad alcuna mano

Li luoghi falsi, et arrapanti non si deuono usare ad ogni sorte de Cauallo, ma bene usarli à Caualli sciocchi, et imbogliati, che muouano poco le spalle, et si spandono, et si ceccano alla uolta

Quando il Cauallo uolta al radoppiare è bene trouare un luogo, che sone una ruoda di carrolla piana in mello, et alta intorno, et non più largo, che un corno de Cauallo, et la in mello passar la uolta trouarlo, et radoppiarlo, che col continuarlo uiene a raccogliere le gambe, et accompagnarsene.

Un Cauallo restiuo non si deue mettere in nessuna sorte di lettione, fin tanto, che per molti di, et mesi non habbia lasciato quel uitio, ma si deue andare sempre di longo di trotto, et di galoppo et fuora de Caualli, et uoltar largo, et parando poche uolte, come si è data la lettione in questo modo gran lena si potria cominciare a fare il medesimo in mello de Caualli cioè andare, et uenire tra loro per il dritto, ma non fermauisi mai tra di loro, se li uuole fare alcuna sebiacina, et fischio con la bacchetta, ma poi continuare col piacere.

Si

Si douete auuertire al Cauallo, che salta se
uà troppo alto da dietro, quanto si può
et con la bacchetta alle groppe, et con li
speroni si deue aiutarlo.

A me piace, che tutti li Caualli habbiano ap-
poggio, ma un Cauallo saltatore un poco
più degl'altri.

Dourete ancora auuertire alli Caualli, che
sanno à terra bisogna accompagnarli
col corpo uostro in questo modo, se ua
troppo alto da dietro, farui col corpo a
dietro, che aiuta assai à rimediare.

Si douete auuertire, che alcuni Caualli
sono fatti restiui per il souerchio battere,
et fuora di proposito à questi si hanno
da caualcare senza speroni, finche si
leuono da detto uitio, talche si uenghino
à scordare di questo piacere, et quan-
do poi tornarli à mettere habbiate con-
sideratione per qualche tempo batterli
puoco, et à proposito.

Sono alcuni Caualli per souerchia fatica
restiui, che sia stata data, à questi si
douete fare riposare per alcuni dì, et
poi passarli, et portarli à poco à poco
lena, et li guadagnarete.

Sono alcuni Caualli, restiui per esserli
poste molte briglie gagliarde, et dispia-
ceuoli, che col tener di quelle hanno pre-
so uitio di non andare inanzi, à ques-
ti ui douete leuare la briglia, et caual-

carli col capellone solo, fin tanto, che uadino uia, et poi rimetter li Cannoni ò alora briglia piaceuole, et lasciavanno quelle

Sono alcuni Caualli, che parono sempre su le spalle, et questi tali Caualli si douete lauare andare di furia, dico di furia in un pennino, et quando uolete parare in un medesimo tempo fermar la mano della briglia, et del capellone, darli la schiena à dietro, et piccare con li speroni uicino alle cegne quanto si puole, et farli con più ò meno botte, secondo ui pare soffrire la forza del Cauallo.

Sono alcuni Caualli, che al parare tirano calci, et questi si douete fermare bene la mano, et andarlo allando con la mano facendosi la persona auai à dietro et batterli alcuna uolta con la bacchetta, et quando batterlo con li speroni al luogo ordinario, et alcuna uolta tenerli, che non uadino inanti, accio conoschino, che si fa per castigo, et pure al tempo, che si batteno darli qualche uolte uoce per aucorarlo.

Sono alcuni Caualli, che al correre uanno tirando calci, et à questi si douete correr carriere lunghe, et batterli lo poco de speroni, ma quando si batteno sia gagliardamente, si potriano

batter

batter con la baccetta quando alle spal-
le, quando alli fianchi, et andar dandoli
gran voce.

Sono alcuni Caualli, che si vanno attra-
uersando quando corrono, à questi
auuertite, finche non corrono dritto
non li fate correr à strada larga, ma
trouate strada dritta, et stretta, et qui li
potrete trottare, et galoppare, à que-
sti tali, douete mirar bene, se li fanno
per vigliaccaria, ouero per forza poca,
ò per impedimento di saperne, douete
insegnarli sul passo, et con lo trotto,
senza castigarlo, se lo fanno per non sa-
pere, lo farete andare semplicemente di-
passo, et di bas passo, et andarlo qua-
dagnando con la lena, et castigarlo al-
le volte con li speroni, et con la baccet-
ta moderatamente. Ma facendolo per
vigliaccaria vera, douete caualcarlo in
un luogo largo, senza fossi, et senza
liurasi, che siano vicini Caualli, ma far
le schiauine, et come si rendono, voltarse-
li di passo larghetto, et poi fermarli,
et farli carezze.

Sono alcuni Caualli, che se bene voltano,
vanno sauij, et col collo intauolati, à
questi douete, à quella mano, che
fanno questo, tenerli il capellone, et
trouarli un tornaletto più presto largo

che stretto, et nel trottare non levarse
sempre ad un modo, tirando li capel-
loni, che à voi sarà gran fatica, et
al Cavallo gran fastidio, ma dovete-
li andar tirando, et allentando à
tempo, à tempo, ma non darli botte
grandi, che venerirano a muovere la
testa, et ancora quando li date la let-
tione al parare picciarli co'li speroni
bene, che vadino alla mano, devesi
sempre tenere li speron accostati alle
cegne à picciarli à volta, à volta.
Avvertite ancora, che quando vanno
di passo, et di trotto al contrario alla
mano, che vanno duri fateli fare quattro,
ò sei volte, all'altra basta duoi, pe-
rche uscire tre, ò quattro passa inan-
ti, et voltare alla medesima mano, et
così l'andarete facendo un pezzo, non
scordateui alcun'altra volta dall'al-
tra manu, potrete ancora attaccare
il capellone alle cegne da quella ban-
da, overo passare il capellone tra-
mezzo le coscie, et il torello, et attac-
carlo all'arcione, ma perche queste
cose sono ad alcuni Cavalli, pericolo-
se, è meglio farvi stare un altro a
Cavallo, che starvene voi.
Tutti li Cavalli devono parar dritto
il più, che è possibile, tanto con l'anche
come

come col corpo, et principalmente con la
testa, però quando voltano devono tan
to al repelone, quanto al radoppiare
piegare un poco la testa alla mano, che
volta, ma che sia tanto puoco, che
non venga à piegare il collo, ma che
basti à mirar solamente doue volta
Sono Caualli, che si slargano alla mano
volta assai, et portano le mani ti-
rate, senza piegare, à questa sorte
de Caualli, li fà assai utile il trottar-
li al cornetto, trouate alcun luogo,
che sia basso, doue hà da tenere i piedi
di dietro, et alto doue camina, con
quella di auanti
Gli gioua ancor ancora, che sia il cornetto
al luogo doue non sia piano, ma, che
vi sia qualche pietra anco.
A questa sorte de Caualli si deuono an-
cora trottare, et galoppare al repelone
non in luogo piano, ma à mella suo-
da, et serrare la volta à lenta, che
così viene à raccogliere, et piegare
le braccie, fate ancora dar lettione den-
tro le maiese, et quanto più sono alti
tanto meglio, ma fateli anco trottare
per trauerso alle Maiese, et sorlacchi,
che quando trottate, mettono li piedi
dentro li solchi, et il trotto hà da esser
più presto corto, che longo, acciochè
non si vengono ad ingroppare, et farsi
male.

Gli fà utile assai per passeggiare il Cavallo dentro le maiese, et che sempre mette li piedi dentro li solchi, li caualli legati, si devono trovare assai a lungo quanto si può per luoghi, che non siano piani, et per il contrario si hà da fare à disciolti, et alleggeriti.

A Caualli pesati, che si caricano non si vogliono galoppare, et quando si galoppano il galoppo uuole essere corto tanto alli tondi quanto al dritto.

A tutti li Caualli si deve auuertire per farli riuscire buoni farli fare quello, à che sono più atti, come al Cauallo destatto all andare; Auuertendo sempre per fare, che riescono buoni, et che non piglino uitio, o credenla lasciarli con animo, et non sforlarli più che le forze loro ricercano, ma farli fare manco di quello, che possano, che quando uorreteli dar lena à qualche Cauallo gli hauete da dare con darli lettione assai sopra il trotto, et così andando darli lena, perche è cosa, che al Cauallo non darà fastidio et uoi hauete l'intento senza pericolo, che il Cauallo piglia qualche uitio ò si ributti, et fà assai utile à questi caualli starli assai sopra, et darli lettione sopra il passo, che li farà ancora pigliare appoggio sopra la briglia.

Sono alcuni cavalli, che gli vineresce farle
posata à quelli, che li cavalchino li tratta-
no, et galoppano in una penninata, et
li mettono ad aiutarli, et se il Cavallo non
vuole spellolare loro si mettono à battere
conta bacchetta, et speroni, à farli fare
A me non piace di questo modo, ma mi
piace andar trottando il Cavallo di lun
go, et andar pavando à qualche pennine
to, mò d'un luogo, et mò d'un altro, et
eccitarlo con la lingua, et con la bacchetta,
alla spalla pian piano, et se non lo vuole
fare bene et sano, tornate ad andare
inanzi un pello, et fare il medesimo, et
come ne farà uno bene farli carezze, et
darli l'erba in bocca, senza farli più ma-
le, che come s'accorge di quello, che voi
volete lo farà facilmente, et se pure
non lo volesse fare per uno, ò duoi volte
non vi maravigliate, perche all'ultimo
lo verrà pure à fare, et senza pericolo
di sdegno.
E però ultimo vi dico, che vi dilettiate
sempre di fare li Cavalli più con pia-
cere, et con la patienza, che con li cas-
tighi, perche così non guastarete mai
Cavalli.
Vi Avvertisco, che ad ogni sorte de Ca-
valli vi dilettiate di trovarli assai, et
à Cavalli carichi, et pesati, non vi di-

levare galopparlo troppo spesso.
Li Caualli giouani si douete riconoscere con
quando corrono, et come cominciano ad
essere fermi di testa, però poi non
ci date troppo spesso carriere, perche
al correr spesso, ò si metteranno in
gran bocca, ò ui portano al parare,
ouero si retireranno dal correre per
che gli viene à rincrescere.
Auuertite quando correte un Cauallo che
la Carriera sia più presto lunga, che
corta, et non parate mai in mezzo delli
Caualli, ò d'huomini, ma sempre passate
innanti.
Auuertire sempre quando volete radop=
piare un Cauallo, principiare con la
faccia verso di Loro, et quando volete
fare corbetti, ò saltare, pure comincia=
re con la faccia voltata, à chi ui stan=
no à vedere
Quando volete maneggiare à repelone
à mostrare un Cauallo ui douete lasciare
andare con quanta furia, che tiene un
Cauallo, et che vada dritto, che metta
bene l'anche, et che la prima volta si
sia sempre à mano dritta, et così l'
ultima, et quando volete finire, che
sia tanto larga, et tanto presta alla
uolta della mano dritta, come la man=
ca, et i repeloni hanno ad essere più, ò

meno, secondo può soffrire il Cavallo.

## Del portare la mano della briglia, cioè

La mano della briglia à Cavallo si può portare in questo modo, ò sotto l'arcione, ò dritto dell'arcione. il portar sopra dell'arcione è per Cavallo, che si vada scappucciando, et che habbia de bisogno cacciarli inanti; il portar sotto l'arcione è per cavallo, che và fuora col mostaccio, per metterlo sotto; il portare al dritto dell'arcione è per Cavalli d'ogni sorte et è quello, che mi piace, et pare più bello, et più sicuro, et è meglio per il Cavallo di pace, che di guerra, che quello sopra l'arcione per essere causa da non farsi parare, et voltare un Cavallo quando volete, et da farui tagliar le redine quando foste alle mani con qualcheduno, et quello portare sopra l'arcione, è pericoloso di farui impedire il Cavallo, et di farvelo riversare adosso, massime quando foste armati di modo che si fà in tali casi. queste due maniere non si devono usare à mio giudicio, si non per necessità, ma portarla ordinariamente sopra dell'arcione.

# Per adoperare li speroni alli Caualli

Lo sperone si deue adoperare in tre modi ò per aggiustare, ò per castigare, ò per aiutare, per aggiustare hà da essere forte, per castigare hà da essere fortissimo, per aiutare hà da essere pian piano, dopoi battere alle cegne per farlo allare dinanti, et à dietro quanto si può stendere le gambe, per aiutarlo, et allarlo da dietro, lo battere ordinario hà da essere quello della metà, cioè appresso le cegne.

Per ordinario quando uoltate à man dritta, hauete da battere il sperone manco, et quando uoltate à mano manca con li speroni pari, alle uolte, quando il Cauallo non uolesse piegare à qualche mano battete con quello di fuora, come hò detto et si pilliche con quello di dentro.

Della lacchetta se ne douete seruire più per aere, che per altro, cioè.

Dell'

# Dell'infrenatura del Cauallo

Parendomi, che come la naue non può stare ne essere ben retta senza il timone, così ne anco il Cauallo senza la sua natural briglia, hauendouene dunque ridotto in ogni altra parte questo buon destiero quando non l'hauesse ritrouato buono da poterlo leggere m'è parso commette-re quel fallo, che commetteno quello ilquale facendomi di quello libero dono, ui lo lasciane nel libero in una amplo Campagna.

Per tanto uenendo in particularità di volere infrenarlo gl'è debisogno prima sapere in quanti errori si può rimedia-re con la briglia, et con arte di mano.

Dunque quelli suoi de tutti parendomi necessario à destrieri questo ne sia noto, che esser sonno.

Egli potrebbe portare il capo troppo, bas[so] et et troppo alto

Potrebbe hauere mala serena, et anco male origine.

Potrebbe hauere la bocca troppo grande ouero troppo piccola, la lingua di souerchio grossa, perche paiono assai piu belli, et li Caualli mostrano assai [dispositione], et brauura, et insipida.

[L']aspetto della briglia troppo duro.

Et per il contrario troppo morbido, o grosso, è atto di rompersi facilmente.
Li labri troppo grossi
Li scaglioni troppo alti.
Potrebbe cavare la lingua troppo fuora
et metter la lingua sotto la briglia, o passarla, per sotto, o sopra le cavriole
o i piumaccioli, piegando i labri sotto la briglia, acciò per sua diffesa servis-se la lingua, à se ritirandola, et ingorgandola sotto la briglia.
Potrebbe anco far forbici mercado, variando la bocca hor quà, hor là, overamente gangeggiare quasi il medesimo
Egli potrebbe havere la briglia, cioè allar quella verso li denti mascellari, onde togliendo il barbalate dal suo luogo assumendolo in più ferma parte, più validamente su la briglia caricarsi.
Potrebbe appoggiarsi, et toccar di mano
Et anco a pedoni andarsene via, come giovane semplice.
Potrebbe forsi portare il mostaccio più dall'una, che dall'altra banda, gli potria ponendosi in disordine usare il capo più di souerchia superbia, et il uostro cavare in alto, et andare poi disperato di bocca.
Potrebbe havere il fiato grosso
Di più potrebbe havere le guancie troppo
carnose

carnose, quale incurbando di un certo modo sul collo, che per auuentura sarà forte, et gagliardo, uenirà ad essere padrone di se, et della briglia.

Potrebbe hauere il barboccio al luogo, doue risiede il barbazzale troppo sfuggito ò ritondamente carnoso, onde quello non potendouisi fermare se saglirà al luogo più fermo, potrebbe sommollilarsi su la briglia.

Anco potrebbe far diffensione, ò detentione alcuna, andar greue con la mano. Questi sono li diffetti per quanto mi ricordo, che ponno hauere li Caualli, alli quali si può rimediare con la briglia, et arte di mano.

Hor dunque uenendo à preualimento gl'è necessario fare un trauerso se si può, et se si deue infrenare il Cauallo non ben fermo di testa. Altre dico, che non si potrebbe facilmente, onde si deue riseruarlo, poiche volete un Cauallo di camino, ouero per caccia, ò perche no importando di sua fermezza ben se ne potrebbe far passaggio, accommodandolo però de briglia, che alquanto di mano s'alleggerisce, et tanto basterebbe, et ancora che si potrebbe ritrouare Caualcarillo tanto da bene, che auenga un Cauallo di tanta buona

natura non essendo ben fermo sapes-
se imbrigliarlo, di modo, che con la
fermella poi della mano, con sommo
studio osservata, ingannando lo vedu-
tore, che tutto ad un tempo ne ve-
nisse fermo, et imbrigliato bene,
nondimeno ricercandosi in ciò perspi-
cio necessario di tempo, meglio sarà
procedere per via ordinaria darli
fermella conveniente, et poi nel suo luogo
necessariamente imbrigliarlo.

Dunque concludendo con ogni ragione da
infrenarsi la fermella di la desinata,
che la materia debbe essere atta à
mantenerla, come per essempio veden-
do in rigore di un muro, egli è de
bisogno abbozzarlo primamente di cal-
cina, farlo poi con ogni alora indus-
tria netto, et bianchissimo et poi la
pittura ritrarsi, così nondimeno sa-
rà bisogno, che è l'una sia fermo
il Cavallo bene, onde perciò con ri-
conoscer la briglia, et gli atti di quella.

Cap.° i) Nell' infrenar della quale è bene, che
il Cavallo habbia in se alcuni tras-
corsi necessarij, quando ciò il maes-
tro facci per premio, non essendo
Cavallo di sua schuola, dello quale
possi havere certa notitia, non vo-
glio, che s' induchi al trottare, ne
così

così presto d'infrenarlo, ma per quattro
o sei di cavalcare più, ò meno, per descer-
nere bene sua franchezza non solo fatto sotto
suoi eccati aiutanti, compagni, ma sotto
di lui stesso, onde più risolutamente
possa accertarsi, et non andar vacillan-
do con ogni di provarli una briglia, es-
sendo questa ben sì malissima cosa per-
che il Cavallo s'andasse a disubidire con
ogni sorte de briglia, con la sua na-
turale poi se bene l'accerta, sarà per
un pezzo di poca stima.

Dunque per qualche spatio provederà
sul bel vedere assistere: a mirar bene
la cognitione della sua bocca, et poi
informarli bene della sua bocca schiena
perche essendo molto debole sarà qua-
si escluso da briglia assai finitiata,
ò vitiosa, che fa male, perche havven-
do egli i dominij teneri, et deboli; et
percio non potendo assistere quelli
su la forte briglia se gli romperia
la bocca, onde auuerria poi disordine
al maestro.

Di più è da considerare bene le sue
quattro, come stanno congionte forse
con qualche cattiua specie di collo gros-
so, onde si possi facilmente considerare
bisognandoci briglia in tutto, ò in
parte aperta per più commodo del

suo anelito rauuco, essendosi di natura sua di grosso fiato farà il medesimo.

Cap.° 2) Al minormente, essendo tal spetie di ganasse, et di collo, pensate si a voltar di guardie nella briglia gagliarda, perche la ragione poco appresso, da che esse, et lor non dicono per non fare doppiar guarde, così ancora nel Cauallo scorgendo il collo bonamente serpentino, bisognano due guardie forte, et ardite con ogni resolutione à voltarui. è da mirarsi ancora benche di rado occorre alla sanità del Cauallo, ne sarà alcuno di piedi aperti molto cattiuo, ma lo farà con briglia difficile, perche ogni volta, che se la porrà in fallo facendosi motiui di collo, et di capo, se gli romperà la bocca, onde sarà messo à disordine, aduertisse non meno la qualità di sua bocca, perche essendo grande gli sarà di bisogno briglia grossa di ferro, ouero di ferro, et essendo picciola pensarete il contrario.

Cap.° 3) Aduertite non minormente, che tre cose principali siano da prouedere nell'infrenatura del Cauallo primo di guardie fornite alla sua

qualità

qualità del collo, et guancie, et poi di
boccatura conforme alla sua bocca, che
alla sua natura, similmente di bar=
badale conforme al suo barboccio.

Itemeno è da sapere, che tutte le briglie Capº 4.
del mondo fatte, et da farne sono di tre
sorte, cioè briglia chiusa, briglia mello
aperta, et briglia aperta del tutto, ne
sarà meno necessario d'esportarvi pri=
mamente d'infrenar il Cavallo con
briglia chiusa, et non bastando con
mello aperta, in ultimo con aperta
del tutto, essendo in ciò come sforzato
vi dico già, che giudiciosamente ne
habbi da fare, tutto questo, ma, che
essendo in dubio quello, che si dice attac
carsi alla nuova delle più facile
briglie, le briglie, che vi dirò fanno
male à Cavalli, come le mello aperte
alquanto del tutto aperte, et più ques=
te, secondo il solito fanno male mas
sime quando ponete più ferro in bocca
desiderata guerreggiamente et d'altri
stili de lingua, la briglia essendo di
duro ferro, et la bocca di carne molle
siche per quanto si può fuggire ques=
ta credenza, et contrarietà, essendo come
chiusa, si vede, che Cavalli sono di loro
natura sdegnosi, onde si dice per quan=
to si può fuggire si faccia di maniera

cha se possibil fosse infrenare un Cavallo con un piccolo legame di fune meglio ne sarebbe, pertanto si deve procedere con meno ordine offensivo più presto con un poco d'appoggio per ogni rispetto.

(Capº 5) (Narrati, che vi ho questi primi avvisi gli cautamente à narrare le differ secondo gl'ordini sottoscritti prouedere à Caualli, primo delle gran briglie, e degl'effetti di esse, che nova notitia, sono però di due modi, le più dritte, più fiacche s'appellano et che quelle, che sono più di volta, ò storte si dicono più gagliarde, ò secondo Lombardi più ardite, e exemplata dechiaratione, guardia sgraceretissima, difficultà quella del Cannone calabrese, ma per volere infiacchire, ò ingagliardire una guardia alta in volta, che prende un marzello nella destra mano, et darli più, ò meno garbo di volta, bavendo con esso la volta della briglia, sotto l'occhio, dove s'attaccava la falsa redine, ò voltando il calce di quella più inanti, ò più à dietro, onde si giudicava meglio per la testa del Cavallo, inuerso al petto. viene ad essere più gagliarda, ò come altri

dicono

dicono più ardita, et per il contrario più girandola sarà assai più fiacca, et soggiogerà il Cauallo, dandoli per questa più alquanto libertà, con alquanto più di testa.

Et ci è un altro termine d'asapere, che quanto più lunga sarà la guardia più allevarà il Cauallo, et quanto più corta, più lo sottometterà, bene è uero, così in questo come in ogn'altra cosa, le cose uiolenti non producono ueri effetti, onde la guardia essendo hor troppo alta, et hor troppo bassa, causata per esso disordine diuerso, così bisognando il Cauallo procedere primamente di guardie conforme à se ogni uolta, che potete, et ualeteui delle gagliarde per quanto si può, à tale che posiate à boccatura più leggermente prouedere, essendo il Cauallo di qualità quanto può più semplice, tanto sarà migliore.

Dunque, essendo il collo del Cauallo bellamente spiccato, con ganasse breui, ò bene aperte, onde il fiato sia ben commodo à serare sarà buona l'aperta tal che di forla di guardie potrebbe più, ò meno, secondo il uostro bel giuditio ualerui, ma per il contrario essendo quello di collo grosso, et molto, et fosse con qualche specie di ganasse, bruttamente spesa, giudicando per tal diffetto no

# Trattato Quarto

## Sopra l'imbrigliare, et di conoscer ogni qualità delle bocche de Caualli

Sono molti, che si dilettano d'imbrigliare, ma non saperanno render ragioni de bocchi de caualli, et meno saperanno imbrigliare

Alcuni sono, che imbrigliano per pratica, mettendo mo una, et mò un altra briglia finche l'indouinano et meno l'imbrigliono per douere.

Alcuni altri dicono, che con ogni briglia si potrà imbrigliare, tenendo il Cauallo allenato con la scuola, che se li dà de contiuo, quanto stiano bene lo lascio considerare alla V. S. Ill.ma

Io per me dico, che costoro non hanno cognitione di questa arte, ne meno mai faranno cosa al proposito, nondimeno mi è parso dare sopra di ciò alcuna ragione qual credo, che piacerà a molti di questa nobilissima arte, se il giuditio non mi inganna

## Il primo Trattato sarà il Cauallo, che hauerà buona bocca, hauerà l'infrascritti segni, cioè

Collo di schiena alto d'auanti più, che da dietro, il capocotto alto, sarà corto alla mano, più presto, che longo non hauerà garla, et la bocca ne grande, ne picciola, vuole hauere li scaglioni bassi, vuole essere senza barre, li denti scaglioni piani, sotto la lingua senza canale, che discenda

sotto

maestri di ciò informati non molto gagliar-
di le averanno quelli.
Ma essendo il potere di collo soverchiame- Cap.o 7
te diffettoso, et forsi anco di ganasce al-
la sudetta maniera di guardie fiacche, et
più con altura di un Cavallo conforme,
lo provederete, cioè per ragione naturali
di guardie conformi; dandoli poca mano
havendovi bene, non così presto veduto
fin tanto, che voi habbiate fermato, et
ritorto nel suo tempo valido, ne meno
nessuna canne, che non buona testa, on-
de havendolo, ponete à qualche buona
parte, dove potrete d'un capo usare per
quella briglia, che potria darli megliore.
Il primo, che più inanti si venga, è da Cap.o 6
sapere, che qual si voglia sorte di
potere, che faccese la lingua, ò il fiato
grosso, nel Cannone chiuso gli haverete da
ponere Cannone aperto, et potrete anco
levarli la siciliana perche meno impedisce
il fiato. & ma per le prime cavalcate
non prendete maraviglia, perche porreb-
be essere facilmente, che tal diffetto suo
stesse con alquanto di maggior uso di
provare la briglia, et forsi prenderia in
maggior lena, non riuscendo all'hora pro-
vedete, che sarete accorto il nascato
diffetto esserli naturale.
Così provedendo al primo diffetto di capo basso Cap.o 5

ò troppo accappucciato, se lui sarà po-
ledro usarete guardie lunghe nel canno-
ne, preualendoui del predetto Cannone di
sbocca di occhio, et che si leuerà, come ue-
derete appresso nel cap.° 25

Cap.° 10 Però douendosi chiarire la causa, perche la
briglia fiacca, et gagliarda leua, ò bassa
il collo, doue hauete, da sapere, che quel-
lo, che sopra tutto lo ritiene, è quando
la briglia gli pende indietro in bocca
calandoli piedi di quella in giù, et più
presto tira, che piega uerso il Cauallo
perche sempre potrebbe serrarsi il bar-
balale, però doue serrato il barbala-
le, il Cauallo, non può così con la bocca,
come douesse menare la briglia, perche
se la bocca tocca il barbalale, così cer-
tamente ligato, la bocca di quello reste-
rà, come in prigione, et d'un certo mo-
do si auiluppava di testa, che uinto
da sdegno tutto sforzato hauerla, et
menare quella per tanto fare la mag-
giore nei Cannoni, et per alleuare
Caualli giouani, l'occhio della briglia
sia alto alquale con tutto, che auuer-
rete il barbalale, molto à lungo, on-
de il Cauallo, ne resterà più libero,
et più giocato di bocca, calando giù
al suo debito luogo il barboccio, perche
restando molto corto, di modo, che la

briglia

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

briglia retenta più pendente per il dritto
et manca, talche raccogliendo le redine
il Cauallo, sarà sforzato raccogliersi in
so repentinamente, et leuarsi di testa.
Ma essendo Cauallo fatto, che uà di capo ac- Cap.o 11
capucciato sia primo prouisto di bocca-
tura conforme al detto diffetto principale
di sua bocca, come di briglia chiusa, ò
almeno di mella aperta, perche l'aperta
alquanto sottomette, et fa contrario effetto
et dopoi alliate à questo Cauallo le guar-
die piacche per ragioni dette al capi-
tolo quinto, et al capitolo x.mo con guar-
die, più, et meno ardite, et conforme
al bisogno del gorbo, et à Cauallo fatto
continuamente à ualersi dell'occhio alto,
come hò già narrato, ne più ne meno
di briglia portandola quello rileuatame-
te alta, et sustentandolo tall'hora le-
uemente, et quando di sperone, corda,
et di staffe.
Quando il Cauallo uà troppo alto, et di Cap.o 12
souerchio rileuato, in prima è da pro-
uedere di guardie, che possa soffrire più
gagliarde, et come al Capitolo quinto si
dice, ne meno di boccatura, conforme al
suo diffetto naturale, sforzandosi in
essa hauer montata, ò suenatura, poiche
quello non tira in giù, et di sua natura
mette più, et meno alto, secondo il uostro
Cauallo, haurà la bocca grande, ò pic-
cola è bisogno esser rimeno, à talche

esso potrete aiutare con mano bassa, et
ferma sempre, et quanto potriano quel-
li soffrire soggettarlo, ne dandoli i ma
libertà di mano, perche dopoi essi per
allegerirle si mettera il capo, et quando
viene ciò, percotendolo di testa sotto
il gobel gobiello, ma parendomi prima
di darli la briglia darli un avanti posta
della mano, che sia buonissimo, et ciò leg-
gerete nel capitolo 41.

Capo 13 Hora à successivi diffetti, se lo Cavallo
ha mala serena quivi non è bisogno
briglia forte, perche non potendo quel-
la soffrire si disperarebbe facendo di
peggio perche la mala serena cagiona
la bocca sua, la briglia, laquale essen-
do snenata, et forte romperia la bocca
dove non potria riuscire bene, habbiate
dunque à soccorrere in uno più presto
d'appoggio, che è molto certo, et alleg-
gerirlo de briglia, perche si causarebbe
disordine maggiore, sarà dunque la
briglia conforme al diffetto della bocca,
quale io non posso dirvi più, non es-
sendo presente, perche questo diffetto
meglio lo trovarete immediatamente negl-
altri capitoli, et però questa briglia
sarà tanto più lieve, quanto conosce-
rete in sua bocca molle, et atta à rom-
persi, di guardie, et bellamente aperte
talche quella senza affanno del fiato
bisogna qualità, onde il Cavallo con maggior

soegna

sdegno verrà soggiocata col non rompersi, ne sdegnoso di propria natura, secondo il Cap.° 18 si dice potrete vedere.

Ne dico per maggior sufficienza ancora delle unghie per non uscire dell'ordine, che se quelle saranno cattive, ponendo il Cavallo lo piede in fallo tutto contramerà, et trovandosi in bocca briglia forte da non potere confidarsi nell'appoggio, per poco batterà la testa, se bene ve ne sarà alcuno quale per vitio de lumbi, poco se cauerà dei piedi, questo Cavallo, come soffrirà qual si voglia sorte de briglia per la sua forza, concio che egli habbia la lingua, pessima infrenatoci del resto, come conviene.

Ma hauendo per il diffetto uso di battere la testa nella boccatura sarete quanto esser possa piacevole, dandoli quella riposata, e ferma da potere per il meglio confidarsi nell'appoggio andare, la sua briglia di guardie per quanto si può soffrire gagliarde, essendo, che hanno di fuora se bene soggettano il Cavallo non danno però sdegno nella bocca, et per tanto non manco nel barbalale gagliardo potrete valervi. Cap.° 14

Seguita appresso da dirsi della bocca grande alla quale bisogna, che sia conforme il boccone, qui dunque fate dissegno di boccatura grande, et Cap.° 15

forlata da più prese, come da due, ò da tre, che havendo il Cavallo di sua natura la bocca grande, bene sarà se è possibile valersi de briglia schiusa, ò mello aperto disegnandolo con li suoi debiti melli, se per altri rispetti vi saranno detti, ò da dirsi negl' altri capitoli, ne essendosi però bisogno d'un Cannone di bella maniera fatto n' uscirebbe, perche aggiuntamente n' empirà la bocca grande, non scalcado dar Campo alla lingua, ò pur d'una bella scaccia grossa di tromba, che mena la lingua adaciata, et se poi questo Cavallo sarà alquanto grave, con falli, ò scala, et per più appetito di bocca dell' altre fille, essendo di quella alquanto insipido.

Capº 16 Ma per la bocca molto picciola darela guardia conforme alla detta vena del Cavallo, come spesse volte si è detto sarà necessario, che qual si voglia sorte de briglia, che bisognasse per disarmare il diffetto à me nascosto. quella, che sarà più al proposito non essere ne picciola, ne grande, et conforme alla bocca, certificandovi, che il souerchio freno in bocca à Cavalli genera effetti non buoni, perche dal non potere con commodo menarsi il freno in bocca sdentato tenerlo ricer=

cando

cando finche trouatolo, se cade non mettervi disordine, perche sdegnandosi di quella briglia spesso smouendosi di testa, et questa è la cagione, che Caualli Turchi portano sempre bellamente la bocca, portandosi adunque, et maggiormente in tale diffetto, la briglia sempre più piccolina, che più grande nella boccatura, et apprenno disarmare il diffetto, come inanzi, et poi si dice.

Ma alla lingua grossa con altro non si prouede, che con briglia aperta, alla quale concedendo commodo, et libertà di potere à suo modo muouersi con quell agio, che ne riceue, si uiene nostro Cauallo agiustare indugiando per quella nel suo giusto canale di ridursi però alla briglia sua guardia conueniente, et boccatura conforme allo suo diffetto, se poco ue ne sia, auuertendoui, che se sarà Cauallo tanto gagliardo, che della lingua grossa, et altri diffetti poco curandosi gli sarà questa briglia leggerissima ma dimostrandosi di schiena, à questa bisognerà usare briglia meglio aperta, ne diportandosi con il uostro giuditio di tal modo gl effetti, che quel meno, già per ogni parte prouisto bene. Capº 17

Ne meno se il Cauallo tiene la bocca troppo impedita, per certo, che qual si uoglia può considerare, che se bene Capº 18

se bene ui dico, che dette briglie non sono per Caualli giouani, perche non si deue mai leuare il Cannone, se prima il Cauallo non sia fermo di testa, et che intenda bene tutto il suo maneggio et all'hora ui accorgerete, che hauera più presto li scaglioni, et con questo potete giudicare il bisogno delli Caualli et più uedendoli correre, saprete con che fa le forza, se con la lingua, et poco tirasse fa forza con le barre, et con la lingua tirerà alto di bocca, et accorgendoui di questo gli metterete briglia conueniente, come di sopra.

Se il Cauallo facesse forza con le barre et uoi l'andate à ferrare con un fallo facendo piumaccioli, uoi li scoprirete con un mello falletto fuora, facendo forza con la lingua et uoi lo scapolate con un Cannone sgenato, se le barre fossero alte, et strette à costa di cortello, et dall'uno scaglione all'altro fossero stretti, et la bocca picciola, gli metterete una briglia, ridonda con quattro falli duoi per banda, et seconda la sorcella delle barre, così li metterete li falli grossi, et sottili, ma se le barre fossero alte, et strette, gli metterete di noue, ouero otto falli grossetti, et se fossero le barre grossette, uoi li metterete li falli sottili, et farete secondo l'ordine.

Hauerete

detto al Cap.lo 3°, et essendo di barbozzo
patiente talche possa soffrire le barba-
tale quadro, et à bottoni, come al ca-
pitolo 36 si dice se ne serviremo
d'uno di essi perche quanto più for-
tate il Cauallo con l'armi di fuori, me-
no ci rimarrà da fare con quel di
dentro, à cosa, che quanto più forte
sarà la briglia più romperà la bocca,
operando briglia, ò mella, ò del tutto
aperta, ma quando sua lingua, quan-
tità, ò fiato, ò altro diffetto fosse, che bi-
sognasse in bocca disarmare questa du-
rezza con meloni, ò con Campanello, ò
pero, ò con altre briglie per quanto
si può meno spiacevoli adoperando con
essi i falli di fuora, onde se nostro
Cauallo fosse più disarmato nell'effetto,
et non potendo pur con questo, come
si può, operando queste medesime, ma
di più forte maniere, cioè con meloni
intagliati, ò con Campanello.
Similmente troncato, ò con pero più
grauemente intagliato, ouero doppio, ò
campanello doppio, et simili bisognando si
briglia aperta adoperare chiappone à
Campanello, chiappone à bastonetto, et
altre briglie, alquanto ponenti, e for-
ti, delle quali potendo dobbiamo fuggi-
re, auuertendoui, che spesso la legatu-
ra del Chiappone ordinario nuoce, et

maggiormente non essendo bene lavorati
ouero uecchio, di modo, che tagli, et
offenda, percioche il Cavallo, havendo
da se la bocca fresca, et spumante no
sarà meno, che bene, à valerui, l'altre
ligature, come à pero, à chiappone ò
la pinzetta, ouero à collo di ocha, ò
à pie di gatto.
Queste ligature, sono state ritrouate,
perche meno offendono la bocca del
Cavallo, gl'è ben vero però che no-
minano così giocati, che chiapponi or-
dinarij, et più consiste nella differen-
za della ligatura della briglia, per-
che per Caualli, che non menono la lin-
gua in bocca, sarà molto meglio quella
quale è più spezzata, et giuocata, et
percanto il chiappone Commune, ma
per Caualli che da per se la mena, le
suddette ligature più salde molto meglio
sarà, perche meno offendono.
Capo 20 Non meno per il contrario hauendo l'
stesso troppo morbido, et atto à romper-
si, deue ancora potendo conoscere con tutto
di mano della suddetta maniera, auua-
lersi di guardia forte per quanto
potete, sendo con questo aiuto, come si
è detto soggetti molto li Caualli, la boccatu-
ra potrà essere più agevole, non meno
valendosi di barbazzale quadro, et bi-
sognandoui assolutamente bottoni, come
il

al Capitolo 36 si dice appresso, secon-
do il difetto della sua bocca, lo disarmarete
con briglia, che meno tagli, et morda, et
bisognando alcuna volta soffrire un poco d'
appoggio più presto, che venire lo male con
esso con fortezza de briglia, et maggiormente
essendo egli debole di statura, et di gambe
, di natura sdegnoso di bocca.

Pensando dunque il Cavallo quale hab-
bia le labra troppo grosse, primamen-
te armato quello conforme a sua qualità
di collo, et ganasce, come state instrutto
al Capitolo quinto, appresso la sua bri-
glia sia un Campanello, col trompagno,
più, o meno a volta.

A questo ci bisognerà una scaccia a botto-
ni, o un fiasco, o un pero, adoperate
di queste quella, che meglio gli sta-
rà, et col chiappone bisognandovi per
il forlar della lingua, come si è detto,
et non giongendo verso la gronella della
briglia al nodo vi aggiongerete uno, o
dui falli, accioche entra nel suo luogo
giusto dall'effetto della briglia di mo-
do, che non piace nel forlare venghi
a soggiocarlo, ma essendo alquanto duro
di bocca, la sua più natural briglia sa-
rà il bastonetto.

Il Cavallo, che habbia li scaglioni trop-
po alti, stere, che se li può appontare
la briglia alquanto, potrassi quella

Capo 22

Capo 22

del più buona delle due, dove si cavava
lo barbazzale abbassare, così nella ban-
da del ferire, acciò quella giustamen-
te venghi di qua, et di là a rilas-
sare abbasso. Però volendo farli briglia
di nuovo abbassarete quella tanto
bocchi, che si conformi, perche puo
ponendolo al debito luogo sopra lo
scaglione exponete lo barbazzale nel
suo luogo giustamente ferire.

Capo 23 Successivamente nel Cavallo qual cac-
cia la lingua troppo in fuora, diremo,
che non è meno bene potente rompe-
re la natura per tanto cercando pri-
ma con rimedij debiti provederli se
gli stringa però è bene la musarola,
che forse tanto honestamente co-
perta, che di se non deve alcuna ma-
la vista, et non bastando questa gli
potrete briglia molto aperta, col
chiappone largamente aperto, che
forsi havendo libertà da forare il
suo giusto luogo la lingua, però con
questo ne con quello può più le-
varla, ne forarla, onde quasi se
che se ne forma, talche non molto
lo giudico à proposito.

Potrete non meno levarli la sella co-
li piccoli in mezzo, che per esser bri-
glia di spasso farà buono effetto
al freno, ne vi essendo rimedio al-
cuno

1935378.

cuno per quanto ne habbiamo detto
tagliato tutto quel souerchio de lin-
gua, che si cauera fuora dato pero
il Cauallo in terra, che sarà senza pa-
tir sanare presto di questo modo.
Se pur mettera la lingua per sopra la Capº 20
briglia, o la cauera per sotto, ò sopra,
cercare volendo sara breue il rimedio
trouasi prima il Cauallo, come si con-
uiene circa le guardie con porli il
capo nel suo luogo del modo detto. et
da dici in quanto à tale errore, bri-
glia del tutto aperta, et mella forta
si bastera, perche potendo il Cauallo
forar quella per il suo luogo piu
naturale lasciera ogn altro tempo
per bisogno aperto.
Di piu osseruare la boccatura, secondo
sarà detentione, et qualità sua, pero
essendo il Cauallo giouane, che di
ciò fa diffetto per semplicità, non è
molto difficile da curarsi, se subito
siamo a prouedere.
Ma sentendo tall' hora, che quello nella
briglia apporta la lingua per non sa-
pere cauarla, ne sommettere per il
suo debito luogo, dateli la mano con Capº 21
alentar le redine, et sostener, che an-
derà auanti, che gli cominciarà ad in-
tendere il douer suo, facendo pero il
Cauallo rimaner, come vogliamo dire

con nolta la briglia più naturale per questi diffetti, et contro di essi diuentino più gentili, et più saporose col Campanello à dolce natura con essi potrete trattare facendolo nondimeno più, et meno intagliato, ò morbido, secondo il bisogno, et hauendoui pur la lingua grossa, ò per fiato, ò per qualità di collo, come è detto di sopra douete darli la lingua libera se gli potrà dare l'apertura di chiappone ò con altra sua briglia stretta più et meno secondo sua qualità procedere, et quella di guardie conuenienti, secondo il Cap.° 5 habbiamo detto sonoui per disarmare tale diffetto pur altre briglie quanto più sonerbe hanete prodone di bocca, cioè il frasca la scaccia per più forte il bastonetto il Campanello riuerso, et altre briglie fatte à darsi non meno fossero alle sudette briglie agionger falli di una posta, quale cagiona, che l'offese di quelle scaltine più denotò perciò il Cauallo più al uiuo operando, che meglio si tiene potendo per suo compiacimento nel suo luogo di mello agiongeti giocoli, et annelletti.

Cap.° 26 Quando il Cauallo s'ingorga la lingua gl'è di bisogno briglia aperta, se però con briglia mello aperta non supplisse al diffetto.

Dunque

Dunque di guardie prima prouisto, sia
conforme à se come nel capitolo quinto
ne hauemo scritto, ne meno disarmarelo
d'alcun diffetto, che si faccesse poi di
quell'apertura di briglia si ualeremo
che sarà più conforme al bisogno del
narrato diffetto, et essendo il Cauallo
di bocca dolce, et placida, forsi ci ser=
uirà un Cannone snenato ò una scac=
cia snenata, et essendo alquanto fermo
riceura un chiappone con meloni lisci,
et cosi più mancli prouedendo poi
secondo sua durella di bocca con bri=
glia più forte dette, ò da dirsi douere=
te pigliar sempre per ordinario, ha=
uendo memoria de Caualli in ogni
cosa graue prouedere, et per tanto
mutato il facile ueniamo per neces=
sità al difficile agl'effetti uoluti,
et perche suole accadere, che in quel
girare di briglia al sordo si ritira à
se la briglia, leuando il barbazale dal
suo luogo, et guardate, che altro diffetto
si fa, che lo bene, il chiappone, ò Can=
none à scaccia della quale ui seruirete
si ponno agiongere braccioli al modo
appresso da dirsi nel suo capitolo 29
quando si tiene la briglia.

Ma se il Cauallo fà forbice gli sarà Capo 27
più de bisogno d'artefficio di mano,

che d'altro, però la briglia breve gli
fa molto à proposito, essemplandovi
con la Curibena, come habbiamo detto
nel Cap.o 16 della bocca picciola, qua=
le briglia per esser cosi sfusata, et
di ferro sottile, il Cavallo commette con
essi di questi errori.
Dunque essendo quello di dolce natura
una settola sana piena di trombe
potria servirli duoi olivette, overo
quattro, duoi meloni questi fatti
più brevi, che sia possibile, ò un
pirotto, et forse levandone con una
siciliana, almeno aiutandovi, che à
tal errore spesso si provede con
briglia molto aperta, per la quale
havendo il Cavallo commodo di potersi
ben fermare la briglia sodisfare da se
con esse per il dritto, altrimente non
va più scagliendo, ne meno vada per
bocca, per esser debole sfusata, et bre=
ue per quanto si possa, ma sopra ogni
altra cosa corrigendolo di mano, et
almeno, se gli stringe la musaruola
et bisognandosi, con fare però alcune
rappavelle d'armare in essa, sorro=
no, ò discositulo, una cordella nuo=
ua, ò uno picciolo falletto di ferro,
indi con tuetto rimenate à tempo
girandoli hor di qua, hor di la dalla
bocca

bocca aiutando secondo il bisogno, et
secondo nostro Cavallo soffrirà, et ca-
landoci à tempo, hora col sinistro
et hora col manco piede, et tall hora
con tutti dui, come ancora distan-
dosi nello sobitello, et sarà mirabil-
mente à proposito, all hora à quelli
Cavalli che stanno nell errore predetto
di briglia sgaffrenarli, et darli subito
lasciarli le rendine, lasciandoli di bol-
so, et ingannato sgaffrenarlo nondi-
meno, si non in tutto, almeno quanto
si possa soffrire, senza disturbamento
di capo, con cautele, et avvedi si la-
scerà le forbice, et il pettine.
Alcun Cavallo, che sbanzeggia anco de Cap.o c. 6
simil modo si corregge, et provede, es-
sendo quasi il medesimo effetto.
Bevendosi però la briglia, et essendo dol- Cap.o c. 9
ce il Cavallo di bocca, et senza altro
diffetto se gli potrà porre un Can-
none con li bracciolì, liquali si la-
sceranno al luogo della siciliana, av-
vertendovi, che quanto più la sua
natura di queste briglie starà più
alta, onde li braccioli più alti attac-
cati, et più in viso all occhio supremo
della briglia, tanto più disarmaranno
il diffetto, volendo però assai ferro
in bocca per esser molto grande, et se
ella fosse dolce vi si porranno li brac-

cioli insieme con lo siciliana, che all'
hora sarà un Cavallo di poca sebiena.
Ma essendo alquanto duro di bocca, si
potrebe servire di chiappone, con li bouc-
cioli più, et meno forti, secondo la
durezza, et qualità di quella, ò con
melon aggionti con pivo, ò con Cam-
panello, più, et meno tagliati se-
condo il bisogno, dandoli al nostro
cavallo qualità di guardie conforme
al suo collo, come nel Capo 5.° si è
detto la cagione, che tante volte
ne lo ridico, che io non dubito, che
chi legge trouerà il diffetto del
nostro Cavallo.
Non passando più oltre, che, non ri-
manghi del suo bisogno irresoluto al-
che anco nelle guardie delle briglie
consiste, Ma perche Cavallo, che
grande diffetto perciò nasce, una
stanghetta se li porrà dall'una all'
altra banda della briglia che pas-
doli più oltra del luogo della si-
ciliana, che sia in suo discambio, pie-
na de giretti, et de pater nostri.
Capo 30 Se per fortuna il Cavallo si asseca
distinguendo il deffetto, quando sarà
Cavallo fatto, ò vecchio, ò fosse
entrato nel mal uso debbono esser
le guardie della sua briglia corte di
modo, che egli non possa affrontarsi
al

al petto senza soggettione di redine
lequale siano ardite, che di tanta vol-
ta buttando lo collo inanzi delle re-
dine habbia la sua condotta, ne restan-
do anco di correggerlo di Mano, come
habbiamo detto nel capitolo 27. et con
speroni, o staffe, ma hauendoui detto
che le guardie più sottomettono il Ca=
uallo, come ci è narrato nel Capº 5º. hora
parraui forsi, che io dica il contrario,
dechiaro per tanto, che quando sono
corte estremamente nostro Cauallo non
li può arriuare tanto basso, perche
gli produce noia nell'organo del
fiato, onde forsi al leuarli commettono
disordine di testa, et che per detta cor-
tella di briglia sono sforzati a fare
i Caualli di spagna, et di barbaria, però
questo Cauallo di sua natura vien sotto,
aspettandosi desideroso non sforzarà
di testa per le guardie corte per sor=
te, che per natural stretto tal sog=
gettione non li viene fastidiosa, che
le redine per la cortella di detta,
guardia haueranno da loro condotta
tratte, che saranno del Cauallo, onde
il Cauallo sarà sforzato venire soggetto.
Usarete appresso boccatura conforme
all'altro suo diffetto di bocca, che
per fortuna auuiene, ilquale suole

estere, che aspettandosi retira il capo
à se, come se la uedesse intagliata
ai [illegible] di boccatura tonda, con-
forme à quanto si è detto nel pre-
cedente Cap.° 29.

Cap.° 31 Ma se il Cauallo, come giouane sia sempli-
ce, per non uadi aspettandosi piantando
la testa al petto, onde nega di parare
se gli porranno Cannoni calabresi,
con guardie lunghissime, che se non
potrà fuggire facendoli prima in
questo alquanto dismenticare lo cor-
rere trouandosi per molte uolte, ne
tornerai nel pennino, si uada al
medesimo trotto à parare, et in ques-
to modo uiene ad assicurarsi dadietro
con quell'ordine, che io ui ho detto
nel suo luogo primo, prima di trotto,
poi di galoppo, et poi di furia a
mano lasciandolo scorrere, et con
questo Cannone, tirando et rileuando
inanzi, otturando per quanto si
può con la groppa à terra, che in
fine lo trouarete non ui ingannate
di mano, di non darli briglia à
tempo, poi nel suo luogo se li gambiera.

Cap.° 32 Hor quando il Cauallo porta il mostac-
cio, più dall'una banda, che dall'
altra, se sarà per mala creanza, et
scola, essendo quel semplice, et condotto
di

idonio di sua giustella infeccirli bene
di repolare trauagliandolo molto con
esso di stracciarlo di sciaffe, et di speroni
ualendoui con li narrati modi finche sia
agiusto, et ancora facendolo correre con
la sua natural briglia al tempo, ò al
primo, di detto, et giusto.
Se minormente mirando benissimo alla
briglia, che sia giusta di prese, et di
guardie, non li premendo più all'una,
che all'altra banda, come esser suole
quando gli fosse fatto alcun male, et
come constretto per fuggir dolore an-
dasse di quel modo, ne meno guardas-
se al barbalale, che similmente non
gl'habbia alcuni dei labi rotti, et
come fosse rotto, et gl'hauesse fatto
male in bocca gli porrete mele ro-
sato, et per spatio di tempo non caual-
candolo finche risani guardandoli ap-
presso più di guardie nel proceder
secco, ò forsi cabiandoli briglie, ne me-
no cuopri lo barbalale di tela, ò di cu-
rame, et se nella barba sia lo male
non meno di sorte con tutta la lana
riuersa, et così la dentro ed carniccio,
et farli mirare alle redine, che uadi-
no giuste non essendoui rimedij con
gl'altri rimedij essendo già il caual-
lo fatto se gli faccia boccatura falsa,
cioe, che il melone, ò il piretto, ò il

Campanello, ouero altra briglia, nella qua-
le ne accorgerete per altro suo diffetto
sia megliore di piu mordente, et troncata
dalla banda, che era per la diversità
che dall'altra guardia secondo sua
qualità sia prouisto della narrata
auicenda, contenuta nel Capº 5.

Capº 37 Quando il Cauallo ponendosi in disordine
pieno d'ira tiene il mostaccio in altro
et per disperato se ne ua uia, et se
sarà Cauallo giouane, o poledro di
grand animo, et dal principio mal
inocto, et lettionato forsi per altro ue-
nendo in disordine, rimettendolo nel-
la debita lettione, secondo gl'auuisi
dati, senza dubio tornerà subito
à lodata uia, ma essendo Cauallo
inuecchiato nel mal uso, questa
si è malissima parte, come dicono
gl'Astronomi, et essere sotto una con-
giuntione maligna, o per forza nel
suo grado, che oue seguì di fare ma-
ligni à se aggiongano insieme, questa
dunque sarà mala se sarà agiunta
con superbia naturalmente acquis-
tata in lui, tale che uedutasi dal
fuoco, che mai in questo Cauallo
è maggior sdegno, et orgoglio, che
forza d'opera, et pertanto prima
che si uenghi à prouisioni di bri-
glie trattarsi però con altri mezzi,

et

et opera, quando poi la natura sia
habile, per la forma, cioe, che il Ca-
vallo ridoni a buona intelligenza, et
del tutto di mella volunta, si farà
provisione delle briglie conforme à
sua qualità. Dunque con artefficio
si debbe in lui investigar la natura
porgendo à questo Cavallo forlani
lombi, cor mello de buon governo, pa-
tienza per desorieri, et dottrina per
disciplina.
Et primamente di trotto in gran fa-
tica gradualmente sempre piu strin-
gerlo, per esser il trotto naturale
à Cavalli non indurre segno nessu-
no, et essendo nel male si sarà piu
sollevato quale acquista, et vedetta
gia impatiente creatura, fatto parimen-
te grano, et ponente da soffrire, sia
poi instrutto prima nel parare, et
poi da correre, il che non pare sovano
et anco potrà essere di tal modo, che
sarà perfetto, dopoi del trotto intiero,
come habbiamo narrato, sia cacciato su
nel pennino, tanto pero graue, quan-
to il Cavallo potrà soffrire, poiche es-
sendo sua qualità troppo, se lo sdegna-
rebbe, onde conoscendo, sia di minor mo-
tata, et iui pararli sempre, sometten-
doli il capo con capellone, et con as-

pra mano, benche nella briglia leue
inde cominciate à galoppatolo, et di
galoppo ultimamente nel terrino caccia-
telo, et iui fermatelo nel solito modo
et arrestatelo, perche gli giona molto
il colpo arrestandolo di persona da
tenir adietro, anch egli dal peso ag-
granato nella schiena, sia constretto
coscarsi, et riccacciarsi di groppa, di-
uiene più agile nel parare, il che molto
importa, perche sempre il Cauallo si
rilassa da dietro, ò saltando, ò sol-
leuando, accio non potrà poi negarui
lo parare, et in questo molto si deb-
be attendere, come ad effetto principa-
le, facendoui certo, che per fine non
hauerà questo Cauallo con groppa del
tutto per terra nel parare, ma-
ne sapete conoscerlo.

Dunque ui uogliono li bracci ponde-
rosi, e forti nel capellone qual
sia di ferro, di queste cose grauì,
parte (come ua n' ho detto in altro)
molto importante, però in questo pas-
so più importante non uoglio abban-
donarui, et così seguendo à tal
Cauallo fastidioso, andando egli molto
sicuro, et releuato, ò squassando molte
uolte stornire il capo, gli porrete la
canna in quel modo, che si dice nel

Cap.°

cap.° 41. et essendo superbissimo pur
si potrà nella scruola di quella salita
come ivi appresso della Camorra si dice
preter vedova nella musaruola della
briglia velasciaremo affitto di ferro
nascosto, come al cap.° 27 de forbice si dice
talche il medesimo timore, lasciandolo
più castigato, che obidiente si man-
tenghi tal animale, facile cosa sarà
esser delicato di ferro, ne li portano
havendoli visgnetto necessario, ò se gli
doveranno del tutto per qualche spatio
ò se gli porranno quelli sboccatamente
come al Capitolo 17 si dice adattati rime-
dij, osservando quelli, che ui parerà
più giovevoli, et dentro à queste
opere tenerli il Cannone, overo scac-
cia perche suole una delle dette più
facile per essere briglie più ferme, et
di maggior appoggio di mano, e piace-
uoli à tal cavallo, non voglio, che
troppo ui fidate, adunque prendete
lo cavallo, cioè di sua carriera, et
di sua volontà, non andate ogni dì
facendo prova, che uedo già fatta per
noi rimanete una sicura speranza nel
debito tempo con osservarvi quanto
di sopra è scritto, Ordinandovi à me-
moria passo per passo dover proceder

tro di tal sorte, dunque insino
che non habbiate tal trotto à parare
bene non passate più oltre, che
quando haverete poi di bella manie=
ra così lo lasciate andar dietro cer=
cando haverlo nel galoppo, che qua=
do poi appresso lo farà bene, comin=
ciateli ad aumentare di faccia,
talche si venghi gradualmente al
parare, doppoi al correr solo qual
sarà meno che bene leggerete il
33 debitamente consentirete la dis=
positione continuandoli firmamente
guardie conformi al bisogno come
al capitolo quinto si dice, osservando
boccatura facile, per quanto si può
con l'ordine datu inanzi di quella sor=
te de briglia che contiene nel cap.
29 ~~il~~ massime se alcune di bocca
non atta à romperla, ò che il
Cavallo di sua natura sopra sem=
pre sdegno, leggete non minormen=
te lo seguente capitolo 35. et altri
appresso 38, et 41. ò col vostro
Cavallo trovandomi presente posso
più chiaro risolvermi, per tanto
lascio nel vostro giuditio.

Capº 36 Ma se il Cavallo per sua natura ha
il fiato grosso talche nell' operarvi

uà mormorando sotto all'affanno, et grave
non dovere adoperare in bocca troppo
ferro, perche quanto più gli stà oc-
cupata la bocca meno commodo sarà
nell'esalare del fiato, per tanto con
quelle arme, che vi bisognano disar-
mare il Cauallo, della sua offensione ado-
perando quello poco ferro, che sia possi-
bile, et parendoli senza siciliana, ha-
uendo di più la bocca secca, onde li
parerre debisogno la siciliana in cambio
gli porrete una piccola catenella de
ferro filato, composta nella sua gene-
ral briglia in Curcresco ligato in
guardie alla sua usanza, et bisognan-
do il disarmare facene operare con un
piccolo piro, ò Campanello, et essendovi
bocca tenace, un bastonetto breuissimo,
et sottile, sperandovi à darli montada
per maggior commodo dell'audito
porrete di nostra posta.

Suole alcuno Cauallo per rispetto che Cap.° 35
ganasce troppo grande, et chiuse in-
culcando quello sul collo, quale per
fortuna, sarà pieno, et di mal garbo
tutto in capo del moto in fuora far-
si padrone di esse, à tal effetto leg-
gete nel Cap.° antecedente 53 à tal-
che quell'artefficio, che vi bisogna,
quel preparato alla briglia dato so-

pra appresso, dicono che tal sorte de Caualli, come nel Capº 5º ui ho già detto, uuole guardia molto forte nel resistere, perche essendo quella molto infrenatura, et quella non potendosi quietare per il fiato uenirli troppo appresso nella gorgia di sue redine batterà la testa, sia adunque questa guardia alquanto fiaccha, et di medio-re lunghezza, perche se fosse lunga di souerchio allarebbe troppo il Cauallo et sicuro non sarebbe, et non si potrebbe assettare l'occhio, non meno per tal cagione di mediocre altezza scandita, che la boccatura è necessario accompagnarla, con la qualità della bocca, essere di che sarà ben forte per duoi rispetti dalli monti, se percio per quell apertura più commodo usci-rà il fiato, appresso da guancie mal fatte si ancora perciò con quella montada, il Cauallo più piaceuolmente soggiocato assettarà sotto, o nasconden-do giouarse al fiato, che la montada sia auantagiosa di altezza, così es-sendo chiappone, come briglia suenata, del resto trouandolo, come se è detto, et astrigendosi bisogna dare gran diffesa, ne sia à proposito lun-go il sendale appresso &

Ma

Ma quando il Cavallo si smorza, cioè si lascia di un certo modo su la briglia, et maggiormente passeggiandolo ò nel trotto, ò nel galoppo al modo già detto nel capitolo 21 de forbice correggerlo, ma se con quello smorzarsi in un tratto appresso pone la briglia in alto leuandosi lo barbadale dal suo luogo, come esser suole ricorrete al suo capitolo 29

Ma per quel Cauallo ilquale non fa diffensione uenirà à fare qualche danno quando andate appoggiato alla mano, parimente sia armato di guardie, conforme à se, et come il Capº 8 si dice appresso seruiteui de briglia potendo più piaceuole, come negl'altri capitoli s'è detto gli sarìa sanoil cannone suenato, ò bottecella, la scaccia suenata, la filla saporosa, ò meloni, ò oliuette, ò fiaschetto queste briglie però siano più, et meno intrigate, et grauate, secondo la grauezza d'appoggio et potendo, sempre ualerui delle più leggiere, et facile.

Hora douendo ultimamente uenire à barbalale, sappiate ultimamente oltre di ciò ui è qualità de Caualli sdegnosi molto quali in nessun modo soffrano, che il barbalale gli faccia male Capº 38

alcuno, et per poca occasione si sdegna
di menar la testa, et altri disordini
Avvertite sono alcuni altri Cavalli, se
bene li preme il barbalale non fanno
però motivo alcuno, tuttavia con
ogni studio ne à questi, ne à quelli
il barbalale faccia dispiacere, perche
mala cosa è, à un Cavallo essendo
rotto in essi luoghi.

Ma in caso, che non si può far fare nel-
co capitale, di bravatura forte quan-
do se bisogna per sorte, come molte
volte, ne occorre, et per tanto biso-
gnando con l'armi di fuora supplite il
barbalale quadro, che morde alquanto,
o di quello à bottone, si valeremo
sostenendolo però il Cavallo, ma al
barbozzo quando è troppo scarnato,
dico, che non habbia quel fossello
fatto dalla natura, che possa riten-
re al suo luogo il barbalale, ò che fos-
se ritondamente carnoso, talche in
esso non habbia bisogno alcuno il
barbalale, se saglisse in più ga-
gliarda parte, senza nessun effetto
di tal modo si rimedia, fate in ve-
ce del rampino vi sia un altro si-
mile à quello, quale un altra
banda tiene il barbalale, ambi dui
pari lunghi, bucchi de martello, et

facile

facile pendere à basso, perche cosi appresandosi à suo luogo, il resto del barbalale sia grosso, et ponderoso, et se per caso non attacca facciasi un quadro, che alquanto meglio aprira, potrete anco valervi dell'occhio della briglia alquanto basso, sustentandola però il Cavallo per la ragione detta al Cap.° io

Similmente la sudetta sorte de barbalale à pottone, come usano Lombardi non può facilmente fallire egli è assai utile, et buono, et maggiormente con Caualli duri di bocca, ò molto persi alla mano fate detti pottoni piu ò meno acuti et mordenti secondo il bisogno. Il barbalale spagnuolo non può medesimamente fallire, et si può con ogni commodità ligare à qual si uoglia sorte de briglia &c.

Hor le guardie delle briglie hanno da essere, non occorrendosi causa di necessità conformi alla persona del Cauallo più lunghe, ò più corte, ma ordinariamente con corsieri d'un palmo in circa pendente alquanto minore, secondo le loro taglie nel Cap.° 36 narrate. Cap.° 39

La briglia hà da stare tanto alta, che non possa far male alli scaglioni, Cap.° 40

liquali essendo di duro osso vi è intorno
carne tenerissima qual facilmente
pate dolori, doue può nascere sdegno
grande à capa, ma quando all-
istesse il barbalale non potrebbe
giongere nel suo uero luogo per
tanto il suo segno è ridotto in un
certo modo su li detti scaglioni, et
il suo naturale segnale lo conosce-
rete quando stà bene, et che sa
alta la disposta quanto si può
perche i labri, et le mascelle non vi
restono offesi.

Cap° 41 Si suole à Caualli di mala bocca
ponerli una cordella tra li Labri
di sotto ligata alli lacci della
briglia, doue ponge la barbalale
il quale produrre suole buono effetto
et si può usare qualche giorno fin-
che il Cauallo si facci obediente, gio-
ua ancora à quello, che mandera
il mostaccio destramente fuori, ò che
habbi credenza, et in scambio di esse
cordelle alcuni usano catenella
quale spesso nuoce, et fà sangue
onde più mi piace la cordella sop-
portandosi di più al barbalale ri-
preso al suo solito luogo quali oltra
cuopra, che la cordella faccia minor
male, quando il Cauallo sarà accorto

dell-

dell'errore col barbalale solo veggeva Capº 42
Ancora il Cavallo di mala bocca con
le parate aiutare si può, et maggior
mente essendo gagliardo perche con
esso abassarebbe la superbia riducen-
dosi à salti maggiori, et se bene
per il principio lenza di mano egli
potrà cambiare briglia portandolo
quella primamente appresso di galop-
po sul pennino per qualche spatio
si mantenghi in esse, facendoli di-
menticare il correre, et aumentan-
doli à poco à poco si venghi così
tanto si zara di natura accio gli
si levi questo errore

## La mano della briglia

La mano della briglia per ordinario Capº 43
è sempre bene à portarla bassa +
eccetto se lo Cavallo si mettesse di testa
più bassa del dovere, il quale bisogna-
rebbe andarlo alzando con altezza, et
sostento di mano, oltre di ciò volendo-
lo mostrar per far vedere l'obidienza
del Cavallo diversamente si potria fa-
re, però di portar la mano alta non
è tanto male, perche il Cavallo non
può andare più libero quanto perche
la mano ne và con minor appoggio

et non va di sotto, et per questo si deve in ciò stare avvertendo usar con una debita fermezza.

A Turchi, Arabi et ogni sorte di infideli, la mano della briglia è altissima, et questo, perche à Cavallo armato disuade; onde non è maraviglia, che li Cavalli vanno così belli, gettan di testa.

## Delle Redine

Cap.o 44 Trovo che le redine della briglia si devono portare in detto modo, ma bisogna soffrenare el Cavallo nella banda sinistra, perche egli và duro in essa, et per incortarlo alla banda destra, aggiongiarte, et annulare l'auriculare, perche con più commodo verrà fatto, et più apatamente alla banda destra, per cortarlo.

## Della Briglia

Cap.o 45 La briglia deve stare giustamente in bocca al Cavallo, cioè ne larga ne stretta, laquale effetto sarebbe vanissimo, et senza frutto alcuno, perche non agiongendo l'offesa di quello al suo debito luogo dell'aspetto disarmarebbe il Cavallo servando il

disegno

disegno, et quando stretta fosse, egli non potrebbe menarla in bocca, restando in essa, come in prigione, et senza dubio li farebbe male di fuori nelli labri, onde per sdegno l'hauerebbe à disordine.

Altro non mi viene à memoria, che nell'infrenatura del Cavallo per adesso, si può dire solo, che in ultimo tre cose sono da provedere, mi pare necessario tornare à hauere questo per voi ma ordinario quali sora ui occorre hàbbiate da tenere, cioè primo la bocca, secondo suo collo, et ganasce, et terzamente il barbozzo, della quale, come dell'altre armi potrete servirvi, ma per una distintione sappiate, che la guardia sia conforme al suo collo, il barbalale à proposito del suo barbozzo, come appreso se gli ricorda, che mentre si può andare per il piano debbiamo fuggire la montagna, perilche sarebbe à forzarsi non solo con briglia piaceuoli provedere à Cavalli, ma con ogni sorte de piaceuolezza senza mai forzarli molto, senza causa, cercan=

do per ogni uia di non uenire à
male con essi loro, così con ogni
effetto, et specialmente con briglie, co=
me ancora con barbadale, quali
perche siano meno offensivi siano
lauorati lisci, et giusti, et essendo
quadri, di modo fatti, che solamente
stiano al suo luogo, et non offendono
Ne lascio di auuertire à ogni Caualie=
ro, che ponendo à qual si uoglia sor=
te di briglia metta nella prova tem=
po debito, et giusto, non si deue così
subito andare à correre, et fare
delle pallie perche il Cauallo es=
sendo di grosso ingegno, et intelletto
così improuiso concorrendo à suo mal
uso semplicemente ~~gla~~ se uenirà poi sbor=
randosi di testa per non conoscere, et
intendere con suoi debiti mezzi gl'
effetti di briglia, ò col suo diffetto
disperato, et irresoluto, sarà di
peggio infrenare il Cauallo, altro
non è adunque, che trouare per es=
sa primamente briglia conueniente
Cap.° 77 Saper poi con destro modo persuaderla
et à poco à pol poco leuandolo dal
diffetto in più todata uia, per

tando

per tanto con la nuova briglia pas=
seggiata prima una, ò due volte, ove
à vista conoscerete, et non vi sodisfa=
cendo, cercare di provedervi di altra
et parendovi con la seconda passar
meglio, nevrete à poco, à poco, a
mostrar il trotto nell' intelligenza
della briglia, inducendo indi al ga=
loppo, et assicurandovi tuttavia più
lo metterete alla Carriera, et maneg=
gio lassando il resto à vostro giuditio
Deve il Cavallie.ro per star costumato, et Cap.o 48
commodo in così bella esperienza di
più sorte de briglie star provisto, di
più Capelloni, di Camarra, di sebetti
di musaruola, et ogn' altro ordine ap=
partenenti, per fino alle tenaglie, et
martello, acciò con esso possa agionge=
re, et levare à guardie, à boccatura
et à barbazale, commodamente il
bisogno, Ma sopra ogn' altra de boc=
ca, loro apponete, quale in esseri
possano ad ogni vostro uso porre; et
provare à Cavalli dette guardie, duoi
per corsieri, et duoi per Cavalli di
mezza taglia, di tal modo saranno
fatte, due per corsiero di un palmo

giusto l'una sarà gagliarda sufficiente
volta, come Lombardi dicono ardita,
l'altra sarà molto più dritta, ò come
dicono fiaccha, le due altre per ca-
ualli di mezza taglia, ne più neme-
no saranno di tal modo, ma alqua-
to minori, lequale siano armate di
barbalate, di catenelle, et di quanto
conuiene darli, importandoui, che
la boccatura sia al proposito con ogni
commodità.

# Il fine del settimo, et ultimo Trattato

Trattato primo Capitolo primo della diffinitione

Che uuol dire arte generale ouero marescalcaria depoi tratta delle complessioni de cavalli, et colori et lo delli segni per conoscer l'infirmità guarito e ultimo di remedij de caualli

Per conoscer la ragione della luna quando si ha da operare male ò bene

Imprima per conoscer la complessione, et colore delli peli del li caualli

Del Cauallo Baio . . . . . . . Kienstbraun
Del Cauallo sauro . . . . . . Fuchs
Morello . . . . . . Rapp
Leardo . . . . . . [illegible]

Per fare un cauallo artificialmente

Secreto ad idem.

Purga.

Impiastro

2. Da far nascere un cauallo di qual pelo, se uoi uedere artificialmente

3 Di far un cauallo ripellato bianco, e nero, d'ogni ~~[illegible]~~ colore. Rifmelk.

4 Per far impregnare una giomenta, che non si può impregnare per caldetta

5. Rimedio à questo.

16. Per conoscerla quando uiene per caldetta la giomenta fa questo segno.

17. Per far impregnare una giomenta che non si può impregnare per freddetta

~~Per~~ Rimedio 18
Medicina 19
Per far venir amore alla giomenta che si monta avanti il tempo. 20
Di far passare amore alla giomenta o[?] muta, che sta nella stalla. 21
Un'altro ad idem. 22
Un'altro ad idem 23
Delli 3 membri principali, che sono nel cavallo, et ad altri animali. 24
Dell'anatomia delle vene, et altri membri nodrimentali[?] et donde hanno loro origine 25
Gli nomi di tutte le vene. 26
In che modo si può pigliare l'orina d'una bestia per bisogno. 27
Per conoscere l'orina d'un cavallo quando sta sano, ò amalato. 28
Per conoscere un cavallo, s'el ha da morire quel giorno. 29
Per conoscere tutte le qualità dell'orine, et specialmente quando ha febre. 30
Della febre Colerica. 31
Flemmatica 32
Sanguigna. 33
Gli nomi di tutte le febri 34
Per conoscere la causa donde vengono le 4.° febri principali. 35
La causa della seconda febre che si chiama febre colerica. 36
La causa della 3.a febre che si chiama flemmatica. 37

La causa della 4.a febre, che si chiama sanguigna.
38. La causa della febre serra — — Stanny nis Pferdt nicht
39. Segni per conoscere tutte le sopra= unifurn bann.
40. dette febri delli Caualli.
Cognitione della 2.a febre collerica
41. Cognig.e della 3.a febre flemarica
42. Cogn. della 4.a et ultima febre san-
43. guigna.
Cogn. della febre serra quale
44. procede, et nasce da tutti li quat-
tro sopradetti membri.
45. Per curare la febre Congrega.
46. Vn'altro ad idem
Vn'altro ad idem
47. Vn'altro ad idem
48. Cristeri
49. Vn'altro ad idem
50. Vn'altro ad idem
51. Della febre colerica
52. Vn'altra medicina a questa febre
53. Vn'altra ad idem
54. Vn'altra ad idem.
55. Vn'altra ad idem.
56. Vn'altra ad idem
57. Della febre flemmatica
58. Vn'altra ad idem
59. Rimedio
60. Vn'altro ad idem
61. Vn'altro ad idem
62.

407.


Delle febre d'ongnigna 63
Vn'altro ad idem. 64.
Vn'altro ad idem 65
Della secca 66
Vn'altro ad idem. 67
Vn'altro ad idem. 68.
Vn'altro ad idem 69.
Vn'altro ad idem 70.
Medicina commune per tutte le febri
che ponno succedere, conuenire il cauallo 71.
delle febri principali.
Cura delli [illegible] Per fare il rottorio di diverse maniere
et prima il rottorio crudo. 72
Rottorio d'oglio di lauro 73
Rottorio dell'oglio commune. 74
d'oglio di camomilla. 75
d'oglio rosato 76
d'oglio di giglio 77
di medolle d'ossa di giumenta. 78
d'oglio di mandole dolci 79
di medollo d'osso d'asino 80
di sogna di cauallo 81
di buttiro. 82
di sognia di porco 83.
Sognia di gallina. 84
Rottorio di sognia di maccianze
quel è grassella del ceruello. 85
Rottorio di sognia d'orso 86.
di Dialtea. 87
di maccioma 88
di agrippa 89.

90 Rottorio magistrale overo chiamato fuogo
del Diavolo.
Rottorio di foglio di lauro
91. Per far oglio di ~~Euforbio, et dove giova~~
92 Cancarandes, che giova.
Per far oglio di Euforbio, et dove giova
93. Per far li cristeri semplici
94. Un cristero semplice
95. Cristeri di Polleggio.
96 Cristero d'un frutto, che si chiama sorba.
97 Cristero rosato
98. Cristero di farina
99. Del cristero branco ortino.
100. Del cristero d'agrimonia
101. Cristero medicinale
102 di gallina
103 di capretti
104 di cornetie, cioè corozzelle
105
106. Per far fumento alle rocche del cavallo
107. Per far un fomento Iustiniano
confortativo
108. Imeciano
109
Per far un fomento di euforbio, ch'è buono
110. per cavalli incattarati, et cani bi
di testa
Per far un fomento di gramola, ch'è buono per cavalli, che buttano per le
111 nasche morbi bianchi guastati, et per fare
di scaricare la testa
112 Per fare un fomento di ~~[illegible]~~ grano
113 Per fare un fomento di fumo d'incenso

Ein Khnel füst.

Haubtkranckheit od[er] Kehlsucht so auß dem Kopf kombt. 409.

Per conoscere la causa delli 4. Ciamorri, 114
che ~~l'[illegible]~~ dipendono dalla testa,
et per conoscere il Ciamorro congreso;
La causa del 2.o Ciamorro colerico 115
La causa del 3.o Ciamor. flemmatico. 116
Il 4.o et ultimo Ciamor, sanguigno. 117
La causa di donde procedono tutti li mali
di testa, come sono Strangoglioni scalantie, vivoli 118
et altri mali di testa.
La causa delli segni et cognitione di
tutti li 4. ciamorri che procedono dalla
testa. Et in prima la cognitione del 119
Ciamorro Congresso.
Cognitione del 2.o Ciamorro Colerico 120
del 3.o Flemmatico 121
del 4.o Sanguigno. 122
Cognit. del Ciamor. Intrinseco, quale na-
sce, et procede da tutti li 4. Ciamorri. 123
Cura del detto Ciamor. congreso. 124
del Ciam. Colerico. 125
Flemmatico 126
Attrattivo. 127
Per curar il Ciamorro Sanguigno. 128
Bevanda. 129
Per curar il Ciamorro intrinseco, qual nasce,
et procede da tutti li 4. Ciamor. 130
Bevanda. 131
Della cura generale da curar tutti
Ciamor. principali, et intrinsechi 132

Die kommen nach einander, ... unter ein Gaulen anz[e]halt.
Scalantia. Man siehet dem Pferdt nicht an ... wo es ... de[n] Schaden.

Cura

133 Cura del Moruillo
Vn'altro ad idem
134 Per conoscere il male dell' viuoli.
135. Cura del male delli viuoli
136 In che maniera s'hanno da incorporare
137 le cinque ontioni, et quali sono.
Per far le cinque polveri
138. Per conoscere li vermi, che cascano
139 dentro l'orecchie del cavallo.
Cura del sopradetto male
140 Vn'altro ad idem
141. Vn'altro ad idem
142. Vn'altro ad idem
143 Per conoscere l'orecchiali al cavallo
144 Cura del p.detto morbo
145 Per conoscere la scalanca
146. Cura del p.detto morbo
147. Per curare li strangoglioni, et per
148 conoscerli.
Della restara, che nasce doue gl
149 strangoglioni.
Cura del detto morbo
150. Della restara, che nasce dalla
151 barba di dentro.
Cura della detta restara
152. Della Ranola, et onde viene
153 Cura del sopradetto male
154. Per conoscere le barbette, et donde vengono
155.

Als, wann ein pferd warme ohren hat, ists ein gut zeichen.
Ein solche krankheit da, wo ein pferd fluss [illegible] stirbt. [illegible]

[illegible]

Barbelein, das die [illegible] [illegible] der Zung [illegible], die man mit der Scheer [illegible] muß.

| | | |
|---|---|---|
| | Cura al sudetto male. | 156 |
| | Per conoscere il Barbale, e donde viene | 157 |
| | Cura del detto morbo. | 158 |
| | Per conoscere il male delli denti, e donde viene. | 159 |
| | Cura della sudetta infirmità | 160 |
| Die Zungen verschiebt. | La scaldatione, che fa dentro il canale del cavallo, e donde procede. | 161 |
| | Cura del sudetto male. | 162 |
| Beulen, die sich im mund, fürth macht | Delli Barbi, che nascono dalla barba di dentro alli labri del cavallo. | 163 |
| | Cura del detto male. | 164 |
| Plastret und Geschwulst. | Per conoscere un cavallo, che naturalmente grattolasse con le nasche. | 165 |
| | Cura del detto male | 166 |
| Ohne das sie schützen einem Gaul, oder Pferdt gar gemeinlich thun. | Per levare un scaglione al cavallo senza farli male. | 167 |
| | Medicina. | 168 |
| wann der überflüssig geblüet das fleisch über die Zene wachst. | Cura delli Palatani (palatina) et per conoscerli. | 169 |
| | Un'altra cura del sudetto morbo | 170 |
| Fell in Augen. | Per conoscere le fistole, che nascono dentro gl'occhi del cavallo. | 171 |
| | Cura del sudetto morbo. | 172 |
| | Per conoscere le testudini, che vengono in testa al cavallo. | 173 |
| | Cura della detta infirmità | 174 |
| wann ein Pferdt sich im halß verstrekt. | Per conoscere l'infreddatura del cavallo, overo, quando pigliasse un rifo. | 175 |


Cura

176. Cura della ~~[illegible]~~ detta impronità
177. Per conoscere le scrofole, et donde vengono.
178. Cura.
179. Per conoscere quando fosse posta la lingua del rospo dentro l'orecchia del cavallo.
180. Cura.
181. Cura quando fosse rotta la testa ad un cavallo
182. Vn'altro ad idem.
183. Cura quando fosse troncata la vena commune al collo del cavallo.
184. Per conoscere la gozza, che da in testa, et donde viene. — Kropfschildt vnd Zä kropf od auch andere gle vnd niemand weiß herkommens.
185. Vn'altro ad idem
186. Cura quando fosse passato il collo del cavallo con l'archibuso, overo con altre arme.
187. Per conoscere il lacerto, et donde viene — Ein Pferdhals.
188. Cura.
189. Vn'segreta forte
190. Vn'altra ad idem
191. Vn'altra ad idem
192. Vn'altra ad idem
193. Per conoscere le torture del collo, et in che modo si pigliano. — wann sich ein Pferd im hals verrenckt.
194. Cura ad idem
195. Per conoscere la Morfea, et donde viene. — wann sichs selbst reibt od kratzt vmb den Kopf.

413.


Cura quando la Morsca sarà abondata ad una gran parte della faccia del cavallo. 196

In che modo si tagliano l'orecchie alli cavalli 197

Hinckend ohren — quando un cavallo va con l'orecchie pare. 198

Il pelo, che viene al mostaccio del cavallo. 199

Cura. 200

Dephlich — Di sprozzare, overo tagliare le narice al cavallo. 201

Per riconoscere l'età d'un cavallo all denti. 202

fell d. aug — Il male degli occhi, et primieramente delli cattaratti lucenti per conoscere, et donde vengono. 203

Blas aug — Cura di tutti li Cataratti, et primieramente delli catarratti bianchi, et impannati. 204

wann ein aug flinst und dicke fell habe. — Cura delli cattaratti brevi, et lachrimati. 205

Bevanda contra il dolore del capo. 206

Bevanda rompitoria. 207

Bevanda contra il dolore del stomaco. 208

Ordine di che maniera s'hanno da dare queste bevande. 208/209

Per conoscere il panno dell'occhio, et donde viene. 209

Cura al Ghatto male. 210

Dunckel aug und weiß mal — Polvere per la bianchella degli occhi. 211

Un'altra polvere, che è buona a bianchella degl'occhi invecchiati 212


Un'altra

Vn'altra poluere, ch'è buona à biancella
213 fresca degli occhi.
214 Per conoscere un cauallo lunatico. — Die nach dem Monat wol od übel sehen.
215 Cura al detto male
216 Per conoscere l'ongielle, che sanno — Überflüssig fleisch das
dentro gli occhi del cauallo, et donde — gsehen in d. aug winkeln
uengono. — wachst.
217 Rimedio.
Per conoscere le lagrime degli occhi
218 et donde uengono.
Cura del detto morbo.
219 Cura del sangue, che sta dentro gli — Mit blut underloffen
220 occhi del cauallo. — un aug.
Cura quando un cauallo hauesse
221 la prima tonica rotta.
Cura della perla, che nasce nell' — Dichet stein ein perl
222 occhio del cauallo. — im augapfel.
Per fare acciecare una bestia, et
223 poi sanarla.
Per conoscere li giorni maligni, quando
224 un cauallo cascarà malato di questo
giorno portarà assai pericolo di morte.
Li giorni sono questi.
225 Dello male della Stina da donde — Lug staub die dunst.
226 procede, et come si cura.
Per conoscere il capogatto et donde uiene. — Wann ein pferd
227 — voll im kopf ist.
Rimedio
228 Per conoscere d'un cauallo, che fosse
229 frenetico, et donde uiene.
230 Rimedio.

Per conoscere la rogna, et donde viene. 231
Cura. 232
Medicina al detto male 233
Per conoscere il malcaduco, et donde viene 234
Cura. 235
Per conoscere d'onde viene à un cavallo, che trema, et perda il mangiare. 236
Medicina. 237
Rimedio. 238
Medicina corporale di tutte sorti, che giovino al cavallo, et prima medicina del Lardo cavato 239
Medicina della consolida. 240
Della medicina minore. 241
Medicina maggiore. 242
La Medicina commune 243
Ordine di che maniera si deve tenere quando s'haveranno da dare le sopradette medicine alli cavalli. 244
Un'altro ordine di medicina confortativa diversa di castrato. 245
Cura d'un'altra medicina pure confortativa di gallina 246
Cura d'un'altra medicina confortativa cioè brodo di cicorie. 247
Cura d'un'altra medicina, cioè confortativa. 248

Die fallende Kranckheit.

ordine

249. ordine come si hanno da dare queste medicine confortative
Per due beueroni di varie maniere,
250 et prima la beuanda del cardo con- gebrauchte (?) pferds.
sinato.
251. Per fare detta ontione, e beua' con la
sopradetta beuanda
252. Per far una beuanda disseccatiua
253. Vn'altra ad idem
Medicina aperatiua die durchtreibet od öffnet im leib.
254 Beuanda scaricatiua. Purgierendt.
255 Beuanda contraueleno
256. Vn'altra ad idem
257 Vn'altra beuanda infrescatiua
258. Beuanda semplice, che serue a' dolor.
259. Beuanda di castagne
260. Vn'altra beuanda che serue ai dolori
261. et a' nerworia'
262 Vn'altra beuanda contra Stisagro.
263 Beuanda contra il spasmo — Schmertz im leib.
264 Beuanda di legno santo
265 Beuanda chiamata sanguinaria
266 Beuanda chiamata grossara
267. Beuanda Attrattiua
268. Beuanda contra dolori et altri spasmi
269 Beuanda chiamata la Baccana, et
serue a' quel medesimo male
270. Beuanda per stagnar sangue, che fosse + Bluotstellung (?).
corrotto dentro il corpo del cauallo
271 Beuanda per stagnar sangue del nato

Beuanda à passione di core 272
Beuanda contra ogni dolore di membro 273
Per cognos. lo spanio, et donde uiene 274
Vn'altra specie di spanio, lo quale procede da tutte l'altre tre specie di spanio. 275
Cura del scoldaro, et per conoscerlo 276
Per conoscere il Dissinato, et donde uiene. 277
La cura della sopradetta infermità 278
Per conoscere il male sottile, et donde uiene. 279
Rimedio 280
Di Tremore, spasimo, ouero male di nerui per conoscerlo, et donde uengono. 281
Rimedio. 282
Per conoscere il Diro, et donde uiene, et la sua cura. 283
Vn'altra cura del Diro. 284
Per conoscere li dolori di quante specie sono, et donde uengono, 285
Medicina alli 6 detti dolori. 286
Per conoscere il male della milza donde uiene et la cura. 287
Per conoscere il male del fegato, et la cura. 288
Cura della morsea, che uiene sopra il corpo del cauallo. 289
Per conoscere le Gotte, che uengono alle gambe 290

Marginal notes (German, left):
[illegible] vnd dämpffig vnd [illegible]
[illegible] wie verhicht [illegible] [illegible] wird verhicht, [illegible] [illegible] zu [illegible]
[illegible] wie [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] wie [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] will [illegible] legt sich [illegible].

gambe del corpo del cavallo, donde
vengono, et la cura.

91. Per conoscere la gotta falsa.
92 Per conoscere il mal formico, et per curarlo
93 Un'altra cura
94. Ad idem un'altro rimedio
95 Cura d'un'altro cavallo, che pissasse
sangue.
96. Bevanda.
97 Per conoscere il Cilo, overo flusso, et per curarlo. — wann ein Pferdt durchfällig ist.
98 Cura nel pissare troppo, et donde viene
99. Per conoscere la passione di vene, et curarla.
00. Bevanda.
01. Per conoscere d'onde viene à un cavallo il male sfiandito, et per curarlo. — wann ein Pferdt die seitten schlecht thuet.
302 D'un cavallo, che orina dipoi che ha bevuto, et mangiato la biava.
03. Cura del porcino, et per conoscerlo.
04 La cura delli Cervi, et per conoscerli.
05. Delli vermi, che fanno dentro il corpo del cavallo.
06. Cura delli Trosoli, et per conoscerli. — Tarmi. wann die im gemächt wachsen.
107. Cura d'un cavallo, che cacasse l'orzo sano et perche causa ciò viene.
108. Cura d'un cavallo, che havesse la tosse, et donde viene.
309 Cura d'un cavallo, che fosse bolso, et per conoscerlo. — dämpfig.
310 Per curare un cavallo, che fosse ripreso — zu Rehe

Dell

et donde viene.

Wann ein Pferd ein[illegible] einen andern aus dem [illegible] — Cura d'un cavallo, che fosse incordato, et per conoscerlo. 311

Per tirar fuora un [illegible] ferro, overo spina del corpo del cavallo 312

Den Brustkrampf[illegible]. — Cura del sfilettato, et per conoscerlo. 313

Eine [illegible] Feuchtigkeit. — Curare la scabia et per conoscerla. 314

Per curare lo scrostolato, et per conoscerlo. 315

Cura del sciolmato, et per conoscerlo donde viene. 316

Von einem Wolf [illegible] — Per curare l'allupato 317

Wann ein Pferd von andern an den Hind[illegible] geschlagen worden — D'un cavallo, che havesse havuto calcio alla grassella. 318

Geschwollene Hin[illegible] — Per conoscere le gerde, overo gerdone al cavallo. 319

Cura della detta gerda. 320

Per curare detto gerdone. 321

An der Knieknie geschwoll — Cura del capelletto, et per conoscerlo. 322

Sporagagnio. [illegible] — Cura del spavano [~~granco~~], et per conoscerlo 323

Der Krampf. — Cura del granco, et donde viene 324

Quando un cavallo si rompesse una gamba. 325

[illegible] — Cura della cornua, et per conoscerla. 326

Von [illegible] — D'un porro, che nasce dal corpo del cavallo. 327

Un'altro ad idem. 328

Wann ein Pferd vernagelt [illegible] — Polvere per sanare lo chiovardo. 329

Wann sich ein Pferd mit dem Hindern [illegible] in den [illegible] — Di un nervo intaccato. 330

Delli

31. Delli Vissiconi, et per conoscerli.
Cura del gambone, et per conoscerlo
32 Cura delle Cicerchie, che vengono alli
33 piedi del cavallo, et per conoscerlo.
Del falso quarto. Ein verbrannter Huf.
34 Un'altro ad idem
35 Dell'Inchiodatura, et per conoscerla
36. Dell'inchiodatura, che esce al
37 pelo dell'ongia del cavallo.
Della tratta et messa
38. Cura dell'incastellato.
39 Cura del dissolato, et per conoscerlo
40 Per curare il fico, che nasce dentro il
41 piedi del cavallo. Pflegt einem Pferd im Huf nach hinden ... ein Fistel.
Per tagliar la coda al cavallo.
42 Per curare la coda al cavallo, che cas-
43 casse per scortia overo tignole.
Per castigar un cavallo ~~che mo~~ che me-
44 nasse la coda
Per scioglar un cavallo.
45 Cura d'una doglia di spalla, et per
46 conoscerla.
Cura dello Spilato, overo spalato, et
47 per conoscerlo.
Per curar un callo, che havesse havuto
48 al ginocchio, o ad altra parte del corpo del
cavallo.
Del sopraosso, che venisse al ginocchio
49 overo ad altra parte del corpo del cavallo.
50 Un'altro ad idem
51 Per conoscere il male Incordo, et

Die Raude so die Pferd an Schenkeln hat.
Wann ein Pferd ein dick geschwollen Schenkel hat.
Wann ein Pferd Steinring an Schenkeln in den Gewerben hat.

Wann ein Pferd einen schmalen engen Huf hat.
Wann ein Pferd den Huf abgeworfen.

Ein Gaul stallen.

Verrenckt od. verruckt.

Überbein.

dondeuiene.

Cura 352

Per conoscere lo Snervato donde uie: 353
ne, et per curarlo.

Ein glied verrenckt.

Cura dello spinello et per conoscerlo 354

Stoßt ein pferdt ein band= glied oder bein stein ein zorn.

Cura delle Galle. Fließgallen. 355

Ein pferdt das einen seinen schenckel hat.

Cura dell'incornato, et per conoscerlo. 356

Wann ein pferdt sich verrenckt im kugel oder sich mit dem fueß sub seinen zutretten.

Dell'aggionto et per conoscere donde 357
uiene.

Cura dell'attinto, et per conoscerlo. 358

Wann mit ein schenckel lang im halfter gefang.

Dell'inciapestratura 359

Cura degl'humori et di quante sorti ce 360
ne sono. Gaßftülßung.

Cura della Cicerchia, che uiene alli 361
piedi del cauallo.

Das vor der zeit ein mal zu Ader zu schlagen ist.

Cura d'un cauallo, che zoppicasse dell 362
piedi per riprensione cicerchia, overo
cicerchia

Cura della sopraposta 363

Cura della formicola, che uiene al 364
piede del cauallo.

Und schlag oder lassen.

Per spontare la Vena alli piedi del 365
cauallo.

Per allacciar le uene alli caualli 366

Da intendere per quante para il ca: 367
uallo si può insagnare.

Cura dell'auanticuore, et per conoscerlo 368
donde uiene.

Wurmen.

Cura del uerme, et di quante spetie. 369

Vn'altra

213

70 Vn'altra generatione de vermi
72 Da governare bellezzitture al cavallo, et inprima del gamme.
Cura del corno, et donde viene
2 Delle ferite, che havesse in qualche
73 parte del corpo del cavallo.
Cura delle ferite intossicate del
74 cavallo, et per conoscerlo.
~~75 Cura d'un mortio d'un cavallo.~~
~~76 D'una gonfiatione, che fa al cavallo barda, ò sella~~
~~Vn'altro ad idem~~
Cura del pelo, et per conoscerlo
75 Cura d'un mortio d'un cavallo
76 D'una gonfiatione, che fa al cavallo
77 barda, ò sella.
Vn'altro ad idem
78 Delle fistole negli occhi del cavallo fell.
79 Cura del cancaro, et per conoscerlo. Krebs.
80 Cura del piedicello, et per conoscerlo [illegible]
81 [illegible]
Vn'altra ad idem
82 Vn'altra ad idem
83 Del pormonicello
84 Per stagnare a un cavallo il sangue [illegible]
85 d'una vena troncata.
86 Della gonfiatione delli coglioni
Della gonfiatione, che il cavallo fa
87 sotto il ventre
88. Per far una balsana bianca – – [illegible]
89. Incanto di dolore di ventre

Incanto di riprensione 390
Vn'incanto, che serue ad un polledro, che non hà stato fatto fattura, et questo serue ancora à molti, et si fà in questo modo. 391
Vn'incanto che serue ad un cauallo, che hà verme. 392
Vn'altro ad idem 393
Vn'altro ad idem 394
Incanto di far cascar li uermi dalle piaghe delli caualli. 395
Per far malla incantata per un cauallo, che non hà stato ferrato ancora, e non uolesse stare 396
Verrenkung . . . . Incanto della storta 397
Incanto da stagnar' il sangue al cauallo d'una uena troncata. 398
Vn'altro incanto da stagnar il sangue 399
Per saper la uerità d'una cosa. 400
Per far onguento di uarie maniere, et prima dell'onguento uerde forte. 401
Per far onguento uerde dolce. 402
Vn'altro ad idem 403
Per far onguento rosso 404
[illegible]. Per far onguento perfettissimo à tutti questi mali, come sono, humori, crepalle, male di sella, ò di barda, inchiodatura antica, dischiodatura, et ad ogni male, che uenisse tra il pelo et l'onghia del cauallo, et anco al [illegible] 405
[illegible]

Per

Per far onguento nero
7 Per far onguento bianco
Vn'altro ad idem
8 Dell'onguento di Isios
9. Dell'onguento di cera
10. Dell'onguento del galbano, ouero di tormentina
11 Dell'onguento fistoloro
12 Dell'onguento del Carcaro
13 Dell'ong. stagnato
14 Del pelabero
15 Per far onguento per le rotte – Gab mir [illegible] Hirsch Hatt.
16. Dell'ontione di ruta per sdogliare
17 Dell'ontione di Cipolla
18 Dell'ontione di prosano
19 Di far ammollamenti di maluaria
20 Da fare remollatiro di fico
21. Da far remollature di filigrou.
22 Per far lauatori di posteme
23 Per fare lauatorio di carcaro
24 Per far aqua forte
25. Per far bagni per mollificare
26 ~~Del bagno del corbunio~~
27 Per far bagni per mollificare
28. Del bagno del cefalica
29. Del bagno d'Cobli
30. Per far aqua per gl'occhi impannati
31. Per far ~~[illegible]~~ succo d'herba, ch'è buono agl'occhi del cauallo
32 Vn'altro ad idem
33 Vn'altro ad idem

425.


Vn'altro 434
Vn 435
Vn 436
Per far poluere che sono buone per la bian:
chella degl'occhi 437
Vn'altro ad idem 438
Vn' 439
Vn 440
Per fare la cererata 441
Fisch Pflaster. . . Per far strettoio di pece 442
Per far strettoio di creta. 443
Per far strettoio di farina di grano. 444
Per far strettoio di bisso 445
Per far il diffensiuo di solatro 446
Per far diffensiuo di bolo armeno. 447
Per fare la liuosa 448
Per fare la ciminata 449
Kuhpflag. . . Potiglia di merda bouina 450
Räudigkeit. . . Per curar la rogna al cavallo 451
Vn'altro ad idem 452
Per fare poluere di Iris
Vn'altro rimedio per curar la rogna al
cavallo. 453
Vn'altro ad idem 454
Vn' 455
Vn 456
Vn 457
Per far confettioni di uarie maniere,
et in prima la confettione del fieno greco. 458
Per far la confettione contra la uentosità
del corpo 459


Per

460. Per fare confettione contra materia fredda
461 Per far poluere di molte maniere, et prima la poluere corporale
462 Per far poluere per rosicare, et incauare.
Per far poluere di Iris
463 Per far poluere di spondoli di Mare
464 Per fare la poluere di agrimonia
465 Per fare la poluere di rosmarino, per rosicare
466 Vn'altra, che medesimamente è buona à rosicare,
467 et disseccare.
468 Vn'altra, ch'è buona per rosicare, et incarnare.
469. Per fare la poluere di centragalla.
470. Per fare poluere, ch'è buona per la bianchella degl'occhi
471. Per fare sopposte di varie maniere, e tutte prouate, et prima la sopposta cotta.
472 Per fare la sopposta cruda
Per fare la sopposta d'oglio commune.
473 Per fare la sopposta semplice
474 Per fare la sopposta confortatiua
475. Rimedio per un cauallo acciamorato (acciamorrato) Vernelsüchtig.
476
477 Fomento di vino, che serue al cauallo acciammorato.
478. Rimedio per cauar un panno dell'occhio d'un cauallo, et è prouato.
479. Rimedio per sanar al cauallo un verme
480. Vnguento perfettissimo per un cauallo, che hauesse male all'unghia
481 Impiastro, che serue ad un cauallo, che si rompesse la coscia, ò altra parte del corpo.
482 Strettoro, che va col sopradetto impiastro, et anco s'usa al piede

Vn'altro ad idem 48
Rimedio per sanare l'auantcuore al cauallo. 484
Per sanare al cauallo il uerme. 48
Rimedio ai piedi del cauallo, che ci fosse entrato chiodo, ò altro 48
Per sanare il uerme alli caualli 48

# Trattato Secondo

Sopra il medicare caualli et altri secreti bellissimi del detto.

Primamente per far ingrassar un cauallo 4
quando non si troui grassi d'una. 48
Facci quest'altra ricetta.
Per fare crescere la coda et li crini al cauallo. 4
quando non potesse hauere dette herbe 49
farai quest'altro
Vn'altro ad idem 492
Per far crescere una stella in fronte d'un cauallo et anco farli un piedi balzano. 493
[illegible] Per far caminare un cauallo restico con le parole 494
Per curare una mala unghia et farla bella, et forte. 491
Per guarir al cauallo ogni mal d'occhi. 490

Per sanar

97 Per sanar al cavallo subito ogni piaga.
98 Per sanare il grancio. Der Krampf.
99 Per guarire una vena troncata
100 Per guarire un cavallo arrabbiato - - Kollerer.
Per ogni generatione de vermi, cioè per verme
101 coccellaro.
sanguigno
Canino
Lazaro
moscardelo
bianco
volatile
carbonaro
101 Per ogni sorte di ripienezza
102 Per li dolori del cavallo, quando piglia vento. Stürm mir mir, hilften gaul zu
103 quando un cavallo ha dolore, et si mira geschlung verhaltet.
104 li fianchi.
105 quando un cavallo beve, et sonfia
106 quando un cav. ha vermi nel corpo, et
mai sta fermo.
107 Per la febre, che nasce al fianco
Che batte il core
Che nasce alli rognoni. Nieren.
Che fa spelare.
107 Febre secca, et ogni altra generatione di febre
108 Per guarire ogni generatione di Ciamorro al
cavallo.
109 Per il male sottile
110 Per cavar la terra, pulmo, et delli fianchi
111 Per guarire il chiovardo. Kronengeschwür.
112 Per smorzare ogni generatione di fuoco. frigo sita besser, wan ihm ein gaul
113 Per sanare scalmatura ein schaden auff gewonnen und erhitzt hat.

Per guarire ogni male, che nasce tra'l pelo, 514
et l'ongia del cavallo

Per guarire la sertidine, ò cestinia 515

wann sich selbst im durchfordern gurt verwurcht. — Per ogni male, che il cavallo si ~~sforzasse~~ giontasse. 516

Per guarire il poncenese. wenn das [illegible] 517

Per la Sciarda für die [illegible] 518

Per guarire il Capogatto. voll im kopf. 519

der im Angriste gefallen und hitzig statur ist. — Per un cavallo Agostigno 520

Per guarire un cavallo spallato 521

das sich an d schelter od brust zerstossen — Per guarire ogni male, che nasce al polmo- 522
ne del cavallo 523

Wiewol solches wann sich ein gaul aufbricht und wund worden, das zu der wund wund er lebendig haut gar weg bin zu — Per guarire il fuogo agresto

Per cavare una saetta, ò spina del 524
corpo del cavallo. 525

Rimedio d'attele sette generationi di
dolori. 526

Per sanare al cavallo ferita di qual si
voglia armatura.

Quando un cavallo non può soffrire dalle 527
natiche 528

Per la tosse.

Per restringer il sangue, che uscisse di qual 529
si voglia maniera dal cavallo 530

Per li testicoli gonfiati

das fuetter und wasser nicht bey sich behalte. — Quando un cavallo vomita l'orzo, et l'acqua. 531
532
Per la rogna

Per sanare una morsicatura di serpente 533
al cavallo

Per ogni sorte di ciancolo bianco, rosso, et 534
negro. 535

Quando un cavallo non può pissare


Per

536. Per guarire la Sciabia
537 quando un cavallo havesse una vena troncata, in corpo per qual si voglia causa. — Wan ein Ader im Leib zerrissen oder zerbrochen.
538. quando un cavallo havesse un spavo grosso
539. quando un cavallo pissa sangue
540 Per un cavallo, che ha l'avantcuore
541 Per le gerde
542 Per ogni sorte di gotta — Podagra oder Gliedkranckheit.
543 Per guarire il spavano. Sporbrüch.
544 Per sanare il piedicello, che nasce alla corona del piede, che se li mangia, et pulla — Gallardo, wann verhaltet oder verwachsen ist, wann sich ein Gewächs oben auf dem Huf ...
545 Per una sopraposta. Uberwachs.
546 Per garretonabura
547 Per un calzo di cavallo dato da un'altro in qual si voglia luogo.
548 quando à un cavallo si scopasse il falso quarto. — wann sich ein ... zerrissen oder zerspalten ...
549 Per ogni sorte di frescatura di ferro, di fuoco et acqua.
550 Per lo tiro
551 Per lo spavento
552 Per qual si voglia dolore di gamba, et gonfiatione di nervi, et gionture.

# Trattato Sesto.

## Sopra medicar i Cavalli.

Et primieramente

All Dolori

553

Vn'altro alli dolori sformentato 554
Vn'altro alli dolori 555
Vn'altro ad idem, che non ponno stallare 556
Rimedio a fare urinare l'orina 557
Vn'altro ad idem 558
Vn'altro ad idem 559
Per un cavallo che havesse il fiato grosso per la tosse. 560
Per la tosse che viene per la caldella, ò per altro 561
Vn'altro per la tosse 562
A cavallo che havesse tosse per la caldella, ò per altro. 563
Kollerno. Rimedio à cavallo arrabbiato, et segni, che dimostra. 564
[illegible] Per un cavallo, che mangia, et non ingrassa 565
Per un cavallo, che havesse grandolori alli nervi, ò allegionte. 566
Vn'altro ad idem 567
Vn'altro ad idem 568
Per un cavallo, che fosse morsicato da un serpente. 569
Per un cavallo, che dauna spina fosse offeso 570
Vergifte wunde. Per guarire una piaga, che fosse intossicata al cavallo 571
Per un cavallo, che havesse una vena troncata per stagnar' il sangue. 572
Per la gonfiatione dei testicoli, overo del populare. 573

Vn'altro

574 Vn'altro ad idem
575 Vn'altro ad idem
576 Vn'altro ad idem
577 Vn'altro ad idem
578 Rimedio da guarir ogni fuoco
579 A cauallo, che hauesse la storta - - - ein welsch [illegible]
580 Rimedio contra ogni rottura.
581 Rimedio contra ogni gonfiatione
582 Rimedio à far nascere il pelo, doue ha-
uesse hauuto rottura il cauallo.
583 Vn'altro ad idem
Per far una balzana.
584 Rimedio al Capelletto — d. i. wann sich ein geschwulst aus
585 einem ort das leibt in ein
Vn'altro ad idem — hinder schenckel zeucht, die man
586 Rimedio alla storta — nicht heylen kann.
587 Secreto quando un cauallo si sferrasse
588 per camino, et hauesse male dell'onghia.
589 Alle Inchiodatura — cioè [illegible]
590 Quando il cauallo si spedasse, et non
potesse caminare.
591 quando si ferra, accio non s'inchioda.
592 Rimedio al male del bolso. — d. i. kämpfig umb die brust.
593 Modo di far il fuoco senza, che si co- — zu brennen, das
nosca. — es kein zeichen hinder ihm lass od. machen.
94 Intione esperimentata
95 A cauallo che fosse giouine, et se gli an-
dassero ingrossando le gambe.
96 Rimedio al falso quarto isperimentato
di farlo calare in 15. giorni

Al falso quarto un'altro 597
Rimedio al uerme 598
[illegible] - - Per quanse [illegible] al cauallo 599
Per fare a'un cauallo una bocca fresca, et spumante 600


# Trattato quarto

Sopra Imbrigliare, e di conoscere ogni qualità delle bocche delli caualli.


Il primo Tratto sarà
Il cauallo, che haurà la buona bocca se haurà gl'infrascritti segni
La bocca trista del cauallo haurà questi segni.
Vn'altro modo di conoscere la buona bocca, che haurà questi segni
Trouarete un cauallo di gentil bocca con l'segni sottoscritti
Haurete da sapere, quando il cauallo lieua et pone la lingua di sotto la briglia lo fa per due cose.
Per fare conoscere la qualità delle briglie
Alla buona bocca trouarete tali segni
Volendo conoscere se un cauallo haurà buona bocca, massime se fosse insellato, perche impedisce la sella, che se ueda


il

il capocerro.
Avvertimento utile
Dell'segni delle bocche de cavalli: et gionta la buona bocca dell'cavalli alla vista delle gionte.
Notatione della mala, et buona bocca.

## Trattato quinto.

Li nomi di diverse briglie, et loro effetti.
Briglie col chiappone
Briglie snenate
Mello piè di gatto
Briglie composte chiuse
Piè di gatto senza annodatura
Briglie alla Ginetta
Alcuni di bocca, che notano segni tristi.

## Trattato sesto

Del cavigo de cavalli, et molti à loro avvertimenti bellissimi, et molto nécessarij.
Nota alcuni segni, che signano mala bocca di cavallo

## Trattato settimo, et ultimo.

435.

Degli avvertimenti intorno alli poledri

Del portare la mano della briglia

Per adsperar li speroni alli cavall

Dell'infrenatura del cavallo.

La mano della briglia.

Zügel. - Delle Redine.

Della briglia.

Antimore

Della cura

Ricetta

Del dolore, che viene per souerchio sangue.

Della cura

Del dolor per ventosità

Cura

Del dolor per troppo mangiar orzo

Cura

Darb Stallen, Uber gang. Del dolor per troppo ritenimento dell orina.

Della cura.

Klingmüß. - - Servitiali diversi

Vn'altro servitiale.

Nota.

Delli dolori Colici

Cura

Incanto per dolori provato

Della cura di far scallare un cavallo.

Della

Della infermità degl'occhi
Della Cura
La polvere
Acqua
Degl'occhi lunatici
Cura
Polvere
Acqua
All'occhio percosso
Il bagno
polvere
Acqua d'occhi per huomo, et cavalli
A far guarir gl'huomini, che patiscono del mal caduco.
Seme, herbe, radice, val á prouocar l'orina
A provocar l'orina all'huomo, et al cavallo
Secreto provato per dolori colici per gl'huomini
A i dolori colici per huomini, et cavalli;
A cavallo, ó bue, che pissasse sangue
All'huomo, che non potesse orinare.
Ad un cavallo refreddato — — Dauß die Hilz [illegible] ling verbottet ist.
Unguento per purgar la testa, ó per freddore, ó per ciamorro.
A dolori per vermi, ó a cavalla, che havesse poledro morto nel ventre.

Ai vermi, ò lombrici, che sono nel ventre
Alla febre delli cavalli
Al cavallo, che ha dolori con vermi
A Ciamorro
Dell vermi, che ~~si~~ si generano nel ventre
Della cura
Drius kurtz und dicke stümmeln im leib. Delle Carme
Del cavallo inscaldato
Cura
Del tiro mortale
Cura
L'orbone è questa
Li servitiali sono questi
Ist fast wie tiro od capogatto. Del capo storno
Della Cura
Medicina
Gingefflea tur. Cerotto
Serviciale
Del ciamorro incurabile
Della cura
La benarda è questa
Perfumi
Del freddimento della testa
Cura
~~Perfu~~ Perfumi
Strand nicht flastern oder Ringst bun Stranuto
Delli strangoglioni
Cura

Cura
l'ontione
onguento
Delle vidole . . . . . . . Vivoli. Frisfeel.
Della cura
l'ontione
Perfumi
Stranuti
Del aivo mortale
A far venir li dolori ad un cavallo sano.
Della cura per sanarlo.
A ingrassar un cavallo presto
A far stallar un cavallo
Onguento per far crescer l'onghie
A guarir un cavallo ripreso
A guarir il male dell'vermi dell'cavall
Per far stallar un cavallo.
A purgar un cavallo, che havesse gran tosse.
Ontione per un cavallo, che havesse una botta, ò callo nella spalla — Wann ein Pferdt ein Beltz ... hart ist ... auf der schulter hatt.
A questo medemo
A far crescere l'onghie
Un'altra ontione medema.
Un secreto bello per un cavallo, ch'havesse havuto una stretta nel filo della schiena. — Wann sich ein Pferdt ein Bruch od. ... verruckt hatt.

A un cavallo, che ha hauuto un callo in una gamba, ouero spalla.

Nota

Quando s'infiano li techioli, et anco sotto la panta.

A risecar li techioli.

A distrugger questi ~~humori~~ humori maligni, fate il sottoscritto bagno.

[illegible] A guarire un sparagante.

Riceta prouata per la rogna delli caualli.

Rimedio esperimentato contra un cauallo, che ha bolso

A [illegible] che ha [illegible]
[illegible]

Rosa

[illegible] l'infiamma li [illegible]
[illegible]

A [illegible]

[illegible] regno

[illegible] arroganza

Ricevo [illegible] la regina dell
[illegible]

[illegible] contraria [illegible]
[illegible]

Agrimonia. Odermennig.
Agrippa. Salben Agrippa
Anise Aniß.
Alcopatico. Aloe.
Aglio. Knoblauch.
Alume arsa gebrant Alaun.
Acqua generstrale Schwinner kraut wasser.
Amorosiana. Zuild Salben.
Acqua di lupoli Hopfen wasser.
Armoniaco. Armoniaco.
Acqua del Cingnola.
Antipatre
Aceto squillitato. Meer Zwibel essig.
Agarico. Agaricus.
Arsenico giallo. gelber Arsenick.
Acqua lucida
Aristorologia rotonda. Rundt Osterluzey.
Aragallido. Himmeldarmb kraut
Ameek. Hamen.
Ardike. Artischockh.
Auricola di mulo
Acci
Acina di carostani

B

Biete. Mangolde.
Brenna
Branca orsina. Bären drappen.
Betonica. Betthonica.

C.

Canne salvatica. wasser kolbh.
Calce mosterta. gelöschter kalch.
Cocumaro agresto Wegwildes Curümer.
Caniglia. Camillen.
Cartarelle. Cappern.
Cardamomi Cardomomen Samen.
Cinque nervi Wegbraitte.
Ciceri. Weggriesen.
Conserva violata Vyolen Zucker.
Cagnuoli. Junge Hünde.
Confettione di cimino. Täfelein von Römischen kümmich.
Camomilla. Camillen blumen.
Cicoria. Wegwarte.
Cocozze
Cardognio
Calamento. Müntzkraut.
Celidonia Schölkraut.
Cassia tratta Außgezogene Cassia.
Cerapica
Corvetine, sive cocc[ill]elle
Centaurea Tausendt krautt.
Cinamomo Cimetrinde.
Chiappari Cappern.
Cantarides Spannische flieg.
Cismino
Casamento
Capilli venens Unser frawen har.
Castania Castanien.
Ciccioli di seken.
Creta di prati
Calce vergine
Cenuta. Klayen.
Capelli V. Unser frawen har.
Camamindi Camamilla.
Certo
cauli. Köre.
Cinq foglie fünffing kraut.
Consolida Schwarzwurtz.
Canavo. Hanf.

D

Diaquilon Diachilon.
Dialtea Althea salben.
Dittamo Diptam.
Distinci verdi
Diffenzino di fumo
Del filio anapatre

E

Elebore nero Schwarz niessWurtz
Eupatorio Wundtkraut.
Eboli. Attig.
Euforbio Euforbium.

F

Fave. Bonen.
Filigrani. Fœnum græcum.
Finocchi salvatici
Frondi di spina d'atrogna
Fiole. Viyoly.
Fistoloro onguento Fistel salb.
Fraxe.

G

Germano
Grano Grana Paradysi.
Gramello
Galanga Galgant.
Grana paradisi Paradiß Korner.
Ginesque Pfrimmen kraut
Genzana Entzian.
Granola
Galbano Galbanum.
Galatro
Galamo Calmus.
Glini
Grano arto
Ginepro Kinober.
Ginepano

H

Herba persicara
H. di S. Giovanni S. Johans kraut.
H. di verne rag und Nachtkraut.
Herba stella Sternkraut.

J

I

Incenso ...
Insquamo ...
Incenpara ...
Irios ...
Iettamo
Ispo ...
Isserte d'aglio ...
Imperatrice ...

L

Lingua passarina
Lingua bove ...
Lauro ...
Lauglo ...
Latico di spalotda ... Lattura.
Lume di rocca ...
Lagane
Lupoli ...
Linosa
Lentisto ...
Laurettata
Litargirio d'argento ...
Lauro, ch'è dentro l'acquadolie
Lo mergello
Lescia di panni ...
Lessina di galle ...
Lensa di tera ...
Lameck ...
Ligustro fiore di Ligustio ...

M.

Mercorella ...
Mergello
Mele scomato ...
Menta ...
Macedonia
Mastice ...
Malecaulo ...
Malva ...
Mamstelle alias ...
Marruggio ...
Morella ...
Mucchio, alias polirora.
Miglio ...
Marrubio ...
Meleloto ...

N.

Nepeta - Katz Kraut.
Nasciento
Nula Sterologia. wilder Osterlucey.
Nenia Schwin.

O

Orzo Gersten.
oglio volpine Fuchsöel.
Orpimento Auripigment.
oglio volpino gerato Fuchsöel mit S. Johans Kraut
Ossa diande, overo sacre di porco Schwein Spreitz.
oglio di giglio Gilgen öel.
Occhi serpentini
Occhi di bove
Orecchie di mulo alias Capitelli
Osso franco
Occhi di benno
Osgrobo. Oxicrocium Pflaster.

P

Parataria overo Herba d'vento Tag und nacht
Portulaca Burtzel Kraut.
Pollezzio Polei.
Piantagine Wegerich.
Pace greca Griegen harz.
Pece navale Schiffharz.
Pastinaca saluatica Wilde Rüebli.
Pepoli
Petrosillo seluatico wild Petersili.
penne di papara overo d'volare.
palma benedetta. Palma.
Persicaria
pelatro Pimpta Wurtzel.
poluere di bombase arsa con uea semence Pulver von Baum wollsamen dem samen.
poluere confetta con aceto
papauero Oelmagen.
pepe Pfeffer.
poluere di penne bianche abbruciate Pulver von Schwanen federn.
pan porcino Saubrot.
paradiso Paradis Körner.
prorano alias canfora
pimpinella Pimpinella.
piacede di valeriana Baldrian Wurz
piede di Niglio
poluere cortrelina Zwirch Pulver
piombo arso gebrant bley
parlaci
poluere di lepore Pulver von Hasen.
Pilo
Pillole di cosseli Pillolen Cochie.
Pruna cioè in foglia Zwetschgen blatt
Papagni
Pignie

R

Radice d'argalea. Lita lapparia.
Roselli
Ruta Rauten.
Rasapina Hammer fault.
Regolitia Süeßholtz.
Ranola
Radice di garofilate Benedicht wurtz
Rigaro Wolgemuet.
Recopontico Raponticum.
Radica di celidonia Schöllwurtz
Radica delli diafile Drüßel abbis.
Robarbaro Rhabarbara.

S

Sogna di cauallo. Pferd fetten.
Sogna di Vrsa
So. di melogna
S. di porco Schweinen schmaltz.
S. di gallina Hüener fetten.
S. di orso Bären schmaltz.
S. di melonagine, qual è grassella del camello.

Scolano raspato
Sangue di drago Drach blüet.
Sarmento Dauer weiß.
Seuo di ceruo Hirsch Vnschlitt.
Solatro Nachtschad.
Sambuco Holder.
Sarde salate Eingesaltz Sardelle.
Spicadosso. Maria Magdal: blum.
Succo di malua Pappeln safft.
Sauina Seuenbaum.
Serpe

Sempreuiua, che fa dentro l'acque correnti. Haub wurtz, die in einem fliessenden wasser stehet.

Scarole
Salgemma Salgemmen.
Seuo Vnschlitt.
Seuo di caprone squagliato Vnschlitt von einem verschnittenen Bock.

Succo di tallo
Sorba. Nespeln.
Serapica
Selice
Scrofogia rotunda Runde holwurtz
Succo di solatro Nachtschad safft
Sandali di Sandel.
Succo di paratoria Safft von tag und nacht.

Sparaci
Spicalina
Succo di mele cotogno.
Sale rotto
Sambuco Holder.
Sinapo Senf.
Semence di cardone alias scalera

Spicadoro Maria Magdalena blumen.
Solfo uiuo lebendig schwefel.
Scamonea. Scamonea.
Sanguinaria
Salugre.
Sparagogna Spargell.
Salari senen
Spongia marina Meerschwammen.
Stoppa di canavo Hanffen werckh.
Solimato
Seccia, pesce di Mare

Salasito d'uerderame.

Spondilo d'mare  Reti hirns

Scafesario  Stafferub Körner.
Spalorilla

T

Terbedini
Tutia preparata  praeparirte Tutia
Trementina  Terpentin.
Tamarice  Tamariskhen blumen.
Turo  mezzraute. Jarcho.
Tormentilla  Blutwurtz od. Rotwurtz.
Tartaro  Weinstein.
Tintura
Toreonaghe

V

Vua d'bretili  Brussa sauer.
Vtria
Vua bassa.  Ulmer Steinbeerli.
Virga pastoris  Tasch kraut.
Valeriana  Baldrian wurtz.
Vsnea

Verderame arsa
Vua di Viticelle
Vnmello stopello
Velo di donna.

Z

Zuccaro rosso  Rother Zucker.
Zinsola

# A.

Accappucciato
Appoggiasse
Arcioni di cavalli saluatichi
Allettissano,
Arranitera
Acciaputo
Acciuta
Abbuffare
alla Bertina
alla Frisona
alla Curtalda
alla Sardesca
Acciappa.
~~Aggr~~ Aggroppate
Arrampana
Atterrarlo all'arcione
Alcelle stranlita
Azzimatura
Aquarola del fegato
Asma
Ale overo ancie della giomenta
Ampolle
Azurro
Acima d'arena
Affanno alle natiche
Aprirno li porri.
Acci

# B.

Bocca arsa
Bei chiari
Bodello
Borello
Barre
Barbassale
Brigliad alias cascenca
Barbachiatta
Barbozzo
Barbacarnosa
Barba coniglia
Barbassa calce
Bollonecco di rame
Bagni del marruccio.

# C.

Capocerro
Chiappone
Ciparo
Carnute
Candolo
Cocollaro
Cianeggia
Cavallo flotto
Cengna
Carriole
Conmontetto
Corregge.
Cigno d'apa, o tafani
Come sparaui
Corrino
Con le groppe arcate
Crini delli garrete
Come nero
Constriger al fuogo
Colica
Caverna della brosca
Cropalle
Coruna quoquiglia sopra alla Siciliana

451.

Corneccie d'aglio
Che ecà impastorato al collo
Colla spesso
~~Capostici~~ Capostotini
Cermegna
Cernuto.

D.

Dissipita
Denti massellani
Desfumaro
Desteggia guerroggiamente
Di Chantarra di schetti
Di mutarola
Dall'uno perduto
Diatruma
Impicciare
Danno nutrimento al digiuno quale c'un bidello appiccato alla schena.

E.

Custenia
Et habbiate lesti ferri cauterij et cauterizli bene.
El porco adacciato bene

F.

Facendo piumacci
Farete fare lo monte

Forumi del cavallo
Fateli orgiate, le petrighe di merde bovine.
Forri accorici, et lesti.

Frontare che si dimanda Lunda
Falcetto
Firmana
Forro falluto
Falabri
Fateli le stufe con frondi di rose

Forcelluce
Filetti
Fare in vece del rampino
Finibare
Fellare

G.

Garde
Garfuti, e labruti perche non facessero piumaccioli
Grifore
Garrose.
Groppatura
Garbeglio
Gioffolare
Giungi
Girosoli
Garde
Gonitello
Giocolo
Gorrotti
Ginapro
Gottria
Grabida
Gianghaggiare.

H.

I.

Ingorga
Inforcatura
Imbrogliato il filo
Impastorato
Incordo
Introppicando
Jettare di salassare
Imbogliato
Interferanziali
Incalcando
Incastellato

L.

La briglia à botticella
Lo campanello a pivetto
Letame.
Lippoli
La storta
La fava
Le scrofole
Lacci
Lucone
La morsea
L'organo del petto
Lumato in fiamma del vino
Lubielle
Lettionato
Lampasso largo
Liquirizia

M.

Melone aggruppato
Melone à selle, ò castagnuola
mi farestì nero altiero
Magnuccio.
Mulo
molitra per serra
milaco
maira
mordoggia
muzzarola strettissima
mallitelli
morcellina saluatica.

N.

Non si colio
natura forbra
nazati mori

O.

Occhiali
occagnelle
orecchiali
orgoglio.

P.

Pilletta
Piombacci
Per banda al torto
Panniciolo
Pallatari
Penoso, et agnoto
Pelluse
Plise
Pogniara
Posternia

Porri
Poledri terragauoli
Poloni
Portole.

Q

Quinquiglia
quattro perbeh
quando il cauallo inciampasse
quelle gatte del cauallo
quel fossello.

R.

Regesse
Rizzoli di rouere
raspatura
Remma ò flemma
rosse
rifondano.
rosura
refrebuttato et accorato
rotare ò pertole composato
raporelle
Raditura di caldara.

S.

Scaglioni
Scarnatura
Scaccia
Suenato
Scapola
Scapolare
Steccato
Scoglionato
Sbarra
Salincere
Spica
Sborrato
Saccheggià
Tersia
Stellene
Spaccare
Strengere di rogne
Scorsione di sangue
Sacitte quelle cauerne
Caucarase
Sorba
Squisslarolo
Spigo et aglia mondato
Sanibe
Stricasse la legna
Spontarsi la uena delli palatari
Spallato
Saraschi
Sarabi
Scaglia
Schinello
Spautrio
Sparrani
Spalato uecchio
Spantichi
Si scuode la testa
Scolantrà
Se si raspa
Sacinato, ò sarrate
Sentine
Scabia credo sciatica
Stomalla
Stodellato

Somozla

~~Sfa~~ Scombussa
Strigliano
Spessolare
Si corica
Soliti
Sotto il gobello
Scarica grossa di tromba
Sermario
Stangegia
Soggiogare.

T.

Trompagno, trombetto
Talpica
Testudini
Terzone
Tonicle
Tosse in capo
Tagliare le redine
Tasso barbasso.

V.

Vetricella
Vna paletta
Verzera, overo spindola
Volpine di ~~bove~~
Vna Vainetta
Vna sciecca di ferro
Vna seglia
Vespiciero
Vtoli
Vrina stara arnicola
Vtena
Vccello Nibbio
Viscoto
Visconi
Verme ambulativo
Vna sciriauina
Vapennino
Vigliaccana
Vccello corvo
Vna lettera
Vna leira.

# Li nomi di tutte le vene

La vena commune
Vena del fegato
vene artene

Vene
- del sole
- dell'incontro
- delli frantli
- alla pastore
- nel tusso di coda
- ortae
- Capillari
- miseraice

## Misure

Scrobolo
Oncia
Pocale
Goccie
Dramma
Una vena nella quarta
Trenta oncia
Due brancke —

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Baden-Württemberg

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Baden-Württemberg

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK

Baden-Württemberg

BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

2/12

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB
BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

250

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK

Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Baden-Württemberg

BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

G.H. HOFBIBLIOTHEK KARLSRUHE

trocken gereinigt 9/21

BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Baden-Württemberg

7/90 fi

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BADISCHE
LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg